GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE VENERDÌ 7 GIUGNO 2019

€1,40
ANNO 74 - N°134

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

GNN

«LA TERRA? È UN'ASTRONAVE»

Parla l'astronauta Guidoni, che sarà a Udine per la Notte dei lettori

ZUCCHINI / PAG. 43



TORNA ALLA LUCE A BERTIOLO LA PICCOLA SISTINA FRIULANA

BELTRAME / PAG. 36

SCANDALO ALL'ITALIANA

Quote latte, a rimetterci sono solo gli allevatori

Il giudice conferma che ci furono falsità e descrive «un quadro desolante», ma archivia tutto

Alla fine gli allevatori penalizzati per un paio di decenni dal "come" le quote latte sono state applicate nel nostro Paese, avevano ragione: il sistema era falso. Lo dichiara il Gip di Roma, Paola Di Nicola, nelle oltre 30 pagine di motivazione alla decisione di archiviare l'inchiesta penale sulla materia generata da decine e decine di esposti di allevatori depositati in svariate procure, tra cui quelle friulane di Udine e Pordenone. Si archivia non perché i denuncianti avessero torto, ma perché «la responsabilità penale è personale e, nonostante le approfondite indagini svolte, sino ad oggi è emerso soltanto un quadro desolante di diffusa incapacità, neghittosità, perseguimento di interessi di singoli centri di potere e assenza di trasparenza rispetto agli obblighi gravanti sulla Pubblica amministrazione».

DEL GIUDICE E DE FRANCISCO / PAGINE 2 E 3

RISCHIO MERCATI

CARLO COTTARELLI / PAG. 6

ECCO PERCHÉ BISOGNA EVITARE DUELLI CON L'UE

Non pensavo che la Commissione proponesse ora l'inizio di una procedura di deficit eccessivo. Non lo pensavo non tanto perché le regole sui conti pubblici siano state rispettate, bensì perché l'attuale Commissione è alla fine del mandato.

I PIANI DEL GRUPPO BANCARIO

Crédit Agricole investe sull'Italia e punta a ricavi per 3,9 miliardi

Crédit Agricole (il colosso bancario francese che ha assorbito la storica Friuladria, molto presente a Pordenone, Udine e in Veneto) prevede di arrivare in Italia complessivamente oltre i 3,9 miliardi di ricavi nel 2022.

/ PAG. 17



Sci in giugno, alla faccia del gran caldo

Il clima sta cambiando, questo è indubbio. Le temperature medie sono destinate a salire nei prossimi anni, ma nel frattempo quest'inverno sarà ricordato a lungo come uno dei più generosi per le precipitazioni nevose. Ne sanno qualcosa nella località slovena di Bovec, dove, per il secondo fine settimana di fila (a giugno!), saranno aperti gli impianti di risalita. CESARE / PAG. 12

UDINE

Raccolta porta a porta Amministratori contrari «Troppi costi e disagi»

ZANELLO / PAG. 21



CENTRO STORICO

Aprono i cantieri: i bus 1 e 3 dirottati in viale Ungheria

RIGO / PAG. 22



Sgominata la banda che vendeva droga agli studenti carnici

SEU / PAG. 30

Capriolo piomba su un motociclista che finisce fuori strada

GRILLO / PAG. 31

LA STORIA

Il bigliettaio che fece arrestare dai carabinieri quasi 500 nomadi

Faceva il bigliettaio alla stazione delle corriere e gestiva il Pullman Bar di viale Leopardi. Una figura apparentemente defilata, ma che ha invece permesso negli anni ai carabinieri di eseguire circa 500 arresti, quasi tutti di nomadi.

FRANCO / PAG. 25



Il premio a Renzo Caposassi (al centro)

Scandalo all'italiana

Quote latte, il gip archivia ma conferma i dati falsi su mucche e produzione

L'inchiesta non ha individuato singole responsabilità penali da perseguire
È esistito invece un "sistema" distorto di gestione del regime noto alla politica

Elena Del Giudice

UDINE. Alla fine gli allevatori penalizzati per un paio di decenni dal "come" le quote latte sono state applicate nel nostro Paese, avevano ragione: il sistema era falso. Lo dichiara il Gip di Roma, Paola Di Nicola, nelle oltre 30 pagine di motivazione alla decisione di archiviare l'inchiesta penale sulla materia generata da decine e decine di esposti di allevatori depositati in svariate procure, ben 64, tra cui quelle friulane di Udine e Pordenone, ma non perché i denuncianti avessero torto, ma perché «la responsabilità penale

Si chiude l'inchiesta scattata da centinaia di esposti presentati dagli allevatori

è personale e nonostante le approfondite indagini svolte, sino a oggi è emerso soltanto un quadro desolante di diffusa incapacità, neghittosità, perseguimento di interessi di singoli centri di potere e assenza di trasparenza rispetto agli obblighi gravanti sulla Pubblica amministrazione».

Venendo alla materia del contendere, l'inchiesta della procura romana (aperta a carico di ignoti per i reati di abuso d'ufficio, falso, omissione in atti d'ufficio, associazione a delinquere e truffa) puntava ad accertare se – ed era questo il sospetto – per le campagne dal 2012 al 2015 (i fatti precedenti sono prescritti), le comunicazioni dell'Italia circa la produzione di latte fossero non veritiere, peraltro dando origine a pesanti sanzioni da parte della Ue per sovra produzione. Dopo anni di indagini, il Gip da per certo che «i dati posti a fondamento del regime delle quote latte in Italia sono non veritieri in quando fondati su autodichiarazioni spesso false e su un sistema di calcolo errato». Non bastasse, è certo che «la falsità dei dati è nota a tutte le autorità amministrative e politiche rimaste consapevolmente inerti per 20 anni per evitare di scontentare singole corporazioni e centri di interesse, così determinando ingenti danni allo Stato italiano che ha pagato le multe e gli allevatori/produttori che fino a oggi hanno rispettato le regole».

Individuato anche uno dei meccanismi di calcolo fraudolento: il conteggio delle vacche da latte non limitato ad animali fino a 120 mesi (dieci anni di età), bensì a 999 mesi (82 anni...), parametro fortemente voluto da Agea (l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura) che ha evidentemente falsato il numero degli animali capaci di produrre latte e di conseguenza anche la quantità di latte effettivamente prodotto nell'epoca delle quote, fino al 2015. Le indagini dei carabinieri del nucleo anti-frode avrebbero dimostrato le incongruenze nei data-base delle anagrafi bovine. «Se il quantitativo complessivo sulla produzione fosse stato gonfiato, tanto da aver fatto superare la quota nazionale in base a dati non corrispondenti al vero – si legge ancora nel documento – le conseguenze sarebbero deflagranti, perché le sanzioni pagate dall'Italia all'Ue e il prelievo supplementare chiesto ai singoli produttori, potrebbero non essere dovuti». La Gip richiama anche gli esiti di precedenti inchieste, mai approdate in dibattimento, che avevano però messo in evidenza le distorsioni del sistema, e anche la commissione di indagine amministrativa costituita nel 2009, dall'allora ministro delle Politiche agricole, Luca Zaia, che aveva messo in evidenza «l'inattendibilità dei dati relativi alle produzioni autocertificate dagli acquirenti e dai produttori di latte, dati posti da Agea alla base della quantificazione sia del superamento delle produzioni nazionali rispetto al quantitativo assegnato allo Stato italiano, sia dei prelievi supplementari imputati ai singoli allevatori».

In sintesi: «si sono intrecciate negli anni malcostume, inerzia, negligenza, approssimazione, connivenze, collateralismo, assenza di senso delle istituzioni e di rispetto delle regole minime di trasparenza e buon andamento della Pubblica amministrazione da parte degli organi preposti ai controlli che per legge avrebbero dovuto provvedervi, tale da rendere difficile, se non impossibile, l'individuazione di responsabilità singole per fatti determinati, come la sede penale impone». Scrive ancora il Gip, che le Commissioni d'inchiesta parlamentari avevano svelato il meccanismo «di plateale falsificazione dei dati», ma la politica non è riuscita varare alcun atto concreto «se non quello della passiva e inerte accettazione del malcostume diffuso, mai fermato, mai sanzionato». Conferma il giudice per le indagini preliminari, che è certo il ruolo di un "gruppo ristretto" (composto da funzionari delle Regioni, di Agea, del ministero dell'Agricoltura) che per anni avrebbe gestito il meccanismo della verifica della coerenza produttiva senza alcuna trasparenza. Ma ciò «non costituisce reato» perché l'esistenza di questo gruppo era nota a tutte le istituzioni, mi-

Il giudice: «Sono altri i soggetti istituzionali che devono cercare le responsabilità»

nistero dell'Agricoltura compreso. «Da ciò consegue – conclude la Gip – che il presente provvedimento deve essere archiviato in ordine all'unico potere spettante a questa autorità giudiziaria ovvero l'individuazione di responsabilità penali individuali, in quanto il modo sconsiderato e generalizzato in cui, per anni, è stata amministrata la cosa pubblica con riferimento alla questione "quote latte", appartiene al piano politico amministrativo di cui sono altri i soggetti istituzionali che devono assumersi l'onere della ricerca di altro tipo di responsabilità».–



Il regolamento della Ue per controllare le quote risale a 35 anni fa
Resta la consolazione di aver messo sotto inchiesta l'intero sistema

Dal 1984 al 2015 una battaglia giocata a suon di trattori e ricorsi

LA STORIA

L'archiviazione dell'ultima inchiesta da parte del Giudice per le indagini preliminari di Roma, ha un merito: l'aver confermato l'esistenza di un sistema truffaldino sulle quote latte che ha penalizzato tutti, dallo Stato all'ultimo degli allevatori, non dimenticando coloro che - a causa di supermulte che probabilmente non meritavano - sono finiti sul lastrico. In realtà ne ha anche un altro: questo dispositivo sarà depositato come prova nelle centinaia di procedimenti, anche amministrativi, ancora in corso per il pagamento di superprelievi che - se è vero che i dati sulla produzione sono falsi - non sono evidentemente dovuti.

Detto ciò, il regime delle quote latte, iniziato nel 1984 per concludersi nel 2015, in Italia ha prodotto danni agli onesti e profitti agli imbroglioni. A partire dalla famosa stalla "fantasma" che avrebbe dovuto avere sede a Piazza Navona a Roma.

Questa vicenda, tristemente tutta italiana, inizia, come detto, nell'84 quando la Ue emana un regolamento per controllare la quantità di latte prodotta all'interno dell'Unione con lo scopo di stabilizzare il prezzo e ridurre il divario tra offerta e domanda e le eccedenze strutturali. La ratio c'è: negli anni 90 agli allevatori venivano riconosciute 700 lire per un litro di latte; oggi, trent'anni dopo, siamo sotto i 40 centesimi di euro. Diciamocelo: una miseria, se pensiamo che al supermercato il latte fresco intero di alta qualità veleggia tra 1,60 e 1,70 euro al litro...

Tornando al regime quote, la Ue - sulla base delle comunicazioni su consistenza del bestiame e produzione nazionale comunicate dai singoli Stati - fissava per ciascun Paese una quantità massima di latte da produrre che ogni produttore doveva rispettare, pena il pagamento di una tassa chiamata "prelievo supplementare". Per un decennio in Italia il sistema ha funzionato in modo diverso: la superproduzione di alcuni e la insufficiente produzione di altri, venivano "compensate", evitando in questo modo le sanzioni. Finché la Ue ha chiarito che no,

Scandalo all'italiana



LE REAZIONI

È troppo poco per la difesa: «Faremo riaprire le indagini»

L'avvocato Tapparo, che assiste più di 450 allevatori, pronto a tornare alla carica
Provata l'esistenza di aziende cartiera: «Sanzioni e prelievi non erano dovuti»

Luana de Francisco

UDINE. Un provvedimento «epocale e choccante». Ma, al tempo stesso, una decisione «paradossale» e che finisce per tradursi in una beffa per le centinaia di allevatori che, da ogni parte d'Italia, attendevano fosse fatta luce sullo "scandalo" delle quote latte. Perché se è vero che in quella trentina di pagine il gip romano Paola Di Nicola accerta nero su bianco la sussistenza di reati gravi e sistematici in danno del mondo agricolo, è altrettanto evidente come sul caso si sia voluto issare bandiera bianca. Concludendo, come fossimo al capolinea, per una sorta di archiviazione tombale. Eppure, è proprio da lì che l'avvocato Cesare Tapparo, che nel procedimento patrocina più di 450 allevatori (un terzo dei quali titolari di aziende sparse tra il Friuli e il Veneto) e che della controffensiva legale è stato uno dei più strenui protagonisti, intende ripartire, con nuove e ancora più mirate denunce.

Del resto, lo scenario tratteggiato dal giudice non pare lasciare margini di dubbio. «Il decreto certifica che il cosiddetto sistema delle "quote latte" e la sua gestione da parte di Agea e degli enti pubblici preposti, anche per i controlli dei dati produttivi, è stato l'epitome e il paradigma di una maxi truffa gestita da un sistema compenetrato e colluso anche con la politica e la pubblica amministrazione – afferma l'avvocato Tapparo –. Gente che gestiva i soldi destinati all'agricoltura e, segnatamente, alla zootecnia, in maniera illecita e per scopi lucrativi e personali, avvalendosi di società e aziende "cartiere", prive di patrimonio bovino o inesistenti, se non nei sistemi informativi nazionali e nelle banche dati ufficiali».



L'avvocato Cesare Tapparo annuncia nuove iniziative

> Dopo avere certificato la sussistenza di reati ci saremmo aspettati un'imputazione coatta

Aziende "fantasma", quindi per un totale «allucinante di oltre 1.300 casi accertati – continua il legale –, utilizzate per fagocitare denaro proveniente dai Fondi Ue e non solo». Ma anche montagne di soldi immotivatamente pretesi dagli allevatori, tra «sanzioni e prelievi non dovuti e all'origine della crisi irreversibile del settore lattiero caseario e zootecnico che – ricorda Tapparo – ha determinato la cessazione d'attività e la chiusura forzata di oltre l'80 per cento delle aziende produttrici esistenti prima del 2008/2009, anche nella nostra Regione». Per non dire della «illegittimità delle multe imposte con procedura d'infrazione all'Italia dall'Ue per sanzioni in realtà non irrogabili».

E allora, se questo è lo stato delle cose, se, cioè, i sospetti prospettati a suon di denunce e richieste di supplemento d'indagine dagli allevatori hanno trovato piena e totale conferma, il "pqm" che, in chiusura di provvedimento, manda tutto in archiviazione non può che suonare stonato. «Un ossimoro – dice l'avvocato Tapparo –. Da un lato, l'ordinanza sancisce l'oggettiva sussistenza dei reati di falso e falso in atto pubblico, truffa aggravata e continuata, omissione di atti d'ufficio e abuso d'ufficio, spingendosi persino ad avallare le accuse di corruzione da noi ipotizzate, parlando di collusioni con politici corrotti o corruttibili. Poi, però, non perviene alla formulazione di un'imputazione coatta come avevo chiesto. E questo – continua – perché, per il gip, pur essendo plastici e provati i delitti, non è possibile ricollegarli a figure e persone fisiche ben individuabili».

Una resa inconcepibile e contro la quale l'esercito dei produttori intende nuovamente opporsi. È sempre il loro difensore a definire «eclatante e, per certi versi, epica a livello giurisdizionale la parte del decreto che rimette gli atti al ministero e all'amministrazione competenti, per azzerare le nefaste conseguenze sanzionatorie e patrimoniali tuttora in corso dell'illecito "sistema delle quote latte"», ricorda Tapparo. Pronto a tornare alla carica, il legale comincerà dalla richiesta di riapertura delle indagini, con «l'indicazione di nominativi e di ulteriori elementi e mezzi di prova», promette. «Seppure ampiamente gratificato dal decreto, che recepisce quasi integralmente i miei atti di opposizione e i contributi difensivi e probatori – conclude Tapparo –, procederò con la presentazione di reclamo e, infine, con ricorso per Cassazione». —

non si poteva fare così: niente compensazione e multe ai produttori "abbondanti". Nel frattempo - fiutando l'affare - chi non aveva mucche si era accaparrato le quote, chi mucche ne aveva, non deteneva le quote. A metà anni 90 la protesta scoppia. Qualcuno ricorderà l'invasione dell'autostrada A4 a Palmanova o i trattori in via Mercatovecchio a Udine o in Corso Vittorio a Pordenone e i tanti presìdi a opera dei Cobas del latte, i comitati spontanei arrabbiatissimi per l'arrivo delle multe. Imprenditori che avevano investito nella loro attività, nelle loro stalle che si vedevano penalizzati da chi - per l'appunto - aveva quote ma non produzione. In seguito si cercò di trovare una soluzione al problema, diversi imprenditori accettarono di acquistare quote, pur sapendo di essere stati "beffati" perché loro alle quote avevano diritto. Altri continuarono - e lo stano facendo ancora oggi - la battaglia contro l'ingiustizia, novelli Don Chisciotte alle prese con i mulini a vento. E hanno pagato per questo, con sanzioni da centinaia di migliaia di euro, aziende poste sotto sequestro, messe all'asta...

Inchieste parlamentari e indagini hanno ben chiarito i termini della questione, l'opacità del sistema, l'applicazione di algoritmi assurdi, come quello dei 999 mesi della vacca per essere considerata "da latte", quando è certo che una mucca da latte (e da riproduzione) arriva a circa 10 anni.

Lo scontro si è consumato nei tribunali cercando di far valere le ragioni della logica e della verità sui castelli di menzogne costruiti in anni e anni sotto lo sguardo colpevolmente inerte della politica, per non parlare dell'immobilismo delle Regioni a cui spettava il compito di controllare la veridicità dei dati sul patrimonio zootecnico, compito al quale sono venute meno. Per non parlare di Agea, che essendo un'Agenzia, non può essere imputata, ma che è stata protagonista di questa vicenda. Quella dei Cobas del latte e degli imprenditori che hanno continuato imperterriti a cercare qualcuno che desse loro ragione, è la solita guerra di Davide contro Golia, i piccoli contro il sistema.



I COBAS DEL LATTE
UNA GUERRA DA DAVIDE CONTRO GOLIA
I PICCOLI CONTRO IL SISTEMA

> Dall'invasione dell'autostrada A4 a Palmanova ai trattori in via Mercatovecchio a Udine o in corso Vittorio a Pordenone

Non possiamo - purtroppo - dire che hanno vinto: quando la magistratura penale archivia, quel tipo di giustizia viene a mancare. E per chi nel frattempo ha perso azienda, bestiame, casa, stalla... è troppo tardi. Speriamo non lo sia per chi ha procedimenti in corso e che potrà far valere la ricostruzione fedele del sistema farlocco fatta dal Gip di Roma.

Resta infine la consolazione di aver messo sotto inchiesta l'intero sistema e la politica che sapeva e non ha fatto nulla. Magra consolazione, in verità... —

E.D.G.

Lo scontro politico

Battaglia con l'Ue e ipotesi rimpasto Di Maio si blinda con i sì a Salvini

Il faccia a faccia sancisce un nuovo asse tra i vicepremier
Il grillino cede il comando al leghista. E i due ignorano Conte

Amedeo La Mattina
Federico Capurso

ROMA. Non hanno aspettato che Giuseppe Conte tornasse dal Vietnam. Uno sgarbo. Matteo Salvini e Luigi Di Maio non lo hanno nemmeno messo a conoscenza del vertice che stavano organizzando a casa sua, a Palazzo Chigi. Solo una telefonata, a poche ore dal faccia a faccia, che sa di pura cortesia istituzionale. Certo, i due vicepremier avevano bisogno di guardarsi negli occhi e di recuperare un rapporto personale che si era guastato negli ultimi mesi, ma dietro all'incontro carbonaro ci sarebbe anche un forte risentimento nei confronti di Conte: non hanno mai digerito quella conferenza stampa in cui il presidente del Consiglio li ha messi di fronte alle loro responsabilità, minacciando le dimissioni.

E così, alle sue spalle, è stata trovata una sintonia sulla linea che proprio Conte dovrebbe tenere a Bruxelles, per convincere gli altri Stati membri a non dare seguito alla minaccia di una procedura di infrazione contro l'Italia.

I risultati delle urne hanno piegato l'alleato grillino e consegnato al leader leghista il bastone di comando. Il vertice è servito solo a codificare i nuovi rapporti di forza. Infatti, le risposte del capo M5S alle richieste di Salvini sono state tutte dei sì netti, anche sul decreto "Sblocca-cantieri".

Ce n'è chiara traccia anche nella nota diffusa al termine del vertice, in quella parte in cui si considera prioritaria la riduzione delle tasse. «Servono misure straordinarie e nessun aumento delle tasse. I maggiori incassi dell'Irpef e dell'Iva quasi dell'8 per cento e la diminuzione della disoccupazione rispetto al 2018 nei primi quattro mesi di quest'anno ci dicono che siamo sulla buona strada». Nemmeno un cenno al salario minimo, cavallo di battaglia dei 5 Stelle.

Anche nella trattativa sul nome del commissario italiano da proporre in Europa c'è un cedimento grillino. «Fai tu una proposta», si arrende Di Maio. Disposto persino ad un rimpasto. I 5 Stelle giurano che non se ne sia parlato durante il vertice, ma si dicono anche disponibili a mettere sul piatto un loro ministero di peso: Infrastrutture o Sanità. Ma Salvini, per ora, di poltrone non vuol parlare. Semmai, il leghista è preoccupato per la tenuta del gruppo M5S. In particolare, a Palazzo Madama. Di Maio ha provato a rassicurarlo: «La riorganizzazione del Movimento sarà rapida. E aiuterà a calmare le acque».

Restano scettici i dirigenti del Carroccio Ma il M5S riconosce i nuovi rapporti di forza

Il tandem Salvini-Di Maio sembra ripartire tra lo scetticismo di molti leghisti di primo piano, ma il motore si è comunque rimesso in moto. «Il governo deve andare avanti», è l'auspicio di entrambi.

Il vero problema è Giuseppe Conte. Sarà d'accordo sulla linea dura da tenere in Europa o seguirà i consigli di moderazione che arrivano dal Quirinale? Il premier ha ricordato che le regole europee, fino a quando non verranno cambiate, devono essere rispettate. E lui non intende passare alla storia come il primo premier italiano a subire una procedura di infrazione. «O se ne fa una ragione o si dimette», è però la minaccia che arriva da una riunione convocata da Salvini con i responsabili economici del Carroccio. E anche Di Maio appare sdraiato sulla posizione del Carroccio: «Dall'Ue arrivano lettere paradossali. Non la respingeremo al mittente, ma la discuteremo, senza commettere l'errore di lasciare la trattativa in mano ai burocrati».

Il capo politico M5S chiede poi un cambio di passo all'Europa: «Se la ricetta è sempre la stessa o sei in malafede o sei incompetente. Questa Commissione non ha imparato nulla dagli errori fatti». Ma è lo stesso Di Maio, durante il vertice a Chigi, a chiedere di fare attenzione ai mercati. Salvini, invece, non teme lo spread: «La nostra bilancia dei pagamenti è in attivo», ha risposto. E comunque, la soglia del 3 per cento di rapporto deficit/Pil verrà rispettata, lo ha rassicurato il leader leghista.

Per trovare una quadra servirà un altro vertice, questa volta con Conte. La prima occasione utile arriverà la prossima settimana. Forse già lunedì. In tempo per consentire al ministro dell'Economia Giovanni Tria di conoscere la posizione unitaria del governo, quando martedì dovrà presentarsi in Senato per riferire sulla procedura di infrazione.

Salvini spera che Tria sposi la tesi di andare ad un confronto duro, non tanto con la Commissione Ue, ma con i governi europei che poi, di fatto, dovranno decidere se avviare concretamente, all'inizio di luglio, le sanzioni e i controlli. —



VERTICE A VILNIUS

Draghi boccia il progetto "minibot" «Sono valuta illegale o altro debito»

Per il governatore della Bce all'Italia serve un piano di rientro a lungo termine. E Moody's incalza: le stime di Roma sulla crescita non sono credibili

dall'inviato
Alessandro Barbera

VILNIUS. Non avrebbe voluto chiudere la sua esperienza così, ma ormai è rassegnato. Così, quando uno dei presenti alza il braccio per fargli la domanda canonica sull'Italia e i problemi con l'Unione, Mario Draghi fa un respiro lungo e risponde. «Non credo che verrà chiesta una discesa rapida del debito. Sappiamo tutti che è impossibile. Sarà un piano di medio termine che tuttavia dev'essere credibile, e la credibilità si misura da come è pianificato, e dalle azioni che seguono. Questo è quello che tutti si aspettano». A cinque mesi dalla fine del mandato alla Banca centrale europea, il governatore italiano ha dato l'ultimo colpo d'ala da colomba. La decisione annunciata pochi minuti prima di allungare la politica dei tassi zero per sei mesi – «almeno fino a metà 2020» – è un aiuto al suo Paese e a sostegno della linea prudente di Sergio Mattarella e Giuseppe Conte contro Matteo Salvini e Luigi Di Maio. Con un post scriptum: basta con le proposte incendiarie. «I minibot? O sono illegali, o è nuovo debito».

Vilnius, Lituania, ieri. Il consiglio dei diciannove governatori dell'area euro è riunito mentre esce una nota di Moody's dedicata all'Italia. «Più che l'Europa a fare la differenza con l'Italia potrebbero essere i mercati» scrive la seconda agenzia di rating mondiale. Il giudizio di credito del debito italiano è a pochissimo dal diventare «spazzatura». Per evitare il peggio all'intera zona euro, i banchieri centrali decidono misure che condizioneranno almeno per un anno il lavoro di colui che arriverà dopo Draghi. Sarà il tedesco Jens Weidmann? O forse il finlandese Olli Rehn? La gara è ancora apertissima. Nel dubbio il governatore italiano mette le mani avanti e spinge i colleghi a prendere tempo. La crescita in Europa stenta (rispetto alle ultime stime c'è un miglioramento per quest'anno di appena un decimale, da +1,1 a +1,2), l'inflazione resta abbondantemente sotto il 2 per cento e dunque non è ancora necessario stringere i bulloni della politica monetaria.



Il governatore Mario Draghi

Sullo sfondo della cristalleria – tutti lo sanno ma nessuno lo può dire - c'è il solito elefante. Per ironia della sorte Draghi è costretto a chiudere il mandato in condizioni simili a quelle in cui lo dovette iniziare. Si insediò nell'autunno del 2011 nel pieno di una bufera finanziaria che aveva come epicentro l'Italia, fa gli scatoloni mentre il mondo si interroga sulle intenzioni del governo giallo-verde. La maggioranza è rissosa, ha aumentato la spesa in deficit, è nel mirino della Commissione europea e risulta sempre meno credibile agli occhi degli investitori internazionali.

Quel che Draghi poteva fare per il suo Paese l'ha fatto. La terza asta di liquidità a favore delle banche – lanciata sempre ieri - va anch'essa in quella direzione. Gli istituti che presteranno denaro all'economia oltre una certa soglia potranno attingere a fondi aggiuntivi ad un tasso fra lo 0,1 e lo 0,5 per cento. Draghi deve smentire pubblicamente che questo servirà a evitare il peggio agli istituti con i bilanci appesantiti da titoli di Stato, ma la verità è che sì, l'asta serve anche a questo. Con lo spread ormai stabilmente vicino a trecento punti base, molte banche rischiano di pagare caro gli azzardi del governo. Entro fine giugno si dovrebbe conoscere il nome del successore di Draghi.

Chiunque sarà, non è detto faccia come lui ogni cosa per preservare l'unità della moneta unica. «Non voglio nemmeno pensare che accada», sibila. Eppure potrebbe accadere. E non è detto ci debba essere un regista di quella rottura. Basterebbe che qualcuno non calcolasse fino in fondo le conseguenze delle proprie azioni. —


I due vicepremier Luigi Di Maio (M5S) e Matteo Salvini (Lega) hanno ritrovato un'intesa apparente sulla linea di governo

IL DECRETO

Primo sì allo sblocca-cantieri Cantone: corruzione più facile

Niente gare d'appalto fino ai 150mila euro e iter velocizzato fino ai 75 milioni Esulta la maggioranza. Il presidente Anac: «Si autorizzano scelte arbitrarie»

Alessandro Di Matteo

ROMA. Il primo risultato Matteo Salvini lo ha quasi portato a casa, dopo uno scontro che lunedì sera stava per far saltare il governo. Il Senato dice sì al decreto cosiddetto «sblocca-cantieri» e adesso il provvedimento passa alla Camera, che dovrà approvarlo entro il 17 giugno, per evitare che il provvedimento decada. Non è escluso che il governo decida di mettere la fiducia a Montecitorio ma in ogni caso, spiegano fonti della Lega, «il provvedimento sarà blindato, perché a questo punto non possiamo più permetterci ritardi». Festeggia anche il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli.

Tutto a posto, se non fosse che la maggioranza deve incassare la bacchettata del presidente dell'Autorità anticorruzione Raffale Cantone, convinto che alcune norme del provvedimento possano favorire il malaffare.

Il decreto, infatti, concede fino al dicembre 2020 alcune deroghe al codice degli appalti che permetteranno ai comuni di fare gare senza ricorrere per forza alle stazioni appaltanti. Inoltre, sempre fino alla fine del prossimo anno, i commissari di gara potranno anche essere scelti al di fuori dell'albo dell'Anac. Viene poi alzato da 50 a 75 milioni di euro il limite di importo delle gare oltre il quale è necessario un parere obbligatorio del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Si potrà poi procedere all'affidamento diretto per lavori tra i 40mila e i 150mila euro, sia pure consultando almeno tre operatori economici.

Modifiche che, appunto, non piacciono a Cantone. Presentando alla Camera il rapporto annuale dell'autorità, il presidente Anac avverte: «Seppure opportunamente ridimensionata rispetto ai 200mila euro del testo originario, la previsione di una soglia abbastanza alta (*150mila euro, ndr*) entro la quale adottare una procedura molto semplificata aumenta certamente il rischio di scelte arbitrarie, se non di fatti corruttivi». In generale, aggiunge, il problema è che il codice degli appalti è ormai «diventato figlio di nessuno». Cantone però non boccia del tutto il provvedimento: «Non credo che lo "sblocca-cantieri" complessivamente sia uno strumento pericoloso. Ci sono degli aspetti pericolosi».

LA POLEMICA

Salvini ribatte seccato: «Siamo orgogliosi di offrire agli imprenditori e agli amministratori locali regole più semplici, efficaci e trasparenti. Restano incomprensibili le critiche di chi vorrebbe burocrazie e procedure più complicate perché lì più facilmente trovano spazio corruzione e illegalità».

Toninelli, invece, evita di commentare le critiche di Cantone. Il ministro preferisce elencare i punti che più piacciono al Movimento Cinque Stelle, come la norma che prevede un fondo per tutelare dall'accusa di danno erariale i funzionari pubblici che firmano un decreto di revoca di una concessione: «Ora a nessuno tremerà più la mano», assicura. In generale, aggiunge, il decreto «aiuta l'occupazione, semplifica la burocrazia e rilancia la crescita».

> Festeggiano Toninelli e Salvini: «In questo modo eliminiamo la burocrazia nel Paese»

Critico il Pd, che con il suo leader Nicola Zingaretti parla di «decreto "blocca-Italia"». Attacca il segretario democratico: «Un provvedimento di corto respiro, pasticciato e confuso per trovare una sintesi tra gli interessi di Lega e Movimento Cinque Stelle». —

CONFCOMMERCIO

Di Maio promette agli esercenti «L'Iva non salirà»

«L'anno scorso sono venuto a dirvi che l'Iva non sarebbe aumentata e ora confermo che non aumenterà neanche nella legge di Bilancio che faremo». Luigi Di Maio rassicura i commercianti spaventati dal fantasma della clausola salvaguardia che pende sui conti pubblici italiani. Il vicepremier garantisce che i 23,1 miliardi che servono per evitare l'aumento dalle aliquote, a partire dal 2020, saranno dunque trovati. Rivolgendosi alla platea dell'assemblea di Confcommercio, Di Maio si è detto sicuro che il governo durerà e che la prossima manovra avrà la riduzione delle tasse in cima alla lista delle cose da fare. «Prima di parlare di qualsiasi riforma fiscale, c'è una condizione da cui non si può prescindere: eliminare definitivamente gli aumenti dell'Iva» aveva ammonito Carlo Sangalli nel discorso introduttivo. I calcoli dell'Ufficio studi di Confcommercio mostrano che lasciar salire le aliquote dal 10% al 13% e dal 22 al 25,2% avrebbe un impatto negativo sui consumi, condannando l'Italia alla crescita zero. (m. d. b.)

Dal segretario del Pd nessuna solidarietà all'ex ministro del governo Renzi coinvolto nelle cene in cui si sarebbero decisi i vertici delle procure

Scandalo nomine togate, adesso Zingaretti scarica Lotti

Carlo Bertini

«Nessuna solidarietà». Piomba il gelo tra il segretario del Pd Nicola Zingaretti e Luca Lotti, dopo il faccia a faccia di ieri mattina sulla vicenda delle nomine del Csm. Una ferita profonda tra i due, che lascia il segno anche nel partito, visto che finora Lotti è stato leader di una corrente corposa di parlamentari. Una ferita aperta in realtà non durante l'incontro, in cui Lotti ha spiegato le sue ragioni, ma ore dopo: quando esce un'agenzia che nel dare la notizia del colloquio, fa sapere che il segretario Pd avrebbe espresso solidarietà al suo interlocutore.

È a quel punto che il fragile equilibrio mantenuto per giorni dopo l'esplosione del caso sui giornali, va in frantumi.

Zingaretti - che avrebbe preferito tenere riservato l'incontro - verga una nota molto netta. In cui se c'è una manifestazione - implicita - di solidarietà, è per i magistrati che conducono le indagini. «Nel corso del colloquio il segretario ha chiesto a Lotti spiegazioni e chiarimenti circa le indiscrezioni uscite in questi giorni sugli organi di informazione, relative alle inchieste che riguardano la magistratura e il Csm. Lotti ha ribadito quanto già comunicato e cioè l'assoluta certezza di aver avuto comportamenti corretti. Il Pd non può che ribadire l'assoluta fiducia nell'indagine della magistratura, che dovrà accertare la verità e le responsabilità individuali, perché non rimangano ombre e sospetti su temi così delicati. Si vada avanti nelle indagini. Il Pd sosterrà, con fiducia, questo lavoro di investigazione».

Fonti del Nazareno precisano quindi che non c'è stata «nessuna solidarietà: Zingaretti ha solo ascoltato le argomentazioni e la ricostruzione dei fatti dell'onorevole Lotti».

Gli uomini del segretario sono irritati e fanno notare che Zingaretti per giorni è stato zitto in attesa che Lotti dicesse qualcosa: «Non siamo stati lì col fucile puntato, abbiamo pure cercato di gestirla nel modo più indolore...». Significativa è anche la risposta di Zingaretti ad un giornalista del Fatto, che gli chiede se Lotti e Ferri si debbano dimettere. «Per ora non ci sono indagati, bisogna fare una trasparenza assoluta e accertare al più presto la verità».

La versione di Lotti, raccontata dal suo staff, è netta: «È una vicenda che riguarda i giudici e non Lotti. Dopodiché non è certo lui il primo o l'ultimo politico che vede un giudice». Insomma, «Lotti non è indagato» e ritiene di non aver commesso alcun reato. I suoi ricordano pure che con Palamara si conoscono da tempo e che insieme hanno organizzato partite di calcio tra le squadre della nazionale dei parlamentari e quella dei magistrati. E che dunque si tratta di un rapporto consolidato nel tempo.

Ma al di là della vicenda in sé, molto delicata sotto il profilo politico e istituzionale, il caso avrà pure strascichi nella tormentata vita del Pd. I maligni raccontano che sono già cambiati gli assetti interni: la corrente "Base riformista" che fa capo a Lotti e Guerini, che conta settanta parlamentari e centinaia di sindaci e amministratori, avrebbe dovuto riunirsi a luglio. Ma a questo punto non si sa quanto sarà affollato il summit e quanti si riposizioneranno. Certo è che ieri nel corridoio dietro il Transatlantico si sono parlati a quattr'occhi il vicesegretario Andrea Orlando e Lorenzo Guerini. Tema, gli equilibri negli incarichi e nella futura segreteria collegiale del Pd. Nelle truppe di Zingaretti alcuni sono convinti che Lotti si voglia riavvicinare a Renzi e che userà il tema del garantismo per distinguersi, se si darà vita ad una nuova formazione a ridosso delle politiche. —

LEGNANO

Il sindaco arrestato ritira le dimissioni Il Carroccio: «Bene così»

Ha ritirato le dimissioni da sindaco di Legnano Giambattista Fratus, che le aveva presentate dopo l'arresto con l'accusa di corruzione e turbativa d'asta lo scorso 16 maggio. Da allora Fratus è ai domiciliari. Per lui il sostegno del suo partito, la Lega: «È la miglior decisione – sottolinea in una nota il segretario della Lega lombarda Paolo Grimoldi –. Abbiamo piena fiducia nella giustizia, ma un Comune importante come Legnano non può attendere i tempi lunghi». «Quello di Fratus è un comportamento indegno» attacca la segretaria metropolitana del Pd milanese Silvia Roggiani.

Lo scontro politico

Saremmo il primo Paese a entrare in procedura di deficit eccessivo dopo la riforma del 2012

L'Italia deve evitare duelli con l'Ue per non essere punita dai mercati

L'ECONOMISTA

CARLO COTTARELLI

Non pensavo che la Commissione proponesse ora l'inizio di una procedura di deficit eccessivo. Non lo pensavo non tanto perché le regole sui conti pubblici siano state rispettate (anche il Documento di economia e finanza, il Def, riconosce che gli andamenti dei conti non sono coerenti con «una interpretazione letterale delle regole»). Non lo pensavo perché l'attuale Commissione è alla fine del mandato e mi sarei aspettato un rinvio alla nuova Commissione. Se le cose sono state accelerate deve essere stato perché la Commissione, forse spinta da alcuni paesi, temeva che, in assenza di un segnale tempestivo, il bilancio 2020 si sarebbe sempre più discostato da una gestione prudente della finanza pubblica. Meglio quindi agire per tempo.

CHE ACCADRÀ ORA?

Vediamo innanzitutto cosa è successo finora. La Commissione ha ripreso un iter già iniziato a novembre, quando aveva concluso che l'inizio di una procedura di deficit eccessivo era giustificato. All'epoca la procedura non era poi avanzata perché era stato raggiunto un compromesso con il governo italiano. Ora si ricomincia perché sono disponibili i dati sul 2018 e il Def che definisce gli obiettivi per il prossimo triennio. Quali regole sarebbero state violate? Ci sono due principali regole la cui violazione può attivare la procedura di deficit eccessivo. La prima è che il deficit (lo squilibrio tra entrate e uscite) non deve superare il 3 per cento del Pil. Questa regola viene rispettata, anche se la Commissione nota il rischio che non lo sia nel 2020, quando prevede un deficit del 3,5 per cento perché non crede che l'Iva sarà aumentata, cosa che peraltro dice anche il governo, e non è chiaro come il corrispondente buco sarebbe colmato. La seconda regola è che il rapporto tra debito e Pil deve ridursi, per l'Italia, di circa 3 punti percentuali di Pil all'anno. Il nostro rapporto tra debito e Pil sta invece salendo. Si dirà: ma il debito non scendeva neppure negli anni precedenti. Sì, ma in passato ci aiutavano due cose. Primo, il debito era previsto scendere abbastanza rapidamente nel triennio successivo (la regola del debito infatti può essere rispettata anche solo in via prospettica). Il Def comporta invece una riduzione modesta nel prossimo triennio. Secondo, il deficit strutturale (cioè quello corretto per effetti temporanei) non scende quanto dovrebbe scendere secondo le raccomandazioni della Commissione (vi risparmio la diatriba tra Mef e Commissione sul calcolo di questo deficit strutturale). Fatto sta la Commissione ritiene che non facciamo progressi sufficienti verso il pareggio di bilancio richiesto da una terza regola europea (la cui violazione potrebbe attivare un'altra procedura di penalizzazione, diversa da quella finora considerata). Insomma, la distanza tra quello che il governo intende fare e le regole europee è ampia.

LA PROCEDURA

Il passo compiuto dalla Commissione è solo il primo su una strada che potrebbe portare a una penalizzazione dell'Italia. Il rapporto della Commissione verrà discusso nei prossimi giorni da un comitato tecnico a livello di direttori generali dei ministeri delle finanze. Probabilmente questo comitato suggerirà alla Commissione, come accadde a dicembre, di cercare di trovare un compromesso con l'Italia. Se questo non sarà possibile la Commissione invierà all'Ecofin (il consiglio dei ministri delle finanze europei) la raccomandazione di iniziare la procedura di deficit eccessivo (si chiama così anche quando è il criterio del debito a essere violato). L'Ecofin potrebbe riunirsi ai primi di luglio. Una volta iniziata la procedura la Commissione emanerà delle raccomandazioni all'Italia per rientrare nelle regole e, se queste non venissero seguite, l'Italia potrebbe dover pagare una multa pari allo 0,2 per cento del Pil all'anno (circa 3 miliardi e mezzo). Questa multa potrebbe crescere nel tempo.

LE CONTROMOSSE

Come reagirà il governo Italiano? La priorità è evitare toni che potrebbero far pensare ai mercati finanziari che il governo punti allo scontro. Per ora la reazione governativa è stata relativamente moderata. I mercati hanno reagito bene e lo spread, pur restando alto, non è aumentato. Ma se guardiamo più in là non è chiaro come la questione possa essere risolta. Essere soggetti a una procedura di deficit eccessivo non è certo un fatto eccezionale. Negli ultimi vent'anni è avvenuto per quasi tutti i paesi europei. L'Europa è sempre stata piuttosto tollerante consentendo rientri graduali e nessuno è stato mai penalizzato. Ma le cose sono complicate nel nostro caso da due fattori. Il primo: l'Italia sarebbe il primo paese a entrare in procedura di deficit eccessivo dopo la riforma del 2012, che comporta una maggiore invasività della Commissione (per esempio in termini di visite di controllo). Secondo, cosa forse più importante, nel passato i Paesi stavano al gioco. Promettevano il rispetto di un sentiero di rientro, poi le cose non andavano come previsto, proponevano un nuovo piano di rinvio, eccetera. Nel nostro caso, il governo italiano potrebbe invece seguire un'altra strada, cercando alleanze perché le regole europee siano cambiate e proseguendo sulla strada dell'aumento del deficit. Alle spese per quota 100 e reddito di cittadinanza si aggiungerebbe il costo della flat tax. Scordiamoci la possibilità che le regole europee siano ammorbidite in modo fondamentale. Non accadrà. Questa strada porterebbe invece a un inasprimento del confronto con l'Europa, a un ulteriore peggioramento dei nostri conti e, prima o poi, a una pesante reazione di quei mercati finanziari che, almeno fino a questo momento, hanno reagito in modo piuttosto benevolo. —


CI SONO BATTAGLIE
CHE SI COMBATTONO
INSIEME
AIRC

Le mosse del Vaticano

Il Papa commissaria Lourdes: troppi affari

Francesco toglie la giurisdizione del santuario al vescovo Brouwet e la affida a un delegato. «Spiritualità trascurata»

Domenico Agasso Jr

CITTÀ DEL VATICANO. A Lourdes serve meno business e più fede. Per questo il Papa manda un suo delegato a prendersi cura dei pellegrini del santuario. Al posto del vescovo. Una sorta di commissariamento, in pratica. Francesco invia monsignor Antoine Hérouard, presule ausiliare di Lille, sollevando temporaneamente dalla giurisdizione sul centro mariano il pastore della diocesi, Nicolas Jean René Brouwet.

Nel mirino di Bergoglio c'è la gestione eccessivamente finanziaria di Brouwet e l'obiettivo è un ritorno al primato spirituale del luogo delle celebri apparizione mariane a Bernadette, meta ogni anno di milioni di pellegrini.

A portare l'annuncio è stato ieri monsignor Rino Fisichella, presidente del Pontificio Consiglio per la nuova Evangelizzazione. Fisichella ha letto la lettera del Papa di fronte a cappellani e responsabili amministrativi. Nella missiva è spiegato che «a seguito delle verifiche desidero comprendere quali ulteriori forme il santuario di Lourdes possa adottare, oltre alle molteplici già esistenti, per divenire sempre di più un luogo di preghiera e di testimonianza cristiana corrispondente alle esigenze del Popolo di Dio». Parole inequivocabili.

Le «verifiche» le ha compiute nei mesi scorsi lo stesso Fisichella. Ora, arriva nel santuario immerso nei Pirenei Hérouard, tecnicamente come delegato «ad nutum Sanctae Sedis» (cioè a disposizione della Santa Sede) per «la cura dei fedeli». La nomina non è a tempo indeterminato, e Brouwet resta al suo posto di guida della diocesi.

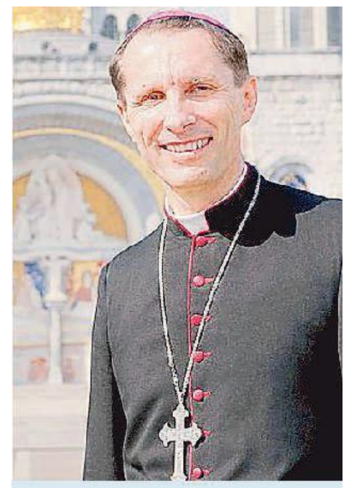
È una situazione simile a Medjugorje, dove nel 2017 è arrivato il presule polacco Henryk Hoser. La differenza – oltre al tempo indeterminato dell'incarico di Hoser – è che nel paese bosniaco c'erano tensioni tra apparati ecclesiastici, mentre attorno alla grotta di Massabielle serve qualcuno che rafforzi – e ricordi – la componente spirituale, in quello che è considerato il terzo luogo sacro al mondo per numero di visite, dopo la basilica di San Pietro e quella di Nostra Signora di Guadalupe.

Non è stato un fulmine a ciel sereno questa decisione papale. Tra il personale il malcontento è cresciuto in quest'ultimo periodo e da tempo si vocifera che «qui non si parla più di Madonna, solo di soldi». Così «non ci si affida più alla Provvidenza, che interviene nel momento del bisogno, ma solo più agli affari. Si alzano i prezzi dei servizi come se fossero biglietti per il cinema».

Brouwet pagherebbe in particolare la scelta di affidare al manager Guillaume de Vulpian la gestione della struttura. Ex dirigente della Renault, è stato chiamato nel 2016 per risanare i bilanci in difficoltà. E lui compie la sua missione: ripianando il disavanzo di circa 2, 3 milioni di euro, portando il budget globale, dopo circa un decennio di conti in rosso, a un aumento di circa 30 milioni di euro.

Però ci riesce anche con espedienti da azienda sul mercato, come l'aumento della tassa di soggiorno da 2 a 2, 50 euro al giorno, la riduzione dei costi di assicurazione, il mancato rimpiazzo dei dipendenti in pensione. Manovre che non avrebbero tenuto conto della dimensione spirituale del luogo. E delle migliaia di malati che arrivano dopo viaggi sofferti, per cercare consolazione e, possibilmente, il "miracolo" della guarigione. Sarebbe quella «deriva aziendalista» da cui il Papa mette in guardia gli enti della Chiesa. A maggior ragione se si tratta di un luogo di devozione popolare, a cui il Pontefice è particolarmente sensibile. —





I NUMERI

Al lavoro 330 dipendenti

Sono 330 i dipendenti del santuario di Lourdes e dopo anni di rosso il budget della struttura è di 30 milioni di euro. Nella foto grande i pellegrini in processione al santuario e nella foto piccola il vescovo rimosso Nicolas Jean René Brouwet.

Il presule incassa la decisione senza polemiche né imbarazzi «Orgoglioso di come predichiamo. Il mio sostituto? Un aiuto in più»

Il monsignore rimane sereno «Tengo solo in ordine i conti»

L'INTERVISTA

Monsignor Nicolas Brouwet, come vive questa decisione assunta da Papa Bergoglio di inviare un delegato a Lourdes?

«La vivo bene. La missione di Hèrouard sarà un grande aiuto per il nostro santuario, la cui organizzazione è complessa. Bisogna far lavorare sacerdoti e religiosi con laici, dipendenti con volontari, giovani con anziani. Hérouard guarderà tutto questo con occhi nuovi e aiuterà a riflettere su strutture più collaborative e su un'organizzazione rinnovata».

Com'è la situazione del santuario di Lourdes, dal punto di vista spirituale, strutturale ed economico?

«Noi siamo veramente al servizio dei pellegrini. Con molta disponibilità e con senso dell'adattamento: sia per l'accoglienza pastorale che per quella più pratica di chi arriva qui. Questo a volte è causa di tensioni: bisogna adattarsi a ciascuno e non è sempre facile. Ma credo che possiamo essere orgogliosi del modo in cui predichiamo il Vangelo, inteso attraverso il messaggio della Madonna e l'esperienza spirituale di Bernadette. Finanziariamente, il santuario di Lourdes sta bene. Stiamo solo cercando di bilanciare i conti».

Lei ha qualcosa da rimproverarsi?

«Farsi aiutare non è una sconfitta. Abbiamo tutti bisogno gli uni degli altri. Questo testimonia la Chiesa e questo è anche il cuore del messaggio di Lourdes. Inoltre, la Santa Sede non interviene solamente per sanzionare. Il delegato è al servizio della missione di incoraggiamento del Papa. Un incoraggiamento che dal Pontefice arriva oggi per il nostro Santuario».

Che cosa serve a Lourdes per «divenire sempre di più un luogo di preghiera e di testimonianza cristiana», come ha scritto Francesco nel suo provvedimento?

«Dobbiamo accompagnare sempre meglio i pellegrini nel loro cammino di fede, prendendoli come sono; ma facendoli anche avanzare aprendosi alla grazia dello Spirito Santo». —

D. A. JR

Sabato 8 giugno

MEGA INCONTRI

GIRARIFUGI

inaugurazione della stagione

Girarifugi 2019









TI ASPETTIAMO NELLA STORICA BAITA!

ore 17.00: presentazione della **stagione del Girarifugi** presso la **storica baita del 1679** del Sud Tirolo completamente ricostruita all'interno del Mega Intersport di Città Fiera.

ore 18.00: **Valter Juretig** presenterà il suo nuovo cd "Verso il sole" insieme al pianista **Angelo Comisso**.

ore 18.30: degustazione dei vini naturali di **Border Wine** e illustrazione del calendario di **"In alto i vini"**.

Tutti i presenti potranno mettere il loro primo timbro sulla **tessera 2019** per vincere una maglietta personalizzata a fine stagione.

10.000 M² PER LO SPORT

OLTRE 170.000 ARTICOLI DELLE MIGLIORI MARCHE TRA CUI SCEGLIERE!

www.megaintersport.it

CI TROVI AL PIANO TERRA E 1° PIANO - AREA ROSA
PARCHEGGIO CONSIGLIATO: CENTRAL PARK – 2° E 3° PIANO – INGRESSO "CENTRAL PARK"

SHOP & PLAY Città Fiera

APERTO TUTTI I GIORNI

MEGA SPORT · MEGA BIKE · MEGA OUTDOOR

INTERSPORT®

Il mercato dell'auto

Macron gioca la carta del patriottismo Bloccata la fusione tra Fca e Renault

L'Eliseo scarica l'ad Senard, sponsor dell'operazione. Il governo di Parigi deciso a proteggere le industrie francesi

Leonardo Martinelli

PARIGI. Ieri mattina, dopo la folle notte di un Cda di Renault che non finiva mai, è toccato a Gérald Darmanin, ministro del Bilancio, difendere in diretta sulla radio pubblica Franceinfo la decisione presa dai rappresentanti dello Stato nel consiglio della casa automobilistica di bloccare la proposta di fusione di Fiat-Chrysler. E a un certo momento ha precisato: «Sono molto felice che ci sia un'industria un po' patriottica, che sta attenta agli interessi francesi».

Fermi tutti: ma non era Marine Le Pen a parlare di «patriottismo industriale»? E il Macron liberale, quello delle startup e della «necessità di liberarsi delle partecipazioni statali in settori non strategici come l'auto», dov'è finito?

Ieri alcuni dirigenti del dicastero dell'Economia, alle dipendenze del ministro Bruno Le Maire, che ha gestito il dossier, hanno precisato che «la ragione per cui questo deal non è andato in porto non ha niente a che vedere con interventi politici ma è solo legata alla necessità di preservare l'alleanza con Nissan». Ritorniamo a quel turbolento Cda. Sui 19 componenti il rappresentante dei lavoratori si era subito detto contrario all'accordo. I due di Nissan (che possiede il 15% del capitale di Renault ma non ha diritti di voto in assemblea) hanno dichiarato di voler astenersi. Altri quattordici amministratori, compreso Jean-Dominique Senard, presidente dal gennaio scorso (voluto tantissimo da Emmanuel Macron per sostituire Carlos Ghosn, incarcerato a Tokyo), erano favorevoli. Ma, a sorpresa, i due rappresentanti dello Stato (che ha il 15% di Renault ma il 28% dei diritti di voto ed è l'azionista di riferimento) hanno chiesto di interrompere la riunione. Hanno chiamato Le Maire, per consultarlo. E lui ha chiesto un ulteriore rinvio della decisione a martedì prossimo, per poter spiegare meglio la trattativa ai giapponesi. Senard ha subito detto che così si rischiava di urtare la sensibilità degli italiani. Ha chiamato Fca. Che, in effetti, ha deciso di rinunciare. Il patatrac finale.

Ecco, la versione ora è che «l'abbiamo fatto per i giapponesi». Ma con Nissan le cose vanno malissimo. Senard ha pure provato a raccogliere i cocci, ma non ci è riuscito. Era chiaro a tutti che una possibile fusione con Fca sarebbe servita a diluire nella massa l'influenza dei giapponesi.

Non è che la Nissan alla fine è una scusa? Non è che la politica c'entra qualcosa? Macron è appena uscito al secondo posto dalle europee con il suo partito, la République en marche!, dietro al Rassemblement National di Marine Le Pen, rispettivamente con il 22,4 e il 23,3% dei voti. Le presidenziali del 2022 si profilano come una nuova sfida tra la zarina dell'estrema destra e l'attuale presidente, già indebolito dalla crisi dei gilet gialli. Da pochi giorni è di nuovo nel mirino, perché General Electric ha deciso di tagliare mille posti di lavoro in due stabilimenti in Francia, dove, appunto, nel 2014 aveva acquisito la filiera energia di Alstom con il beneplacito dell'allora ministro dell'Economia, un certo Emmanuel Macron.

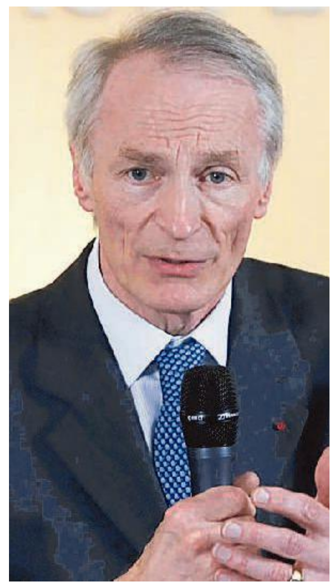
Sullo sfondo ricompare proprio quel «patriottismo industriale», la necessità di difendere le imprese francesi e i loro posti di lavoro contro multinazionali straniere senza scrupoli. È il tema imposto dalla Le Pen e assorbito da tanta opinione pubblica. Ha influenzato Macron pure su Fca?

«Il gruppo Renault – si legge in una nota di ieri – esprime la sua delusione per non poter approfondire la proposta di Fiat-Chrysler». A Parigi girano addirittura voci di possibili dimissioni di Senard, che, sponsor dell'accordo, ci ha perso davvero la faccia. Forse è stato scaricato da Macron in nome della politica.

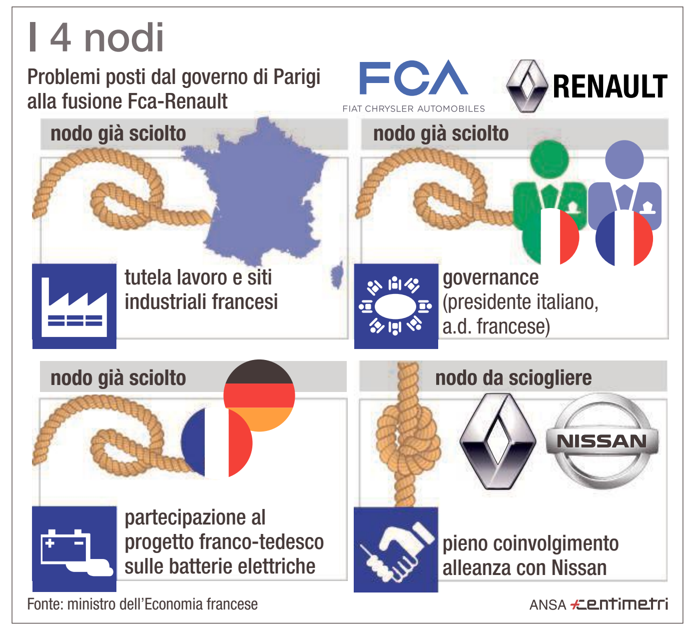
Secondo altri, la situazione sarebbe più complessa. Senard diventerebbe la vittima «di una burocrazia inefficace, quella del ministero dell'Economia – sottolinea Elie Cohen, ricercatore al Cnrs –. Questi funzionari pubblici dicono di avere una strategia, ma in realtà ragionano a breve termine, ossessionati dai posti di lavoro e dai tagli degli stabilimenti, solo da quello».

Per lui il fatto che lo Stato francese sia azionista di Renault è «solo una maledizione per il gruppo». Intanto il ministro Darmanin assicura che «le discussioni con Fiat-Chrysler potrebbero riprendere». Ma qui a Parigi non ci crede più nessuno. —





Il presidente francese Emmanuel Macron, il presidente di Fca John Elkann e l'ad di Renault Jean Senard



IL PARTNER NIPPONICO

La delusione in casa Nissan «Era opportunità»

All'iniziale cautela (e al fastidio dei manager nipponici per non essere stati preventivamente interpellati da Renault), era seguita un'apertura promettente. Così oggi sono proprio i giapponesi a rammaricarsi di più. «Ci stavamo approcciando in modo positivo ai negoziati tra Fca e Renault e c'era una chance di incrementare anche le nostre opportunità», ha detto il Ceo di Nissan, Hiroto Saikawa. Di più: «Difficile ora capire se la fine delle trattative sia un fattopositivo per noi».

Il presidente: abbiamo difeso gli interessi della società e degli azionisti. Adesso Fca andrà avanti da sola. Lettera di spiegazione ai dipendenti

Elkann: «Dire basta è stata una decisione coraggiosa»

L'ANALISI

Teodoro Chiarelli

E ora avanti tutta. Da soli. Svanito il sogno di creare il terzo gruppo mondiale dell'auto fondendosi con Renault, in Fca si rimboccano le maniche e ricominciano da tre, dal piano industriale al 2022 enunciato da Sergio Marchionne a giugno, poco prima della scomparsa, e affinato dal successore Mike Manley: investimenti per 45 miliardi (5 in Italia), elettrificazione della gamma e lancio di 29 nuovi modelli.

Superati l'amarezza e il disappunto per il ruvido intervento del governo Macron che ha fatto saltare il banco di una trattativa quasi conclusa nelle sue linee generali (durissimo il commento ufficiale di Fca: «In Francia non ci sono le condizioni politiche perché una simile fusione proceda con successo»), John Elkann che si è speso per settimane in prima persona, ha scritto ieri ai dipendenti di Fca per raccontare l'epilogo della trattativa e spronarli a perseguire gli ambiziosi obiettivi del gruppo.

Non una missiva di circostanza, piuttosto un'analisi dettagliata su quanto è avvenuto e su cosa potrà accadere. Con una premessa orgogliosa. «Ci vuole coraggio per iniziare un dialogo come abbiamo fatto noi. Quando però diventa chiaro che le conversazioni sono state portate fino al punto oltre il quale diventa irragionevole spingersi, è necessario essere altrettanto coraggiosi per interromperle e ritornare immediatamente all'importante lavoro che abbiamo da fare».

È chiaro: mai innamorarsi troppo del lungo lavoro fatto, con coraggio, se poi un tuo interlocutore tenta di applicare la politica del carciofo, fino a rischiare di stravolgere le basi di quel lavoro. Ecco, bisogna avere ancora più coraggio e dire no finché si è in tempo. Il governo francese avrebbe voluto mettere tanti e tali paletti da finire per avere un abnorme potere di interdizione in un gruppo che vuol rimanere orgogliosamente privato e indipendente. «La scelta di interrompere il dialogo con Renault non è stata presa con leggerezza, ma con un obiettivo in mente: la protezione degli interessi della nostra società e di coloro che lavorano qui, tenendo chiaramente in considerazione tutti i nostri stakeholder».

E spiega: «La decisione di iniziare le conversazioni con Renault è stata corretta, una decisione che abbiamo preso dopo esserci preparati su tutti i fronti. L'ampio consenso che ha ricevuto è stato un chiaro segnale che il nostro tempismo, così come l'equilibrio di ciò che abbiamo proposto, erano corretti». E ancora: «Persino la miglior proposta, come era questa – tanto da aver ricevuto positive attestazioni di stima e consenso – ha poche possibilità di raggiungere il successo finale se le sue fondamenta si rivelano alla prova dei fatti instabili». Insomma, Renault è delusa e il governo francese non considera tramontato il progetto di fusione, ma per Fca, che ha ritirato l'offerta, la partita è chiusa. Avrebbe potuto essere una grande storia, ma non lo sarà: bisogna andare avanti. «Fca, sotto la leadership di Mike Manley – insiste il presidente del gruppo italo americano – è una società straordinaria, piena di persone eccezionali con una chiara strategia per un futuro forte e indipendente. Continueremo a essere aperti a opportunità di ogni tipo che offrano la possibilità di rafforzare e accelerare la realizzazione di questa strategia e la creazione di valore». Ecco il concetto chiave: siamo abbastanza forti da poter stare da soli, ma anche pronti a cogliere nuove occasioni.

Elkann lo aveva già detto il 12 aprile, durante l'assemblea ad Amsterdam: Fca non è mai stata così forte e in salute come oggi, con un bilancio che le consente gli investimenti opportuni e al contempo di remunerare gli azionisti con i dividendi. «La mia famiglia – aveva detto – ha accompagnato l'evoluzione di questa società negli ultimi 120 anni: ci siamo stati nei momenti belli e anche in quelli più difficili. Continueremo a farlo». La questione alleanze rimane però per Fca un tema irrisolto. Il compianto Marchionne, sosteneva la necessità del consolidamento per consentire la sopravvivenza dell'industria dell'auto, troppo frammentata e affamata di capitale per andare avanti da renderla alla lunga antieconomica.

I mercati intanto hanno dato il responso sulla vicenda. Il titolo Fca, dopo un'apertura pesante, è stato congelato al rialzo e ha chiuso con un segno lievemente positivo (+0,09%). A Parigi, Renault dopo aver perso fino a quasi il 7% ha finito con -0,65%. —

ITALIA & MONDO

ANCONA

Morì di otite a 7 anni curato dall'omeopata Genitori condannati

Concorso in omicidio colposo aggravato: ora tocca al medico
La malattia degenerò in encefalite, poi il decesso del piccolo

Franco Giubilei

ANCONA. Francesco aveva solo 7 anni quando morì per le conseguenze di un'otite batterica bilaterale curata con l'omeopatia. Ieri il gup di Ancona. Paola Moscaroli, ha condannato a 3 mesi con rito abbreviato i genitori del bimbo: concorso in omicidio colposo aggravato.

Il medico che lo assisteva, Massimiliano Mecozzi, è stato rinviato a giudizio per lo stesso reato e andrà a processo il 24 settembre: fu lui, secondo le accuse, a continuare a prescrivere rimedi omeopatici per affrontare una malattia che, nella fase finale, degenerò nell'encefalite che uccise il piccolo. Ora arriva la condanna con pena sospesa per padre e madre, due commercianti quarantenni di Cagli, in provincia di Pesaro Urbino. La difesa ha già annunciato che presenterà appello dopo aver letto le motivazioni della sentenza.

La vicenda risale al maggio di due anni fa, quando Francesco si ammalò di otite. I genitori, che facevano seguire dal medico specializzato in omeopatia anche gli altri due figli più piccoli, oltre ad affidarsi a lui per le loro cure personali, pure in quell'occasione si rivolsero a Mecozzi.

Il piccolo però, fra fasi altalenanti, continuava a peggiorare finché, nel giro di due settimane, le sue condizioni divennero così gravi da farlo portare al pronto soccorso di Urbino.

Ma troppo tardi, il bambino era in coma: trasferito d'urgenza all'ospedale Salesi di Ancona, ricoverato in rianimazione e sottoposto a intervento chirurgico, Francesco morì di encefalite dopo tre giorni, il 27 maggio del 2017, perché l'infezione aveva aggredito il cervello in modo irrimediabile. La famiglia si è sempre difesa sostenendo di essersi affidata a un medico, omeopata ma comunque un medico, che in quanto tale avrebbe dovuto consigliarla al meglio.

Ieri, dopo la sentenza, il nonno materno del bambino, presente in aula coi genitori, ha commentato: «C'è amarezza, ma crediamo ancora nella giustizia». Il medico, assistito dall'avvocato Fabio Palazzo, invece non ha partecipato all'udienza. Secondo la sua linea difensiva la cura omeopatica non è stata imposta, così come non esisterebbe nesso causale fra la condotta del terapeuta e la morte del paziente. I genitori negano di aver avuto un approccio integralista contro la medicina tradizionale: il ricorso all'omeopatia era dovuto al timore dell'eccesso di antibiotici nella cura del figlio, spesso soggetto a malanni. Due volte lo avevano portato dallo specialista, confidando in lui, fino al peggioramento fatale. —

OLANDA

Un addio silenzioso a Noa I familiari: «Ha scelto lei»

«Nostra figlia è morta domenica in nostra presenza, dopo aver scelto di non nutrirsi più. È stata una sua decisione, senza ricorso all'eutanasia». A dirlo, affidando le loro parole ad un giornale locale, sono i genitori di Noa Pothoven, la 17enne olandese di Arnhem che si è spenta nei giorni scorsi. «Chiediamo gentilmente a tutti – continua il messaggio dei genitori – di rispettare la nostra privacy in modo che come famiglia possiamo osservare il lutto». Così ieri i funerali si sono svolti in forma strettamente privata.

PIANO NAZIONALE

Poliziotti e carabinieri: in arrivo in regione 138 uomini di rinforzo



Il ministro dell'Interno Matteo Salvini con la felpa della Polizia

UDINE. Buone notizie per le forze dell'ordine italiane e quindi anche della regione. Soltanto in Friuli Venezia Giulia sono in arrivo 138 rinforzi già nei prossimi mesi. E c'è un piano per destinare alla regione una parte dei 4.290 nuovi carabinieri. Immediato il commento del vicepremier Matteo Salvini: «Stiamo mantenendo la parola, dopo anni di tagli».

Dunque 8.793 donne e uomini in divisa entreranno in servizio entro il 2023. Saranno 2.988 agenti della Polizia di Stato entro aprile 2020, altri 1.515 entro dicembre. È già stata autorizzata anche l'assunzione di 2.155 carabinieri, mentre entro il 2023 saranno banditi concorsi per l'assunzione straordinaria di altre 2.135 unità, per un totale di 4.290 unità di personale.

È parte del piano di potenziamento voluto dal Governo per far fronte al fisiologico turn over ma anche per rafforzare questure, commissariati e comandi.

Come detto, anche il Friuli Venezia Giulia beneficerà degli aumenti: 138 donne e uomini in divisa per i presìdi giuliani e friulani. Sono gli operatori delle Forze dell'ordine che arriveranno nei prossimi mesi nelle province del Fvg. E presto saranno ancor più rafforzate dai 4.290 allievi carabinieri che verranno immessi in servizio entro il 2023 e in quota parte destinati anche in regione.

In particolare un contingente interforze di 71 unità sarà già operativo dal prossimo 1° luglio nell'ambito del potenziamento degli uffici delle forze dell'ordine predisposto in vista della bella stagione e finalizzato a specifici progetti individuati dal Viminale. Di questi, 17 a Trieste, 20 a Gorizia e 34 a Udine.

Ulteriori 67 agenti della Polizia di Stato, assunti a seguito dei concorsi programmati, entro aprile 2020, saranno distribuiti nelle varie questure: 15 a Trieste, 12 a Gorizia, 15 a Pordenone e 25 a Udine.

Il ministro degli Interni Salvini è dunque «felice di annunciare l'arrivo di nuove forze dell'ordine in Friuli Venezia Giulia. Avevamo promesso assunzioni e particolare attenzione al territorio. Stiamo mantenendo la parola, dopo anni di tagli che hanno penalizzato le donne e uomini in divisa a discapito della sicurezza». —

MILANO

La sarta della Resistenza è morta a 108 anni Salvò partigiani braccati

MILANO. Nel 2016, quando aveva 105 anni, dopo aver ricevuto un'onorificenza dal prefetto di Milano si era messa a ballare e a cantare "Bella ciao". Con Emma Fighetti, scomparsa ieri a 108 anni, se ne va un altro pezzo significativo della Resistenza, non solo milanese.

Era chiamata "la sarta" della Resistenza perché il suo laboratorio di sartoria era diventato una base per l'attività antifascista e antinazista. A ricordarla è stato il presidente dell'Anpi provinciale, Roberto Cenati: «Abbiamo appreso, con profondo dolore, della scomparsa della partigiana Emma Fighetti, che ci ha lasciato all'età di 108 anni». E Cenati, durante le esequie di ieri, ha sottolineato la sua «straordinarie forza e vitalità».



La partigiana Emma Fighetti

«Salutiamo la partigiana Emma che durante la guerra non aveva esitato a rischiare la vita per contribuire alla lotta al nazifascismo per i suoi ideali di libertà giustizia e democrazia. Una storia bellissima, la sua, di coraggio e passione civile», scrive invece la Cgil nazionale. Nell'ottobre del 2016, le furono conferiti dal Ministero della Difesa la medaglia e il diploma di partigiana. E fu in quell'occasione che intonò "Bella ciao". Di lei si ricorda il comizio che tenne dalla finestra della Casa del Popolo di Baggio, dove viveva, subito dopo la Liberazione, davanti alla popolazione del quartiere tra cui anche molte donne. Le stesse dei "Gruppi difesa della donna" che con lei poi furono protagoniste di un corteo, in bicicletta: Emma avvolta da una bandiera rossa ricavata da pezzi di stoffa del suo laboratorio. Lei e le altre avevano dato rifugio ai partigiani braccati, ai renitenti alla leva dopo l'8 settembre, avevano fatto da staffetta, portando messaggi tra i componenti delle brigate.

Fino all'ultimo ha cucinato per figlie e nipoti e si arrabbiava se non mangiavano. Nata nel 1911 a Premeno (Verbano-Cusio-Ossola), sul Lago Maggiore, si era trasferita a Milano per seguire il marito, operaio, che aderì anch'egli alla Resistenza, ma senza sapere dell'attività della moglie. «E così doveva essere», amava dire la sarta partigiana. —

STATI UNITI

Amazon sceglie i droni Consegne in mezz'ora

LAS VEGAS. A breve alcuni pacchi di Amazon arriveranno con i droni: lo ha reso noto il colosso statunitense della vendita al dettaglio online, specificando che le innovative consegne cominceranno nel giro di pochi mesi. A recapitare i pacchi saranno droni interamente elettrici che potranno viaggiare fino a 25 chilometri di distanza e consegnare pacchi di peso inferiore a 2,3 chili in meno di mezz'ora, ha spiegato un responsabile del gruppo, Jeff Wilke.

Amazon ha fatto i suoi primi test di consegna con i droni nel Regno Unito nel 2016: si tratta di apparecchi che possono «decollare e atterrare verticalmente, come un elicottero», e rimangono anche stabili – spiega Wilke – in presenza di forti venti. Ad inizio anno, Amazon ha annunciato di voler ulteriormente accorciare i tempi di consegna per i clienti abbonati al servizio Premium. —

IN BREVE

Santa Sede
L'emittente vaticana lancia il notiziario in latino

Radio Vaticana lancia il primo notiziario in latino: parte sabato "Hebdomada Papae, notitiae vaticanae latine redditae" ("La settimana del Papa, notiziario vaticano in lingua latina"), dedicato all'attività del Papa e della Santa Sede. Il notiziario, della durata di 5 minuti e curato da Alessandro De Carolis, andrà in onda ogni sabato sui canali dell'emittente del Papa (in lingua italiana su Radio Vaticana alle 12.32 e in replica domenica alle 17.30). Podcast con il portale Vatican News.

La mozione
Proroga di tre anni Radio Radicale resiste

La convenzione con Radio Radicale sarà prolungata di tre anni per il completamento della digitalizzazione e la messa in sicurezza dell'archivio, mentre il Parlamento – «in tempi brevi» – varerà una legge per una soluzione definitiva al problema delle gare per i servizi radiofonici istituzionali. Lo ha deciso il Senato approvando la mozione presentata, con un cambio di rotta dopo settimane di pressing, da Lega e M5S in favore dell'emittente.



ALLO ZOO DI KERNOF (AUSTRIA)

Nati 3 cuccioli di tigre bianca

Tre cuccioli di tigre bianca bengalese sono venuti alla luce il 7 maggio scorso allo zoo di Kernof, in Austria, non lontano da Vienna. I piccoli (nella foto uno di loro ripreso con Burani, ovvero mamma tigre) ieri sono stati ufficialmente presentati: si chiamano Hector, Pascha e Zeus.

Sci estivo sui monti friulani



Battipista in azione sul versante sloveno del monte Canin, dove è stata annunciata l'apertura di impianti e piste da oggi a domenica. Lo scorso fine settimana era stata aperta solo la cabinovia. Sotto, la Golovec

La Terra si scalda? Piste e impianti aperti sul Canin salendo da Bovec

Le abbondanti precipitazioni di fine maggio lo consentono
I tracciati battuti dai "gatti" a quota 2 mila metri

Alessandro Cesare

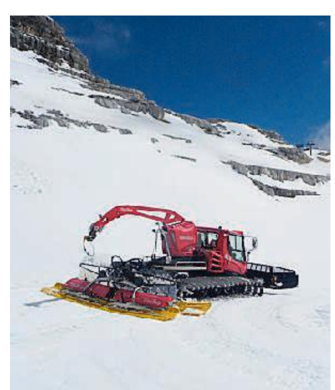
UDINE. Il clima sta cambiando, questo è indubbio. Le temperature medie sono destinate a salire nei prossimi anni, ma nel frattempo quest'inverno sarà ricordato a lungo come uno dei più generosi per le precipitazioni nevose. Ne sanno qualcosa nella località slovena di Bovec, dove, per il secondo fine settimana di fila (a giugno!), apriranno gli impianti di risalita per raggiungere i versanti innevati del Canin. Da oggi e fino a domenica si potranno utilizzare sia la cabinovia fino ai 2 mila metri (dalle 8 alle 16), sia la funivia per raggiungere quota 2.300 e Conca Prevala (dalle 8.30 alle 11). Un'opportunità più unica che rara per tutti gli amanti della neve, e soprattutto per quelli che ancora non vogliono saperne di riporre nell'armadio sci e racchette. Anche perché la coltre bianca, in quota, supera i due metri di altezza. Sul versante sloveno del Canin sono già entrati in azione anche i gatti delle nevi, quindi si potrà sciare senza grande fatica. Chi invece vorrà raggiungere la parte italiana dovrà essere attrezzato per lo scialpinismo e il freeride, visto che i tracciati resteranno chiusi (così come gli impianti fino a Sella Nevea). Il meteo sarà favorevole, con sole e temperature miti, quindi tutto sembra perfetto per trascorrere il fine settimana in quota. Ma guai a farsi trascinare dall'entusiasmo senza prestare la massima attenzione, visto che i pericoli, trovandosi in alta montagna, sono sempre dietro l'angolo.

«In questo periodo dell'anno non ci sono valanghe o slavine – spiega il capostazione di Tarvisio del Cnsas, Luca Onofrio – ma si possono verificare dei distacchi di neve dai versanti nord a causa dell'innalzamento delle temperature. Quindi bisogna prestare la massima attenzione ai percorsi in quota, dove è richiesta una buona padronanza nell'utilizzo di ramponi e piccozza». La scorsa settimana proprio i volontari del Soccorso alpino hanno utilizzato gli impianti a fune di Sella Nevea (che riapriranno al pubblico a luglio) per un'esercitazione: «Al Gilberti la neve è ancora ben presente, ma da qui a dire che si possa sciare o praticare il freeride ce ne passa. Lo strato si sta assottigliando e con le alte temperature il processo è più rapido. Credo che la scelta della Slovenia sia stata fatta più per portare i turisti in quota a pestare neve che per praticare lo scialpinismo o il fuori pista. Ciò che è certo – conclude Onofrio – è che negli ultimi anni non si era mai vista così tanta neve sopra i 2 mila metri».

Chi invece dimostra un certo entusiasmo per l'apertura degli impianti di risalita sul versante sloveno è il maestro di sci Livio Sadoch, che ha dato appuntamento a tutti gli appassionati attraverso la pagina Facebook "Sella Nevea Mountain Experience". «L'altra settimana abbiamo provato direttamente ed è andata bene, ma senza le pelli non era possibile raggiungere l'area del Gilberti per la chiusura dell'impianto in quota. Questo week-end gli sloveni hanno intenzione di riaprire anche quello, quindi credo che l'afflusso di persone sarà maggiore».



Il maestro Sadoch del Sella Nevea Mountain Experience: «Sciare in questo periodo è molto divertente»



Sadoch ricorda come anni fa Sella Nevea fosse pubblicizzata proprio come località dove lo sci era possibile d'inverno ma anche d'estate: «Sul versante italiano non sarebbe stato possibile ripensare a una riapertura straordinaria degli impianti in questi giorni, anche perché la Funifor è sotto manutenzione. Però credo che quello che stanno proponendo gli sloveni dovrebbe servire da spunto anche per noi, nel caso in cui anche la prossima stagione fosse così generosa in termini di neve. Sciare in questo periodo – chiude Sadoch – è molto divertente e grazie ai social network, il passaparola è più rapido e comunicare un cambio di programma è molto più semplice». —

LE PREVISIONI

Temperatura media di 11 gradi ma in pianura si salirà a trenta

UDINE. Giornate di sole con pochissime nuvole e una temperatura media di circa 11 gradi. Chi questo fine settimana sceglierà l'alta quota per godersi la neve ancora presente attorno ai 2 mila metri non resterà deluso. Le previsioni dell'Osmer Fvg sono ottimali e tra oggi, domani e domenica un po' tutta la regione sarà baciata da giornate soleggiate e temperature in aumento. In pianura si supereranno i 30 gradi e anche sulla costa la colonnina di mercurio toccherà valori estivi. Per chi trascurerà il mare per la montagna, magari per raggiungere i pendii del monte Canin sfruttando l'apertura degli impianti di risalita sul versante sloveno, dopo una giornata di sole, potrà avere a che fare con qualche temporale di passaggio. Ma, si sa, in quota è la norma. Il vento, invece, sarà debole o moderato da sud o sud-ovest sulla costa e in quota.

Questa la previsione per oggi, con la situazione che è destinata a migliorare domani e domenica. Il sereno sarà garantito un po' ovunque, salvo qualche isolato rovescio verso il Cadore. I venti saranno a regime di brezza. Per domenica, l'Osmer prevede cielo da sereno a velato, salvo qualche maggiore annuvolamento pomeridiano sui monti. Farà più caldo in pianura.



Il gruppo di Sella Nevea Mountain Experience domenica sul Canin

I forti temporali con grandine annunciati sull'arco alpino, quindi, non dovrebbero interessare il Friuli Venezia Giulia, ma limitarsi alla parte occidentale delle Alpi. La tendenza per la prossima settimana continuerà a essere buona, con le temperature che sfioreranno ancora i 30 gradi. La formazione di qualche temporale sarà più probabile, specialmente tra mercoledì e giovedì, nell'area montana. Possono tirare un sospiro di sollievo, dunque, gli operatori turistici, sia quelli degli stabilimenti balneari, pronti a fare il tutto esaurito per il week-end di Pentescoste, sia quelli dei poli montani. L'estate è arrivata. —

A.C.

TRIBUNALI SOPPRESSI

Geografia giudiziaria da ridisegnare: riaccesa la speranza per Tolmezzo

Gruppo interparlamentare con vicepresidente Renzo Tondo «L'obiettivo è riaprire il confronto con il Governo»



RENZO TONDO
PARLAMENTARE, EX GOVERNATORE DEL FVG E GIÀ SINDACO DI TOLMEZZO

UDINE. A quasi sei anni dalla chiusura del tribunale di Tolmezzo, avvenuta nel settembre 2013, si riapre una speranza per una riattivazione del servizio. Nell'ormai "celebre" contratto di governo tra Lega e Movimento 5 stelle si fa riferimento esplicito alla revisione della geografia giudiziaria italiana. Da qui è partito il deputato di Noi con l'Italia, ed ex governatore del Fvg, Renzo Tondo, per tentare di convincere il ministro della Giustizia Alfonso Bonafede, a ripensare a una sorta di ripescaggio del tribunale del capoluogo carnico. Il percorso è stato avviato e nei giorni scorsi è stato costituito alla Camera dei deputati il Gruppo interparlamentare per la revisione della geografia giudiziaria, formato da deputati e senatori in rappresentanza di tutti i gruppi politici. La vicepresidenza è stata affidata proprio a Tondo, che per primo ha suggerito questa strada per tornare a dare dignità alle strutture giudiziarie sacrificate in nome della spending review.

La buona notizia, però, non è l'incarico di vicepresidente dato a un parlamentare friulano (oltre a Tondo nel Gruppo c'è anche il forzista isontino Guido Pettarin), ma il fatto che la presidenza sia andata a un rappresentante del Movimento 5 stelle, Elisa Scutellà, segno che i grillini hanno intenzione di portare a compimento l'impegno inserito nel contratto.

«Il Gruppo – chiarisce Tondo – si pone l'obiettivo di riaprire il confronto con il governo sul tema della giustizia di prossimità e della chiusura dei tribunali minori decretata dal governo Monti con l'allora ministro di Grazia e giustizia Paola Severino. Com'è noto in Fvg questo provvedimento ha portato alla chiusura del tribunale di Tolmezzo con un conseguente accorpamento al tribunale di Udine, e ha messo a serio rischio la stessa sopravvivenza del tribunale di Gorizia».



Il palazzo in cui aveva sede il tribunale di Tolmezzo

Da quanto è emerso dai primi elementi portati all'attenzione del Gruppo, la legge Severino non ha comportato significativi risparmi di spesa, ma ha contribuito ad appesantire la funzionalità dei tribunali che hanno dovuto farsi carico anche delle pendenze delle sedi distaccate. «C'è stata, inoltre, una crescente difficoltà dei cittadini delle zone periferiche a utilizzare i servizi di giustizia – afferma Tondo – in quanto si è potuto constatare che gli sportelli rimasti aperti nelle sedi oggetto di chiusura non sono stati in grado di fornire risposte adeguate alle esigenze della comunità».

Per convincere Bonafede a fare un passo indietro rispetto alle indicazioni della legge Severino, il Gruppo interparlamentare avvierà una serie di audizioni partendo dalle categorie interessate (avvocati, commercialisti, professionisti) per allargarle poi alle istituzioni territoriali e alle amministrazioni comunali. «Non importa come, ciò che mi preme è arrivare al risultato sperato – conclude Tondo – perché la decisione di chiudere i tribunali decentrati mantenendo in vita solo le sedi nei capoluoghi di provincia si è rivelata un errore. Una valutazione di questo tipo non andava fatta su parametri territoriali, ma di merito e di costi.

Contiamo di convincere il ministro sull'opportunità di riaprire i tribunali realmente al servizio di una comunità com'era quello di Tolmezzo». —

A.C.

A UDINE

Esploratori di sistemi e maratona open data per Comuni e addetti

UDINE. Contaminazione: è questa la parola chiave della prima edizione di Hackfvg, una due giorni organizzata da Anci Fvg che ha come obiettivo principale la creazione di un vivace e costruttivo confronto sul tema degli open data. Una due-giorni che vedrà in Friuli Venezia Giulia i massimi esperti italiani del settore grazie alla collaborazione del Team governativo per la trasformazione digitale, ma anche della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Insiel, Eurotech, Ditedi Cluster per le tecnologie digitali, Fpa srl (ForumPA), Confartigianato - Imprese Udine, Pasocial, i Comuni di Udine e Trieste, Friuli Innovazione e con il patrocinio delle università di Udine e Trieste, Comune di Pordenone, Comune di Gorizia, Confindustria Udine, Camera di commercio di Pordenone-Udine, Confcommercio Pordenone, Digital Innovation Hub Udine, Promoturismo Fvg, Maritime Technology Cluster Fvg, Polo tecnologico di Pordenone.

A distanza di 3 anni dalla prima formazione sui dati aperti – rivolta in primis ai dipendenti degli enti locali, ma pensata per tutti – Anci Fvg e il suo centro di competenza Compa Fvg hanno deciso di sperimentare il metodo hackathon (un meeting al quale partecipano esperti con l'obiettivo di collaborare e progettare insieme soluzioni) per far comprendere a dipendenti pubblici, privati e appassionati del settore, il valore degli open data che, se messi a disposizione e riutilizzati, possono creare servizi nuovi e innovativi per la comunità.

Con lo slogan "La PA a porte aperte", #hackfvg Udine si trasformerà, venerdì 14 e sabato 15 giugno in meta ambita per gli esploratori di sistemi programmabili che, per l'occasione, saranno ospitati nell'auditorium della Regione e nel Museo friulano di storia naturale di Udine.

Scopo dell'iniziativa è creare le condizioni ideali per permettere agli addetti del settore del Fvg di effettuare un salto di qualità e creare un momento d'incontro e di lavoro sugli open data del Fvg che possa riunire in un unico luogo tutti gli attori interessati e coinvolti dal tema dei dati. Altro obiettivo strategico per il territorio regionale, caratterizzato da una forte presenza di piccoli comuni, è quello di sensibilizzare le amministrazioni sul tema della gestione del dato e sulla valorizzazione del patrimonio informativo, utilizzando un format diverso dalla formazione. Sarà una hackathon in modalità "promiscua", con esperti provenienti da tutta Italia, ma anche dipendenti pubblici e privati, studenti o semplicemente curiosi. —

FOGLIANO REDIPUGLIA

Dipendenti assenteisti incastrati dai finanzieri

FOGLIANO REDIPUGLIA. La finanza ha denunciato per i reati di truffa e peculato due dipendenti del Comune di Fogliano Redipuglia che si assentavano, in orario di lavoro, per ragioni personali e in modo ingiustificato, mediante l'utilizzo indebito delle autovetture di servizio. Le indagini dalle Fiamme gialle hanno permesso di accertare che i due indagati, domiciliati in provincia di Gorizia, nel periodo da gennaio 2016 a giugno 2017, hanno interrotto l'attività lavorativa in ben 158 casi, assentandosi per quasi 45 ore al fine di recarsi presso le abitazioni di residenza, altri immobili nella loro disponibilità nonché presso esercizi commerciali delle province di Gorizia e Udine, quali ipermercati, distributori stradali, farmacie, spacci alimentari, agenzie di assicurazione, rivendite di prodotti per l'agricoltura, uffici postali, altri enti pubblici.

Fonti di prova: incrocio degli orari desunti dai badge dei due indagati, appostamenti, pedinamenti, rilievi fotografici e accertamenti bancari. —


CITIZEN
Eco-Drive
TITANIUM

IL CASO SORES

«Scelte inopportune per la sala emergenze»

Riccardi ai sindacati: decisioni sbagliate del centrosinistra «Le dotazioni tecnologiche non sono adeguate al sistema»

Maura Delle Case

UDINE. «Il malfunzionamento della Sala operativa regionale dell'emergenza (Sores) è dovuto a scelte inopportune compiute sulle tecnologie». Lo ha detto ieri ai sindacati il vicegovernatore della Regione, con delega alla Sanità, Riccardo Riccardi, puntando il dito contro le scelte compiute dalla passata amministrazione di centrosinistra. «Nella precedente legislatura – ha dichiarato il vice di Fedriga – sono state prese decisioni quantomeno inopportune al fine di ottenere un risultato prima che terminasse il mandato».

In particolare, Riccardi ha fatto riferimento alle procedure di acquisizione e al tipo di dotazioni tecnologiche destinate alla sala operativa regionale dell'emergenza che non risulterebbero adeguate al sistema. «Da ciò – ha evidenziato il vicegovernatore – deriva la gran parte dei problemi attualmente esistenti dai quali poi discendono altre inefficienze quali la carenza di personale». «Va riconosciuto tuttavia – ha aggiunto – che c'è un grande senso di responsabilità da parte degli operatori: stanno facendo tutto il possibile per far funzionare al meglio un modello che comunque è sicuro». All'origine delle diverse criticità in capo al Sores per Riccardi c'è dunque la dotazione tecnologica. «Non conforme alle necessità del sistema, problema dal quale derivano una serie di altre inefficienze. Per questo motivo siamo già al lavoro al fine di sostituire il materiale inadeguato con il quale il Sores ha iniziato la sua attività», ha fatto sapere ieri nel corso dell'incontro che a Udine ha visto riavviarsi il dialogo con le parti sociali sulle diverse criticità relative all'attività della sala operativa. «Ciò che dobbiamo fare in questo momento – ha detto ancora il titolare della Sanità all'interno della giunta regionale – è ripristinare al meglio un sistema che sta correndo senza interromperne l'operatività. Va quindi messo a posto ciò che non funziona all'interno di un comparto, quello dell'emergenza, che complessivamente non va così male come si vuol far intendere».

Riccardi ha escluso che l'obiettivo possa essere raggiunto sdoppiando il servizio. Ipotesi archiviata tirando in ballo l'esempio di Los Angeles, «che di centrale ne ha una sola e con quella governa milioni di persone». «Immaginare di dover dividere l'attività in più parti – ha proseguito il vicegovernatore – risulta poco funzionale, quando invece l'attenzione va posta in altra direzione». Non un punto d'arrivo ma un buon punto di partenza per le relazioni sindacali tra Regione e rappresentanze. «Abbiamo fatto il punto della situazione, che è complicata e richiederà un lungo confronto», ha commentato a margine il segretario di Fp Cgil delegato alla sanità, Andrea Traunero, ricordando che insieme ai colleghi di Cisl, Uil e Fials sono stati posti all'attenzione dell'assessore i vari punti critici rilevati all'interno del sistema che gestisce l'emergenza: «Dalla carenza di organico, ai problemi del sistema informativo fino all'organizzazione interna». —

L'INCHIESTA

Sulla morìa di api De Nicolo replica duramente a Saro

«La pochezza di quel che ho letto non merita commenti». È lapidario il commento del procuratore capo di Udine, Antonio De Nicolo, all'affermazione con cui l'ex senatore Ferruccio Saro ne aveva criticato le parole di apprezzamento rispetto alla scelta di uno dei circa 300 agricoltori indagati nell'ambito dell'inchiesta sulla morìa di api di chiedere l'ammissione alla messa alla prova. «Con le sue dichiarazioni ha smentito se stesso – ha detto Saro –, quando sosteneva che i processi non si fanno sui giornali». Il procuratore aveva giudicato la decisione segnalata dal difensore dell'indagato «intelligente e ragionevole».

UIL FPL



Il banchetto per raccogliere le firme all'ospedale di Udine

Aggressioni sul lavoro: una raccolta di firme per la proposta di legge

UDINE. La Uil Fpl presenterà in Parlamento e in consiglio regionale una proposta di legge per garantire la sicurezza nei posti di lavoro contro le aggressioni fisiche e/o verbali ai danni dei dipendenti che operano in tutte le pubbliche amministrazioni.

Sempre più spesso vengono riportati dalla cronaca casi di lavoratori che durante lo svolgimento delle proprie funzioni subiscono aggressioni di vario genere; a tal fine la legge ha lo scopo di far sì che tutte le amministrazioni pubbliche tutelino i propri dipendenti e garantiscano assistenza nella redazione di atti di querela, denuncia e richiesta di risarcimento danni nei confronti dei propri aggressori.

Pertanto, la Uil Fpl Fvg ha organizzato una raccolta firme con stand dedicati in tutte le aziende ospedaliere, pubbliche amministrazioni e strutture private. L'iniziativa è già cominciata e l'altro giorno la Uil Fpl era presente all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine e in questa sede sono già state raccolte 800 firme. —

LA POLEMICA

Appalti, l’assessore si difende «Benefici alle aziende locali»

Roberti replica alle critiche di opposizioni e associazioni di categoria
Nel mirino i lavori milionari della Cuc vinti da imprese con sede fuori regione

Alessandro Cesare


L'assessore regionale alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti

UDINE. Le critiche piovute sulla Centrale unica di committenza regionale (Cuc) da parte dei consiglieri del Patto per l’Autonomia non sono piaciute all’assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti. In particolare, l’esponente della giunta Fedriga non ha apprezzato il riferimento alla penalizzazione delle imprese locali. «Novantaquattro milioni di euro movimentati solo con le gare più recenti, otto gare di interesse europeo portate a termine nell'ultimo anno senza alcun contenzioso a beneficio della qualità dei servizi erogati ai cittadini. Una ricaduta di quasi 70 milioni di euro sul territorio a beneficio di micro e piccole imprese locali e di cooperative sociali storicamente presenti in regione. Ma a prescindere dai risultati che sono ben rappresentati da questi numeri – sottolinea Roberti – stiamo già lavorando da tempo per delle modifiche normative che, nel rispetto delle leggi nazionali e comunitarie, creino le condizioni affinché vengano ancor di più valorizzate le imprese del territorio». L’assessore spiega, inoltre, come non debba trarre in inganno la sede legale di qualche consorzio che partecipa alle gare per conto di imprese locali. «C’è il caso, ad esempio - ricordato Roberti – della manutenzione degli automezzi della regione, dove a portare a casa la fetta di lavoro di tre lotti sono ben quattordici officine friulane e giuliane, presentate in cordata sotto un cappello formale “romano”, ma si tratta di aziende locali, come gli altri quattro aggiudicatari della gara che gestiranno le manutenzioni mezzi dell'intero parco macchine regionale, compresi veicoli pesanti e agricoli».

Un esempio definito «fuori contesto» da Denis Petrigh di Confapi Fvg, che invita l’assessore a partecipare all’incontro della IV commissione convocato per il 17 giugno nella sede della Regione a Udine per fare il punto sulla situazione dell’edilizia in Fvg. «Si renderà conto di quale sia il reale contesto in cui vivono le imprese regionali».

Petrigh (Confapi): esempi non coerenti Moretuzzo (Patto): non ha letto bene

Perplesso anche il consigliere del Patto per l’Autonomia, Massimo Moretuzzo, che insieme al collega Giampaolo Bidoli ha portato alla luce la questione. «Resto basito dalle parole dell’assessore Roberti – ammette - perché o non ha letto bene i documenti o sta dicendo il falso. I numeri sono numeri e quanto abbiamo sollevato con la mozione è inoppugnabile. Le piccole e medie imprese del Fvg sono state tagliate fuori da questi appalti, come ad esempio quelli relativi agli sfalci o alla manutenzione degli immobili. Non si capisce di cosa stia parlando l’assessore». Dicendo questo Moretuzzo annuncia che nei prossimi giorni presenterà ulteriori dati per dimostrare come le aziende locali siano state penalizzate dagli appalti della Centrale unica di committenza.

Sul tema interviene anche Giuseppe Nicoli, presidente del gruppo regionale di Forza Italia: «Una gestione così lontana dall’ente locale, seppur in grado di affidare appalti ad aziende valide – osserva Nicoli riferendosi alla Cuc - può generare servizi non corrispondenti alle reali esigenze del territorio e mettere all’angolo le numerose realtà imprenditoriali medio-piccole che lo vivono e conoscono. Aziende che erano i naturali interlocutori dei Comuni, in grado di dare risposte mediamente migliori in termini di efficacia ed efficienza». Nicoli conclude annunciando di voler sottoporre la questione ai parlamentari di riferimento. —

URAGANO VAIA

Contributi per i danni da maltempo: proroga al 20

UDINE. È stato prorogato al 20 giugno il termine per la presentazione delle domande di finanziamento che i privati e le imprese possono presentare a Comuni e Camere di commercio per finanziare gli interventi di ripristino dei danni provocati dal maltempo di fine ottobre 2018. «Il numero degli interventi e le procedure da espletare – ha commentato il vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile Riccardo Riccardi – ci ha spinto a chiedere una proroga per la presentazione delle domande di finanziamento. Ciò permetterà una maggiore precisione nella presentazione dei dossier facilitando le operazioni di valutazione degli stessi».

Nell’ammontare complessivo dei danni provocati dall’uragano Vaia dell’ottobre 2018, la parte relativa al ristoro dei danni a privati e imprese nei 120 comuni interessati è pari a 42 milioni di euro. La Protezione civile si è dotata di un’équipe di esperti delegati a seguire l’iter delle pratiche, dedicata anche a dare supporto a Comuni e Cciaa. —

BANCHE

Crédit Agricole investirà sull'Italia per raggiungere 3,9 miliardi di ricavi

Illustrato a Parigi il piano a medio termine con target 2022
Tre comparti al top: gestioni, assicurazioni e agroalimentare


Il responsabile di Crédit Agricole Italia Giampiero Maioli

MILANO. Crédit Agricole (il colosso bancario francese che ha assorbito la storica Friuladria, molto presente a Pordenone, Udine e in Veneto) prevede di arrivare in Italia complessivamente oltre i 3,9 miliardi di ricavi nel 2022 (Cagr +3% in arco piano), mantenendo un Cost-Income di eccellenza pari a circa 50%. Nel piano a medio termine (2019-2022) che il gruppo ha presentato ieri durante l'Investor day a Parigi, il contributo dell'Italia all'utile netto del gruppo è previsto in crescita, «coerentemente con gli importanti investimenti fatti in Italia negli ultimi 2 anni – si legge in una slide – il target 2022 è di raggiungere un utile netto di pertinenza del gruppo di circa 800 milioni, che permetterà di accrescere il peso dell'Italia sul totale gruppo Crédit Agricole dal 13% al 17%». Il gruppo punta inoltre a raggiungere nel 2022 un miliardo di ricavi da sinergie (con un Cagr di +5% in arco piano) in Italia grazie all'ulteriore sviluppo del cross selling e alla piena collaborazione tra le entità del gruppo per fornire ai nostri clienti privati e imprese un'offerta sempre più completa di servizi.

Per il gruppo bancario Crédit Agricole Italia il piano prevede un «500 nuovi gestori dedicati (premium, consulenti finanziari, private); nuove piattaforme digitali "mobile", digitalizzazione dei principali processi core con obiettivo di recuperare il 15/20% del tempo commerciale; lancio dei village in Italia (dopo Milano già aperto a fine 2018 ulteriori aperture a Parma, Venezia, Napoli) e altre iniziative sociali. Tra queste la creazione di un'Academia digitale dedicata alla formazione dei dipendenti sui temi della centralità del cliente; smart working per il 50% del personale (escluso personale di rete), una piattaforma di crowdfunding a supporto di iniziative sociali (Etica); un centro di competenza dedicato all'economia sociale e allo sviluppo di progetti di economia circolare. L'accento, nel nostro Paese, sarà quindi posto su tre comparti distintivi: il risparmio gestito, la bancassicurazione e il settore agricolo e agroalimentare.

Tre leve a livello di gruppo presentate a Parigi: crescita in tutti i mercati con l'obiettivo di essere primi nell'acquisizione clienti; sinergie di ricavi per raggiungere 10 miliardi nel 2022; trasformazione tecnologica per una maggiore efficienza, con un budget dedicato di 15 miliardi di euro su quattro anni. Lo scenario economico di riferimento si basa sul mantenimento dei tassi d'interesse a un livello basso. Pur fondandosi sull'ipotesi prudente di un rialzo del costo del rischio a 40 punti base (contro 23 punti base nel 2018), Crédit Agricole punta a conseguire un obiettivo di redditività migliore e più sicuro, con un utile netto di gruppo superiore a 5 miliardi di euro (4,4 miliardi di euro nel 2018) e un maggiore obiettivo di redditività su mezzi propri tangibili (Rote) portato a 11% (12,7% nel 2018; obiettivo del Pmt 2016-2019: 10%). Il conseguimento dell'obiettivo è assicurato dal modello di business diversificato e dal miglioramento dell'efficienza operativa, in particolare tramite la riduzione del rapporto di cost/income di tutte le linee di business di Crédit Agricole, fino ad attestarsi a meno del 60% nel 2022 (al netto del contributo al Fondo unico di risoluzione/Srf). Gli obiettivi di Cet1 ratio (i parametri della Bce per la solidità finanziaria) definiti per la fine del 2022 per il gruppo Crédit Agricole sono rispettivamente superiori al 16% e all'11%, e tengono conto del significativo irrigidimento dei requisiti regolamentari attesi entro tale data. Il Cet1 ratio del gruppo Crédit Agricole è la garanzia di solidità finanziaria dell'insieme del gruppo. Il gruppo manterrà inoltre una gestione prudente della liquidità. Infine, nel corso del nuovo piano a medio termine, sarà superata una nuova tappa nella semplificazione della struttura di capitale di Crédit Agricole, con lo sblocco parziale dello switch, meccanismo di garanzia concesso dalle Casse regionali a Crédit Agricole, che eserciterà un effetto favorevole sull'utile netto per azione di quest'ultimo. Crédit Agricole è la prima banca e il primo assicuratore in Francia, il primo operatore di bancassurance in Europa, il primo asset manager europeo e la decima banca mondiale e vanta 51 milioni di clienti nel mondo. —

GENERALI

Galateri di Genola: digitalizzazione per crescere a Est

«L'espansione di Generali nei mercati dell'est Europa sarà trainata principalmente dall'innovazione, soprattutto sotto forma di digitalizzazione e connettività». Lo ha detto il presidente di Generali, Gabriele Galateri di Genola, durante i lavori del "Trieste–eastern europe investment forum" organizzato da FeBaf (Federazione banche assicurazioni e finanza) e Mib Trieste school of management. «Generali - ha aggiunto Galateri di Genola - è all'avanguardia in termini di trasformazione digitale».

AEROPORTO

Inaugurato il volo tra il Friuli e Colonia


L'aereo arrivato da Colonia

RONCHI DEI LEGIONARI. Inaugurata la nuova rotta Eurowings Colonia–Trieste, servita con 2 tratte settimanali fino al 24 ottobre. Il volo in arrivo da Colonia è stato accolto dall'angelo d'acqua inaugurale organizzato dai vigili del fuoco. Per l'occasione l'equipaggio di Eurowings ha voluto offrire ai passeggeri la torta, servita presso i gate. La tratta Trieste-Colonia-Trieste entra così ufficialmente nel network delle località tedesche servite dallo scalo, che comprende anche i collegamenti giornalieri per Francoforte e Monaco. «Il nuovo volo per Colonia rappresenta una grande opportunità non solo per il mercato turistico tedesco e italiano, ma anche per il business delle numerose imprese del Friuli Venezia Giulia che intrattengono rapporti commerciali con la Germania», ha commentato il direttore generale di Trieste Airport Marco Consalvo. «La nuova rotta permette a Trieste di consolidare il ruolo di collegamento tra il Nordest e la Germania, creando un ponte con una realtà ricca di possibilità sul fronte turistico ed economico». —

A PORDENONE

Metalmeccanici Uilm in assemblea col leader in vista dello sciopero


I vertici della Uilm a Pordenone

PORDENONE. Contratto, salari, sciopero, crisi industriale, prospettive. Elencati per titoli questi i temi al centro del direttivo dei delegati metalmeccanici di Fvg e Trentino della Uilm, svoltosi ieri a Pordenone con il segretario nazionale Rocco Palombella. Appuntamento in vista dell'assemblea nazionale del 27 giugno a Roma, ma soprattutto in vista della consegna della piattaforma a Federmeccanica che dovrà avvenire a luglio, con l'obiettivo di arrivare al rinnovo del contratto di categoria che scade a fine anno. «Il precedente contratto - sottolinea Palombella - è stato sofferto e innovativo. Ora si tratta di verificare i punti di forza e di debolezza per definire la futura piattaforma che dovrà occuparsi anche di far crescere i salari. Ci rendiamo conto del trend economico, del fatto che siamo in deflazione, ma i salari - ribadisce - devono crescere». Altro tema lo sciopero del 14 giugno, il primo unitario dopo 16 anni, oggetto peraltro di un appello del presidente di Federmeccanica, Alberto Dal Poz, ai sindacati nel tentativo di evitare lo "scontro". «Io credo - è la risposta di Palombella - che il presidente di Federmeccanica, anziché lanciare appelli, avrebbe dovuto convocarci. I temi della protesta sono noti e a fronte dell'ennesima denuncia sullo stato di emergenza dell'industria meccanica nel nostro paese, Governo e Confindustria avrebbero dovuto convocarci». Sono 150 tavoli di crisi aperti, il 35% dei quali rischia di concludersi con licenziamenti; le delocalizzazioni che riprendono; l'innovazione industriale che da un lato langue (in altri Paesi corre di più) e dall'altro impatta sull'occupazione. «L'industria - conclude Palombella - deve tornare ad essere l'agenda principale per il Governo e per le imprese».

E.D.G.

REPORT SULL'INDUSTRIA

Produzione e vendite in calo Bono: confermata l'instabilità

Nel primo trimestre 2019 indicatori negativi per il comparto manifatturiero Il presidente di Confindustria Fvg: dati che non stupiscono, ma serve ottimismo

Maurizio Cescon

UDINE. Primi tre mesi del 2019 con più ombre che luci per l'economia del Friuli Venezia Giulia. Tanto che il presidente degli industriali regionali Giuseppe Bono (ad del colosso Fincantieri) parla di «conferma dei segnali di instabilità». L'indagine congiunturale fornisce un quadro negativo dell'industria rispetto al periodo ottobre-dicembre 2018. È sostanzialmente stabile il grado di utilizzazione degli impianti, pari a 81,3 rispetto al trimestre precedente (82,3). Il dettaglio dei principali indicatori congiunturali indica che: la produzione industriale cala di 7,6 punti, pari al –3,5% rispetto al 4,1% del 4° trimestre 2018; le vendite registrano un –3,1% rispetto al +5,4% del 4° trimestre, segnando un decremento sul mercato domestico (-1,4% rispetto al +5,5%) e anche un significativo decremento su quello estero (-4,3% rispetto al +6,1%); anche i nuovi ordini riflettono una riduzione passando dal +3,8% del 4° trimestre 2018 al +1,9% del 1° del 2019; l'occupazione rimane sostanzialmente stabile. L'esame dei principali indicatori tendenziali ci evidenzia che nel primo trimestre 2019, confrontato con lo stesso periodo del 2018: l'andamento della produzione industriale decresce dal +0,3% del 1° trimestre 2018 al –2,7% del 1° trimestre 2019; le vendite globali assumono segno negativo passando dal +1,2% dell'anno precedente al –0,7%: effetto sia dalle vendite Italia (-1,3% contro il +2,1% del 1° trimestre del 2018) che dalle vendite estere (-0,1% rispetto al +0,9% del 1° trimestre 2018. I dati previsionali per il secondo trimestre (aprile-giugno) indicano un potenziale miglioramento nel trend della produzione dove un terzo degli intervistati esprime un incremento mentre quasi due terzi l'assestamento della stessa. L'andamento positivo viene indicato dagli intervistati anche per la domanda interna e, soprattutto, per quella estera dove il 43% prevede un incremento mentre il 51% una sua stabilizzazione. I posti di lavoro non subiranno variazioni.

«Sono dati che non stupiscono - dice il presidente di Confindustria Fvg Giuseppe Bono - in quanto confermano segnali precedenti dovuti alla grande instabilità dei contesti economici e politici internazionali. L'acceso confronto Usa-Cina sui dazi, le difficoltà del Sud America con in testa il Venezuela, l'incertezza sull'esito della Brexit sono tutti elementi che influenzano i mercati. A ciò si accompagna inoltre il rallentamento di Francia e Germania, Paesi di sbocco privilegiati dall'export delle imprese del Friuli Venezia Giulia». Credo sia più importante, non fosse altro che per l'ottimismo che deve prevalere in chi fa impresa, guardare al futuro e le previsioni fanno ben sperare in una stabilizzazione della produzione. Di certo, la classe politica che governerà l'Europa dovrà riflettere sull'importante ruolo del suo manifatturiero valorizzandolo e ponendo le condizioni per poter con vigore competere a livello mondiale. Non ci stancheremo mai di sostenere che un forte manifatturiero è lo strumento primo per la crescita sociale ed economica del nostro Paese«, ha concluso Bono. —

CONSUNTIVI PRIMO TRIMESTRE 2019

		Gorizia	Pordenone	Trieste	Udine	Tot. Regione
Produzione	var.% congiunturale	6,4	-8,2	-13,7	-0,6	**-3,5**
	var.% tendenziale	5,4	-3,7	-14,5	-0,9	**-2,7**
Vendite totale	var.% congiunturale	4,1	-7,0	-19,2	0,8	**-3,1**
	var.% tendenziale	-1,7	-2,4	3,0	-0,5	**-0,7**
Vendite Italia	var.% congiunturale	-0,5	-8,1	-16,2	1,6	**-1,4**
	var.% tendenziale	-3,6	4,2	-8,4	-1,5	**-1,3**
Vendite Estero	var.% congiunturale	5,7	-7,2	-20,1	0,0	**-4,3**
	var.% tendenziale	-1,1	-3,9	8,8	1,0	**-0,1**
Nuovi ordini	var.% congiunturale	4,9	3,4	-15,9	4,2	**1,9**
	var.% tendenziale	0,0	-10,7	0,6	-4,8	**-4,8**
Prezzi dei materiali	var.% congiunturale	-0,9	-0,1	-4,0	-0,7	**-1,0**
	var.% tendenziale	5,1	1,3	-1,6	1,4	**1,3**
Prodotti finiti	var.% congiunturale	1,3	0,3	2,8	0,0	**0,5**
	var.% tendenziale	-1,7	1,9	2,3	2,7	**2,3**
Scorte prodotti finiti (% risposte)	esuberanti	1	42	24	15	**18**
	adeguate	91	55	61	82	**77**
	scarse	0	1	0	1	**1**
	non si tengono	8	2	15	2	**4**
Utilizzo impianti	grado di utilizzazione	72,7	73,5	85,8	83,1	**81,3**
Produzione assicurata	giorni di produz.	62	65	67	210	**154**
Occupazione	num. fine periodo (*)	886	5.131	1.354	12.371	**19.742**
	variaz. congiunt.	6,0	0,5	-4,2	0,3	**0,3**

(*) Il numero è indicativo della consistenza del campione

L'ANALISI

Pordenone e Trieste i due territori che soffrono di più

Sono Pordenone e Trieste le due realtà economiche regionali che hanno sofferto di più tra gennaio e marzo di quest'anno. Udine resta quasi sui livelli precedenti, mentre Gorizia addirittura fa segnare qualche indicatore positivo. La produzione industriale a Trieste è calata del 13,7% (variazione congiunturale) e del 14,5% (variazione tendenziale), a Pordenone -8,2% e -3,7%. Segni vistosamente negativi, nelle due province, anche per quanto riguarda le vendite, mentre Udine e Gorizia sono in positivo. Numero di lavoratori stabile a Udine e Pordenone, in aumento a Gorizia, mentre cala del 4,2% nella sola provincia di Trieste.

Il sistema collabora con le principali catene della grande distribuzione Con pochi clic è possibile ricevere a domicilio i prodotti selezionati

La spesa arriva a casa con un'app Supermercato24 cerca addetti

LA NOVITÀ

CHRISTIAN SEU

Basta un'applicazione per fare la spesa direttamente dallo smartphone e vedersela recapitare a casa, nell'orario più congeniale. Dopo un periodo di sperimentazione, si consolida a Udine e Pordenone l'attività della piattaforma Supermercato24, già partner di catene leader nella grande distribuzione come Lidl, Coop, Conad, Bennet, Famila, Eurospin, Esselunga, Carrefour e Pam.

Il sistema funziona come aggregatore di proposte commerciali: consente cioè all'utente di selezionare, in pochi semplici passi, i prodotti da acquistare, scegliendo il supermercato di fiducia. Il pagamento avviene attraverso carta di credito, Apple Pay, Google Pay o in contanti, alla consegna, con un sovrapprezzo di un euro rispetto ai 4,90 euro che costituiscono la tariffa per la consegna a domicilio. A suonare alla porta sono gli shopper, addetti incaricati dalla piattaforma che materialmente ricevono gli ordini sul proprio cellulare e si occupano di fare la spesa tra gli scaffali dei supermercati.



La piattaforma funziona su smartphone, tablet e computer

«È possibile scegliere l'ora in cui farsi consegnare la spesa – spiegano gli ideatori della start-up – e decidere anche se lasciare o meno campo libero allo shopper nel caso in cui il prodotto selezionato non fosse disponibile». Il servizio - fruibile su smartphone, tablet e computer - è attivo sette giorni su sette, dalle 9 alle 23 nelle città (sono 30 in tutto le province italiane in cui è attivo il servizio) in cui i supermercati prevedono aperture prolungate. Il sistema sfrutta la tendenza sempre più accentuata di privilegiare gli acquisti on-line, portata all'estremo da un colosso come Amazon. Anche in questo caso la tempestività è il fattore chiave, tanto che in alcune città il servizio garantisce la consegna della spesa in un'ora dal momento dell'ordine.

In regione sono attualmente impegnati una decina di addetti, tutti lavoratori autonomi che vengono pagati quindi a prestazione, «per privilegiare la flessibilità e non dare alcuna subordinazione». In questi giorni Supermercato24 ha avviato la selezione di nuovo personale per la provincia di Udine, con l'obiettivo di incrementare di almeno cinque unità l'organico dei rider, che si muovono in città in automobile o in scooter. Per potersi candidare, è sufficiente essere in possesso di uno smartphone con piano dati, possedere una patente di guida, un'automobile o uno scooter, essere maggiorenne e avere un permesso di lavoro in Italia (se cittadino non Ue). —

I DATI DI BILANCIO

Thermokey, ricavi a 30 milioni È il quinto anno di crescita

Maura Delle Case

UDINE. Quinto anno consecutivo di risultati in crescita per Thermokey, azienda friulana con sede a Rivarotta di Teor attiva a livello internazionale nei settori del condizionamento e della refrigerazione. Chiuso il fatturato 2018 a 30 milioni, con un balzo in avanti dell'11%, nei primi quattro mesi del 2019 l'impresa ha fatto ancor meglio aumentando il suo giro d'affari del 17% rispetto allo stesso periodo dell'anno passato.

Un successo scritto da Thermokey interamente in Friuli a dimostrazione che si può essere competitivi anche in Italia. «In un mercato con più offerta che domanda – afferma il direttore generale Giuseppe Visentini –, dove i principali player spostano le loro sedi produttive nei paesi a basso costo del lavoro, noi siamo in grado di competere a livello globale soprattutto grazie a competenze, professionalità e velocità del personale italiano, migliorando costantemente la qualità di progetti, processi, materiali utilizzati e servizi. I clienti devono poter contare sull'affidabilità Thermokey». I numeri certificano la bontà della strategia attuata dalla proprietà che ha puntato su affidabilità e professionalità per fare dell'azienda un player internazionale con commesse in ben 40 Paesi del mondo. Lavori di peso e in taluni casi anche di forte valore d'immagine come quelli che hanno visto l'azienda friulana impegnata nel condizionamento di tre stadi per i mondiali di calcio in Russia, cui si aggiungono quelli per il raffreddamento di motori per la generazione di energia in India e ancora per il controllo di temperatura di enormi data center nel nord Europa dove vengono immagazzinati i dati digitali sensibili. Fondata nel 1991, Thermokey produce da oltre 25 anni scambiatori di calore di varie tipologie ed è attualmente riconosciuta nel mercato internazionale quale partner ideale di costruttori di macchine frigorifere nell'ambito del condizionamento dell'aria, della refrigerazione e del raffreddamento di processo.



GIUSEPPE VISENTINI
È IL DIRETTORE GENERALE DELLO STABILIMENTO DI RIVAROTTA

> I nostri competitor spostano le sedi nei Paesi a basso costo noi puntiamo sulla competenza del personale friulano

Dal 2014 l'azienda della Bassa friulana è stata ricapitalizzata e ha una nuova proprietà e governance che ha individuato tre filoni strategici per lo sviluppo futuro dell'impresa: l'innovazione di prodotto, necessaria per intercettare le nuove esigenze di mercato, l'ottimizzazione dei processi, indispensabile per ridurre gli sprechi sia in termini di costi, ma anche, e soprattutto, in termini di sostenibilità ambientale, infine il focus sulle risorse umane «che rappresentano e rappresenteranno ancora – precisa il manager – un elemento vincente per essere leader di mercato».

A lavorare, nel capannone di oltre 32 mila metri quadrati coperti, ci sono 170 persone: un team specializzato, formato da una struttura tecnico-commerciale di oltre 20 addetti, un ufficio di sviluppo prodotto di altrettanti progettisti e disegnatori, oltre ai reparti qualità, manutenzione, acquisti, amministrazione e un centinaio di addetti produttivi. —

MERCATI

LEGENDA
AZIONI: Il prezzo di chiusura rappresenta l'ultima quotazione dei titoli al termine della giornata di scambi.
EURIBOR: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'aria euro.

Il Mercato Azionario del 6-6-2019

Dati forniti da FIDA-Finanza Dati Analisi

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima.	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua.	Cap. mln €
A A.S. Roma	**0,5070**	+1,6000	0,4780	0,5610	+3,0500	319
A2A	**1,5040**	+1,4800	1,4335	1,6485	-4,3600	4712
Abitare In	**42,4000**	-0,4700	28,4100	43,6000	+41,3300	108
Acea	**17,1800**	+1,0600	11,8200	17,1800	+43,0500	3659
Acsm-Agam	**1,8000**	-0,5500	1,6250	1,8700	+8,7600	355
Aegon	**4,1800**	+0,5500	3,9920	4,7700	+3,4100	-
Agatos	**0,1230**	-3,5300	0,1230	0,1490	-3,9100	11
Ageas	**43,6000**	+0,0000	38,2000	47,2600	+2,7800	0
Ahold Del	**20,2750**	+0,9200	20,0650	23,8900	-8,3000	-
Alerion	**2,7000**	+2,2700	2,6100	2,9700	-6,2500	138
Allianz SE	**202,2500**	-0,0700	173,4600	215,4000	+13,9200	91629
Ambienthesis	**0,3850**	+1,3200	0,3280	0,3900	+14,9300	4
Ambromobiliare	**4,2400**	-1,8500	3,0700	4,4000	+10,1300	11
Anima Holding	**2,7400**	-1,4400	2,6340	3,8800	-15,1700	1041
Askoll EVA	**2,4600**	-0,8100	2,4200	3,3800	-22,1500	38
Assiteca	**2,1600**	+0,0000	1,9800	2,4600	-4,4200	71
Astaldi	**0,6170**	-0,3200	0,4978	0,8125	+19,1100	61
ASTM	**24,8200**	+1,4700	17,4200	24,8200	+41,9900	2457
Atlantia	**22,5100**	+0,1800	18,0700	24,3200	+24,5700	18588
Autogrill Spa	**9,2650**	+4,1000	7,3350	9,2650	+25,8800	2357
Autostrade Meridionali	**29,2000**	+0,3400	26,5000	32,9000	+8,1500	128
Axa SA	**22,3600**	+1,1500	18,6540	23,7900	+19,2900	-
Azimut Holding	**14,9050**	-3,0600	9,5340	18,0000	+56,3400	2135
B B.F.	**2,5000**	-0,4000	2,3400	2,6200	-3,8500	382
Banca Carige	**0,0015**	+0,0000	0,0015	0,0015	+0,0000	83
Banca Carige ris	**50,5000**	+0,0000	50,5000	50,5000	+0,0000	0
Banca Farmafactoring	**5,0300**	+0,9000	4,5400	5,6250	+10,7900	856
Banca Generali	**22,8600**	-2,1400	18,1300	25,3800	+26,0900	2671
Banca Intermobiliare	**0,1320**	-3,3000	0,1320	0,1870	-19,6100	93
Banca Mediolanum	**6,1600**	-0,2400	5,0450	6,7650	+21,0200	4560
Banca Monte Paschi Siena	**1,0070**	-0,8900	1,0070	1,5345	-32,6600	1148
Banca Pop. Emilia Romagna	**3,3140**	-1,1900	2,9560	4,2840	-1,4900	1595
Banca Popolare di Sondrio	**2,0340**	-3,3300	2,0320	2,7180	-22,7200	922
Banca Profilo	**0,1530**	-3,1600	0,1530	0,1778	-13,9500	104
Banco BPM	**1,6340**	-1,9500	1,6265	2,1320	-16,9700	2476
Banco di Desio e Brianza	**1,9250**	+3,4900	1,7000	2,0600	+11,2700	225
Banco di Desio e Brianza rnc	**1,7700**	+2,3100	1,7000	2,0600	+4,1200	23
Banco di Sardegna risp	**7,6800**	-1,5400	7,1000	9,9400	+5,2100	51
Banco Santander	**4,0240**	+0,6000	3,9100	4,6300	+2,9200	-
Basf	**60,9900**	-0,0300	58,9300	74,4500	+2,2600	-
Basicnet	**5,1900**	+0,3900	4,2800	5,7300	+17,1600	317
Bastogi	**0,9400**	-0,2100	0,8220	1,1600	+12,9800	116
Bayer	**53,1000**	-1,5200	52,9300	72,8100	-11,9400	0
Bbva	**5,1450**	+0,0000	4,8550	5,5680	+5,9700	-
Beghelli	**0,2390**	-0,8300	0,2330	0,3170	-15,2500	48
Beiersdorf AG	**103,3000**	+0,0000	81,2000	104,0000	+2,5800	-
Bialetti Industrie	**0,2980**	+0,6800	0,2875	0,3540	+1,0200	32
Biancamano	**0,2290**	-2,1400	0,1700	0,3280	+27,9300	8
Bio On	**54,0000**	-0,3700	49,5000	61,0000	-4,9300	1017
Biodue	**5,3000**	+0,0000	4,7200	5,5800	+5,1600	59
Bioera	**0,0914**	-3,5900	0,0574	0,1255	+59,2300	5
Blue Financial Communication	**1,0400**	-1,8900	0,8900	1,2500	+4,0000	3
BMW	**62,3200**	-1,1100	61,6400	77,5300	-9,9000	-
BNP Paribas	**40,7950**	-2,0300	38,9250	49,0050	+3,9000	-
Borgosesia	**0,5250**	+0,0000	0,4520	0,5950	-11,0200	6
Borgosesia r	**1,1000**	+0,0000	1,0400	1,4500	-12,0000	1
Brembo	**9,8950**	+1,2800	8,8950	11,8800	+11,2400	3304
Brioschi	**0,0680**	+0,0000	0,0558	0,0818	+20,5700	54
Brunello Cucinelli	**28,5200**	+0,7800	27,4000	35,4000	-5,0900	1939
Buzzi Unicem	**17,5700**	-1,0400	14,8300	20,0800	+16,9400	2905
Buzzi Unicem rnc	**11,9600**	-1,6400	9,4800	13,7800	+24,9700	487
C Caleffi	**1,4300**	+0,0000	1,3850	1,4950	-4,3500	22
Caltagirone	**2,3900**	-0,4200	2,1200	2,5600	+4,8200	287
Caltagirone Editore	**1,1400**	+0,4400	1,0400	1,1700	+9,6200	143
Campari	**8,7450**	-0,7400	7,3700	9,2200	+18,4200	10158
Carraro	**2,1300**	-0,2300	1,6800	2,6400	+26,7900	170
Carrefour	**16,6400**	-0,5700	14,6000	18,0850	+11,3000	-
Cattolica Assicurazioni	**7,3300**	-0,9500	7,1050	8,8300	+3,1700	1278
CdR Advance Capital	**0,5450**	+0,0000	0,5360	0,6480	-14,3100	12
Cerved Group	**7,8300**	+0,7700	6,9600	9,6000	+9,4300	1529
CHL	**0,0056**	+0,0000	0,0032	0,0093	+47,3700	7
CIA	**0,1330**	-0,3700	0,1090	0,1450	+21,4600	12
Cir	**0,9300**	-1,8000	0,9170	1,1060	+0,1100	739
Class Editori	**0,1925**	-1,7900	0,1660	0,2650	+6,9400	31
CNH Industrial	**8,0320**	-0,0200	7,7160	9,9820	+2,3400	10959
Cofide	**0,4730**	-1,0500	0,4530	0,5330	+2,0500	340
Conafi	**0,2840**	-2,0700	0,2450	0,4000	+15,9200	10
Cose Belle D'Italia	**0,3960**	+2,3300	0,3560	0,6100	-20,1600	1
Credem	**4,3050**	-1,1500	4,3050	5,4000	-14,4100	1431
Credit Agricole	**10,5000**	+0,1900	9,2840	12,4500	+13,1000	-
Credito Valtellinese	**0,0563**	-1,4000	0,0563	0,0768	-23,4000	395
CSP	**0,6300**	-4,5500	0,6300	0,7980	-16,2200	21
Culti Milano	**2,9800**	+0,6800	2,0300	3,0800	-2,9300	9
D Daimler	**47,8700**	+0,0000	44,8500	59,2500	+4,5200	-
Danieli	**15,5000**	-2,2700	15,1200	19,4600	+1,5700	634
Danieli rnc	**11,0000**	-0,7200	10,6600	14,2600	-14,7300	445
Danone	**71,9800**	+0,5000	59,9500	72,6600	+20,0700	-
De' Longhi	**18,3500**	+0,5500	17,6600	25,8200	-16,9700	2743
Deutsche Bank	**5,9000**	-3,9100	5,9000	8,1830	-15,3500	-
Deutsche Borse AG	**125,7500**	+0,2000	104,7000	125,7500	+19,9900	-
Deutsche Post AG	**27,3950**	+1,7800	23,6000	31,0650	+16,0800	-
Deutsche Telekom	**15,2800**	+0,0700	14,0400	15,8000	+3,8700	-
Diasorin	**98,5000**	+1,2300	70,7000	98,5000	+39,3200	5511
Digital Magics	**5,8200**	+0,3400	5,6800	6,5000	-9,3500	43
DigiTouch	**1,2600**	+2,4400	1,1850	1,4600	-1,1800	18
doBank	**10,4600**	+4,3900	9,2450	13,2000	+13,1400	837
E E.ON	**9,7690**	+1,9400	8,5700	10,0960	+13,9900	0
Ecosuntek	**4,8000**	-2,0400	4,3500	6,0000	+10,3400	8
Edison rnc	**0,9960**	-0,4000	0,9460	1,0600	+5,2900	109
EEMS	**0,0732**	+4,2700	0,0460	0,0900	+59,1300	3
Enav	**5,0000**	+0,0400	4,1960	5,0000	+17,8700	2709
Enel	**5,8060**	+1,4000	5,0440	5,8060	+15,1100	59028
Enertronica	**0,9300**	+6,9000	0,8700	1,6300	-33,5700	7
Enervit	**3,3800**	-1,1700	3,2000	3,5800	+4,3200	60
ENGIE	**13,0850**	+1,5500	11,5958	13,3198	+12,8400	-
ENI	**13,9000**	+0,2300	13,5800	15,9400	+1,1100	50515
ERG	**17,2400**	-0,9800	15,9200	17,7300	+4,4800	2592
Eukedos	**1,0500**	+5,0000	0,8880	1,0500	+8,2500	24
EXOR	**57,8200**	+0,0000	46,4000	60,7000	+22,3400	13935
Expert System	**2,4600**	+1,6500	1,1500	2,5300	+111,1600	88
F Ferrari	**131,2000**	+1,8600	85,6000	131,2000	+51,1900	25443
Fiat Chrysler Automobiles	**11,7100**	+0,0900	11,2086	13,7580	+2,2800	18146
Fincantieri	**0,9685**	-0,0500	0,9210	1,2600	+5,0400	1639
Finecobank	**9,2940**	-0,8100	8,6460	12,3850	+5,8800	5659
Fintel Energia Group	**1,6300**	+0,0000	1,6300	2,0200	-18,5000	42
First Capital	**12,1000**	+0,8300	9,6000	12,9000	+25,3900	31
FNM	**0,5160**	+1,3800	0,4960	0,5600	+4,0300	224
Fope	**7,3000**	+0,0000	6,0000	7,9000	+20,6600	37
Frendy Energy	**0,3200**	-3,6100	0,3080	0,3670	-1,8400	19
Fullsix	**0,8020**	+2,3000	0,6900	1,0000	-11,6700	9
G Gabetti Property Solutions	**0,3100**	+0,0000	0,2650	0,3620	+16,9800	18
Gas Plus	**2,0500**	+1,9900	2,0100	2,3300	-10,4800	92
Generali	**15,8150**	+0,3500	14,5050	17,3100	+8,3200	24753
Geox	**1,2820**	-0,1600	1,1530	1,9340	+9,2900	332
Gequity	**0,0352**	+1,7300	0,0290	0,0480	+21,3800	4
GO Internet	**1,4350**	+0,7000	0,8820	1,7550	+41,1500	28
Gruppo Green Power	**2,4700**	+2,9200	1,5600	2,4700	+58,3300	7
H Hera	**3,3460**	+1,0300	2,6620	3,3460	+25,6900	4984
I I Grandi Viaggi	**1,5350**	+0,9900	1,4600	2,0700	-12,7800	73
Il Sole 24 Ore	**0,5500**	+1,1000	0,3410	0,5820	+44,7400	31
Illimity Bank	**8,5000**	+1,1900	6,4700	9,2200	+31,3800	505
IMMSI	**0,5280**	-0,1900	0,4010	0,5430	+31,0200	180
Imvest	**0,3660**	-0,5400	0,3660	1,5800	-75,2700	16
Ing Groep NV	**9,7500**	-0,8800	9,4110	12,0980	+3,6000	37653
Iniziative Bresciane	**17,4000**	+0,0000	16,8000	19,0000	-8,4200	65
Innovatec	**0,0242**	+0,0000	0,0172	0,0283	+29,4100	8
Intek Group	**0,3040**	+0,5000	0,2990	0,3515	-1,9400	118
Intek Group risp	**0,3510**	-1,4000	0,3260	0,3800	+7,6700	18
Intesa Sanpaolo	**1,8264**	-1,2800	1,8260	2,3420	-5,8500	31980
Intred	**4,3800**	+1,1500	2,9200	4,4000	+41,2900	62
Iren	**2,2900**	+1,9600	2,0540	2,3180	+9,2600	2979
It Way	**0,7240**	-2,6900	0,3400	0,9200	+101,1100	6
Italgas	**5,8800**	+0,3800	4,9960	5,8800	+17,6900	4758
Italia Independent	**1,7400**	-2,7900	1,7400	3,9800	-12,5600	17
Italian Wine Brands	**11,8000**	-1,6700	10,6500	12,0500	-0,4200	87
Italiaonline	**2,1700**	-1,3600	2,1500	2,5050	-3,7700	249
Italiaonline R	**400,0000**	+0,0000	400,0000	470,0000	-2,4400	3
Italmobiliare	**19,5000**	-2,3000	18,3800	20,6000	+6,0900	929
J Juventus FC	**1,5470**	-2,2700	1,0620	1,7060	+45,6700	1559
K K+S AG	**15,3550**	+0,0000	15,1600	18,4900	-1,4400	-
Kering	**469,5000**	-0,0200	382,9000	539,2000	+17,6700	0
Ki Group	**1,1700**	-0,8500	1,0200	1,5900	-6,4000	7
L L'Oreal	**243,5000**	+1,0400	195,9500	245,5000	+22,6400	-
Leonardo	**10,4100**	+0,5800	7,4700	10,6900	+35,5800	6019
Leone Film Group	**4,8600**	+0,0000	4,4200	4,9000	+3,4000	69
Life Care Capital	**9,6000**	+0,5200	9,1520	9,7500	+3,8000	134
LU-VE	**11,5000**	+0,0000	9,3000	11,9500	+22,6000	256
Lucisano Media Group	**1,6300**	+0,0000	1,5600	1,8100	+2,5200	24
LVenture Group	**0,5980**	+0,0000	0,5660	0,6320	-0,9900	19
Lvmh	**349,9000**	-0,1300	244,0000	355,4500	+38,4600	-
M M&C	**0,0362**	-1,0900	0,0362	0,0440	-4,7400	15
Mailup	**3,2800**	+0,6100	2,2600	3,3700	+41,3800	49
Maire Tecnimont	**2,8300**	+3,5100	2,5160	3,6300	-11,8400	930
Masi Agricola	**3,7400**	+1,0800	3,6000	3,9800	+1,3600	120
Mediaset	**2,6170**	-0,1500	2,5540	2,9740	-4,6300	3091
Mediobanca	**8,3920**	-0,5500	7,2980	9,6100	+13,7700	7445
Merck KGaA	**88,8400**	+0,5200	86,5000	102,5500	-3,8900	-
Metro	**13,7750**	+0,0000	13,2250	13,7750	+0,7300	-
Micron Technology	**29,8000**	+0,6800	27,1000	39,4000	+9,9600	-
Microsoft Corp	**111,0000**	+0,0000	87,0000	116,0000	+26,8600	-
Mittel	**1,6600**	+1,2200	1,5900	1,7850	-5,1400	135
Molmed	**0,3990**	+0,5000	0,2655	0,4550	+48,0500	185
Moncler	**34,5000**	+0,0000	27,8100	37,4500	+19,2500	8899
Mondo TV France	**0,0256**	+10,3400	0,0222	0,0354	-12,9300	3
Mondo TV Suisse	**0,8280**	+0,4900	0,4600	1,0000	+53,3300	8
Monnalisa	**8,3000**	-1,1900	7,9000	9,5000	-12,6300	43
Monrif	**0,1500**	-5,3600	0,1475	0,1960	+0,0000	23
Munich Re Ag	**216,4000**	+0,0000	186,5000	222,2000	+16,0300	-
N Net Insurance	**3,7400**	-0,5300	3,5200	5,0000	-10,9500	26
Netweek	**0,2220**	+0,2300	0,2010	0,3400	+10,4500	24
Neurosoft	**1,5200**	+0,0000	0,7500	2,0600	+64,3200	39
Nokia Corporation	**4,4020**	+0,0500	4,1900	5,7320	-12,2400	-
Notorious Pictures	**2,8700**	+2,1400	2,6700	3,3900	-10,3100	65
Nova Re	**4,0200**	+0,7500	3,8500	4,3000	-5,6800	44
O Orange	**13,6000**	-1,7300	13,2700	14,8050	-2,1900	-
Orsero	**7,2400**	-0,2800	7,1000	7,7500	-2,8200	128
OVS	**1,5700**	-1,2000	1,0940	1,9290	+43,5100	356
P Philips NV	**35,4050**	+0,0000	29,2700	37,7700	+10,9500	-
Piaggio	**2,4280**	-1,1400	1,8180	2,7000	+32,6100	870
Pierrel	**0,1750**	+0,5700	0,1420	0,1815	+20,6900	40
Pininfarina	**1,5700**	-0,1300	1,5080	2,5000	-30,8400	85
Piquadro	**2,2500**	-3,4300	1,6850	2,3600	+33,5300	113
Pirelli & C	**5,1880**	+0,1900	5,1060	6,6020	-7,5200	5188
Piteco	**5,0500**	-1,9400	3,9000	5,4500	+29,4900	92
Plc	**1,6300**	+0,0000	1,5500	1,9600	-15,9800	39
Poligrafici Editoriale	**0,2020**	-0,2500	0,1850	0,2290	+6,8800	27
Poligrafici Printing	**0,6150**	+2,5000	0,5600	0,7400	+9,8200	19
Poste Italiane	**8,9260**	+0,5400	6,9700	9,5200	+27,8100	11658
Prismi	**1,9750**	-1,7400	1,9750	2,4500	-19,3900	21
ProSiebenSat.1 Media SE	**14,7900**	+0,0000	12,7200	16,9150	-3,8400	-
Prysmian	**16,1200**	-0,3400	14,9300	19,1200	-4,4500	4322
R Rai Way	**4,6850**	+0,0000	4,2550	5,0700	+8,0700	1274
Ratti	**4,2500**	+0,4700	2,8300	4,4200	+50,1800	116
RCS Mediagroup ord	**0,8870**	+0,0000	0,8830	1,4800	-23,0000	463
Renault	**52,3100**	-6,8200	49,9050	63,8500	-3,3100	-
Restart	**0,4195**	-0,9400	0,1692	0,7126	+147,9300	13
Risanamento	**0,0254**	+0,0000	0,0181	0,0284	+39,5600	46
Rosss	**0,6500**	+1,5600	0,6100	0,7820	-16,8800	8
RWE	**23,0200**	+2,3100	18,3100	24,3500	+25,7200	-
S S.S. Lazio	**1,2160**	-0,4900	1,1420	1,4100	+0,1600	82
Safilo Group	**0,9480**	-2,6700	0,7000	1,1360	+35,4300	261
Saint-Gobain	**33,0000**	-0,3600	28,0450	37,0350	+17,6700	-
Saipem	**4,0860**	+0,2500	3,2650	5,0320	+25,1500	4131
Saipem rnc	**40,2000**	+0,0000	40,0000	40,6000	+0,5000	0
Salini Impregilo	**1,8000**	-0,5500	1,4150	2,3200	+27,1200	886
Salini Impregilo rnc	**5,7500**	+0,8800	4,2000	6,5000	+34,9800	9
Salvatore Ferragamo	**19,6400**	+1,5200	17,1650	21,4500	+11,2400	3315
Sanofi	**75,4700**	+2,4300	72,2500	79,5400	+0,6500	-
SAP	**111,0000**	-0,9100	84,1800	115,3400	+30,5900	-
Saras	**1,2880**	-1,6800	1,2800	1,8900	-23,8300	1225
Schneider Electric	**72,3400**	+3,2500	57,9200	77,9800	+24,8500	-
Seri Industrial	**1,7150**	+0,8800	1,4500	2,8100	-13,8200	81
SIAS	**16,1200**	+3,3300	11,9100	16,1200	+33,6700	3668
Siemens	**103,6600**	-0,5800	91,3000	108,0400	+5,3900	-
SITI - B&T	**4,2200**	-1,8600	3,6000	4,9000	+5,5000	53
Snam	**4,6460**	+1,1100	3,8190	4,7020	+21,6500	16117
Societe Generale	**22,2800**	-0,8000	22,2700	29,9800	-19,5200	-
Softec	**2,5600**	+0,0000	2,4500	2,7000	-0,3900	6
Sol	**11,5800**	-1,3600	10,5000	12,2400	+6,4300	1050
Stefanel	**0,1100**	+0,0000	0,0700	0,1690	+57,1400	9
Stefanel rcv	**72,5000**	+0,0000	72,5000	72,5000	+0,0000	0
STMicroelectronics	**13,8250**	-1,1100	10,7200	16,8400	+13,0400	12597
T TAS	**1,8850**	+8,9600	1,5100	1,8850	+5,9000	157
Technogym	**10,1400**	-0,5900	9,2950	11,6000	+8,3300	2038
Telecom Italia	**0,4415**	-2,0000	0,4357	0,5648	-8,6500	6712
Telecom Italia R	**0,4218**	-1,7500	0,3890	0,5064	+1,1500	2543
Telefonica	**7,4480**	+0,8900	6,9880	7,8770	+1,0400	0
Tenaris	**10,7550**	+0,0900	9,4400	13,4950	+13,9300	12697
Terna	**5,6760**	+1,5700	4,9530	5,7800	+14,6000	11409
TerniEnergia	**0,3790**	+2,4300	0,3190	0,4595	+18,4400	18
Tiscali	**0,0120**	-0,8300	0,0120	0,0170	-14,2900	38
Titanmet	**0,0580**	+1,7500	0,0520	0,0733	+11,5400	3
Tod's	**45,1000**	+0,8000	40,0000	45,1000	+9,2500	1493
Toscana Aeroporti	**15,7000**	+0,0000	13,7000	17,1500	+10,9500	292
Total	**47,2000**	+0,8500	46,0450	51,8600	+2,5100	-
TraWell Co	**4,0800**	+0,7400	3,8500	4,6100	+3,1600	60
Trevi	**0,2740**	+0,0000	0,2740	0,3500	-8,9700	45
U UBI Banca	**2,3170**	-1,4000	2,1270	2,8520	-8,5300	2651
Unibail-Rodamco-Westfield	**136,2500**	+1,3000	134,5000	154,9800	+1,1800	-
UniCredit	**9,9580**	-1,1100	9,6340	12,9800	+0,6500	22208
Unilever	**53,8600**	-0,0400	45,8900	54,7800	+14,6000	-
Unipol	**4,1140**	-0,5600	3,4600	4,6250	+16,9400	2952
UnipolSai	**2,1830**	+0,2300	1,9765	2,4870	+10,4500	6177
V Valsoia	**12,0000**	-0,4100	11,1500	14,4500	+7,6200	128
Vianini	**1,1800**	+0,8500	1,0650	1,2100	+3,9600	36
Visibilia Editore	**1,4400**	-1,3700	1,2400	2,2800	-15,2900	1
Vivendi	**24,1900**	+0,0000	20,9000	26,4700	+15,7400	-
Vonovia SE	**45,8600**	-0,8600	40,3300	48,8200	+11,4200	-
W War Clabo 2015-2021	**0,0829**	-0,8400	0,0003	0,1399	+831,4600	1
War Elettra Investimenti 2015-2019	**1,7872**	+0,0000	1,6270	2,7800	-27,9400	7
WM Capital	**0,2280**	+0,4400	0,2170	0,3980	-42,1300	3
Z Zucchi	**0,0192**	+2,1300	0,0186	0,0242	-1,0300	7

Azioni STAR

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima.	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua.	Cap. mln €
Acotel Group	**2,8300**	+1,0700	2,7100	3,5500	-1,7400	14
Aeffe	**1,9120**	+0,4200	1,9040	3,0150	-18,4600	205
Aeroporto Marconi di Bologna	**10,9600**	+1,4800	10,6000	12,8800	-4,5300	396
Amplifon	**19,9900**	-1,5300	13,9100	20,5200	+42,2800	4526
Aquafil	**8,3300**	-1,5400	8,3000	10,5000	-7,2400	357
Ascopiave	**3,6500**	+1,2500	2,9182	3,6500	+24,4700	856
Avio	**13,4800**	+2,5900	11,1200	13,4800	+20,7900	355
B&C Speakers	**12,1000**	+4,3100	10,6000	12,9600	+14,1500	133
Banca Finnat	**0,3080**	+4,0500	0,2910	0,3620	-3,1400	112
Banca Ifis	**11,3300**	+0,0000	11,3100	20,9000	-26,6200	610
Banca Sistema	**1,2020**	-3,0600	1,2020	1,6980	-16,4100	97
BB Biotech	**59,4000**	-0,6700	52,0000	64,6000	+14,2300	3291
BE	**0,9470**	+0,5300	0,8720	1,1200	+7,4900	128
Biesse	**14,8500**	-1,5900	14,0400	22,5200	-13,5100	407
Cairo Communication	**2,6900**	-0,7400	2,6850	4,0250	-21,4600	362
Carel Industries	**11,4400**	+3,8100	8,8720	11,4400	+26,6000	1144
Cembre	**19,8800**	-1,5800	19,3600	23,6500	-1,8300	338
Cementir	**6,0100**	-0,3300	5,1000	6,5500	+16,7000	956
Centrale del Latte d'Italia	**2,6400**	-1,1200	2,5900	2,9200	-3,3000	37
D'Amico	**0,0909**	+0,7800	0,0858	0,1316	-16,1100	113
Datalogic	**17,0800**	-1,7800	17,0800	24,9500	-16,2700	998
Dea Capital	**1,2520**	-2,0300	1,1395	1,4298	+9,1700	384
Digital Bros	**6,1000**	-0,4900	4,1950	6,8900	+44,5500	87
EL.EN.	**16,9100**	+0,7700	12,6700	19,8000	+33,4600	326
Elica	**2,2900**	+0,0000	1,3040	2,4650	+75,6100	145
Emak	**1,0920**	+2,6300	1,0400	1,4200	-12,7800	179
ePrice	**0,9990**	+6,2800	0,9160	1,6800	-36,8500	41
Equita Group	**2,6100**	-2,2500	2,5700	3,2400	-19,4400	131
Esprinet	**2,7700**	-1,9500	2,7700	3,9950	-21,7500	145
Eurotech	**3,8950**	+0,6500	3,2450	4,2250	+20,0300	138
Exprivia	**1,0200**	-1,7300	0,8240	1,3160	+23,7900	53
Falck Renewables	**3,4700**	-11,2500	2,3450	3,9100	+47,9700	1011
Fidia	**4,3550**	-0,8000	3,3900	5,7400	+28,4700	22
Fiera Milano	**4,0200**	-0,2500	3,3300	5,6300	+20,7200	289
Fila	**12,9400**	+0,3100	12,3600	14,7000	-4,1500	554
Gamenet	**8,3000**	+0,1200	6,7600	9,5700	+19,4200	249
Gedi Gruppo Editoriale	**0,2915**	+1,7500	0,2760	0,4055	-15,9900	148
Gefran	**6,6400**	-0,7500	6,3800	8,3100	-1,0400	96
Giglio Group	**2,7300**	+0,0000	2,0800	3,9000	+29,3800	44
Gima TT	**7,7300**	-1,5300	5,7000	8,8050	+18,5200	680
Guala Closures	**5,8800**	-1,6700	5,6000	6,7000	+1,7300	365
IGD	**6,1500**	+0,6500	5,3820	6,8600	+14,2700	679
Ima	**73,1000**	-0,4800	53,5500	75,9500	+34,3800	2870
Interpump	**27,0800**	+1,0400	25,8800	33,4800	+4,1500	2948
Isagro	**1,3050**	+1,1600	1,2750	1,6540	-5,4300	32
Isagro Azioni Sviluppo	**1,1200**	+0,4500	1,1150	1,3600	-2,6100	16
La Doria	**7,8500**	+0,5100	7,4800	9,0300	-0,8800	243
Landi Renzo	**1,1200**	-2,1000	1,1040	1,3800	-0,3600	126
Marr	**20,7000**	+0,2400	19,9100	21,7600	+0,4900	1377
Massimo Zanetti Beverage	**6,3200**	+1,6100	5,7500	6,5600	+9,9100	217
Mondadori	**1,5380**	+0,6500	1,4380	1,7820	-10,0600	402
Mondo TV	**1,0440**	+3,8800	0,9280	1,6380	-12,5600	36
Mutuionline	**16,5000**	-0,6000	15,4800	19,1000	+4,0400	660
Openjobmetis	**7,3000**	+0,4100	6,9600	8,9000	-8,7500	100
Panariagroup	**1,3840**	-1,1400	1,2040	1,7620	-5,8500	63
Piovan	**6,0800**	+0,5000	5,7300	8,2770	-23,4600	326
Poligrafica S.Faustino	**5,7500**	+0,0000	5,5000	6,1200	-1,2000	6
Prima Industrie	**15,5400**	-3,8400	15,5400	22,2500	-9,6500	163
Reno De Medici	**0,5820**	-0,3400	0,5600	0,7610	-6,1300	220
Reply	**58,7500**	+2,4400	42,4000	59,3500	+33,2800	2198
Retelit	**1,3850**	-2,6700	1,3600	1,6100	+1,4700	228
Sabaf	**13,9200**	-1,6900	13,9200	16,5000	-6,4500	161
Saes Getters	**20,1000**	-2,4300	18,1200	22,5000	+10,5600	295
Saes Getters rnc	**14,8500**	-1,9800	14,1000	16,7200	-6,0100	110
Servizi Italia	**3,4000**	+0,8900	3,1200	4,1400	+8,9700	108
Sesa	**27,0000**	+1,1200	22,8000	29,2000	+16,3800	418
Sogefi	**1,1500**	-1,6300	1,1310	1,8300	-19,6400	138
Tamburi	**5,9000**	-0,5100	5,7400	6,4100	+2,7900	970
Tesmec	**0,4440**	-3,9000	0,4010	0,4650	+6,7300	48
Tinexta	**12,9200**	+0,3100	6,2500	13,6600	+106,7200	606
TXT e-solutions	**8,3900**	-0,5900	8,1600	9,9700	+2,5700	109
Unieuro	**14,6800**	-0,5400	9,6650	14,7600	+51,8900	294
Wiit	**48,0000**	+1,9100	35,5000	49,7000	+35,2100	127
Zignago Vetro	**10,1000**	-2,1300	8,4400	11,3600	+18,8200	889

IL PUNTO

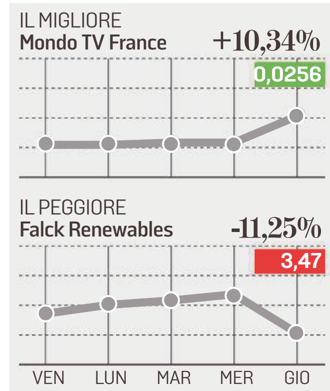
Scattano Ferrari e Terna Bene anche Ferragamo Giù Banca Generali e Tim

Luigi Grassia

Gli indici di Borsa concludono la giornata a Milano entrambi con un +0,11% (Ftse Mib a 20.177 punti e All Share a 22.100).

Brilla Ferrari (+1,86%), bene anche Terna (+1,57%) e nel resto del comparto energia A2A (+1,48%) ed Enel (+1,40%). Nella moda Salvatore Ferragamo ha guadagnato l'1,52% e Tod's lo 0,81% dopo che è diventata ufficiale la notizia che l'imprenditore statunitense Rocco Commisso ha rilevato la Fiorentina dalla famiglia Della Valle. Telecom Italia perde il 2% netto. Sulla parità il titolo Fca (+0,09%) dopo il fallimento del progetto di fusione con Renault per l'«ingerenza» del governo francese.

Negativi molti dei maggiori finanziari, dopo che Mario Draghi ha bocciato i mini bond e fissato le nuove condizioni delle operazioni Tltro della Bce: Azimut Holding -3,06%, Banca Generali -2,14%, Intesa Sanpaolo -1,28% e Unicredit -1,11%. Tra gli assicurativi si salva Generali con un +0,35%. Per Juventus -2,27%. Chiusura contrastata per le Borse europee: a Londra il Ftse 100 guadagna lo 0,55% a 7.259 punti, a Parigi il Cac 40 cede lo 0,26% a 5.278 e a Francoforte il Dax perde lo 0,23% a 11.953 punti. —



CAMBI VALUTE

Mercati	Quot.	X	Euro	%
Corona Ceca	**25,6630**	100	3,8967	+0,0200
Corona Danese	**7,4687**	10	1,3389	+0,0100
Corona Islandese	**139,3146**	100	0,7178	-0,2800
Corona Norvegese	**9,8083**	10	1,0195	+0,3500
Corona Svedese	**10,6175**	10	0,9418	-0,0800
Dollaro	**1,1266**	1	0,8876	+0,0800
Dollaro Australiano	**1,6132**	1	0,6199	+0,1100
Dollaro Canadese	**1,5096**	1	0,6624	+0,1700
Dollaro di Hong Kong	**8,8333**	1	0,1132	+0,0900
Dollaro N. Zelanda	**1,6983**	1	0,5888	+0,2400
Dollaro Singapore	**1,5363**	1	0,6509	-0,0100
Fiorino Ungherese	**321,3000**	100	0,3112	-0,0700
Franco Svizzero	**1,1174**	1	0,8949	+0,1000
Leu Rumeno	**4,7221**	10000	2.117,7019	-0,0500
Lev Bulgaro	**1,9558**	1	0,5113	+0,0000
Lira Turca	**6,5014**	1	0,1538	+1,0400
Rand Sud Africano	**16,7523**	1	0,0597	+0,9800
Sterlina	**0,8856**	1	1,1292	-0,0800
Won Sud Coreano	**1.328,9000**	1000	0,7525	+0,3500
Yen	**121,8200**	100	0,8209	-0,1100

QUOTAZIONI BOT

Scadenza	Giorni	Prezzo	Tasso %
14-06-2019	8	100,0030	**-0,1135**
28-06-2019	22	100,0010	**-0,0793**
12-07-2019	36	100,0420	**-0,4134**
31-07-2019	55	100,0240	**-0,1563**
14-08-2019	69	100,0440	**-0,2310**
30-08-2019	85	100,0530	**-0,2246**
13-09-2019	99	100,0590	**-0,2049**
30-09-2019	116	100,0170	**-0,0539**
14-10-2019	130	100,0550	**-0,1944**
31-10-2019	147	100,0350	**-0,0863**
14-11-2019	161	100,1400	**-0,1198**
29-11-2019	176	100,0790	**-0,1627**
13-12-2019	190	100,0460	**-0,0892**
14-01-2020	222	100,0520	**-0,0330**
14-02-2020	253	99,9890	**-0,0029**
13-03-2020	281	99,9900	**-0,0155**
14-04-2020	313	99,9450	**+0,0646**

OBBLIGAZIONI 6-6-2019

Titoli	Prezzo
Autostrade 1.625% 12.06.2023	**101,0200**
B.IMI USD Fix Rate 26.06.2022	**100,0800**
B.Popolare Sub Tier 2 TV 2022	**103,2900**
B.Popolare TF Amm.Per. 11/2020	**102,8900**
Banca IMI 6.25% Rublo 22.01.20	**100,1000**
BEI NOK 1.125% Bonds 15.05.20	**99,9400**
Btp 3.25% 01.09.2046	**101,0800**
Btp 4% 01.02.2037	**114,1000**
Btp Italia 20.04.2023	**97,3100**
Bund 1% 15.08.2025	**109,3600**
Cassa D.Prestiti TM 2015-2022	**97,1600**
Cct EU Euribor+0.7% 15.12.2022	**97,0400**
Cct EU Euribor+1.2% 15.11.2019	**100,4700**
Cct EU TV Eur 6M+1.10% 15.10.2	**95,2400**
Comit 1998/2028 ZC	**79,2900**
EBRD ZAR ZC Notes 30.12.2027	**50,1800**
EIB MXN 4% Bonds 25.02.2020	**96,6700**
EIB MXN 4.75% Bonds 19.01.2021	**94,5200**
EIB RUB 6% Bonds 13.07.2020	**100,5000**
EIB SEK 2.75% Bonds 13.11.2023	**111,6400**
EIB ZAR 6.00% Bonds 21.10.2019	**99,6900**
EIB ZAR 8.50% Bonds 17.09.2024	**104,1300**
G.Sachs Fixed Float 26.11.2027	**94,3100**
GS Ten-Year USD 3.5% Call.2025	**99,5000**
IFC RUB 5.50% Notes 20.03.2023	**97,4000**
IVS Group 4.5% 15.11.2022	**103,4300**
Mediob.Carattere 2023 LowTier2	**112,2100**
Mediob.II Atto 5% 2020LowTier2	**105,6900**
Mediob.IV Atto TV 2021 L.Tier2	**106,0600**
Mediobanca TV Floor 2015-2025	**103,2300**
Oat 0.5% 25.05.2025	**104,5200**
Obligaciones 1.60% 30.04.2025	**109,2200**
Poland 3% Notes due 17.03.2023	**101,8300**
RBS Ottobre 19 Royal Fisso-Var	**100,0800**
Rep.of Italy 5.375% 15.06.2033	**108,5900**
SG $100 Mln Notes 23.06.2025	**97,2500**
SG USD 80 Mln Notes 23.10.2023	**97,0600**
UBI LowTier II 6% Amm 10.2019	**101,4300**
World Bank ZAR ZCN 29.12.2028	**45,9000**

BORSE ESTERE

Mercati	Quotaz.	Var.%
Amsterdam (Aex)	544,3200	**+0,1300**
Bruxelles (Bel 20)	3.440,3700	**-0,4100**
EuroParigi (Cac 40)	5.278,4300	**-0,2600**
Francoforte (Dax Xetra)	11.953,1400	**-0,2300**
Hong Kong (Hang Seng)	26.965,2800	**+0,2600**
Londra (FTSE 100)	7.259,8500	**+0,5500**
Madrid (Ibex 35)	9.169,2000	**+0,2000**
New York (S&P 500)	2.828,6300	**+0,0900**
Sidney (AllOrd)	6.466,4000	**+0,3500**
Tokyo (Nikkei 225)	20.774,0400	**-0,0100**
Zurigo (SMI)	9.682,2900	**+0,2500**

EURIBOR

Per.	TA. 360	TA. 365
1 mese	-0,3830	-0,3880
3 mesi	-0,3200	-0,3240
6 mesi	-0,2540	-0,2580
12 mesi	-0,1770	-0,1790

METALLI PREZIOSI

(Prezzi vendita in $ per oncia). Un'oncia Troy=gr.31,1035

Descrizione	6-6-2019	Precedente	Var.%
Argento Milano (Euro/kg)	**447,7100**	447,7590	-0,0100
Oro Londra P.M. (Usd/oz)	**1.335,5000**	1.335,0500	+0,0300
Oro Milano P.M. (Euro/gr)	**38,5140**	38,4470	+0,1700

MONETE AUREE

Quotazioni del 6-6-2019

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

Monete	Acquisto	Vendita
Marengo	**217,12**	**234,85**
Sterlina	**273,79**	**296,14**
4 Ducati	**514,96**	**557,00**
20 $ Liberty	**1.125,56**	**1.217,44**
Krugerrand	**1.163,34**	**1.258,30**
50 Pesos	**1.402,60**	**1.517,10**

ARREDAMENTO

Suggestioni tropicali: l'influenza esotica trasforma il salotto in un'oasi caraibica

Decorazioni floreali e stampe con grandi foglie verdi sono protagoniste negli ambienti che ricordano l'atmosfera di Paesi lontani.

Lo stile di una casa rispecchia chi la abita: la scelta di un mobile o del colore delle pareti riflette infatti la personalità di chi ama rendere gli spazi domestici un luogo in cui sentirsi bene, trascorrendo momenti all'insegna del relax. Questo accade anche per quanto riguarda l'arredo del salotto, per antonomasia la stanza da dedicare agli aperitivi in compagnia degli amici o ai sonnellini domenicali di metà pomeriggio.

Per rendere questo luogo davvero piacevole, però, l'attenzione alla selezione di mobili che facciano incontrare design e funzionalità non basta. Quello che ci vuole, infatti, è un occhio di riguardo nei confronti delle tendenze. A questo proposito, gli stili che maggiormente intrigano i designer e gli appassionati di home décor sono lo stile tropicale e quello jungle, nati entrambi come declinazione dello stile dalle influenze esotiche. Stampe, complementi e accessori che, per i colori e le forme, rievocano viaggi in terre lontane e le atmosfere dei Paesi tropicali: sono questi i caratteri distintivi che accomunano i due stili, ma non mancano le differenze.

LO STILE JUNGLE

Scegliere lo stile jungle per il salotto significa dare vita ad uno spazio originale e rendere l'ambiente domestico allegro e spiritoso. A predominare, in questo caso, è il colore verde, declinato in tutte le sue sfumature, dal più scuro e intenso fino al verde lime. Gli acquisti da fare subito sono una carta da parati con enormi foglie verdi o vasi con piante di grandi dimensioni. Lo stile tropicale, invece, rievoca atmosfere caraibiche e trova negli accessori a forma di fenicotteri rosa la sua cifra dominante. Un altro must che caratterizza lo stile tropicale è l'ananas, che si ritrova in moltissimi complementi d'arredo.



Gli interior designer sono sempre più affascinati dalla bellezza delle stampe tropicali

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.18
e tramonta alle 20.55
La Luna Sorge alle 9.18
e tramonta all'azimuth
Il Santo San Colmán v.
Il Proverbio
Cui che nol vûl pierdi, che nol zui.
Chi non vuole perdere, non giochi.

Ambiente





I relatori al convegno organizzato da Anaci in sala Ajace e il pubblico intervenuto (FOTO PETRUSSI)

Raccolta porta a porta nei condomini Amministratori contrari: più costi e disagi

Ma Comune e Net rispondono ai dubbi dell'Anaci: il sistema sarà messo a punto caso per caso e porterà a risparmiare

Giulia Zanello

Dall'individuare lo spazio in cui posizionare i cassonetti condominiali al personale che si dovrà occupare dell'esposizione dei bidoni dei rifiuti nei giorni di raccolta, aumentando quindi i costi delle spese annuali di chi abita nei palazzi. Senza considerare che se qualche vicino di casa sbadato getterà il sacco di immondizie nel cassone sbagliato, l'intero condominio dovrà dividersi non più solo più bidoni e costi di gestione, ma anche l'eventuale multa.

Sono queste le principali criticità sollevate dagli amministratori di condominio ieri in sala Ajace, nel corso del convegno organizzato da Anaci (Associazione nazionale amministratori condominiali e immobiliari - rappresentato ieri dalla presidente provinciale Emanuela Gorgone - per capire come il nuovo metodo di raccolta impatterà sui condomini e al quale hanno partecipato l'assessore comunale all'Ambiente Silvana Olivotto e il direttore generale di Net Massimo Fuccaro, accompagnato dal dirigente Marco Botosso. Il vero nodo della raccolta differenziata spinta che intende avviare l'amministrazione, come ricordato dal moderatore dell'incontro, il giornalista Domenico Pecile, riguarda i condomini che in città, su circa 57 mila nuclei, interessa 23 mila famiglie residenti in palazzi con più di sei appartamenti.

«Ogni condominio rappresenta una realtà a sé e le nostre preoccupazioni maggiori riguardano il dove posizionare i bidoni e chi se ne occuperà - illustra Emanuela Gorgone -, ma anche il fatto che tenerli puliti, rivolgendosi a personale esterno, comporterà ulteriori costi che già gravano sulle tasche dei condòmini, tra spese di gestione e manutenzioni». Un punto sollevato anche dal vicepresidente regionale di Anaci Andrea Soramel: «Il problema riguarda anche lo spostamento dei bidoni, che possono trovarsi in scantinati e devono essere portati sulla strada». Altro dubbio emerso la possibilità di adottare soluzioni differenziate all'interno dello stesso condominio, tra chi vorrebbe i cinque cassonetti (come funziona già in centro città e come sarà per le abitazioni a uso singolo) e chi i bidoni "collettivi", che potrebbe far sorgere contenziosi di difficile gestione, senza considerare un altro tema scottante, quello delle sanzioni. «Il cassonetto condominiale comporta un conferimento di gruppo - osserva la presidente - e dunque per il dolo di uno o più condomini saranno anche altri a pagare, mentre la tassa rimarrà individuale».

Domande alle quali ha risposto Fuccaro, illustrando come la soluzione vada adattata sulla città. «Abbiamo proposto i bidoni condominiali da 240 o 1.100 litri, ma l'amministrazione è ancora in tempo per rivedere la decisione adottando bidoncini (carta, plastica, umido, vetro e indifferenziata) per tutti - ha spiegato -. Ogni condominio - continua - avrà il proprio cassonetto e potrà conferire i rifiuti liberamente, come accade ora, mentre per gli altri la raccolta avverrà per l'indifferenziata una volta alla settimana, vetro, carta e plastica ogni 15 giorni e umido due volte alla settimana». Un modo per risolvere il problema del turismo dei rifiuti: «Le discariche si stanno esaurendo e la raccolta dell'indifferenziato costerà sempre più - ha chiarito Olivotto -. Abbiamo preso come esempio Treviso, molto simile a Udine e in cui funziona bene: tutte le novità portano scompiglio, ma penso che nel tempo ci possa essere un risparmio». —

LA TASK FORCE

Sopralluoghi in arrivo in tutti i palazzi

Una task force di Net per studiare le migliori soluzioni nei condomini in cui posizionare i bidoni, ma solo un quarto dei palazzi di Udine ha esposto - come invece prevedrebbe la legge - la targa con il nome e i recapiti dell'amministratore di condominio. Un'informazione che sta "rallentando" i lavori della partecipata comunale, che ha già avviato i sopralluoghi per studiare le soluzioni ideali da adottare caso per caso, come illustrato dal direttore generale Massimo Fuccaro. Un problema sollevato anche dalla stessa presidente provinciale di Anaci Emanuela Gorgone, che ha invitato anche l'amministrazione a sensibilizzare su questo aspetto: «Sarebbe il caso di provvedere affinché tutti i condomini apponessero la targa all'ingresso che identifica l'amministratore, facendo sapere con chi ci si deve interfacciare nel rispetto del codice civile».

G.Z.

Trasporti pubblici

MOBILITÀ

Da mercoledì gli autobus in viale Ungheria

L'apertura del cantiere in via Aquileia e poi in Mercatovecchio costringe il Comune a rivedere la mappa delle linee 1 e 3

Cristian Rigo

Da mercoledì, quando inizieranno i lavori in via Aquileia, con due giorni di ritardo rispetto ai piani iniziali, gli autobus saranno fatti transitare in viale Ungheria e molto probabilmente da lì proseguiranno in piazza Patriarcato e piazza Primo maggio (per poi proseguire in viale Volontari della Libertà e riprendere il solito tragitto) saltando "in anticipo" il passaggio in via Mercatovecchio che comunque è destinato a essere eliminato a partire da martedì 18 quando si aprirà l'altro grande cantiere del centro di questa estate udinese.

Automobilisti e passeggeri delle linee 1 e 3 quindi dovranno fare i conti con una vera e propria rivoluzione. Che potrebbe anche diventare definitiva. «Approfitteremo dei lavori per fare una sperimentazione - dice il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici, Loris Michelini - e se i riscontri dovessero essere positivi, non è escluso che lo spostamento da via Aquileia a viale Ungheria resti in vigore anche quando chiuderanno i cantieri». In quel caso però sarà inevitabile effettuare dei lavori in viale Ungheria per ricavare una corsia preferenziale eliminando una fila di parcheggi che in parte sarebbero recuperati in via Aquileia.

C'è poi una terza ipotesi che è quella di far transitare i bus verso nord in viale Ungheria per farli risalire verso sud da via Aquileia. In questo modo anche in viale Ungheria sarebbero salvaguardati buona parte dei posti auto. Per quanto riguarda Mercatovecchio invece il sindaco Pietro Fontanini ha assicurato che la via, dopo i lavori, sarà pedonale con la pietra piasentina e una corsia centrale in porfido.

Ma il sindaco vuole anche migliorare il servizio di trasporto pubblico: «Vogliamo garantire un collegamento più diretto e rapido tra la stazione e l'ospedale», ha spiegato. E allora ecco che la soluzione viale Ungheria con una corsia riservata ai bus potrebbe essere quella vincente. Ma le novità non sono finite. Perché accanto alla linea 1 "veloce" potrebbe esserne anche una più lenta che però garantirà di arrivare nel cuore del centro. L'obiettivo del sindaco è quello di potenziare il servizio di trasporto pubblico senza, però, far transitare gli autobus in via Mercatovecchio. E una delle ipotesi presentate dalla Saf prevede il transito in viale Ungheria e poi in via Manin per allestire una fermata in piazza Libertà. Sul lato Nord, invece, i bus percorrere via Gemona e

C'è anche l'ipotesi di una navetta per raggiungere le piazze Libertà e San Cristoforo

fermarsi in piazza San Cristoforo. Nell'immediato il servizio sarebbe fornito con una navetta che in futuro potrebbe essere elettrica, una soluzione che piace al sindaco: «Sarebbe perfetta per il centro e che ci consentirebbe di aumentare la frequenza dei collegamenti raggiungendo anche zone che oggi non sono servite». In questi giorni la Saf presenterà costi e modalità della linea 1 lenta poi toccherà al Comune scegliere se allargare la sperimentazione.

Di sicuro già nei prossimi giorni saranno allestite le fermate in viale Ungheria (le stesse già utilizzate in occasione della passata edizione di Friuli Doc quando le bancarelle avevano occupato via Aquileia e via Mercatovecchio) e lunedì in sala Ajace alle 17.30 sindaco e vicesindaco illustreranno i dettagli del cantiere di via Mercatovecchio come già fatto per quello di via Aquileia.—



Via Mercatovecchio


Via Aquileia


Viale Ungheria

IL PROGETTO

Una corsia preferenziale per ridurre i tempi

Per ridurre i tempi di percorrenza degli autobus il progetto a cui stanno lavorando il Comune e la Saf ha ipotizzato la realizzazione di una corsia preferenziale in viale Ungheria. I bus potrebbero quindi lasciare via Aquileia in via definitiva oppure procedere verso nord in direzione ospedale in viale Ungheria e poi sfruttare via Aquileia per dirigersi verso sud e raggiungere la stazione dei treni.

LA FESTA

In 41 vanno in pensione tra Comune e Uti Friuli

La giunta ha offerto un rinfresco ai 41 dipendenti del Comune (31) e dell'Uti (10) che, complice anche la quota 100 introdotta dal Governo giallo-verde, andranno in pensione. L'assessore al Personale, Silvana Olivotto ha messo a punto un piano di assunzioni per mantenere l'organico e, in alcuni casi, anche potenziarlo.



IL BILANCIO

La Saf viaggia con 7,5 milioni di utile e il Comune incassa 700 mila euro

In crescita la vendita dei biglietti, il numero di passeggeri, ma pure le multe La flotta dei mezzi è stata potenziata con l'acquisto di 25 nuove corriere

Il bilancio della Saf si è chiuso con un utile netto di 7,5 milioni di euro e ha consentito al Comune di incassare un maxi dividendo da 700 mila euro. A illustrare i "numeri" della società di trasporti è stato il presidente Angelo Costa nel corso dell'assemblea dei soci che si è svolta nei giorni scorsi.

IL BILANCIO DELLA SAF 2018

Utile	Fatturato	Costi operativi
7,5 milioni €	64,6 milioni €	46 milioni €

LA FLOTTA

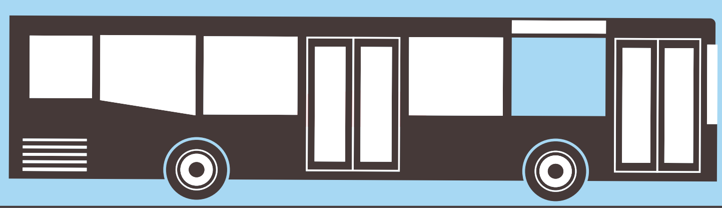
Autobus	Corriere
79	318

I VIAGGIATORI TRASPORTATI

Servizio urbano	Extraurbano
11 milioni 729 mila €	13 milioni e 22 mila €

MULTE

Numero	Totale
6.983	238 mila €



Mentre l'utile maturato è in lieve calo rispetto a quello del 2017 (7,6 milioni) il valore della produzione ha raggiunto i 64,6 milioni di euro, 900 mila euro in più dell'anno precedente ma sono aumentati anche i costi operativi, passati da 44,8 milioni a 46. Il dato più interessante sul fronte dei ricavi riguarda la vendita dei biglietti che ha registrato un incremento di 200 mila euro (14,9 contro 14,7 milioni di euro) sempre se confrontata con il 2017. I corrispettivi da contratti di servizio hanno raggiunto i 39,8 milioni di euro. Per quanto concerne i servizi commerciali è stato evidenziato l'incremento dei ricavi per i servizi scolastici (più 131 mila euro) e la conferma del trend negativo registrato da quelli turistici (meno 149 mila euro).

Una voce importante del bilancio è riferita agli investimenti che hanno toccato quota 9,5 milioni di euro di cui 8,2 utilizzati per acquistare 25 autobus nuovi, 4 a due piani e 21 alimentati a metano.

Sul fronte delle percorrenze, per quanto concerne il servizio urbano ed extraurbano nella provincia di Udine, Saf ha maturato un volume pari a 15 milioni e 115 mila chilometri, di poco superiore al dato del 2017 (15 milioni e 97 mila). In aumento anche i viaggiatori sia nell'urbano che nell'extraurbano: nel primo si è passati da 11 milioni 441 mila a 11 729 mila, nel secondo da 12 milioni 928 mila a 13 milioni e 22 mila con un incremento complessivo superiore a 380 mila unità. I ricavi hanno superato i 15 milioni (più 1,6%), di cui 10,3 dall'extraurbano (il 69% del totale con un incremento percentuale dell'1,36%) e 4,5 (il 30,4% con un incremento del 2%) dall'urbano. Il numero degli abbonamenti scolastici nel 2018 è stato 10.494.

Per quanto concerne la lotta ai "portoghesi" nel 2018 sono state elevate 6.983 sanzioni (nel 2017 erano state 6.517) che hanno portato un introito di 238 mila euro (nel 2017 199 mila) diviso al 36,75% dall'urbano e al 63,25% dall'extraurbano. La flotta della Saf conta a oggi 79 bus per l'urbano e 318 corriere per l'extraurbano mentre i dipendenti sono 607.

Un capitolo a parte, nel corso dell'assemblea, è stato poi dedicato alla gara per la nuova assegnazione dei servizi di Tpl in Fvg. La Regione nell'ottobre 2014 ha bandito la gara per l'affidamento del servizio per dieci anni con l'opzione per altri cinque e la Saf ha partecipato tramite la società consortile Tpl Fvg Scarl costituita con gli altri soggetti che oggi svolgono il servizio su gomma in Fvg. A causa dei ricorsi di Busitalia Sita Nord srl e Autoguidovie Spa, la Regione ha dovuto modificare il bando alla cui scadenza (ne marzo 2016) sono state presentate due offerte da parte del raggruppamento temporaneo tra Busitalia e Autoguidovie e di Tpl Fvg Scarl che è risultata la migliora offerente. Nel marzo del 2017 è stato però presentato un nuovo ricorso al Tar ma nel marzo 2018 anche il Consiglio di Stato ha confermato l'aggiudicazione. Il 15 giugno 2018 è arrivato un nuovo ricorso straordinario al Consiglio di Stato e si è tuttora in attesa della sentenza, a distanza di quasi cinque anni dalla pubblicazione del primo bando.

Ecco perché la Regione ha prorogato l'affidamento del servizio alla Saf fino al 31 dicembre di quest'anno, a meno che non arrivi prima la sentenza che dovrebbe finalmente chiudere la gara, garantendo alla Saf di poter programmare l'attività a lungo termine e al Comune di Udine di potenziare il servizio sfruttando i chilometri aggiuntivi previsti nel bando. -

C.RI.

Il ricordo delle vittime del terrorismo






In alto, Emilio Russo, il poliziotto che ha partecipato all'arresto di Cesare Battisti in Bolivia. Nelle altre foto, relatori e pubblico alla presentazione del libro di Daniele Repetto e Ansoino Andreassi (FOTO PETRUSSI)

«In Bolivia usciva e si sentiva al sicuro: ecco come ho preso Cesare Battisti»

Il poliziotto Emilio Russo ha incontrato gli studenti udinesi
La sua testimonianza alla presentazione del libro "Guardie"

Margherita Terasso

«Mi avete trovato». Drammaticamente banale, è l'annuncio della resa agli agenti della Polizia con lui in aereo. Molte ore di volo, poche chiacchiere a colmare il silenzio - tra una domanda e l'altra, c'è stato spazio anche per il calcio - nel viaggio di Cesare Battisti, l'ex terrorista dei Pac condannato all'ergastolo per quattro omicidi commessi alla fine degli anni Settanta, compreso quello del maresciallo della polizia penitenziaria Antonio Santoro, a Udine. Dopo 37 anni lo riportavano in Italia dalla Bolivia per scontare la pena. La sua cattura è stata una delle operazioni più importanti nella vita di Emilio Russo, oggi alla Direzione centrale per i servizi antidroga.

Di quella vicenda e dell'ondata di terrorismo che si abbattè sull'Italia negli anni di piombo si è discusso ieri, in sala Madrassi, alla presentazione del libro "Guardie", scritto da Daniele Repetto e Ansoino Andreassi e dedicato agli operatori delle forze dell'ordine che hanno pagato con la vita le violenze dei terroristi. Tra questi anche Santoro, ucciso il 6 giugno 1978. L'incontro, organizzato dall'Associazione funzionari di polizia con l'obiettivo di mantenere viva la memoria di ciò che è stato e che non può essere rimosso, è iniziato con l'intervento video del capo della Polizia, Franco Gabrielli. La parola è passata poi al procuratore di Udine, Antonio De Nicolo, a Repetto e, appunto, a Russo, che ha raccontato agli studenti di Copernico, Uccellis e Percoto l'esperienza vissuta dando la caccia a Battisti.

«Io e altri due colleghi siamo partiti per il Brasile perché dovevano consegnarci Battisti, ma quando siamo arrivati abbiamo scoperto che non c'era – racconta –. Dalla dichiarazione di latitanza ci siamo messi subito in contatto con la Bolivia e i Paesi vicini». Le indagini portano proprio lì. «Siamo arrivati il 6 gennaio, Battisti aveva 24 giorni di vantaggio – continua –. Abbiamo ricostruito i suoi movimenti, ascoltando il gestore della locanda dove aveva soggiornato. Si era fermato 15 giorni». È lui a svelare agli uomini dell'Interpol le sue abitudini, cosa mangiava, dove andava. «Il nostro obiettivo – spiega – era entrare nella testa di Battisti, studiarne i comportamenti, immedesimarci».

Battisti, per quanto esperto di fughe, mostra le sue debolezze. «Si sentiva troppo al sicuro in Bolivia e non ha adottato le accortezze necessarie – afferma Russo –. Sapeva di essere braccato, ma spesso si muoveva: si recava in un mercato vicino a questa locanda». Ed è proprio durante una passeggiata pomeridiana che viene notato. «Aveva l'abitudine di camminare – ricorda –. Abbiamo individuato l'area in cui si trovava, sapevamo cosa faceva: probabilmente quel giorno era andato a farsi una birra».

Davanti alla Polizia, Battisti non apre bocca e non tenta la fuga. «Inizialmente, vedendoci in borghese, forse ha creduto di trovarsi di fronte ad alcuni rapinatori – dice ancora –, si è quasi tranquillizzato quando ha capito che eravamo della Polizia. Poi però ha scoperto che c'erano anche agenti italiani. Il suo stato d'animo è cambiato molte volte». Battisti viene portato in caserma. Poi, di domenica, attorno alle 16.30, si parte per l'Italia. «Sull'aereo ci ha chiesto un libro, abbiamo provato a chiedergli con chi si trovasse e dove si nascondesse – continua Russo –, ma si straniva e così abbiamo affrontato temi più leggeri, di calcio. Gli ho chiesto se fosse mai stato al Maracanà: era importante rispettare le tecniche di gestione dei catturati e mantenere basso il conflitto perché dovevamo fare un viaggio di molte ore. Era provato: dopo 37 anni tornava in Italia per scontare l'ergastolo».

All'evento hanno partecipato anche il segretario nazionale Anfp, Enzo Marco Letizia, il direttore del Carcere, Irene Iannucci, il questore Manuela De Bernardin, il prefetto Angelo Ciuni. —

IL SINDACO

«Intitoleremo l'area verde di via Tagliamento al maresciallo Santoro»

Ricordare un servitore dello Stato e non cancellare il passato. Per questo l'area verde di via Tagliamento sarà intitolata al maresciallo Antonio Santoro, caduto in un agguato terroristico sulla porta di casa che confinava con l'istituto penitenziario in via Spalato. A darne notizia, in occasione della presentazione del libro "Guardie", il sindaco di Udine, Pietro Fontanini. «Quarantuno anni fa la città visse un gravissimo fatto di sangue – ha detto il primo cittadino –, protagonista un gruppo di terroristi, sotto la sigla Proletari armati per il comunismo, assassinò il maresciallo Santoro, che stava andando al lavoro». Il Friuli allora viveva un momento difficile: due anni prima il terremoto aveva cancellato case e vite e si viveva la fase della ricostruzione. «Quell'omicidio, un episodio grave perché nato da un'ideologia che definiva le carceri lager di Stato e voleva sovvertire con la forza un sistema democratico, colpì profondamente la cittadinanza – ricorda Fontanini –. Ora il Comune vuole mostrare gratitudine alle forze di Polizia, intitolando l'area verde al maresciallo trucidato: "Vittima del terrorismo 1926-1978".

COMUNE E AVVOCATI

Garantismo, ne parlano magistrati ed esperti

Oggi, alle 15.30, nel salone del parlamento del castello di Udine, si terrà la conferenza "Garantismo, principio sociale prima che processuale" aperta alla cittadinanza e organizzata dal Consiglio dell'ordine degli avvocati, in collaborazione e con il patrocinio del Comune.

Dopo il saluto del sindaco Pietro Fontanini e dell'avvocato Ramona Zilli, presidente dell'Ordine, interverranno la senatrice Francesca Scopelliti (sul caso Tortora), il prefetto Angelo Ciuni, il presidente della Corte d'appello di Trieste, Oliviero Drigani, il procuratore capo Antonio De Nicolo, il professore Dimitri Girotto, docente diritto costituzionale all'università di Udine, il presidente della Camera Penale Friulana, avvocato Raffaele Conte, con la moderazione del vicepresidente dell'Ordine degli avvocati di Udine, avvocato Massimo Zanetti. —

TAR DEL LAZIO

Migranti, via libera al bando della Prefettura

Il Tar del Lazio ha respinto il ricorso contro il bando di gara della Prefettura di Udine e del Viminale relativo al nuovo schema di capitolato d'appalto. A darne notizia è stato lo stesso ministero dell'Interno, spiegando essere stata in tal modo «confermata la correttezza del bando che riduce i costi dell'accoglienza».

A presentare ricorso erano stati Ics - Consorzio Italiano di Solidarietà - Ufficio rifugiati Onlus, Oikos Onlus e il centro di accoglienza e di promozione culturale "Ernesto Balducci" di Zugliano.

«Non è una decisione che mi convince. Spero non ci siano state su questa materia, così delicata, delle influenze politiche perché è evidente che è una materia incandescente», su cui «proprio in queste settimane si gioca uno scontro fra poteri dello Stato», il commento del presidente di Ics, Gianfranco Schiavone. —

IN UN NEGOZIO DI OTTICA

C'è una perdita d'acqua vigili in Mercatovecchio

Perdita d'acqua dal piano superiore e i vigili del fuoco intervengono nel negozio di occhiali Vista Più in via Mercatovecchio, in pieno centro città. Il fatto è accaduto ieri pomeriggio verso le 17.

All'origine della perdita, il malfunzionamento di una lavatrice in una abitazione al piano superiore del negozio di ottica, lenti a contatto e occhiali.

Fortunatamente i danni riportati al soffitto, come hanno riferito dall'attività, sono stati di lieve entità e contenuti.

I vigili del fuoco di Udine, intervenuti sul posto, hanno dunque verificato la causa della perdita appurando che non ci fossero delle situazioni di maggiore entità che potessero determinare danni ben più gravi al negozio che fortunatamente non si sono verificati. —

IL PERSONAGGIO

Renzo, il bigliettaio-barista che ha fatto arrestare 500 rom

Negli anni Novanta, dall'autostazione, segnalava ai carabinieri le presenze sospette
Ieri un premio per il suo senso civico: «Per me era normale, era una collaborazione»

Gabriele Franco

Faceva il bigliettaio alla stazione delle corriere e gestiva il Pullman Bar di viale Leopardi. Una figura apparentemente defilata, ma che dal suo punto di osservazione ha invece permesso negli anni ai carabinieri di eseguire circa cinquecento arresti, quasi tutti di nomadi. A collaborare con continuità con l'Arma è stato l'udinese Renzo Caposassi, che mercoledì sera è uscito dall'ombra ricevendo una targa a titolo di ringraziamento per quanto fatto negli anni Novanta.

Un colpo di scena che ha avuto come sede la sala Caduti di Nassiriya del Comune di Martignacco. Proprio in quel luogo, mercoledì sera, si sono riunite alcune decine di persone in concomitanza con l'ultima puntata della serie tv "Il mostro di Udine", la fiction in quattro episodi del canale Crime+Investigation di Sky, dedicata al caso delle donne uccise in Friuli tra il 1971 e il 1989. Una vicenda ancora irrisolta, ma sulla quale, a seguito del rinvenimento di alcuni nuovi reperti, la Procura di Udine ha recentemente riaperto le indagini. Si tratta di un risultato ottenuto anche grazie al lavoro del regista Matteo Lena e di quanti hanno collaborato alla realizzazione della serie televisiva. E tra questi spicca il nome di Edi Sanson, ex-carabiniere, oggi consulente, che per anni ha lavorato in prima linea per dare un volto al "mostro di Udine".


Da sinistra, l'ex carabiniere Edi Sanson, Renzo Caposassi e il sindaco di Martignacco Gianluca Casali

In un appuntamento diventato ormai tradizione collaudata, anche in occasione dell'ultimo episodio Sanson ha riunito amici, parenti ed ex colleghi a Martignacco per una serata in compagnia davanti al maxischermo. Tutti curiosi di saggiare le doti di recitazione dell'ex-carabiniere e cercare di scoprire qualcosa in più su una vicenda che a oltre quarant'anni di distanza dal primo omicidio rimane ancora ciò che in gergo tecnico viene definito un "cold case".

«Abbiamo fiducia in Edi, speriamo che grazie al suo contributo qualcosa possa uscire fuori» hanno commentato dalla prima fila le signore Margit Rauschgatt e Anna Marcolini.

Una fiducia nel lavoro delle autorità e di chi lotta contro il crimine che trova quale necessario e imprescindibile contraltare l'importante contributo che ogni cittadino può apportare alle indagini. Una funzione sociale che incombe sulla testa di ciascuno e che in certi casi può condurre a risultati a dir poco incredibili. L'esempio lo ha presentato in sala lo stesso Edi Sanson, invitando alla proiezione proprio Renzo Caposassi che grazie alle sue segnalazioni ha permesso alle forze dell'ordine di compiere tra i quattrocento e i cinquecento arresti, quasi tutti di nomadi.

Il riconoscimento consegnato nella serata dedicata alla fiction sul "mostro di Udine"

«Dalle indagini avevamo capito che delle zingarelle facevano vere e proprie scorribande in città e per evitare di essere beccate si allontanavano con la corriera o con il treno – ha spiegato Sanson –. Io non ho fatto altro che spiegare a Renzo che poteva essere i miei occhi e lui ha imparato subito a codificare i comportamenti, le abitudini e i volti di questi delinquenti seriali».

Una collaborazione reciproca nata agli inizi degli anni Novanta e durata per anni: dalla sua postazione strategica, il signor Caposassi non appena notava un profilo sospetto chiamava la centrale dei carabinieri e Sanson sapeva già come agire, intervenendo in zona poco prima della partenza dell'autobus o intercettando successivamente il mezzo lungo il tragitto.

«Non avevo nessun titolo per agire come agente in incognito – si è limitato a commentare Caposassi –, facevo solo il mio lavoro e quando vedevo qualcosa di strano chiamavo loro, i carabinieri. Per me era normale, era una collaborazione»

«Le facce delle persone che hanno avuto la restituzione del maltolto grazie a Renzo mi danno ancora i brividi» ha concluso Sanson, consegnando assieme al sindaco di Martignacco Gianluca Casali una targa per ringraziare Renzo Caposassi, sorpreso ed emozionato.

La serata è quindi terminata con gli applausi da parte del pubblico presente e con un auspicio da parte Edi Sanson: «Vorrei poter parlare di crimini anche in future serate».

L'INNOVAZIONE È PROTAGONISTA

Guida autonoma, elettriche e ibride: il Salone di Torino guarda al futuro



Sarà un'auto a guida autonoma a tagliare il nastro dell'inaugurazione di Parco Valentino il 19 giugno: un simbolo dell'innovazione tecnologica che compie passi da giganti e della necessità di sfruttare questa evoluzione in modo sapiente.

L'edizione del Salone che andrà in scena quest'anno, infatti, guarda al domani e sceglie come protagonista la mobilità integrata, le nuove motorizzazioni, la guida autonoma e la grande passione per le quattro ruote in tutte le sue declinazioni. La vettura a guida autonoma che darà il via alla manifestazione arriva come anteprima nazionale di un progetto del Comune di Torino che sta lavorando sui sistemi di guida in remoto sfruttando le potenzialità della tecnologia 5G, che conferma Torino quale anima dell'innovazione e della ricerca tecnologica. I sistemi di guida assistita saranno protagonisti in un'area dell'esposizione a loro dedicata, nella quale i visitatori vedranno all'opera auto di diversi brand in versione dinamica, in un circuito sperimentale messo a punto dall'amministrazione, nel quale si sperimentano anche le auto a guida remota appunto con tecnologia 5G. Guardando ancora al futuro, l'organizzazione ha deciso di dare particolare risalto anche alla mobilità sostenibile in un'ottica green. È in programma un Focus Auto Elettriche realizzato insieme a Enel X, la business line globale del Gruppo Enel dedicata ai servizi innovativi e alle soluzioni digitali: una scelta chiara che vuole confermare la capacità di Parco Valentino di tenere il passo dei tempi. Il Focus, che si svolgerà per tutta la durata della manifestazione, sarà diviso nelle tre sezioni elettriche, ibride plug-in e full hybrid, nelle quali saranno esposte le auto che beneficeranno dell'eco bonus ministeriale. Grazie alle stazioni di ricarica per i veicoli elettrici di Enel X durante il fine settimana, il pubblico avrà anche la possibilità di provare su strada tutte le auto esposte nel Focus e di testare con mano quello che è il settore in cui nei prossimi anni si avranno le maggiori novità dei costruttori.

Trapianti, Livi vola in Kazakistan per un cuore artificiale "senza fili"

Dopo l'intervento eccezionale a Udine, il chirurgo cerca di importare la tecnica usata per la prima volta al mondo

Alessandra Ceschia

Dopo l'intervento eccezionale eseguito dal team del professor Ugolino Livi su un paziente affetto dalla malattia di Fabry all'ospedale di Udine, ieri al Centro regionale trapianti, dopo l'espianto effettuato su un donatore, ci si preparava per un altro intervento portato a termine nella notte. Ben 2.280 quelli già effettuati a partire dal 1985, quando al Santa Maria della Misericordia fu impiantato il primo cuore.

Livi, intanto, era volato ad Astana in Kazakistan. «Sono qui per confrontarmi con i colleghi che per primi al mondo hanno sperimentato un metodo rivoluzionario di trasmissione dell'energia transcutanea per alimentare il cuore artificiale, senza quindi alcun cavo di collegamento dispositivo-batteria come avviene attualmente per tutti i sistemi di assistenza meccanica al circolo – ha fatto sapere il direttore della Cardiochirurgia –. L'intento è quello di importarlo in Italia appena gli enti regolatori lo permetteranno» ha spiegato, anticipando i nuovi obiettivi ai quali punta l'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine. Non solo trapianti d'organo quindi, per quanto complessi, ma pure tecnologie capaci di impiantare il cuore artificiale "wireless" appena sperimentato per la prima volta al mondo in Kazakistan che si ricarica senza fili ricevendo corrente da una cintura addominale indossata dal paziente. Anche perché l'età media dei donatori si sta alzando: era di 57,3 anni lo scorso anno, è salita a 60 nel 2019, come spiega il direttore del Centro regionale trapianti Roberto Peressutti. E poi c'è il problema del calo delle segnalazioni dei donatori, che nel corso dell'anno ha fatto scendere il numero dei trapianti di cuore a livello nazionale provocando una flessione anche a Udine, dove ne sono stati effettuati cinque.

Fra questi l'intervento realizzato per la prima volta in Italia e per la terza volta al mondo su un paziente affetto dalla malattia di Fabry.

«Fa piacere che vengano effettuati interventi così avanzati alla Cardiochirurgia udinese – ha commentato il commissario straordinario Giuseppe Tonutti – una delle punte di diamante dell'ospedale che può contare su molte eccellenze. Il sostegno e l'attenzione della direzione allo sviluppo e al mantenimento di alte specialità sono continui nella prospettiva di proseguire su questa strada con l'applicazione di tecniche innovative, come capita in Neurochirurgia, Reumatologia, Vertebromidollare, solo per citarne alcune. Alla base di questi risultati c'è anche la capacità di portare avanti un lavoro multidisciplinare con altre specialità, un'impostazione che all'Asuiud è basilare, tanto negli interventi più complessi quando in quelli più banali».

«Dall'inizio dell'attività a Udine – fa i conti Peressutti – abbiamo effettuato trapianti 636 al cuore, 644 al fegato e un migliaio ai reni. Nel 2019 ne contiamo 5 al cuore, 11 al fegato e 19 ai reni. Nel contempo, le opposizioni alla donazione sono andate progressivamente diminuendo. Tutto ciò grazie a un lavoro capillare che abbiamo avviato sul territorio per favorire l'informazione e agevolare le dichiarazioni di volontà presso gli uffici dell'anagrafe. Un'opera che non ha tardato a produrre i suoi effetti: oggi in 202 comuni su 215 della Regione è possibile presentare la propria dichiarazione di volontà. Intendiamo portare avanti il lavoro di informazione e di formazione degli ufficiali dell'anagrafe. Ci sono famiglie che si oppongono all'espianto: abbiamo il massimo rispetto per la loro scelta, presa in un momento di sofferenza per la morte di un congiunto, ma è giunto di fondere un'informazione corretta» conclude Peressutti.

I numeri gli danno ragione: all'inizio dello scorso anno le dichiarazioni di volontà erano appena 12 mila, sono raddoppiate alla fine del 2018, all'inizio del 2019 erano 76.510 e la percentuale delle opposizioni è del 27%.—



TRAPIANTI EFFETTUATI NEL 2019

Numero	Voce
5	Al cuore
11	Al fegato
19	Ai reni
2.280	I trapianti realizzati dal 1985
20	Le segnalazioni di donatori
5	Le opposizioni

Verso gli Europei -10

Tecnici e giocatori delle scuole calcio gratis allo stadio

Basta una telefonata per aderire alla speciale promozione
In città si potrà giocare al torneo di calcio balilla umano

Simonetta D'Este

I giovani calciatori delle scuole calcio e i loro allenatori potranno assistere gratuitamente alle partite degli Europei under 21 in programma a Udine e in tutti gli altri stadi italiani interessati dalla competizione.

Mai come questo Europeo vuole essere dedicato ai più giovani e ai tanti piccoli giocatori che sognano un giorno di calcare i prati di quegli stadi in serie A. Così, l'organizzazione ha deciso di attivare questa speciale promozione: oltre ai coupon (cartacei o digitali, sulla App «We Are Yourope») che consentono a tutti gli studenti di acquistare i biglietti a 1 euro, c'è anche la possibilità per tutti gli allenatori di società del Settore giovanile scolastico Figc di portare alla partita i loro giocatori, senza limitazione di posti. La gratuità è estesa a un accompagnatore ogni 10 ragazzi. E per i tecnici che porteranno i gruppi più numerosi allo stadio ci sono in palio 100 maglie della Nazionale.

Per poter accedere alla promozione, però, è necessario effettuare una prenotazione: basta telefonare alla segreteria organizzativa al numero 0521/1815773 o scrivere alla mail segreteria@tifiamoeuropa.eu

Allo stadio Friuli, lo ricordiamo, si giocheranno tre gare del Girone B: lunedì 17 giugno alle 21, Germania-Danimarca; giovedì 20 alle 18.30, Danimarca–Austria; domenica 23 alle 21, Austria-Germania. E vviamente si giocherà a Udine la finale di domenica 30.

In attesa dell'inizio della competizione, anche la città si sta attrezzando per accogliere al meglio tifosi e ospiti che arriveranno al seguito delle nazionali. Il 17, proprio il giorno della prima partita al Friuli, e fino al 19, dalle ore 18 in poi in piazza XX Settembre si terrà il torneo di "Calcio Balilla umano", che vedrà sfidarsi le squadre delle osterie storiche della città. Le partite, della durata di venti minuti ciascuna, saranno a eliminazione diretta. Ogni team potrà schierare sei giocatori, con la possibilità di effettuare fino a tre sostituzioni. Tutte le osterie e i locali pubblici di Udine potranno presentare gratuitamente una propria squadra, fino ad esaurimento del tabellone.

Continua anche la promozione dell'Europeo oltre confine, con il "Truck" della Uefa, cioè uno speciale veicolo con un rimorchio apribile dove si svolgono attività, incontri, giochi e distribuzione di gadget, che ieri era a Villacco, città alla quale Udine è gemellata e legata da antica amicizia. Proseguirà, poi, il viaggio fino in Serbia, per rientrare in Italia a Trieste e Udine il 20 giugno.—



Una sfida di calcio balilla umano

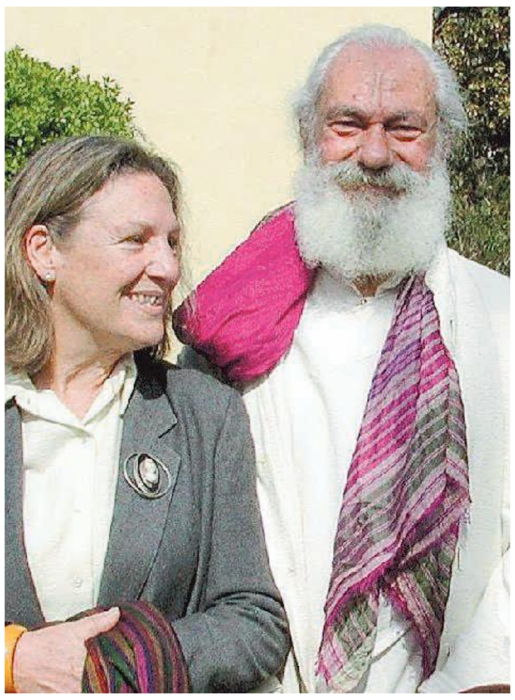
LA POLEMICA

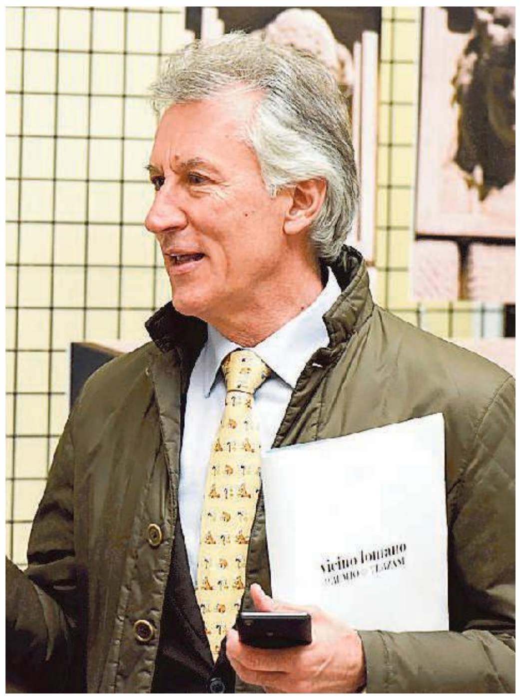
«Per gli Under 21 servono più eventi»

Giulia Zanello

«Gli eventi proposti dal comune per gli Europei Under 21 non sono sufficienti». Per la lista civica "Siamo Udine" si tratta di una manifestazione che fungerà da vetrina internazionale nei giorni 17, 20, 23 e 30 giugno, un'opportunità per la città e per i suoi commercianti che dovranno essere pronti ad accogliere questo evento sportivo quasi paragonabile a Italia '90, dato che la finale si terrà proprio a Udine. Ma per la civica gli eventi collaterali sono stati presentati con grande ritardo. «Siamo ancora in tempo per incrementare iniziative e micro-eventi nei diversi contesti urbani e sono necessari alcuni intrattenimenti serali coordinati a seconda dei giorni in cui si disputano le partite, ma anche in altri momenti», ritiene Lorenzo Patti, capogruppo della civica di centrosinistra che suggerisce di inserire «rappresentazioni delle associazioni, come l'Accademia d'arte drammatica Nico Pepe e concerti del conservatorio nelle principali piazze (San Giacomo, Primo Maggio e XX Settembre). «Potrebbero costituire un banco di prova e valorizzazione dei nostri giovani talenti – aggiunge – ed è importante anche collegare l'evento internazionale con attività già programmate nei parchi cittadini, sagre e mostre artistiche come "L'Arte non Mente" nel quartiere Sant'Osvaldo, che ha già un suo programma definito». La lista pensa anche a un sostegno alle attività produttive, per la migliore promozione della città, ma soprattutto ad altri appuntamenti collegati all'evento, che possano incontrare gli interessi di una platea ampia e variegata di turisti che arriveranno a Udine. «Dal cinema ai parchi alle aree verdi e alle piscine: non tutti saranno appassionati d'arte e di cultura – precisa Patti – e dobbiamo pensare a tutti. La nostra non è una critica all'amministrazione ma una sollecitazione».—

L'INIZIATIVA





Tiziano Terzani con la moglie Angela Staude e, a destra, l'assessore comunale alla cultura, Fabrizio Cigolot

L'appello al sindaco: «Udine deve restare la città della cultura»

Petizione di intellettuali, insegnanti e operatori del settore «Temiamo che vent'anni di sforzi vadano dispersi»

Christian Seu

Il boccone amaro delle polemiche che hanno contrapposto l'amministrazione comunale agli organizzatori del festival vicino/lontano, innescate dalle critiche dell'assessore alla Cultura Fabrizio Cigolot, non è stato assorbito del tutto. Ed è da quella polemica, dai botta-e-risposta di quei giorni infuocati che è germogliato un appello per «Udine città della cultura», indirizzato da un gruppo di intellettuali, insegnanti, operatori culturali al sindaco Pietro Fontanini.

La petizione è introdotta, non a caso, proprio da una citazione di Tiziano Terzani: «(. . .) perché solo dei poeti ormai, solo della gente che lascia il cuore volare, che lascia libera la propria fantasia senza la pesantezza del quotidiano, è capace di pensare diversamente. Ed è questo di cui avremmo bisogno oggi: pensare diversamente». L'appello è frutto del lavoro di un think-tank trasversale, ribattezzato "Udine for culture", composto da una quindicina di persone. Sostenute anche dall'associazione "Librerie in comune", che metterà a disposizione nei negozi dei propri associati i moduli per aderire alla petizione, che ha incassato anche il convinto placet di Paolo Vidali, direttore del Fondo Audiovisivo Fvg e già numero uno del teatro Giovanni da Udine. «È persino banale dire che firmerò l'appello», spiega.

«Udine ha una vivacità culturale e civile rara: l'Università, i vari festival, le stagioni teatrali e musicali di primo piano, il Palio teatrale studentesco, un'Accademia di teatro, una dinamica biblioteca, i musei pubblici e privati, una rete unica di librerie, un sistema di scuole vivace e stimolante, le tantissime altre manifestazioni che hanno contribuito ad aumentare la ricchezza e le occasioni di riflessione di tantissime persone, udinesi e non – si legge nel testo della petizione, disponibile anche sulla piattaforma on-line change.org –. Siamo fortemente preoccupati che tutto questo vada disperso e che la città inizi a impoverirsi da un punto di vista culturale, a favore di iniziative valutabili solo per il numero delle presenze. Non vogliamo che Udine rinunci al proprio ruolo di luogo di stimolo, di arricchimento, di originalità, perché questo è un vanto da rilanciare non da affossare».

A chiudere l'appello, una sorta di decalogo della «Udine che vorrei», «creativa e innovativa, curiosa, inclusiva, a partire dai più deboli, competente, internazionale e capace di dialogare con gli altri, che vola alto, che ascolta e che informa i cittadini, lungimirante, coinvolgente ed entusiasmante, che coltiva una memoria viva, non nostalgica». –

IN BREVE

In via Brigata Re
Incontro dell'Anpi sulla Costituzione

"Dalla Resistenza alla libertà dei diritti: la Costituzione italiana" è il titolo dell'incontro che l'Anpi di Udine organizza per oggi, alle 18, nella sala eventi dell'ex caserma Osoppo, in via Brigata Re 29. La proiezione di una serie di brani cinematografici, montati e commentati da Benedetto Parisi, sarà intercalata da interventi di Marco Cucchini, docente dell'università di Udine.

Spettacolo teatrale
Nico Pepe presente alla Notte dei lettori

Nella sala oratorio del Cristo in Largo Ospedale vecchio, dove l'Accademia d'arte drammatica Nico Pepe ha la sede, domani, alle 20.30 si assisterà alla tappa "L'Ombra di Frankenstein" inserita nella manifestazione della Notte dei Lettori. Sotto la guida di Paola Bonesi gli allievi del terzo anno di corso si cimenteranno in una scorribanda tra genesi, scrittura e fortune del capolavoro di Mary Shelley.

In duomo
Veglia di Pentecoste "Con occhi nuovi"

È per stasera, alle 20.30, l'appuntamento con la Veglia diocesana di Pentecoste dei giovani - dal titolo "Con occhi nuovi" - che si raccoglieranno attorno all'arcivescovo di Udine, monsignor Andrea Bruno Mazzocato. Sono invitati gli adolescenti e giovani dalla prima superiore.

Al Malignani
In rete per i giovani focus con Rosolen

Appuntamento oggi, alle 16, nell'aula magna dell'istituto Malignani, con "Open Door: conosco, capisco, imparo", che promuove l'incontro-dibattito "In rete per i giovani", al quale parteciperà anche l'assessore regionale al lavoro, Alessia Rosolen. Sarà presentata la piattaforma web open-door.it.

Contestata la presenza del filosofo Dugin Ma Lega e CasaPound difendono l'iniziativa

Scintille sul convegno con l'ideologo di Putin Il Pd: «Anti-liberale»

IL DIBATTITO

«Fontanini spende soldi pubblici per sostenere un convegno sovranista, tentando di legittimarlo grazie alla proiezione di un video registrato di Noam Chomsky e raccontando che si tratta di un confronto plurale, quando invece è stato organizzato solo per promuovere le tesi di Dugin». I consiglieri comunali del Partito democratico Cinzia Del Torre e Alessandro Venanzi pungono l'amministrazione comunale, che ha collaborato con l'associazione Historia nell'organizzazione del convegno "Identitas", in programma sabato 15 giugno dalle 16.30 nel Salone del Parlamento del castello. Un'iniziativa per la quale il gruppo studi storici presieduto dal professor Guglielmo Cevolin chiederà (e otterrà, secondo le indicazioni dell'assessore alla Cultura, Fabrizio Cigolot) un contributo all'ente municipale.

«Secondo Dugin, ideologo di Putin, che sta facendo in questi giorni un tour dell'Italia, l'Occidente è "la rivolta della Terra contro il cielo". In altre parole – proseguono Del Torre e Venanzi – l'ambizione della filosofia da lui propugnata è la disintegrazione, non solo dell'Unione Europea, ma la stessa società democratica in cui viviamo. Dugin, dichiaratamente "antiliberale", è l'organizzatore ed il primo leader del Partito Nazional Bolscevico e, in seguito, del Fronte Nazionale Bolscevico».

Gli esponenti del Pd ricordano come «in Italia le teorie di Dugin siano sostenute e valorizzate da CasaPound, che, alle elezioni comunali del 2018 ha sostenuto il sindaco Fontanini. Ci domandiamo quindi se la destra che governa la città di Udine, condivida queste idee, visto che, alcuni mesi fa la giunta ha negato il patrocinio ad incontri organizzati dall'Anpi e ispirati alla nostra Carta costituzionale, ma lo concede, insieme anche ad un sostegno economico, a chi ritiene negative le libertà ed i diritti costituzionali che sono a fondamento della nostra società».

Proprio CasaPound, rispondendo alle perplessità sollevate dall'ex sindaco Furio Honsell, indica come «sia paradossale che la critica venga proprio dal democratico ex primo cittadino che, evidentemente, difende la libertà di espressione solamente quando rispecchia ciò che gli piace ascoltare. È inutile affermare che la censura non è mai positiva se poi si ritiene inopportuna la presenza di un'importante figura della filosofia solamente perché la pensa diversamente. È sempre la solita storia: una democrazia a senso unico».

Del Torre e Venanzi: «Si promuove la disgregazione della democrazia»

Difende a spada tratta l'amministrazione comunale anche il consigliere regionale della Lega, Stefano Mazzolini: «Assisto stupefatto dall'ennesima dimostrazione di superbia e arroganza da parte di una certa sinistra che, in modo del tutto autoreferenziale, si erige a portatrice unica di verità. Le dichiarazioni del consigliere regionale Furio Honsell altro non denotano che una spropositata mancanza di rispetto verso l'organizzazione di "Identitas" che nei mesi si è prodigata per proporre un convegno con ospiti illustri alla comunità udinese e regionale», indica il vicepresidente del Consiglio regionale, annunciando la propria presenza al convegno. —

Chr.S.

LA SCONTRO

Shaurli e il no all'eutanasia di Barillari: mica è legale, mozione «fuori dal mondo»

L'annuncio della presentazione, da parte dell'assessore comunale Giovanni Barillari, di una mozione contro l'eutanasia nel Consiglio comunale di Udine «è fuori dal mondo». Ad affermarlo è il segretario regionale del Pd Cristiano Shaurli. «Si fa ogni giorno più forte la domanda – afferma – se certi esponenti del centrodestra vivano in questo mondo. Ci sono o ci fanno? A qualificare certe iniziative potrebbe bastare l'ironia del professor De Monte, quando dice che è come fare una mozione per chiudere gli stabilimenti balneari in Carnia. Purtroppo ci sono esponenti politici che sembrano vivere in una bolla tutta loro, occupandosi in modo maldestro di momenti delicatissimi della vita delle persone». «Anche i più sprovveduti sanno – precisa Shaurli – che l'eutanasia non è legale in Italia: tutto ciò solo per strumentalizzare ancor di più il drammatico caso di Noa Pothove e nel decennale della morte di Eluana Englaro. Mentre siamo in infrazione europea per il disastro del debito pubblico e anche nella nostra regione ci sono quasi quotidiane chiusure di fabbriche e perdite di centinaia di posti di lavoro, questi un giorno propongono ombrelloni in cambio di neonati e il giorno dopo mozioni contro l'eutanasia in un Paese in cui nemmeno esiste. Occorre invece che anche il centrodestra apra gli occhi sui problemi reali e gravi che ci toccano».

Oggetto delle critiche delle consigliere del Pd Eleonora Meloni e Sara Rosso e componenti della commissione politiche sociali, sono poi le continue assenze dalle sedi consiliari di Barillari e la conseguente sottovalutazione dei problemi della città da parte della maggioranza. «Udine ha bisogno di un assessore alle politiche sociali presente, che si occupi dei problemi della città e full time, non di ologrammi che appaiono e scompaiono sulle pagine dei giornali, il tutto a scapito dei cittadini udinesi più fragili» riferiscono. Ultima, in ordine temporale, è la mancata discussione sul merito (e poi bocciata) della mozione presentata dalla collega consigliera Simona Liguori riguardante l'annunciata riduzione di 137 unità del personale da parte dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine. Nonostante la mozione fosse stata presentata un mese prima rispetto alla data del Consiglio, l'assessore ha chiesto – per il tramite del presidente della commissione Valentini in quanto assente dall'Aula – di ritirare la mozione per organizzare una commissione politiche sociali ad hoc per un approfondimento. Richiesta reiterata anche dal sindaco, che candidamente ha ammesso "di essere ignorante su questo tema e di necessitare di maggiori approfondimenti". Ad oggi non è ancora pervenuta alcuna convocazione. Segnale tangibile del totale disinteresse del sindaco Fontanini e della giunta ai problemi della città, ma soprattutto indice della sua irrilevanza politica sul piano regionale. La città ha bisogno di assessori presenti». —



Il segretario Pd Cristiano Shaurli

Le consigliere dem Meloni e Rosso: «Assessore troppo assente in Aula»

BEST GOURMET AWARDS

Due vini e un prosciutto vincono per l'eccellenza

Due vini e un prosciutto crudo: il Friuli delle eccellenze enogastronomiche ancora sugli scudi, grazie ai premi Alpe Adria awards che saranno consegnati ufficialmente nel corso della cerimonia che si terrà a Jesolo nella serata di giovedì prossimo, 13 giugno. A trionfare, per la nostra regione, accanto alle eccellenze di tutta l'Alpe Adria, ci sono il miglior bianco 2019 Malvasia riserva 2015 dei vignaioli Specogna di Corno di Rosazzo e il miglior rosso 2019 il Refosco del peduncolo rosso 2012 di Paolo Rodaro di Spessa di Cividale. Miglior prosciutto crudo artigianale quello del prosciuttificio Bagatto di San Daniele. Riconoscimenti anche al ristorante Dam di Nuova Gorizia (miglior ristorante emergente 2019)e alla Gran Malvasia 2016 di Moreno Coronica in Istria come miglior vino bianco autoctono. Tutti gli altri premi invece sono andati a ristoratori e vignaioli di Veneto e Trentino.

I riconoscimenti saranno ufficialmente assegnati nel corso dell'appuntamento creato dall'enogastronomo ed editore Maurizio Potocnik che negli anni è divenuto la kermesse più cool in fatto di buona cucina e buon bere dell'Alpe Adria, la macroregione nel cuore dell'Europa che comprende 4 nazioni tra Italia, Austria, Slovenia e Croazia. In passerella a Jesolo alla TerrazzaMare Marcandole, sfileranno i 20 premiati della 23esima edizione della guida "Best gourmet" edita da "Club Magnar Ben" e coordinata da una squadra composta da 15 esperti e giornalisti. Tra migliori cucine, chef, piatti, vini e prodotti, questo ottavo meeting è un'occasione unica per vedere tutti assieme tanti personaggi che hanno saputo valorizzare non solo tecniche di cucina, ricette tradizionali o innovative, ma anche prodotti, vini, dalle grandi maison spumantistiche Italiane come Ferrari della famiglia Lunelli (presente Franco Lunelli), ai piccoli produttori che stanno divenendo "interpreti" di una rinascita del vino come Alessandro Winkler. —

LA MOSTRA

Da Vienna ad Aquileia: quei "Magnifici Ritorni"



ELISA MICHELLUT

Sarà inaugurata domani, alle 18, al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, la mostra "Magnifici Ritorni. Tesori aquileiesi dal Kunsthistorisches Museum di Vienna", organizzata dalla Fondazione Aquileia, dal Polo Museale del Friuli Vg e dal Kunsthistorisches Museum di Vienna col patrocinio del Comune di Aquileia e la collaborazione della Fondazione So.co.Ba. L'obiettivo è celebrare i 2.200 anni dalla fondazione della città romana. Un viaggio nel tempo che, grazie ai 110 reperti del Kunsthistorisches, trasporterà i visitatori nell'Aquileia di 2200 anni fa ma anche nell'Aquileia dell'Ottocento, quando la città era parte dell'Impero asburgico e le raccolte viennesi rappresentavano l'alternativa istituzionale al collezionismo privato delle famiglie locali e alla dispersione del materiale sul mercato antiquario. Il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, si è complimentato con il Presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi «per la passione, la dedizione e l'attenzione verso Aquileia» e ha voluto sottolineare che «con questa esposizione Aquileia torna a proporsi come terra di dialogo e incontro». Tra i "magnifici ritorni" dell'estate aquileiese spicca il rilievo marmoreo con la rappresentazione di Mitra Tauroctono, l'eccezionale piatto in argento e la croce monogrammatica del IV secolo. La mostra sarà aperta al pubblico da domenica 9 giugno fino al 20 ottobre, dalle 10 alle 19 (chiusura casse un'ora prima). Info www.fondazioneaquileia.it —

A TALMASSONS

I Papu sul palco di "Diecipiù" tra didattica e spettacolo

Ramiro Besa e Andrea Appi in scena oggi alle 21 su invito del cantautore e insegnante Piero Sidoti



Andrea Appi e Ramiro Besa, il duo comico dei Papu che sarà oggi a Talmassons su invito di Piero Sidoti

Taglia il traguardo oggi, venerdì 7 giugno, anche la terza – applaudita – edizione di "Diecipiù", la rassegna didattica ideata dal prof-cantautore udinese Piero Sidoti e dedicata, quest'anno, al tema della comicità.

L'ultimo appuntamento, che sarà preceduto dal saggio finale degli studenti della scuola media di Talmassons, vedrà in scena proprio all'Auditorium Polifunzionale di Talmassons il duo comico dei Papu, al secolo Ramiro Besa e Andrea Appi, con "Mismas Làiv".

Lo spettacolo riprende il format televisivo di "Mismas" nella struttura e nel contenuto, ma si presenta rigorosamente teatrale dal punto di vista della messa in scena.

I personaggi, le scene e i tormentoni noti al pubblico si succedono in una brillante carrellata che farà ridere anche coloro che non li conoscono: insomma divertimento garantito!

Si comincia alle 21 e l'ingresso è libero fino all'esaurimento dei posti disponibili. Per informazioni: 0432 765560 (biblioteca@comunetalmassons.ud.it).

Terza edizione, dicevamo, quindi tre anni di laboratori, approfondimenti, incontri (ricordiamo, oltre ai Papu, la Massironi, Cristicchi, Oleotto, Massimo Cotto, Battiston).

Tre anni che hanno visto formarsi, attorno a Diecipiù, una solida rete di scuole del territorio: 16 il numero complessivo, un numero importante, come sottolineato anche da Piero Mauro Zanini, Presidente del Consiglio regionale, Elisa Asia Battaglia, Assessore comunale all'Istruzione, Pari Opportunità, Politiche per il superamento delle disabilità, e Fabrizio Pitton, Sindaco di Talmassons, da sempre supporter del progetto.

«L'obiettivo principale di Diecipiù – ricorda Piero Sidoti – non è quello di portare gli studenti su un palco, ma quello di portare gli studenti su un palco dopo aver fatto loro conoscere tutte le possibili espressioni del mondo artistico».

«In questo senso, e unicamente in questo senso – ancora Sidoti –, i saggi finali rappresentano un vero momento di crescita: perché mettono in luce ogni singolo studente, anche quelli con maggiori difficoltà scolastiche, al termine di un percorso che ha fornito il background culturale necessario. "10+" come emblema stesso del bel voto, in poche parole, e anche come traguardo possibile per tutti». —

LE FARMACIE

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324
Zambotto via Gemona 78 0432 502528
Servizio notturno:
Beltrame piazza Libertà 9 0432 502877
Servizio a battenti: 19.30-23.00.
A chiamata e con obbligo di ricetta medica urgente 23-8 (festivo 23-8.30)

ZONA AAS N. 2

Aquileia Corradini D'Elia
via Gramsci 18 0431 91001
Gonars Tancredi Sarpi Collina
via Edmondo de Amicis 64 0432 993032
Lignano Sabbiadoro Pineta
raggio dell'Ostro 12 0431 422396
Muzzana del Turgnano Romano
via Roma 28 0431 69026
San Vito al Torre San Vito
via Roma 52 0432 997445

ZONA AAS N. 3

Arta Terme Somma
via Roma 6 0433 92028
Camino al Tagliamento Peano
via Codroipo 2 0432 919004
Codroipo (Turno Diurno) Mummolo
piazza Giuseppe Garibaldi 112 0432 906054
Forgaria nel Friuli Giannelli
via Grap 22 0427 808038
Gemona del Friuli Cons
via Divisione Julia 15 0432 981204
Moruzzo Lussin
via Centa 13 0432 672217
Ovaro Soravito
via Caduti II Maggio 121 0433 67035
Pontebba Candussi
via Roma 39 0428 90159
Raveo Italia
fraz. ESEMON DI SOPRA, 30/1 0433 759025
Tolmezzo Città Alpina
piazzale Vittorio Veneto 6 0433 40591
Trasaghis Lenardon
piazza Unità d'Italia 1 0432 984016

ZONA ASUIUD

Cividale del Friuli Fontana
viale Trieste 3 0432 731163
Grimacco Peduto
fraz. CLODIG n. 31 340 7604070
Pasian di Prato Termini
via Santa Caterina 24 0432 699024
Povoletto Boschetti
piazza Libertà 3 0432 679008
Premariacco Cargnelli
via Fiore dei Liberi 11 0432 729012
Tricesimo Asquini
piazza Giuseppe Garibaldi 7 0432 880182

CINEMA

UDINE

GIARDINO "LORIS FORTUNA" - CINEMA ALL'APERTO
In caso di maltempo la proiezione sarà annullata
Evento speciale:
Free solo 21.30
Biglietto unico 10 euro

CENTRALE
via Poscolle 8 - tel. 0432 227798

Film	Orari
Pets 2 - Vita da animali	17.05, 19.20, 21.10
Juliet, Naked - Tutta un'altra musica	19.00
Rocketman	17.00
Il traditore	21.00

VISIONARIO
via Asquini 33 - tel. 0432 227798
Chiuso per lavori

CINE CITTÀ FIERA
via A. Bardelli 4, Torreano di Martignacco - Udine (Multiplex 11 sale)
Info-line tel. 899030

Film	Orari
A mano disarmata	15.00, 20.00
Aladdin	15.00, 16.00, 17.30, 18.00, 18.30, 20.00, 21.00, 22.30
Godzilla II: King of the Monsters	15.00, 17.45, 20.30, 22.30
Il traditore	15.00, 18.00, 21.00
John Wick 3: Parabellum	17.30, 22.30
Pets 2 - Vita da animali	15.00, 16.00, 17.00, 18.00, 19.00, 20.00, 21.00, 22.00
Polaroid	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Pokémon: Detective Pikachu	15.00
Rocketman	15.00, 17.30, 20.00
X-Man: Dark Phoenix	15.00, 17.30, 20.00, 21.00, 22.30

THE SPACE CINEMA - CINECITY
statale 56 Udine - Gorizia Pradamano
Informazioni e prevendita con carta di credito 892111 **www.cinecity.it**
Tutti gli spettacoli a 4,90 euro sempre anche sabato e domenica (esclusi Eventi extra e Happy days).

Film	Orari
Pets 2	16.15, 16.40, 17.00, 17.35, 18.20, 19.10, 19.40, 20.25, 21.45, 22.30
Xmen - Dark Phoenix	16.10, 17.30, 19.00, 20.00, 21.30, 22.30
Godzilla II - King of the Monster	16.25, 19.25, 21.15, 22.15
Aladdin	16.10, 17.05, 18.45, 19.50, 21.30, 22.35
Il traditore	18.40, 21.50
Polaroid	17.45, 20.00, 22.15
Rocketman	17.05, 19.50, 22.35
A mano disarmata	17.30, 20.00, 22.30

DIANA
via Cividale 81 - tel. 0432 282979.
Film per adulti 15.30, 17.00, 18.30, 20.00, 21.30
Film solo per adulti (rigorosamente v.m. 18 anni)

GEMONA

SOCIALE
via XX Settembre 5, **www.cinemateatrosociale.it**
Cassa 0432 970520. Cell. 348-8525373
Chiuso per lavori

TOLMEZZO

DAVID
piazza Centa 1 **www.cinemadavidtolmezzo.it**
info@cinemadavidtolmezzo.it. Uffici Cineteca 0433-44553
Stanlio & Ollio 20.30

GORIZIA

KINEMAX
tel. 0481 530263

Film	Orari
Pets 2 - Vita da animali	16.40, 18.15, 20.00, 21.40
Aladdin	17.40, 19.50
Rocketman	22.00
Il traditore	17.40, 20.40

Estrazioni del LOTTO

06/06/2019

Ruota					
BARI	46	83	15	10	1
CAGLIARI	48	21	51	7	6
FIRENZE	64	83	60	45	14
GENOVA	13	56	41	55	10
MILANO	83	51	24	28	4
NAPOLI	22	43	84	29	5
PALERMO	7	21	89	86	2
ROMA	66	82	21	50	33
TORINO	51	5	70	45	31
VENEZIA	21	61	54	6	23
NAZIONALE	53	7	55	11	10

10 e LOTTO

5 21 43 56 66
7 22 46 60 82
13 24 48 61 83
15 41 51 64 84

Oro 46 Doppio 83

SuperEnalotto: 2 15 47 54 78 79 — Jolly 68 — Super Star 77

ANSA centimetri

TOLMEZZO

Cinquecento dosi di hascisc vendute ai ragazzi: denunciato

Nei guai un 21enne carnico: cedeva la droga fuori da scuole e autostazione Accusato anche di estorsione. Due richiedenti asilo pakistani tra gli otto indagati

Christian Seu



L'esterno della stazione delle corriere: il ventunenne cedeva le dosi di droga anche fuori dalle scuole

TOLMEZZO. I corrieri della droga erano due richiedenti asilo pakistani, che acquistavano l'hascisc a Udine. A rivenderla ci pensava un pool di spacciatori locali, che presidiava scuole, stazione delle corriere e parcheggio dell'ospedale a caccia di potenziali acquirenti, pescati soprattutto tra studenti e giovani, in un bacino d'utenza che conta oltre settecento ragazzi. I carabinieri del Nucleo operativo Radiomobile della stazione tolmezzina hanno inferto un duro colpo all'articolato sistema dello spaccio in Carnia, denunciando a piede libero otto giovani, tutti di età compresa tra i venti e i trent'anni.

Tra loro anche un ventunenne carnico, che nell'arco di due anni ha ceduto quasi cinquecento dosi di hascisc, arrivando a taglieggiare (con messaggi minatori in chat) un giovane cliente che si era rifiutato di pagare venti euro, il corrispettivo pattuito per due grammi di sostanza stupefacente.

L'attività investigativa si dipana a partire dallo scorso dicembre, quando i carabinieri del Norm di Tolmezzo, guidati dal luogotenente Domenico Colonna, fermano per un controllo il ventunenne carnico. Che doveva stare lontano dal comune alpino, essendo destinatario di un foglio di via firmato dal questore. Il giovane l'ha violato dodici volte nell'arco di pochi mesi, rimediando altrettante denunce. Da qui sono partiti gli accertamenti dei militari, intenzionati a capire il perché di una presenza così assidua. Le indagini, coordinate dal pm Lucia Terzariol ed effettuate in collaborazione con gli agenti della Polizia locale dell'Uti Carnia, hanno permesso di ricostruire centinaia di episodi di spaccio ricollegabili al ventunenne, documentati anche da una serie di immagini riprese dalle telecamere di videosorveglianza installate in città. L'attività investigativa ha permesso di scoprire anche un episodio di minacce rivolte via chat dal giovane a un coetaneo, reo di aver pagato in ritardo due dosi di hascisc.

La droga venduta dal giovane arrivava da Udine, trasportata in Carnia da due giovani pakistani di 20 e 25 anni, ospitati nelle strutture di accoglienza di Enemonzo e Venzone: sono finiti anche loro nelle maglie dell'inchiesta, denunciati per spaccio ed espulsi. Gli stranieri acquistavano nel capoluogo friulano l'hascisc (e più raramente la marijuana) dai grossisti di riferimento, per una cifra che raramente superava i 2-3 euro al grammo.

Una volta in Carnia i due richiedenti asilo vendevano direttamente le dosi fuori dalle scuole o, più spesso, si rivolgevano a terzisti che si occupavano di intercettare gli acquirenti all'esterno dei principali centri di aggregazione: a quel punto il prezzo delle dosi lievitava, arrivando a toccare anche i 10-12 euro. Come scoperto dai carabinieri nell'ambito dei controlli i due pakistani, secondo un canovaccio ormai consolidato, viaggiavano appositamente con al massimo dieci grammi di hascisc nelle tasche, quantitativo considerato ancora nei parametri dell'uso personale e dunque insufficiente a far scattare la denuncia per spaccio.

Nella rete dei carabinieri sono finiti anche altri quattro giovani: due ventenni e un trentenne di Tolmezzo e un ventiduenne del Bellunese, che si muoveva tra la Carnia e Sappada. Dovranno tutti rispondere di detenzione di sostanze stupefacenti ai fini dello spaccio. Decisiva, nell'ambito dell'indagine, la collaborazione delle famiglie dei giovani e degli acquirenti, che hanno segnalato alle forze dell'ordine gli episodi considerati sospetti. —

IL PRECEDENTE

Lo scorso aprile maxi-operazione della Polizia locale

Appena due mesi fa la Polizia locale dell'Uti Carnia, assieme a due vigili arrivati da Pagnacco e Santa Maria la Longa, ai carabinieri del reparto operativo della compagnia e agli uomini dell'unità cinofila specializzata della Polizia locale del Distretto Veneto Est, avevano messo in campo una maxi-operazione per contrastare lo spaccio nei luoghi sensibili più frequentati da giovani e studenti. Anche in quella circostanza erano state trovate - forse gettate da alcuni spacciatori - dosi di stupefacente: lungo via Lennon i poliziotti avevano trovato una modesta quantità di marijuana, mentre in una corriera proveniente da Udine - nascosta tra i sedili - era stata trovata dell'hascisc.

TOLMEZZO

Motocavalcata annullata Mazzolini: grave danno

TOLMEZZO. Motocavalcata della Carnia annullata, il vice presidente del Consiglio regionale Stefano Mazzolini della Lega taccia l'Uti della Carnia di miopia. «Lo stop ad una manifestazione capace di attirare migliaia di persone deciso dall'Uti della Carnia mi pare una scelta miope, basata soltanto su motivi politici, ma soprattutto una decisione contraria allo sviluppo turistico». Così Mazzolini spiega la sua decisione di presentare una interrogazione all'assessore Pierpaolo Roberti sull'annullamento di questa manifestazione che avrebbe dovuto tenersi l'8 e il 9 giugno. L'Uti della Carnia ha dato il suo parere negativo «ma si è forse dimenticata – sferza – che l'associazione Moctus che da 13 anni organizza l'evento ha sempre provveduto al ripristino del territorio, tant'è che ogni anno le è stata restituita la caparra versata. Il sodalizio ha sempre agito nel pieno rispetto delle vigenti normative e delle prescrizioni impartite dai soggetti interessati al rilascio di pareri ed autorizzazioni. Mi sfugge cosa sia cambiato per l'edizione del 2019».

La cancellazione della manifestazione, secondo Mazzolini, avrebbe ripercussioni importanti sul territorio da un punto di vista economico. «Vi erano 250 adesioni di persone provenienti da ogni parte d'Europa – afferma –. La Carnia ne esce fortemente penalizzata, perdendo circa 800 pernottamenti nei vari comuni con ripercussioni anche su bar e ristoranti». Mazzolini attacca quindi il presidente dell'Uti della Carnia Francesco Brollo «esponente del Pd che prima si riempie la bocca con la parola "turismo" e poi blocca eventi di simile portata. Mi sembra un controsenso». —

G. G.

PALUZZA

Costituzione ai diciottenni ma la comunicazione viene mandata in ritardo



Alcuni diciottenni con la Costituzione in mano

PALUZZA. In occasione della festa della Repubblica il Comune di Paluzza ha consegnato una copia della Costituzione italiana ai diciottenni del paese. Causa il ritardo della comunicazione agli interessati, solo cinque hanno preso parte alla consegna in municipio, ma il sindaco si è ripromesso di far recapitare a tutti la copia della Costituzione direttamente al loro indirizzo. La consegna da parte del sindaco Massimo Mentil, davanti al tavolo che conserva la memoria dell'eccidio del 21 luglio 1944 con i segni dei colpi sparati in Malga Pramosio, a riconoscimento di chi ha sacrificato la propria esistenza per la Repubblica. «Con l'augurio – ha commentato Mentil – che la Costituzione possa essere il faro per la vita civile e sociale dei nostri giovani nella nostra comunità». —

G.G.

VERZEGNIS

Colpito da un capriolo piombato sulla strada motociclista ferito

L'incidente ieri lungo la Provinciale della Val D'Arzino
Coinvolto un 55enne che viaggiava con una decina di amici

Gino Grillo

VERZEGNIS. Ha visto un capriolo piombargli addosso ed è finito fuori strada. L'incidente è avvenuto ieri verso le 10 sulla strada provinciale 1 della Val d'Arzino a pochi metri dalla deviazione che porta alla frazione di Pozzis, in direzione di San Francesco. Una strada questa molto trafficata nei periodi estivi da centauri provenienti da tutta Europa. Ieri nella zona si trovava un gruppo di dieci motociclisti tedeschi. Poco prima di entrare in galleria, viaggiando in direzione di Vito d'Asio un capriolo saltando dall'alto per raggiungere la sede stradale e dirigersi dall'altro versante della strada, ha colpito un motociclista di 55 anni che viaggiava in sella alla sua Honda. Mentre l'animale è fuggito il centauro colpito sul casco e sul petto, ha perso il controllo della moto e una volta entrato nel tunnel è finito il muro della galleria che stava attraversando, ferendosi in maniera grave. A lanciare al richiesta di soccorso sono stati i suoi stessi compagni di escursione. La sede operativa del numero unico di emergenza 112 ha convogliato sul luogo dell'incidente i vigili del fuoco della stazione di Tolmezzo e il personale sanitario accorso con l'ambulanza dall'ospedale San Antonio Abate di Tolmezzo. Contemporaneamente si è levato in volo l'elicottero di soccorso dalla base operativa friulana che ha trasportato l'équipe medica sul luogo dell'incidente. Dopo aver stabilizzato le sue condizioni di salute gli infermieri lo hanno trasferito a bordo dell'elicottero quindi lo hanno trasportato al Pronto soccorso dell'ospedale civile Santa Maria della Misericordia di Udine. Il sindaco Andrea Paschini ha commentato il fatto dicendosi favorevole a un maggior controllo del traffico, in particolare di grosse motociclette, lungo questa strada che porta nel Pordenonese dove spesso avvengono incidenti che recentemente hanno causato anche delle vittime. —

DOGNA

Precipita da un ponte morto un sessantenne

Luciano Patat

DOGNA. A scorgere il corpo, nella tarda mattinata di ieri, sono stati alcuni passanti. Un uomo di circa 60 anni, del luogo, ha perso la vita ieri a Dogna dopo essere precipitato da un ponte sulla pista ciclabile Alpe Adria che costeggia la strada per Tarvisio. Erano no da poco passate le 10 quando alcune persone, in transito sulla ciclovia, hanno notato una figura nei pressi del viadotto che si snoda sull'ex sedime ferroviario, in una zona a brevissima distanza dal centro del piccolo Comune del Canal del Ferro. Immediatamente è stato allertato il 118, giunto sul posto tramite un'ambulanza e il personale sanitario ha quindi informato i carabinieri, arrivati con uomini del Nucleo operativo e radiomobile di Tarvisio e della stazione di Chiusaforte, entrambi legati alla Compagnia tarvisiana guidata dal capitano Robert Irlandese. Una volta arrivati sul posto, non hanno potuto far altro che constatare il decesso dell'anziano. Gli uomini dell'Arma si sono occupati dei rilievi e delle indagini del caso. Sono state escluse responsabilità da parte di terze persone e quindi tutto lascia pensare a un gesto estremo da parte del sessantenne. La notizia di questo tragico evento ha fatto il giro della piccola comunità, lasciando scossa e attonita tutta Dogna dove, visto anche che i residenti sono appena 170 circa, l'uomo era conosciuto. —

VENZONE



Amedeo Pascolo



Stefano Di Bernardo



Marialisa Bellina

Pascolo prepara il suo esecutivo: Di Bernardo vice

VENZONE. Pronta la giunta Pascolo, che attende il confronto con gli amministratori dell'Uti gemonese per completare compiti e deleghe. Il sindaco Amedeo Pascolo ha già scelto i due assessori: Stefano Di Bernardo (che sarà vice) e Marialisa Bellina. La nuova giunta insieme a tutti i consiglieri sarà presentata con la convocazione del primo consiglio comunale, già programmato per venerdì 14 alle 20. In quell'occasione saranno rese note anche le deleghe. «Al momento – spiega Pascolo – non ho voluto assegnare deleghe perché attendo l'assemblea dell'Uti in programma nei prossimi giorni, in occasione della quale sarà deciso con gli altri amministratori il futuro presidente dell'unione. Infatti, volevo approfondire quali saranno le funzioni di cui si occuperà l'Uti per i cinque Comuni che vi fanno parte, e in base a quelle affidare poi i compiti agli assessori. Anche i consiglieri di maggioranza avranno delle deleghe: questo perché nella squadra ci sono persone preparate, e voglio mettere le loro competenze al servizio del paese». Amedeo Pascolo è già stato sindaco a Venzone. Sono passati solo cinque anni da allora, ma in termini di relazioni tra Comuni del Gemonese molte cose sono cambiate: quella che un tempo era la comunità montana oggi è Uti del Gemonese dove al momento non rientra il Comune di Gemona. Per questo, il sindaco Pascolo ha scelto di approfondire il ruolo di quell'ente prima di definire le deleghe. Sulle relazioni con Gemona, Pascolo ha le idee chiare: «Il nostro obiettivo è lavorare insieme per promuovere entrambi i nostri paesi». —

P.C.

TARVISIO



Il condominio ex dipendenti dogane di Tarvisio Centrale

Alloggi comunali messi in vendita: c'è l'asta pubblica

Giancarlo Martina

TARVISIO. L'amministrazione comunale vende i suoi tesori per dare nuove possibilità abitative delle famiglie. Sul sito del Comune di Tarvisio è stato pubblicato l'avviso di alienazione con asta pubblica di quattro lotti di fabbricati. Si tratta di appartamenti unifamiliari di proprietà comunale siti in via Luigia Picech a Tarvisio Centrale.

La presentazione offerte per l'acquisto dovrà essere effettuata entro le 12 del 21 giugno 2019. Per informazioni è possibile rivolgersi all'ufficio tecnico del comune di Tarvisio dove, martedì 25 giugno verranno esaminate e valutate le proposte di acquisto pervenute. Gli alloggi fanno parte del complesso immobiliare realizzato per le famiglie dei dipendenti delle dogane passati in proprietà comunale. Tre di questi alloggi sono provvisti anche di cantina e di autorimessa, il quarto ha solo la cantina. Per il primo, che ha un valore di stima 78.625 euro, la base d'asta è stata fissata in 70.762, 50 euro, il secondo, stimato sugli 85.000 euro, ha una base d'asta di 77.220 euro e il terzo, del valore di 87.220 euro, parte da una base di 78.498 euro, per il quarto con sola cantina, stimato in 77.400 euro le offerte partiranno da una base di 69.660 euro.

Gli appartamenti fanno parte di un complesso edilizio ubicato nelle vicinanze degli alloggi Iacp di Tarvisio Centrale, in una zona tranquilla, soleggiata e ben servita dalla viabilità essendo posta nella vicinanza della strada statale 13. «Con questa iniziativa contiamo di andare incontro alle esigenze delle famiglie che intendono divenire proprietarie di un appartamento di ottima qualità a un costo accessibile – spiega il sindaco Renzo Zanette –, considerato anche che le spese condominiali annue sono contenute e restano al di sotto di un migliaio di euro. Perciò contiamo sull'interesse di più acquirenti. –

TARVISIO

Si sgancia un carrello Operaio ferito alla testa

TARVISIO. Un quarantanovenne originario di Pasian di Prato, dipendente di una ditta di trasporti di Quarto d'Altino, è rimasto ferito in modo non grave nella tarda mattinata ieri a Coccau.

L'incidente è avvenuto poco prima di mezzogiorno all'esterno di una pizzeria, dove l'operaio si trovava per scaricare alcuni colli di prodotti alimentari: l'uomo è stato travolto dal carrello portapacchi, probabilmente non assicurato in maniera corretta all'interno del furgone.



Sul posto il personale del 118

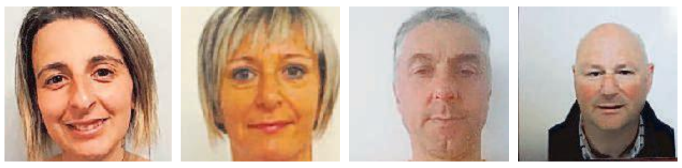
Il sollevatore si è sganciato dal supporto, colpendo al capo l'operaio che, subito soccorso dai presenti, è stato trasportato all'ospedale di Tolmezzo: ha riportato una ferita lacero-contusa non particolarmente profonda alla testa. Sul posto, oltre al personale medico e infermieristico arrivato dalla struttura sanitaria carnica, sono giunti anche i carabinieri di Tarvisio, che si sono occupati di raccogliere le testimonianze utili a ricostruire quanto accaduto all'esterno del locale. —

CERCIVENTO



Valter Fracas

Fracas ha già scelto Nodale sarà vice Nell'esecutivo anche due donne



Jessica De Alti | Doris Matiz | Elio Ferigo | Lorenzo Nodale



Luca Boschetti | Annarita Piazza | Maurizio De Conti | Erica De Stales



Annarita De Conti | Marcello Duzzi

Gino Grillo

CERCIVENTO. Valter Fracas, 60 anni, già assessore nel Comune di Ravascletto, è il nuovo sindaco di Cercivento. Con 286 preferenze ha superato la rivale Erica De Stales che si è fermata a 194 voti. «È stata una bella lotta che ha coinvolto tutta la cittadinanza: su 690 elettori – commenta Fracas – alle urne si sono presentate 492 persone». Sebbene non ancora ufficializzata la sua squadra, questa dovrebbe vedere come vicesindaco Renzo Nodale, mentre gli altri tre assessori saranno Jessica De Alti, Doris Plozner e Elio Ferigo. «Ora proseguiremo con il programma. Cercheremo di mantenere la gestione del ciclo integrato delle acqua in capo al Comune, ci spenderemo per promuovere il progetto "La Bibbia a cielo aperto" che sta portando in paese migliaia di turisti». Fracas pensa a convogliare il flusso turistico in maniera che possano fermarsi in strutture in loco anche per più giorni. «Lavoreremo in collaborazione con la parrocchia per il percorso "La Bibbia a cielo aperto" e proporremo Cjase Cjadin per un turismo lento religioso e di biciclette» Porte aperte verso la minoranza di De Stales. «I nostri programmi non erano molto diversi – ha detto Fracas – né potrebbero esserlo in un piccolo paese, per cui spero che sia facile poter dialogare e collaborare su problemi che toccano il benessere di tutta la collettività». Stasera la prima seduta di consiglio, alla quale Fracas intende anteporre un incontro con la minoranza. —

FORNI DI SOPRA



Marco Lenna

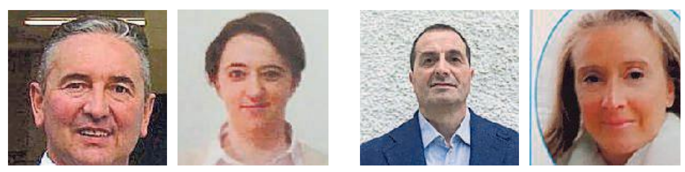
Lenna: consuntivo subito in consiglio per evitare un commissario



Lorenzo Antoniutti | Marina D'Andrea | Mario Cedolin | Sharon Lucchini



Elena Sburlino | Sara Anziutti | Giancarlo Dose | Francesco Lessanutti



Lino Anziutti | Alessia Pezzé | Fabio Colombo | Annalisa Barbarito

FORNI DI SOPRA. Marco Lenna alla guida del Comune. Cinque le liste, due per Lenna e per il sindaco uscente Lino Anziutti e una per Fabio Colombo, sindaco dal 2009 al 2014. «Dalle urne - questo il commento di Lenna – è scaturita una voglia di cambiamento che avviene anche da fuori paese, visto che dopo anni Forni di Sopra è tornato appetibile per i soggiorni di squadre di calcio dei massimi campionato italiani, quali il Palermo che ha già richiesto informazioni per un possibile ritiro». Lenna si prefigge di «reindirizzare l'amministrazione verso un vero sviluppo del paese sia nella programmazione spiccia che in quella a più ampio respiro. Siamo fermi. Da 20 anni non vi è un indirizzo preciso di quali saranno gli obiettivi che il paese vuole raggiungere». Lenna punta a una sinergia con il Comune limitrofo che per 500 anni hanno rappresentato un'unica realtà sotto il nome di Forni Savorgnani. Stasera alle 20 il primo consiglio comunale quando Lenna presenterà la sua giunta. «Intanto dovremo affrontare già un primo problema. L'amministrazione precedente non ha licenziato il bilancio consuntivo entro il 30 aprile: sarà il primo passo per proseguire nel lavoro ed evitare un commissariamento». —

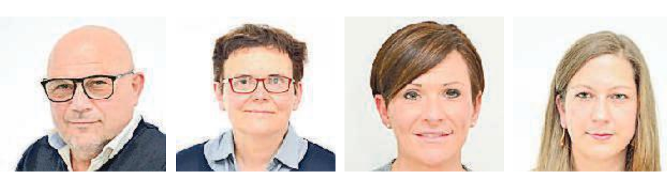
G.G.

DIGNANO



Vittorio Orlando

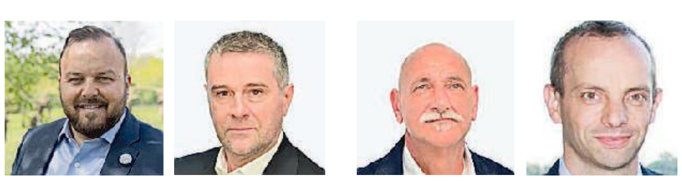
Sicurezza e famiglia Vittorio Orlando fissa gli obiettivi e pensa alla giunta



Luigi Toller | Donatella Bertolissio | Vanessa Orlando | Sandra Bisaro



Mauro Di Lenarda | Davide Cimolino | Leonardo De Rosa | Claudio Tomadini



Filippo Bisaro | Giambattista Turridano | Gianni Ambotta | Adriano Biason

Maristella Cescutti

DIGNANO. Vittorio Orlando è il nuovo sindaco di Dignano, paese in cui erano 4 i candidati che aspiravano alla carica. Un aspetto prioritario del programma di Orlando è quello di continuare quanto avviato dalla precedente amministrazione «valutandone i costi e benefici ed eventualmente modificandoli assieme alla rivitalizzazione dei centri storici del Comune mediante manifestazioni culturali legate alle tradizioni friulane e alla socializzazione delle nostre Comunità. Con queste premesse vorrei – precisa – eliminare il campanilismo ancora presente nei nostri quattro paesi». Altro obiettivo a breve termine del sindaco è quello di dare nuovo slancio alle attività artigianali, commerciali e del terzo settore esistenti sul territorio comunale attraverso facilitazioni burocratiche e detassazioni fiscali per i nuovi insediamenti. Altro aspetto che mi sta molto a cuore – sottolinea con forza Orlando – sarà il sostegno e la protezione della famiglia e la sicurezza dei cittadini. Sostenere inoltre le piccole e medie imprese presenti sul territorio per dare lavoro ai nostri giovani». Per quanto riguarda la giunta i nomi degli assessori verranno comunicati in sede di consiglio comunale previsto per venerdì 14 alle 19». —

RIVE D'ARCANO



Gabriele Contardo

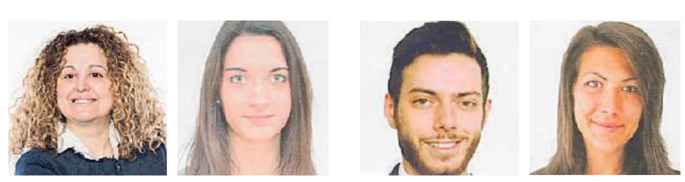
Contardo al lavoro: più personale e servizi efficienti per gli anziani



Donatella Campana | Mattia Zilli | Nicola Nicli | Michela Nicli



Corinna Mestroni | Nicola Pugnale | Gino Bertoli | Deni Toppazzini



Cristina D'Angelo | Serena Fabbro | Samuele Treppo | Giulia Lizzi

RIVE D'ARCANO. Gabriele Contardo torna alla guida del Comune di Rive D'Arcano. La priorità assoluta del primo cittadino sarà quella di rafforzare la pianta organica comunale" in sofferenza da cinque anni a questa parte per pensionamenti, trasferimenti e cause di forza maggiore. L'ufficio anagrafe e il servizio di manutenzione esterna saranno i primi beneficiari di nuovo personale e richiederemo subito una maggiore presenza a Rive d'Arcano del dipendente di ragioneria ora distaccato a Fagagna. «Non ci può esserci progettualità ed efficienza senza un municipio completo dal punto di vista del personale – precisa il sindaco – per questo abbiamo già avviato contatti con i Comuni limitrofi per valutare nuove convenzioni e nel breve periodo studieremo le possibilità offerte da concorsi e mobilità. Inoltre si dovranno ricostituire le commissioni consultive, i consigli di frazione, la "commissione giovani" e il "tavolo delle associazioni" e ideare nuovi strumenti di comunicazione. Da subito – aggiunge – daremo risposta alle esigenze degli anziani soli con difficoltà negli spostamenti verso le infrastrutture sanitarie che hanno segnalato criticità anche nella qualità dei pasti consegnati a domicilio dal Comune". La giunta comunale sarà resa nota nel Consiglio fissato per martedì alle 20.30. —

M.C.

SAN DANIELE

Centri estivi per 400 ragazzi sono cinque le nuove proposte

Oltre all'oratorio parrocchiale, iniziative organizzate dal Comune e dai privati
In programma ci sono gite, giochi e laboratori ma anche danza ed escursioni

Anna Casasola

SAN DANIELE. Per gli studenti è il momento più atteso dopo le fatiche dell'anno scolastico. Per i genitori, soprattutto per chi lavora e non può contare sui nonni, spesso è un momento che va organizzato preventivamente nei minimi dettagli. Le vacanze estive sono alle porte e il conto alla rovescia per l'ultima campanella è cominciato, ma in città l'offerta di centri estivi per i piccoli della scuola dell'infanzia e per i ragazzi della primaria è molto ampia e comprende cinque proposte per quattrocento ragazzi.

Sono gli ultimi giorni per iscrivere i bambini dalla prima elementare fino alle medie all'Oratorio estivo organizzato dalla Parrocchia di San Michele: 3 settimane che prenderanno il via il 17 giugno prossimo e si concluderanno venerdì 5 luglio. La location è quella del ricreatorio parrocchiale di via dei Spissui.



Un momento di gioco organizzato durante il centro estivo

Le attività, che si svolgono ogni mattina dal lunedì al venerdì, spaziano dal gioco, ai laboratori, ai balli fino alle camminate e alle gite fuori porta con un piccolo momento dedicato alla preghiera. Ad accogliere e gestire i partecipanti animatori parrocchiali con don Sergio, don Agostino e il Comitato parrocchiale per il tempo libero. Si svolge invece tre pomeriggi a settimana, il martedì, mercoledì e giovedì, dalle 15 alle 18, dal 25 giugno al 25 luglio il Centro estivo della Parrocchia di Villanova.

Anche qui a essere accolti nella casa canonica di via Zara sono i bambini dai 6 ai 12 anni che potranno giocare, fare sport, uscire sul territorio e imparare lavori manuali grazie alle signore volontarie della Parrocchia. Anche in questo caso i moduli di iscrizione sono già disponibili. Sport e divertimento non mancheranno, poi, soprattutto al Centro estivo comunale che sarà gestito, come sempre, dall'associazione Spazio Danza che, negli spazi dell'asilo e della palestra delle scuole medie, allestirà i centri "Sport e divertimento".

A causa dell'inizio dei lavori di ristrutturazione delle scuole elementari, i corsi dedicati ai bambini delle scuole elementari saranno effettuati non nella palestra della scuola di via Narducci, ma in quella delle medie.

Nessun cambiamento per i bambini dell'infanzia che potranno rimanere nella scuola a loro dedicata. Novità di quest'anno il fatto che i corsi, in programma dal 17 giugno al 9 agosto, saranno a numero chiuso. Ai bambini saranno proposte tantissime attività da insegnanti e istruttori delle associazioni sportive della zona: in programma anche un giorno alla settimana nella piscina esterna di Spilimbergo, le gite nei parchi della città, i giochi senza frontiere, i giochi di altri tempi e a luglio la gita all'Acquasplash. Dal 17 luglio al 27 luglio l'associazione Equiwest di Aonedis organizza, per i bambini dai 6 ai 14 anni, il centro estivo "Cavalca la tua estate insieme a noi". Copre il periodo dal 15 luglio al 23 agosto "Un cavallo per amico", il Centro estivo organizzato a Villanova dal Centro ippico San Giacomo di Albazzana. —

L'EVENTO

Via al cammino della transumanza a passo d'asino da Buja a Sauris per valorizzare il territorio friulano

Piero Cargnelutti

BUJA. A passo d'asino, da Buja fino a Sauris. È il "cammino della transumanza", un'iniziativa avviata dall'azienda agricola Kuke di Buja in collaborazione con l'associazione "Amici di Totò" che ha visto una ventina di persone partire ieri a piedi dalla cittadina collinare, in compagnia di tre asini, per raggiungere Sauris nella giornata di domenica. Sarà un cammino di quattro giorni con relative tappe, finalizzato a promuovere il turismo lento ma anche a fare esperienza dell'empatia che gli asini trasmettono alle persone. «Il centro sport e benessere di Sauris – spiega Fabio Calligaro dell'azienda Kuke – mi ha chiesto di mettere a disposizione tre asini per permettere ai loro villeggianti di praticare la camminata con questi animali nel periodo estivo. Così abbiamo colto l'occasione per organizzare questa transumanza che vuole valorizzare il nostro territorio». Tramite passa parola sono oltre una ventina le persone che hanno voluto prendere parte al cammino. Alcune direttamente da Buja, altre si aggiungeranno per strada. Durante il viaggio il gruppo farà tappa al centro scout di Ceslans a Cavazzo Carnico, nell'albergo diffuso di Socchieve e al rifugio Tita Piat tra Ampezzo e Sauris, per arrivare nel piccolo paese carnico domenica dove saranno accolti dagli amministratori del comune e dell'azienda Wolf. Per Fabio Calligaro l'iniziativa ha anche un valore sociale vista la sua esperienza che lo vede da tempo collaborare con il centro di salute mentale di San Daniele. «L'asino – spiega – è un animale che ti trasmette empatia, non è vero che è una bestia testarda come si è soliti dire. Tutto dipende dal rapporto che si instaura tra uomo e animale». «Siamo soddisfatti – dice il sindaco Stefano Bergagna – per il fatto che la nostra cittadina ospiti una realtà come l'azienda Kuke, in grado di proporre questo tipo di iniziative che valorizzano il territorio friulano e la sua storia». —



Il gruppo immortalato al momento della partenza

MARTIGNACCO

Lite in strada poi spunta il coltello: una denuncia

MARTIGNACCO. Un sessantaseienne indiano è stato denunciato per minacce dai carabinieri della stazione di Martignacco, al culmine di una lite scoppiata nel primo pomeriggio di mercoledì, quando lo straniero è arrivato a brandire un coltello nel tentativo di spaventare il conoscente, un quarantenne friulano, con il quale stava discutendo animatamente in strada. Quest'ultimo, nel tentativo di disarmare il contendente, si è procurato una ferita superficiale al braccio. Non è escluso che nei prossimi giorni l'uomo possa presentarsi dai carabinieri per sporgere denuncia per lesioni aggravate nei confronti dell'indiano: le ferite riportate, che necessitano di una prognosi inferiore ai venti giorni, non consentono infatti di procedere d'ufficio nei confronti dell'aggressore.

La lite è scoppiata per futili motivi, legati ad alcuni comportamenti molesti che il sessantaseienne avrebbe avuto in passato. Di fronte all'ennesima recriminazione del conoscente, lo straniero ha estratto un coltello da cucina: forse spaventato e preoccupato per le possibili conseguenze il quarantenne friulano ha tolto repentinamente l'arma dalle mani dell'indiano, rimediando però una piccola ferita, poi curata al Pronto soccorso. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della locale stazione, che hanno identificato e denunciato il sessantaseienne, accusato di minaccia aggravata. Il coltello è stato sequestrato.

Un episodio simile è accaduto a Passons, dove i carabinieri di Campoformido sono intervenuti per prestare aiuto alla sorella di un uomo in cura al Centro di salute mentale: questi, durante una lite, ha estratto un coltello e minacciato la parente. I militari sono riusciti a ricondurre il soggetto alla calma. —

GEMONA

Premio a Cucchiaro come studente modello

GEMONA. Studente "modello", laureatosi prima della fine dell'anno accademico, trova subito un lavoro e ci va in bicicletta, in linea con i suoi studi su sostenibilità e risparmio energetico. È il gemonese Matteo Cucchiaro, 24 anni, che ha ricevuto il "Premio Fondazione Friuli" dal presidente della fondazione Giuseppe Morandini nel tradizionale Dies Academicus inserito nell'ambito di "Conoscenza in festa", iniziativa promossa dall'università di Udine. Cucchiaro ha acquisito il titolo con un anno di anticipo rispetto alla durata del corso di studi, laureandosi quindi in un anno rispetto ai due previsti, senza abbreviazioni di corso e con una media di voti negli esami durante il percorso di studi superiore ai suoi colleghi. In pratica, dopo aver conseguito la laurea triennale nei tempi previsti, ha iniziato quella magistrale nel settembre 2017 e si è laureato nella sessione dello scorso marzo, prima che il biennio terminasse. «Non è che mi fossi posto quell'obiettivo – racconta Matteo –, a settembre ho visto che con un tirocinio mi veniva abbuonato un esame e alla tesi avevo già iniziato a lavorarci. I corsi che mi mancavano non si sovrapponevano con gli esami che dovevo dare nell'ultimo periodo e allora mi sono messo sotto a studiare e ce l'ho fatta». Nella tesi ha affrontato il tema dell'ottimizzazione dei modelli energetici urbani. L'ambiente e l'energia sono due argomenti che più appassionano Matteo tanto che, appena laureato, oltre a continuare a collaborare con l'università, ha già iniziato a lavorare al Sms Group di Tarcento e ci va in bicicletta da Gemona: «Sì – dice – se il tempo me lo permette lo faccio volentieri: così limito l'impatto ambientale e poi partire in bici alle 7 del mattino, soprattutto nella buona stagione, non ha prezzo». —

P.C.



Matteo Cucchiaro

CIVIDALE





Un'immagine risalente al 1999: la consegna della bandiera alla scuola materna da parte degli alpini del gruppo di Rualis; a destra, i soci fondatori con al centro il primo capogruppo, Giacomo Moschioni

A Rualis festa per gli 80 anni del gruppo alpini Bernardis

Organizzato un intenso programma di celebrazioni tra domani e domenica
Una pubblicazione sulla morte dei tre fratelli ai quali è intitolata la sezione

Lucia Aviani

CIVIDALE. Una pubblicazione curata dal gruppo degli alpini di Rualis per celebrare la ricorrenza dell'80esimo di fondazione, che sarà festeggiato, con un intenso programma, fra domani e domenica, restituisce la storia di tre fratelli cividalesi, tutti morti durante la Grande guerra, in un caso dopo un'agonia protrattasi per addirittura un anno.

Sono Giobatta Pietro, Giovanni e Luigi Giacomo Bernardis, originari proprio di Rualis: la memoria orale aveva sì tramandato i nomi e le vicende di questi giovani, ma con alcune imprecisioni, alle quali le ricerche svolte dalle penne nere nell'Archivio di Stato hanno posto rimedio.

Giobatta Pietro, nato il 30 marzo 1891, era caporale dell'Ottavo reggimento alpini, inquadrato nel Battaglione Cividale; fu richiamato alle armi nell'autunno 1914 e poi nell'aprile 1915: un paio di mesi dopo, il 2 giugno, fu ferito nei pressi del monte Nero, durante l'attacco sul Rudeci Rob. Lunghissime le sue sofferenze: si spense un anno più tardi, l'11 giugno 1916. Giovanni, invece, morì il 5 febbraio 1917 a Rualis, dov'era in licenza in seguito a una malattia contratta all'ospedale militare di Parma, nel quale prestava servizio. Luigi Giacomo, infine, fu fatto prigioniero di guerra il 10 ottobre 1917; l'esperienza minò irrimediabilmente il fisico del soldato, che – rimpatriato il 20 novembre 1918 – perì per malattia il 4 dicembre di quell'anno.



Un gruppo di alpini di Rualis all'adunata del Centenario a Milano

Ai tre sfortunati cividalesi fu intitolato, per scelta dei soci fondatori, il gruppo degli alpini di Rualis, che oggi conta, fra penne nere e aggregati, un centinaio di associati.

Tanti altri episodi sono raccolti nel libro, finanziato dalla Regione, stampato in mille copie e destinato, in primis, agli allievi della scuola primaria (a cominciare dalla Tomadini di Rualis, con la quale gli alpini collaborano proficuamente da tempo).

Arricchito da simpatici disegni di Fabrizio Podorieszach, "La nostra storia illustrata" (questo il titolo dell'opuscolo) si troverà comunque in distribuzione anche nel corso della cerimonia prevista per il weekend: alle 11 di domani sarà inaugurata, negli spazi sottostanti la chiesa de La Salette, la mostra "I mistirs", con opere del socio Gino Del Ben; alle 20.45, nello stesso contesto, si terrà la rievocazione storica "Voci dalla trincea", con il reparto Fiamme Verdi e il coro Picozza di Carpacco.

Ma sarà domenica che la manifestazione vivrà il clou: alle 9.30 ammassamento in via Tombe Romane, alle 9.45 alzabandiera in piazzetta Santo Stefano, alle 10 messa nella chiesa di Rualis e al termine del rito onori ai caduti e sfilata lungo le vie della frazione, fino a La Salette.

Fu proprio in quel luogo che nel pomeriggio del 28 maggio del 1939 fu benedetto il gagliardetto del neocostituito gruppo, la cui prima attività dopo lo scoppio della seconda guerra mondiale fu una raccolta di fondi per donare una fisarmonica al Battaglione Cividale, in partenza per la Russia, e per poter inviare ai soldati al fronte coperte, indumenti di lana e viveri.

Accompagnerranno la parata il coro Monte Nero, la Fanfara alpina di Orzano e rappresentanze della scuola primaria Tomadini e di associazioni d'arma austriache, da Mauthen e Treffen. —

CIVIDALE

Riscaldamento e primi caldi Segnalati disagi in ospedale



L'ospedale di Cividale

CIVIDALE. Caldo fuori, caldissimo dentro: al sospirato arrivo dell'estate, che ha alzato repentinamente e bruscamente le temperature, è corrisposto un clima rovente nei padiglioni dell'ospedale di Cividale, «dove fino a un paio di giorni fa – spiega la consigliera degli Indipendenti Maria Cristina Novelli – il riscaldamento andava al massimo».

Avanzata all'amministratrice dal parente di un ammalato e confermatale, poi, da un operatore sanitario, la segnalazione ipotizzava un guasto all'impianto, attribuendo a esso la responsabilità dell'accaduto.

La verità è però un'altra, come spiega l'assessore alla sanità, Catia Brinis, informata del caso e subito interessatasi: «L'anomalo prolungarsi della stagione fredda, che ha avuto strascichi fino a pochissimo tempo fa – chiarisce –, aveva indotto i vertici della struttura a prorogare di un mese, fino al 31 maggio, il funzionamento del riscaldamento, per evitare che nel nosocomio la temperatura scendesse al di sotto di una certa soglia. Poi però, all'improvviso, è esplosa l'estate e la temperatura è salita in maniera rapida e drastica: l'abbinata di fattori ha generato il problema. Il riscaldamento è stato chiuso come da programmi a fine maggio ed è poi servito il tempo tecnico per attivare il sistema di condizionamento».

Insomma: qualche ripercussione c'è stata, innegabilmente, «ma non per carenze impiantistiche», ribadisce l'esponente della giunta civica, assicurando poi che «la situazione è pienamente sotto controllo».

Maria Cristina Novelli, però, stigmatizza l'accaduto: «Mi è stato detto – dichiara – che la scorsa settimana l'intero edificio era "soffocato" da un caldo indicibile. In conseguenza del forte innalzamento delle temperature all'esterno si sarebbe dovuta attivare l'aria condizionata, invece le camerate erano attraversate da folate di aria bollente. Questo stato di cose ha creato pesanti disagi ai ricoverati e, naturalmente, agli operatori e ha determinato un grave rischio per gli anziani, dal momento che temperature particolarmente alte possono aggravare condizioni di salute già precarie e peggiorare il decorso della malattia».

L'assessore Brinis parla di «anomalo prolungamento della stagione fredda»

E la vicenda fornisce alla consigliera il destro per sollecitare un incontro con l'assessore regionale alla sanità, Riccardo Riccardi: «Da mesi – fa presente Novelli – abbiamo chiesto al sindaco Balloch di comunicare a Riccardi la necessità e l'urgenza di un incontro, per fare il punto sul tema ospedale. Ma siamo ancora in attesa di una risposta». —

L.A.

PAGNACCO

La giunta Mazzaro con tre assessorati rosa e Alessia Biason vice

Nel team Laura Sandruvi, Elena Zanini, Pecile e Pugnale
Il primo cittadino: c'è tanto da fare, dovremo dare il 100%


Luca Mazzaro


Alessia Biason


Gabriele Pecile


Adriano Pugnale


Laura Sandruvi


Elena Zanini

Margherita Terasso

PAGNACCO. Competenza e consenso: il sindaco di Pagnacco, Luca Mazzaro, si è basato su questi due elementi per individuare i componenti della nuova giunta, quella del suo secondo mandato amministrativo.

Il primo cittadino, che terrà per sé le deleghe ai lavori pubblici, alla viabilità, alla polizia locale, alle risorse umane, ai rapporti con i cittadini e ai rapporti con gli enti, ha sciolto le riserve e disegnato la squadra che lo accompagnerà lungo questo nuovo percorso di cinque anni.

Tenuto presente l'andamento delle elezioni del 26 maggio – con una vittoria netta sui due avversari -, Mazzaro ha ritenuto opportuno confermare la maggior parte degli assessori che lo hanno affiancato durante il precedente mandato, puntando, tra le altre cose, sui cinque candidati più votati. Il sindaco, quindi, non ci ripensa: Alessia Biason (164 preferenze con "Il nostro Comune") è ancora la vicesindaco. A lei toccheranno l'istruzione, l'urbanistica e l'edilizia privata, il turismo, le attività produttive.

Elena Zanini – la più votata in assoluto tra i candidati, con 172 preferenze – si occuperà invece di bilancio, politiche comunitarie e nuove tecnologie. La preferita della lista "Il nostro comune" (166 voti) è invece Laura Sandruvi, che si occuperà di politiche giovanili, salute, prevenzione, disabilità, pari opportunità e associazioni, materie su cui dovrà impegnarsi nei prossimi cinque anni. Non cambiano gli assessorati assegnati a Gabriele Pecile: l'amministratore comunale seguirà da vicino ambiente, agricoltura, fonti rinnovabili, protezione civile. Mazzaro, infine, ha inserito in giunta come assessore a cultura, politiche sociali, famiglia e attività sportive Adriano Pugnale, ex consigliere di maggioranza e terzo più votato della lista "Il nostro comune" con 119 preferenze. Elena Bedin sarà consigliere capogruppo.

«Mi aspetto il massimo impegno da tutti gli assessori perché c'è tanto lavoro da fare e tutti dovremo dare il 100% - ha commentato soddisfatto il sindaco Mazzaro -. Visto il consenso storico ottenuto, la gente si aspetta molto da noi e non ho intenzione di deludere i cittadini». Primo consiglio comunale mercoledì 12 giugno alle 20. —

TAVAGNACCO

Stasera il debutto di Moreno Lirutti alla guida dell'assemblea consiliare

Questa sera alle 19, in sala consiliare a Feletto Umberto, si terrà il primo consiglio comunale di Tavagnacco dopo le elezioni amministrative del 26 maggio. L'ex primo cittadino Gianluca Maiarelli, oggi tra i banchi della minoranza, e il neoeletto sindaco Moreno Lirutti affronteranno quindi la prima seduta da "avversari". Tra i punti all'ordine del giorno il giuramento del sindaco Lirutti, la comunicazione della nomina dei componenti della giunta – in questi giorni già oggetto di polemica per la scelta del primo cittadino di nominare sette assessori, di cui uno esterno – l'approvazione del documento contentente le linee programmatiche generali di governo per il quinquennio 2019-2024, la nomina dei membri della commisiione comunale elettorale. Il consiglio comunale discuterà infine dell'acquisto degli immobili di proprietà privata di via Dante a Cavalicco. — M.T.

PAVIA DI UDINE

Il sindaco Govetto ha scelto Elena Fabbro come braccio destro


Beppino Govetto


Alessandro Azzano


Elena Fabbro


Paola Grassi


Francesco Novello


Luigi Palandrani

PAVIA DI UDINE. La squadra di giunta che affiancherà il sindaco Beppino Govetto è pronta: tre nuovi assessori, due conferme e una donna come vicesindaco. Elena Fabbro, assessore della giunta Nonino, ha raccolto il maggior numero di preferenze, 346. Un elemento che, unito all'esperienza maturata nel precedente mandato, le ha fatto guadagnare la fiducia di Govetto e quindi il ruolo di sua vice con le deleghe a istruzione, cultura, politiche giovanili e pari opportunità. Altra conferma è quella di Luigi Palandrani (126 preferenze), anche lui assessore uscente, con le deleghe a ambiente ed energia, protezione civile e agricoltura. Fabbro e Palandrani sono alla seconda esperienza, dopo i cinque anni di amministrazione Nonino, e gli unici della squadra di Nuova proposta a essersi ricandidati.

La maggioranza della giunta, dunque, è alla sua prima esperienza. Paola Grassi, farmacista a Percoto, ha raccolto 308 preferenze e gestirà le deleghe a sanità, servizi socio-assistenziali e contrasto alle dipendenze. Francesco Novello (298 preferenze), ispettore della Guardia di finanza, si occuperà di sport, turismo, associazionismo e bilancio. Infine, ad Alessandro Azzano (189 preferenze), architetto, sono state affidate le deleghe a lavori pubblici, mobilità, gestione del territorio, informatizzazione e digitalizzazione. In consiglio come capogruppo è stato scelto Paolo Vidulich. «Ai consiglieri – chiosa Govetto – è stato affidato un settore di competenza, a sostegno dei rispettivi assessori, mi aspetto un impegno anche da coloro che non sono in giunta». — G.B.

CORNO DI ROSAZZO

Moschioni non cambia: oggi i nomi della squadra nel primo consiglio


Daniele Moschioni

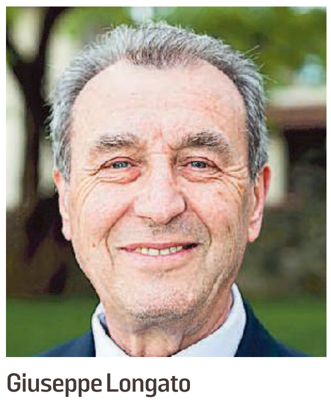

Maurizio D'Osualdo


Aldo Butussi


Sonia Paolone


Laura Arteni


Loris Basso


Giuseppe Longato

CORNO DI ROSAZZO. Saranno presentati ufficialmente stasera, alle 20.30, nell'ambito della prima seduta del consiglio comunale, gli assessori della giunta Moschioni e i consiglieri eletti. Per il sindaco Daniele Moschioni si tratta di una conferma. Così è anche per i cinque assessori riconfermati, tra cui il vicesindaco Maurizio D'Osualdo con delega al turismo, promozione del territorio e partecipate.

Al già sindaco Loris Basso l'assessorato alle attività produttive e alle politiche comunitarie, Laura Arteni a lavori pubblici, edilizia privata e urbanistica; assessore a istruzione e cultura Sonia Paolone; mentre Giuseppe Longato è confermato a patrimonio, manutenzioni e manifestazioni. Il nuovo assessore al bilancio è Aldo Butussi, che già in passato ha ricoperto questo ruolo e nell'ultima amministrazione Moschioni ne ha mantenuto il referato. Durante il consiglio comunale, dopo il giuramento del sindaco saranno presentate le linee programmatiche di mandato e sarà costituito il gruppo consiliare con designazione del capogruppo e saranno indicati i referati dei consiglieri eletti. Si procederà poi con la variazione del bilancio di previsione 2019-2021. — M.B.

LA SCOPERTA

Spunta la Cappella Sistina del Medio Friuli dalla vecchia abside della chiesa a Bertiolo

Gli affreschi cinquecenteschi riportati alla luce dal paziente restauro dell'esperta Anna Comoretto di Pordenone

Paola Beltrame

BERTIOLO. Potrebbe essere la Cappella Sistina del Medio Friuli la vecchia abside della chiesa di Bertiolo, dove grazie al paziente restauro dell'esperta Anna Comoretto di Pordenone, in corso da mesi, si stanno mettendo in luce affreschi cinquecenteschi incredibilmente belli.

Affiancato dal consiglio parrocchiale, è stato monsignor Gino Pigani – affascinato dai lacerti che spuntavano dalle tracce dell'impianto di riscaldamento, nelle guide artistiche definiti "frammenti di affreschi" –, a voler scoprire la consistenza e la possibile continuità delle pitture. Quello che oggi emerge ripaga l'impegno di chi ha reso possibile la restituzione del complesso artistico, dopo oltre 500 anni, alla cultura e alla fede. In primis appunto la parrocchia, vincitrice di un bando regionale con cui è stato finanziato questo primo intervento, la Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio sotto la cui egida si svolge il restauro per la direzione di Claudia Crosera e Rosalba Piccini, ma soprattutto la restauratrice Anna Comoretto, titolare del progetto e dell'esecuzione, coadiuvata da collaboratrici. La direzione lavori è di Marco Lombardo, le impalcature della ditta Sabinot, mentre l'iter è seguito da Giuseppe Grosso. Il ciclo pittorico si trova nella cappella detta "feriale" dell'attuale chiesa di San Martino, alla quale si accede da una porticina a sinistra del presbiterio. Di pianta ottagonale, l'edificio era l'abside della primitiva chiesa rinascimentale, disposta ortogonalmente rispetto all'attuale, iniziata a costruire dal 1660 alla metà del '700 in seguito a un aumento di popolazione.

Distrutta la navata dall'edificazione della nuova chiesa, l'abside è rimasta come locale accessorio, da magazzino a cella termica. Le pestilenze, menzionate nei documenti, furono con ogni probabilità causa delle copiose mani di calce che hanno nascosto gli affreschi.

Ecco come descrive il ciclo pittorico la stessa restauratrice: «La cappella è costituita da 8 vele di diverse dimensioni separate da 7 costoloni, di queste le 3 più piccole sono rivolte verso l'arco trionfale della primitiva chiesa, reso frammentario dalla parete di separazione tra i due edifici, naturalmente priva di decorazioni. Si tratta di un ciclo pittorico ad affresco riferibile al 1535».

> I lavori procedono a rilento perché bisogna rimuovere nove strati di calce

La data infatti si legge in un cartiglio, con i nomi dei camerari Pietro Vat (Guat o Guatto è cognome di mugnai del luogo) e Domeni Bigot (in un documento, un colono dei nobili Colloredo). Il certosino lavoro di rimozione degli strati di calce sta restituendo le pitture di buona parte delle pareti e la splendida volta, «che raffigura – spiega Comoretto – i 12 apostoli distribuiti nelle 8 vele, col Cristo benedicente sulla vela principale entro una mandorla sorretta da angeli. Le figure in piedi poggiano su pavimento a quadri disegnati in prospettiva secondo l'andamento dell'arco. Angeli musicanti chiudono le scene verso le chiavi di volta e ricchi costoloni decorati con frutti scandiscono le 8 vele. Sulle pareti verticali, i Padri della chiesa e Profeti, mentre nella zona inferiore, ancora da mettere in luce, stanno emergendo i Magi con cavalli e cammelli che portano i doni a Gesù. La Natività purtroppo è parzialmente persa a causa dell'apertura di un ingresso al pulpito della chiesa nuova».

Il lavoro è a buon punto, ma procede a rilento per la tenacia della calce da asportare (fino a 9 strati). Sarà necessario un secondo lotto per completare il restauro del capolavoro.

È ancora allo studio l'attribuzione a un autore o a una scuola pittorica del tempo. Si spera anche nella ricerca d'archivio. —







Alcune fasi dei lavori di restauro degli affreschi cinquecenteschi nella chiesa di Bertiolo (FOTO PETRUSSI)

I PRECEDENTI

Necropoli della Santissima e di Angoris Un patrimonio di tesori altomedioevali

Deve essere stata abbiente la comunità di Bertiolo nel 1500 se ha potuto permettersi di commissionare ad artisti per ora sconosciuti, ma di buona scuola, gli affreschi riportati all'originario splendore dal restauro in corso in quel che resta della cappella attigua alla parrocchiale. In effetti, guardando alla ricchezza del patrimonio artistico del luogo, è da credere che Bertiolo fosse nei secoli un posto felice. A cominciare dai corredi altomedioevali della necropoli della chiesa della Santissima e quella di Angoris. Forse al benessere diede continuità la fiorente attività di mulini e battiferro, l'attività tessile documentata in antico poi confluita nell'opificio della filanda, di cui resta l'edificio settecentesco. Secondo la studiosa Cristina Collavini, al tempo un ceto di notai e avvocati poteva permettersi di assoldare ebanisti famosi per gli altari della chiesa di San Martino Vescovo. E quella di Screncis da cappella votiva diveniva santuario delle comunità del Medio, come è tuttora col celebre Ottavario. —

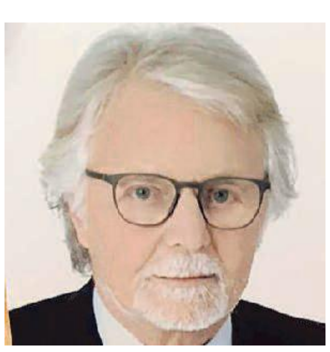
P.B.

LESTIZZA

Mix di novità e conferme per la giunta Pertoldi Truccolo vicesindaco

LESTIZZA. Sarà lunedì 10 giugno alle 20.30 la seduta di insediamento del consiglio comunale di Lestizza. Uno dei punti più attesi all'ordine del giorno è la nomina della giunta con gli assessori che affiancheranno il neoeletto sindaco Eddi Pertoldi.

«Un rinnovamento – spiega il primo cittadino – caratterizza la scelta dell'esecutivo, ma un cambiamento equilibrato in quanto permette di affiancare due nomi nuovi e giovani, quelli di Alan Truccolo e Mattia Cappellaro, all'esperienza già collaudata di altri due assessori, Grazia Ecoretti e Teresa Nardini».



Eddi Pertoldi

Sarà Truccolo il vicesindaco, con deleghe alla biblioteca, al turismo, alle politiche giovanili e allo sport, mentre urbanistica ed edilizia privata, oltre all'ambiente, sono i referati assegnati a Cappellaro. Grazia Ecoretti mantiene l'assessorato che ricopriva nel mandato del sindaco Geremia Gomboso, ossia sanità, sociale e politica della famiglia. Cambia invece parzialmente il campo di competenza di Nardini, che assume l'impegno di bilancio e tributi oltre a quello della cultura.

Il sindaco Pertoldi mantiene per sé il personale, i lavori pubblici, l'istruzione e la protezione civile. Il primo cittadino spiega che tutti i consiglieri di maggioranza avranno compiti, come per esempio coprire l'orario di uno sportello per i rapporti con l'utenza, che sarà aperto in municipio tre volte alla settimana.

Non è l'unica novità, tra i primi interventi una segreteria telefonica nella casa comunale, l'Imu a domicilio, perfino il 730 si potrà fare negli spazi del Comune, in convenzione con i Caf. Priorità al collegamento veloce in internet con cablaggio Enel, l'illuminazione a led in tutto il Comune e la gara d'appalto per interventi antiallagamento. —

P.B.



Teresa Nardini



Mattia Cappellaro



Alan Truccolo



Grazia Ecoretti

BUTTRIO

Fiera regionale dei vini con oltre 400 etichette a villa di Toppo Florio

Da oggi l'87esima edizione della kermesse più antica d'Italia
Un centinaio di partecipanti alla marcia notturna tra i vigneti

Davide Vicedomini

BUTTRIO. Prende il via ufficialmente oggi alle 18.30, nella sala polifunzionale, al secondo piano di villa di Toppo Florio, l'87esima edizione della Fiera regionale dei vini di Buttrio, la più antica d'Italia.

Un weekend organizzato da Pro loco e Comune all'insegna della degustazione, nell'enoteca della manifestazione, di oltre 400 tra i migliori vini autoctoni del Fvg (250 le etichette selezionate) e della Penisola (160) grazie alla collaborazione con la Guida ViniBuoni d'Italia del Touring club.

Ieri, intanto, in una sorta di preapertura della manifestazione, si è svolta la marcia notturna tra i vigneti (novità di questa edizione) con un centinaio di partecipanti.

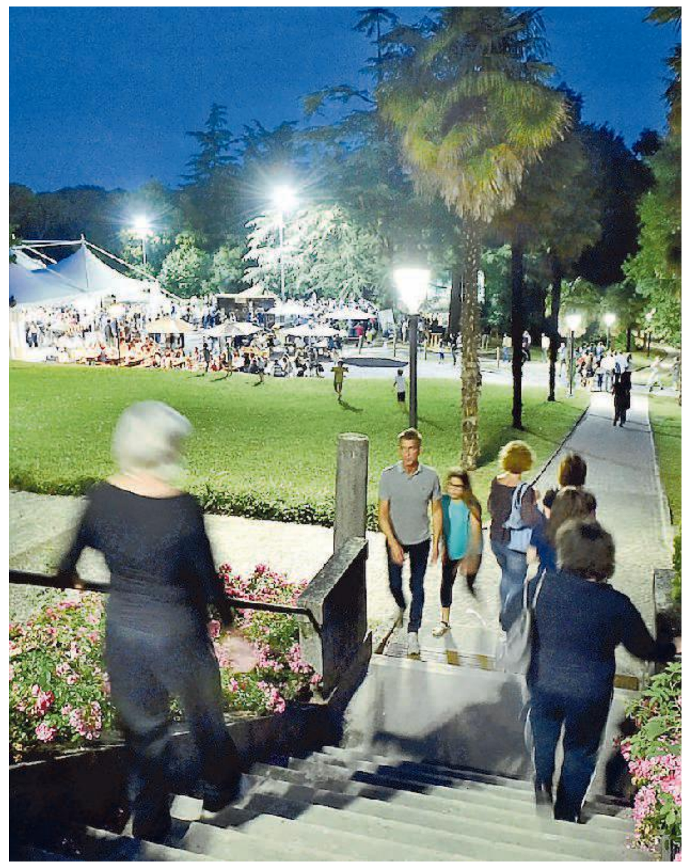
Per chi vorrà degustare al meglio i vini della Fiera, la Pro loco Buri ha pensato quest'anno a speciali offerte che promuovono l'enoturismo. Si potrà infatti usufruire di un braccialetto di degustazione giornaliero al costo di 20 euro che permetterà l'assaggio di un numero illimitato di vini disponibili nei due banchi mescita dell'enoteca Italia e Fvg.

Il costo si ridurrà a 15 euro per i soci delle Pro loco, Fis, Fisar, Onav, Assoenologi, Ais, Slow food e membri della Despar tribù che presenteranno la tessera o l'appDespar. Ma in programma ci saranno anche "show cooking" con esperti chef per gli adulti e laboratori di cucina per i più piccoli, cicloturistica, chioschi con sapori tipici a km zero, concerti, spettacoli di acrobazia e cabaret.

Un ricco programma che si può consultare su www.buri.it. A cominciare da stasera con le visite guidate al Museo della civiltà del vino e al Parco archeobotanico della villa; alle 21 il concerto gratuito dei Freevoices.

L'enoteca Fvg vedrà inoltre l'esposizione di magnifiche vedute dall'alto delle bellezze storiche e naturalistiche del Fvg, opera dei fotografi Diego Petrussi e Fabio Pappalettera.

Durante la Fiera troveranno spazio pure i vini dei produttori di Buttrio al banco mescita esterno a villa di Toppo Florio e nel parco. Queste le aziende vitivinicole presenti: Livio e Claudio Buiatti, Castello di Buttrio, Giorgio Colutta, Marina Danieli, Conte d'Attimis-Maniago, Vini Petrucco, Flavio Pontoni, Vini Tami, Vigne Fornasari, Buri in Mont, Piero Croatto, Vini Lavaroni, Ermacora e Paolo Sioni. —



Da stasera l'87esima edizione della Fiera dei vini di Buttrio

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Imu, un servizio di assistenza all'ufficio tributi

Si avvicina la scadenza per la rata d'acconto dell'Imu e come l'ufficio tributi del Comune di San Giovanni al Natisone mette a disposizione un servizio gratuito di assistenza e compilazione del modello di versamento con eventuali aggiunte o rettifiche intervenute di recente dell'imposta dovuta. Ci si potrà rivolgere agli sportelli sino al 17 giugno, data di scadenza del versamento, nelle giornate di lunedì e mercoledì, dalle 15 alle 19, e di giovedì dalle 10 alle 12.30. È pure possibile richiedere conteggi e i relativi moduli anche attraverso una mail all'indirizzo tributi@comune.sangiovannialnatisone.ud.it, ma questo entro giovedì 13 giugno. —

G.M.

PRADAMANO

Torna l'acqua nel Roiello dopo i lavori del Consorzio

PRADAMANO. Ritorna a fluire l'acqua nel Roiello, in territorio comunale di Pradamano, dopo i lavori all'interno dell'alveo eseguiti dal Consorzio per la bonifica della pianura friulana, che è intervenuto "in fase asciutta" per ripulire le sponde e per mettere in sicurezza il rio.

A dare man forte all'ente gestore di questo storico canale artificiale, seguendone le indicazioni, sono stati cinque volontari del "Comitato del Roiello di Pradamano", che hanno anticipato una parte dei lavori di sfalcio delle sponde fino a Udine, in via Del Bon, per poter agevolare il successivo lavoro del Consorzio per la bonifica.

Il deflusso dell'acqua è regolare e non ha incontrato alcun ostacolo lungo il suo cammino.

E proprio recentemente, in occasione dell'assemblea ordinaria 2019 del "Comitato del Roiello di Pradamano", presieduto da Alberto Pertoldi, è stata confermata la condivisione d'intenti tra il Consorzio per la bonifica della pianura friulana, il Comitato stesso e i Comuni di Udine e di Pradamano.

La collaborazione tra i soggetti interessati va nella direzione del "Contratto di Rio", vale a dire quel Documento di intenti che ha trovato il riconoscimento dell'Osservatorio nazionale dei Contratti di fiume del Ministero dell'ambiente, tanto da essere portato come esempio nel corso dell'incontro tecnico che si è svolto a Roma lo scorso aprile.

Il Comitato è nato nell'aprile 2011 con la finalità di far tornare a scorrere l'acqua lungo il Roiello. L'attività del comitato si prefigge soprattutto di operare una svolta culturale per riscoprire il Roiello di Pradamano come elemento di valore, promuovere una cittadinanza attiva e reinventare nuove forme di socialità. —



Un'immagine dell'incidente accaduto ieri mattina a Reana del Rojale

REANA DEL ROJALE

Netturbino investito finisce all'ospedale

Maurizio Di Marco

REANA DEL ROJALE. Grave incidente ieri mattina a Vergnacco in via San Marco, di fronte all'ufficio postale.

Verso le 7.40 un motociclista, B.I., 50 anni, residente a Reana del Rojale, ha investito il coetaneo N.A., abitante a Udine, operatore ecologico che stava svolgendo la sua attività di raccolta rifiuti.

La dinamica è al vaglio delle autorità competenti: stando comunque a una prima ricostruzione dell'accaduto, l'operaio della nettezza urbana, dipendente della Snua srl, era appena sceso dal camion e stava attraversando la strada per raccogliere i rifiuti sul lato opposto della carreggiata.

In quel momento stava sopraggiungendo il motociclo Kymco che dalla zona nord del Rojale stava procedendo verso sud. L'impatto ha provocato gravi lesioni all'operaio.

Le sue condizioni sono serie, la prognosi è di oltre 40 giorni, ma l'uomo non sarebbe in pericolo di vita. L'operatore ecologico ha subìto, in particolare, traumi e fratture ossee, mentre il motociclista è rimasto illeso. Sul posto il personale sanitario con un'ambulanza e un'automedica. Dopo i primi soccorsi, il ferito stato trasportato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.

I rilievi sono stati effettuati dalla polizia municipale del Comune di Reana del Rojale e i vigli urbani hanno anche gestito al meglio il traffico veicolare. Infatti, la strada è rimasta bloccata per oltre un'ora al fine di consentire le operazioni di soccorso. Alle 9 circa il flusso dei veicoli in transito è ripreso regolarmente.

Non è la prima volta che in via San Marco accadono incidenti. Pochi mesi fa la strada è stata scenario di una collisione fra un'auto e un motociclo: il centauro era caduto sull'asfalto dopo un volo di circa tre metri. —

TARCENTO

L'autostazione in piazza non piace a Nadia Dri

TARCENTO. «Premetto che la realizzazione dell'autostazione in piazza non faceva parte del programma elettorale di questa maggioranza, quindi non credo di venire a mancare ad alcuna promessa fatta ai cittadini di Tarcento e poi non mantenuta».

Colpo di scena in consiglio comunale mercoledì sera, dove l'esponente del gruppo di maggioranza Tarcento futura, Nadia Dri, ha espresso pubblicamente le sue perplessità sul progetto che prevede la realizzazione della stazione delle corriere in piazza Libertà, opera che da oltre un anno è al centro del dibattito.

Dri è intervenuta in occasione del punto all'ordine del giorno che riguardava l'approvazione del rendiconto di gestione 2018, chiarendo che questa sua posizione non mette in discussione il suo appoggio all'amministrazione Steccati, ma tuttavia si è riservata un voto di astensione "benevola" proprio per evidenziare i suoi dubbi su quell'opera.

«La mia posizione – ha detto Nadia Dri – prevede una richiesta al sindaco e all'assessore competente di rivedere l'ubicazione dell'opera con una richiesta di incontri con i cittadini per ascoltare cosa vogliono, cosa pensano, dove vogliono realizzare l'opera visto che sono loro che ci hanno messo dove siamo per difendere le loro idee e le loro volontà».

L'intervento di Dri ha subito dato il via agli interventi delle opposizioni: «Questa seduta - ha detto Mario Pagnutti - rileva squarci di fronte a una apparente unanimità. Siamo stupiti e meravigliati dai contenuti e dalla puntualità dell'intervento. La collocazione dell'autostazione non ha niente di politico».

Anche Riccardo Prisciano ha apprezzato l'intervento di Dri: «Cambiare prospettiva è un gesto di coraggio», ha detto.

Dalla maggioranza, invece, la capogruppo di Forza Tarcento, Silvia Fina, ha ribattuto: «Sentiamo tanti slogan su quell'opera come "ecomostro", quando in realtà siamo ancora al livello di uno studio di fattibilità. Rassicuro la consigliera Dri che gli incontri con la popolazione si faranno».

Il vicesindaco Luca Toso, anche lui referente di Tarcento futura, ha chiarito: «Quella della consigliera Dri è una posizione personale perché tutto il nostro gruppo è coeso sulla volontà di realizzare l'opera». —

P.C.

SAN LEONARDO

Una serata sul progetto della terapia forestale

SAN LEONARDO. La Stazione di terapia forestale delle Valli del Natisone, la prima attivata in Italia, e l'associazione di volontariato Malin-Mill hanno organizzato per oggi alle 18, nella sede del Circolo culturale di San Leonardo, un incontro incentrato proprio sul progetto della terapia forestale (ormai considerata una tecnica di medicina preventiva, utile per ridurre i sintomi di numerose malattie croniche non trasmissibili in rapida diffusione) e sulla valorizzazione delle competenze locali.

Obiettivo dell'appuntamento è condividere con cittadini e operatori del territorio lo stato di avanzamento del programma, individuato quale metodo di prevenzione, appunto, e attuato dall'Università di Udine sotto la supervisione della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche Fvg. —

L.A.

IL PROGETTO

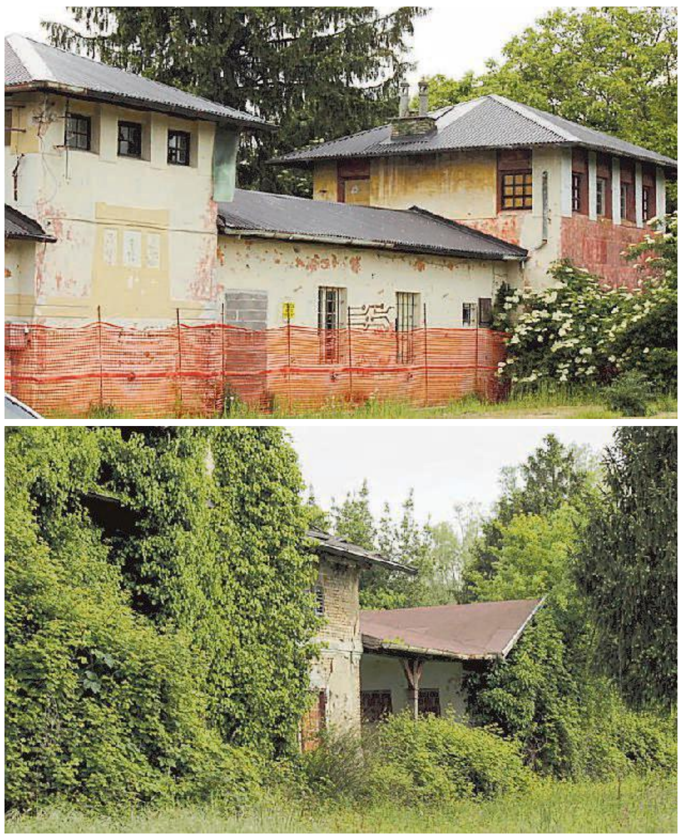
Musei del territorio e infopoint nelle tre stazioni abbandonate

La proposta di Cervignano Nostra per i recuperi ad Aquileia, Terzo e Belvedere
Due eventi per promuovere l'iniziativa: biciclettata il 14 giugno, un convegno il 16

Elisa Michellut

CERVIGNANO. Salviamo le stazioni ferroviarie dismesse di Terzo, Aquileia e Belvedere, lungo la vecchia linea Cervignano Grado, tesori che necessitano di un intervento urgente di recupero. È l'appello dell'associazione Cervignano Nostra, che ha organizzato due importanti appuntamenti con l'obiettivo di tenere alta l'attenzione sulla questione. Abbandonate e in evidente stato di abbandono, con crolli sulle coperture e ricoperte da piante rampicanti, l'auspicio dell'associazione è che le vecchie stazioni possano risorgere a nuova vita, anche per migliorare l'offerta turistica dell'ultimo tratto della ciclabile Alpe Adria.

«Lanciamo un appello affinché Rfi, proprietaria degli immobili – spiega il presidente Michele Tomaselli –, possa cederli a titolo gratuito ai Comuni di Terzo e Aquileia o eventualmente alla Regione. In questo modo si sbloccherebbe una situazione di stallo, che permetterebbe di trovare i fondi per riqualificarle. In bicicletta si sa che è più facile conoscere e apprezzare le bellezze di un territorio e lungo il percorso finale dell'ex ferrovia Cervignano-Grado è possibile ammirare queste ex stazioni, un tempo di proprietà delle linee ferroviarie austriache. Oggi dovrebbero essere riconvertite sull'esempio virtuoso delle ex stazioni di Resiutta e Chiusaforte».



Due delle stazioni dismesse: dall'alto, Aquileia e Belvedere

Il presidente Tomaselli chiarisce che proprio l'ex stazione di Chiusaforte è diventata un bike grill con punto di ristoro, biblioteca, mostra fotografica, internet point e un piccolo fabbricato per noleggio e riparazione biciclette. «Un modello da prendere a riferimento – le parole di Tomaselli – per valorizzare il patrimonio immobiliare ferroviario dismesso. L'ex stazione di Belvedere da decenni è inutilizzata e una parte del tetto è crollata. L'edificio è interessante per l'architettura ma soprattutto per la posizione. Qui potrebbe trovare spazio un'area parking con bus navetta e motoscafi diretti a Grado. L'idea potrebbe essere anche di legarla al culto di San Marco, grazie al percorso del Cammino Celeste». Per l'ex stazione di Aquileia, Cervignano Nostra auspica l'allestimento di un piccolo museo per ricordare il 29 ottobre 1921, quando partì un treno che entrò nella storia d'Italia: il convoglio che trasportava il Milite Ignoto, la salma scelta da Maria Bergamas per essere tumulata all'interno del Vittoriano. La stazione di Terzo, invasa dalla vegetazione «è curiosa per la scritta Pieris Turriaco».

Venerdì 14 giugno, nella sala convegni di Credifriuli, alle 18, con il sostegno dello Studio Rigotto e di Ecogas, sarà organizzata la conferenza "Le vecchie stazioni dell'ex linea ferroviaria Cervignano Belvedere, Un patrimonio da salvare". Interverranno il presidente Michele Tomaselli, Giuseppe Garbin, progettista della ciclabile Palmanova Grado, Antonio Rossetti storico, Roberto Carollo, direttore del Museo Ferroviario di Trieste, Francesco Nesich, sindaco di Resiutta, Fabio Paolini, presidente della cooperativa "La Chiusa", Nicola Pieri e Lorenzo Appolonia della Fiab Fvg. Domenica 16 giugno, alle 10, invece, biciclettata lungo la ciclovia Alpe Adria con sosta nelle vecchie stazioni. Ritrovo in piazza Unità d'Italia, a Cervignano. —

FIUMICELLO VILLA VICENTINA

Incontri d'arte: mostra di Strussiat e ArtEnPleinAir

Un compleanno importante. Domani l'associazione Atthirtyseven, presieduta da Elena Pogutz, festeggia la centesima mostra con la personale di Devid Strussiat, che sarà inaugurata alle 18.30, Sala dei Tigli, a Fiumicello. Strussiat si diploma all'istituto d'arte Sello di Udine e consegue la laurea con lode in disegno industriale al Politecnico di Milano. Dal 2006 si dedica a progetti artistici, culturali e sociali per lo sviluppo del territorio. Dal 2008 immagina, sviluppa e conduce Aeson, festival di arti nella natura all'interno della Riserva Foce Isonzo. Sempre domani è in programma l'evento ArtEnPleinAir 2019, dalle 12 alle 24, in piazzale dei Tigli, sempre a Fiumicello. Ospite della manifestazione, che coinvolgerà numerose associazioni, Gabriele Calindri, attore e regista teatrale. ArtEnPleinAir anche quest'anno sarà dedicato all'arte, alla musica e allo spettacolo. Per tutto il pomeriggio saranno proposte tante attività. Non mancherà la musica dal vivo, a partire dalle 20. La mostra di Strussiat si potrà visitare fino al 30 giugno, mercoledì, venerdì e sabato dalle 17 alle 19 e domenica dalle 10 alle 12. –

E. M.

PALMANOVA

Ospedale, i capigruppo di maggioranza: «Le scelte devono essere condivise»

PALMANOVA. «Le scelte sull'ospedale di Palmanova devono essere condivise subito con i cittadini e con gli operatori e devono basarsi su dati oggettivi»: è la richiesta dei capigruppo di maggioranza Silvia Savi, Luca Osso e Andrea Sailis. «Un ospedale e il suo territorio – affermano – non possono vivere nell'incertezza per anni. Se la giunta Serracchiani ha avuto la leggerezza di non prendere una decisione definitiva sul punto nascita di Latisana, giustificando però la sospensione su dati oggettivi di sicurezza per le mamme e i nascituri, la giunta Fedriga abbia il coraggio di scelte definitive sul futuro della sanità nella Bassa condivise con gli utenti e con i lavoratori…». Secondo i capigruppo, a sei mesi alla fine del commissariamento dell'Aas 2, alcune scelte sono già state fatte. La richiesta è quella di spiegarle e giustificarle secondo i criteri tecnici che le hanno ispirate. Invitano a porsi domande quali «quanto costa tenere aperti alcuni servizi?… quale sostenibilità economica e organizzativa è stata valutata per la neo azienda udinese e per l'ospedale hub di Udine rispetto alla prospettiva di chiusura del punto nascita di Palmanova?». «Non vorremmo che le scelte dipendessero esclusivamente dal peso politico di alcuni territori, compreso Monfalcone ora incluso nell'azienda triestina il cui destino deve dipendere dal rapporto con l'hub di Trieste e non dal depotenziamento della Bassa».

Savi, Osso e Sailis sostengono inoltre una difesa del punto nascita di Palmanova basata su dati oggettivi. «Continuiamo a sostenere questa linea e chiederemo giustificazione di ogni scelta che vada a ledere gli interessi degli utenti e dei lavoratori». —

M.D.M.

CERVIGNANO

"Successo scolastico": sette gli istituti coinvolti

CERVIGNANO. Si concluso il progetto di rete "Verso il successo scolastico", finanziato dalla Regione. Nell'aula magna della scuola media Randaccio, è stata organizzata la conferenza di chiusura. Sette gli istituti comprensivi della regione coinvolti, tra cui i comprensivi di Cervignano, Gonars, Palmanova e San Giorgio.

«È stato un pomeriggio incentrato sul pensiero Feuerstein – spiega Natascia Castignani, titolare dello Studio Liberamente e referente provinciale del progetto – e su come esso sia stato applicato nelle varie classi coinvolte tenendo presenti i bisogni della sfera cognitiva e relazionale degli alunni. Questi bisogni sono stati i punti focali sui quali il progetto si è basato, oltre al ruolo del mediatore, figura che in classe crea il giusto clima di fiducia e dialogo, necessari per apprendere serenamente. Il Metodo Feuerstein è un valido strumento di arricchimento personale e professionale perché fornisce un modo diverso di approcciarsi e ci permette di soffermarci a pensare a come un determinato compito o evento è stato affrontato».

La conferenza è stata tenuta da Jael Kopciowski, psicologa e psicoterapeuta, responsabile scientifica del centro educativo Cresci di Trieste e dalla mediatrice e trainer Feuerstein Natascia Castignani.

Hanno partecipato insegnanti, genitori e professionisti dei servizi socio sanitari. —

E.M.

GONARS

Stradolini vicesindaco La Sanità a Savolet Fava curerà il Bilancio

Savorgnan si occuperà di Commercio, lo Sport a Martelossi Già indetto il primo consiglio comunale: giovedì 13 alle 18.30

Monica Del Mondo

GONARS. Il sindaco di Gonars, Ivan Boemo, neo eletto al ruolo di primo cittadino, ha reso nota la composizione della giunta comunale e ha convocato il primo consiglio per le 18.30 di giovedì prossimo. L'esecutivo Boemo sarà composto, sindaco compreso da tre donne e tre uomini. «Si tratta di una giunta – commenta Boemo – in cui c'è un bel mix di continuità, esperienza e di nuove forze (presente pure una 24enne) che si vogliono mettere in gioco. Nello scegliere la giunta ho tenuto conto delle preferenze degli elettori e della disponibilità dei consiglieri eletti. Alcuni assessori saranno affiancati nel loro compito da consiglieri con specifiche esperienze in quel campo».

Il ruolo di vicesindaco sarà ricoperto da Cristina Stradolini, la più votata alle ultime elezioni. L'assessore seguirà i settori istruzione, cultura e politiche giovanili. Gli ambiti sanità, politiche sociali e pari opportunità saranno invece affidati a Daniela Savolet. Entrambe hanno già fatto parte dell'esecutivo guidato dal sindaco Del Frate.

Sono invece alla prima esperienza come assessori e anche come consiglieri Pasqualino Fava, Davide Savorgnan e Irene Martelossi. Il primo si occuperà di bilancio, attività produttive ed edilizia privata, il secondo di commercio (con il supporto del consigliere Franco Budai), protezione civile e agricoltura (con Emanuele Orsaria), la terza di sport (con Mattia Baggio), ambiente (con Caterina Pannì), associazioni e rapporto con le frazioni.

Il primo cittadino seguirà direttamente i lavori pubblici, la viabilità, la polizia locale, il personale, gli affari generali, le celebrazioni e le relazioni con gli Stati esteri.

Il ruolo di capogruppo in consiglio comunale sarà invece svolto da Caterina Pannì. —


Il sindaco Ivan Boemo


Cristina Stradolini


Daniela Savolet


Pasqualino Fava


Davide Savorgnan


Irene Martelossi

MUZZANA


Il sindaco Erica Zoratti


Giulia Franceschinis


Diega Stocco


Massimiliano Paravano

La giunta Zoratti: Franceschinis Stocco e Paravano

MUZZANA DEL TURGNANO. Varata la giunta a guida Erica Zoratti che amministrerà Muzzana del Turgnano nei prossimi cinque anni. Tre gli assessori (uno in meno della precedente amministrazione), Giulia Franceschinis, Diega Stocco e Massimiliano Paravano, che verranno ufficializzati del consiglio comunale che sarà indetto per la prossima settimana, nel quale si insedieranno anche i neoeletti consiglieri e ci sarà il giuramento della neosindaco Erica Zoratti. Massimiliano Paravano ricoprirà, come nella giunta precedente, anche l'incarico di vicesindaco.

In giunta tre donne, sindaco compreso. A Giulia Franceschinis sono state assegnate le deleghe a Cultura, Associazioni, Sport, Diega Stocco avrà le deleghe a Scuola, Politiche giovanili, Attività produttive. Accanto a loro Massimiliano Paravano, al quale andranno i referati dell'Urbanistica, Ambiente, Territorio e Protezione civile. Nel prossimo consiglio comunale il sindaco presenterà anche il suo programma imperniato sui «luoghi della comunità. Molte sono le opere da completare e migliorare: pensiamo alla piazza-giardino nell'area ex-Chiarandone, alla nuova biblioteca di Villa Rubini e alla sezione dedicata ai boschi in Villa Muciana, ai lavori di sistemazione dell'area sportiva di via Moretton, agli interventi di sicurezza stradale. Ma anche – spiega Zoratti – i progetti sulla gestione degli usi civici con l'agricoltura biologica e la valorizzazione dei nostri boschi, le politiche giovanili, la collaborazione con le associazioni. Non da ultimo ci troviamo di fronte alla grande sfida di ripensare una scuola che sia di territorio». –

F. A.

SAN GIORGIO DI NOGARO



Seabourn Venture: cerimonia del taglio della prima lamiera

Francesca Artico

SAN GIORGIO DI NOGARO. Cerimonia di taglio della prima lamiera per la costruzione della nave da crociera Seabourn Venture (Gruppo Carnival) negli stabilimenti Cimolai di San Giorgio di Nogaro. E nell'occasione l'azienda annuncia l'ampliamento dello stabilimento sangiorgino. Presenti Luigi Cimolai, presidente della Cimolai spa, Richard Meadows, presidente della Seabourn, e Marco Bisagno, presidente della T. Mariotti, con i relativi staff.

Costruita insieme ai cantieri Mariotti di Genova per la Seabourn Cruise Line Limited (Società del Gruppo Carnival) la nave verrà consegnata nel giugno 2020 per poi essere completata presso i cantieri Mariotti di Genova nel 2021. Il progetto prevede la realizzazione di uno scafo in acciaio completo di sovrastrutture lungo circa 180 metri e parte degli equipments. Seguiranno le attività di costruzione di una nave gemella il cui lancio è previsto per maggio 2022. Ognuna disporrà di 132 suite in grado di accogliere complessivamente 264 ospiti. Le navi Seabourn sono state progettate per soddisfare i rigorosi standard necessari per operare in una gamma di ambienti austere: sono infatti di notazione PC6 Polar class, che consentirà loro di navigare nella stagione estiva e autunnale nei mari di Artide e Antartide. Seabourn ha già anticipato infatti, che nella tarda estate del 2021 la Seabourn Venture raggiungerà i mari artici, per poi puntare la prua verso l'Antartide per la stagione estiva.

Una scelta strategica quella di realizzare gli scafi negli stabilimenti Cimolai di San Giorgio di Nogaro in quanto questi sono dotati di una propria banchina per l'attracco delle navi che accede direttamente al canale commerciale del Corno in cui transitano le motonavi dirette allo scalo Margreth.

La Cimolai come conseguenza dell'aumento del carico di lavoro ha in fase di perfezionamento l'ampliamento della propria unità produttiva di San Giorgio di Nogaro, per circa 20 mila metri quadri. —

IN BREVE

San Vito al Torre
I giornalisti sfidano l'Udinese Vecchie glorie

Gran finale per il Torneo Fabio Zuccheri. L'iniziativa sostiene la Fondazione di Giovanni Galli, che è anche testimonial del torneo, l'Ado, l'Arca, il Cro di Aviano e l'associazione Friuli x Capo Verde. Oggi, alle 17.30, sul campo di San Vito al Torre, si giocherà la partita tra Udinese Vecchie Glorie e giornalisti sportivi mentre alle 20 saranno presentate le squadre che parteciperanno alla fase internazionale. Domani prima giornata di gare della fase internazionale e domenica la finale.

Ruda
Mostra filatelica dedicata agli alpini

C'è tempo fino a domenica per visitare la mostra filatelica "Adunate che passione" organizzata dal Gruppo Alpini Ruda, nella persona di Daniele Drigo, con il Circolo Filatelico numismatico Attilio Sniderо di Cervignano e la Pro Loco Fogliano Redipuglia e inaugurata nella sala Cocolin di piazza Libertà. Sono esposte varie cartoline e annulli filatelici riguardanti le adunate dal 2008 al 2019. La mostra è dedicata ai compianti Roberto Morsut e Alessandro Sponton.

Cervignano
Bambini e animali: un evento dell'Enpa

L'Ente nazionale protezione animali organizza un evento pensato per tutti i bambini. Domenica, a partire dalle 10, in piazza indipendenza, ci sarà una manifestazione promossa dalla Pizzardi Editore e da "Amici cucciolotti 2019" . I bimbi potranno scambiare figurine, fare nuove amicizie e passare una giornata o qualche ora all'aperto all'insegna della beneficenza. Ci saranno anche dei momenti didattici per conoscere meglio gli animali.

Aquileia
Floramo e Carbonetto parlano di cultura e valori

Lunedì, alle 20, sala consiliare del Comune di Aquileia, ci sarà l'evento "Fatti non foste". Il giornalista Giampaolo Carbonetto e lo scrittore insegnante Angelo Floramo dialogheranno su cultura, valori e democrazia. L'evento è promosso dalla Fondazione Istituto Civico Aquileiese "Valmi Puntin" – Casa del popolo e dalla Sezione Anpi di Aquileia. Una rflessione a partire dei versi dell'Ulisse di Dante, un dialogo - spiegano gli organizzatori – per capire quando è cpminciato il declino.

Aiello
La mostra di Battistella all'Outlet Village

Una nuova esposizione è visitabile, fino al 30 giugno, negli spazi dedicati all'arte all'interno del Palmanova Outlet Village. In mostra le opere materiche di Marina Battistella, i lavori con terre, sabbia, cenere e altri materiali ancora di Nello Taverna, le sculture di Andrea Caisutti e le immagini fotografiche di Fabio Bon. L'appuntamento con i quattro artisti friulani, quindi, è al civico 61 del Village, dal lunedì al venerdì, dalle 14 alle 19, il sabato e domenica dalle 11 alle 19.

Palmanova
Saggio degli allievi del Club Sunshine

Domani pomeriggio appuntamento alle 16, al teatro Modena di Palmanova, per il saggio finale degli allievi del Club Sushine, che coinvolge un centinaio tra bambini, ragazzi e adulti. Protagoniste esibizioni proposte da chi muove i primi passi a ritmo di musica, da chi ama la danza classica, da chi preferisce l'hip hop o la danza moderna, da chi ha scelto il passionale flamenco o la sensuale danza del ventre. Ingresso libero, offerte in favore della ricerca contro la Sla.

LATISANA

Cade una candela divano prende fuoco: quattro in ospedale

È successo in un appartamento in via Leonardo Da Vinci Lieve intossicazione per i proprietari e due vicini di casa

Paola Mauro

LATISANA. Se la sono cavata con un principio di intossicazione e qualche bruciatura alle mani i due proprietari dell'appartamento dove ieri mattina poco dopo le 11 si è sviluppato un principio di incendio.

In ospedale con loro anche una coppia di anziani residenti nell'appartamento di fronte a quello dove ieri ha preso fuoco un divano, accompagnati in Pronto Soccorso per un principio di intossicazione dovuto al fumo che ha interessato anche la loro abitazione.

L'appartamento al primo piano del civico 3 di via Leonardo da Vinci, acquistato di recente dalla coppia (ma non ancora abitato), era oggetto da qualche settimana di alcuni lavori di sistemazione e fra questi anche la tinteggiatura delle pareti.

Proprio per eliminare l'odore della vernice ieri mattina i due occupanti hanno acceso una candela profumata. Per cause in corso di accertamento da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Udine la fiamma della candela è in qualche modo entrata in contatto con il divano, incendiandolo.

I due sono prontamente intervenuti per cercare di spegnere il rogo, rimediando così qualche bruciatura. Al loro arrivo i Vigili del fuoco dei Distaccamenti di Cervignano del Friuli e Lignano Sabbiadoro hanno completato l'opera di spegnimento e di bonifica dal fumo che nel frattempo aveva raggiunto il vano scale e interessato marginalmente l'appartamento di fronte, occupato da una coppia di anziani con difficoltà motorie. Anche i due vicini di casa sono stati accompagnati in Pronto soccorso a Latisana in via precauzionale.

Sul posto una pattuglia di Carabinieri della Stazione di Latisana per un sopralluogo teso a capire le circostanze che hanno portato al principio di incendio.

Fortunatamente la palazzina composta da sei appartamenti non ha subito danni: le fiamme partite dal divano sono state subito circoscritte e non hanno intaccato altri arredi o attrezzature, limitando i danni alla presenza del fumo che ha interessato i due appartamenti del primo piano e il vano scale. —



LATISANA

La Marina militare in un premio

La terza edizione del premio letterario sulla Marina militare dedicata alla professoressa Chiara Spizzamiglio Pilutti, scomparsa un anno fa e madrina della sezione di Latisana dell'Associazione marinai, ha visto nuovamente protagonisti i ragazzi della scuola media dell'istituto comprensivo di Palazzolo dello Stella. Attraverso un tema i ragazzi hanno raccontato il ruolo della Marina militare nel mondo contemporaneo e i migliori tre lavori, valutati tali da una giuria composta da alcuni soci dell'associazione, sono stati premiati nel corso di una cerimonia che ha visto anche la partecipazione in rappresentanza della famiglia Pilutti Spizzamiglio, della figlia Giulia, degli amministratori locali e dei consiglieri regionali Bordin e Spagnolo. Ai tre ragazzi vincitori sono stati consegnati dei buoni spendibili in materiale scolastico del valore di 250, 150 e 100 euro. —

P.M.

PORPETTO

Dri boccia il progetto della piazza: «Stravolta»

PORPETTO. «Il sindaco e la sua maggioranza farebbero bene a ripensare il progetto e fare di piazza Plebiscito un luogo decoroso e facilmente accessibile».

Ad affermarlo è Pietro Dri, ex sindaco e consigliere della lista "Porpetto-un paese da vivere", che interviene su « i lavori di riqualificazione di Piazza Plebiscito, così recita il progetto definitivo dell'opera recentemente annunciato dal sindaco: in realtà più che di riqualificazione si tratta di una vera e propria trasformazione. Appare evidente dal progetto come la Piazza non esisterà più come tale e verrà convertita in via di scorrimento a senso unico fiancheggiata da tratti di aree verdi alberate». Dri evidenzia che attualmente la piazza è raggiungibile dal centro del paese (dal Centro Civico e della Chiesa) attraverso via Roma.

Quest'ultima, nel progetto, risulta a senso unico e quindi non solo le auto, ma anche i ciclisti che vorranno recarsi nella Piazza e in via Roma dovranno fare un lungo giro di parte del paese. «Di questo – continua Dri – ne soffriranno anche le attività commerciali di via Roma che saranno più difficilmente raggiungibili. Non è difficile immaginare che i clienti, per evitare inutili tratti di strada proseguano e vadano a servirsi in altri paesi. Infine, ma non meno grave, il fatto che verrà tolto il 25% dei parcheggi con gravi disagi per i residenti e per le attività commerciali, fra cui un noto ristorante, adiacenti alla piazza stessa. E' utile notare come la precedente amministrazione con una cifra analoga ai 350 mila euro che verranno spesi per Piazza Plebiscito, aveva riqualificato piazza Dante e tratti di marciapiedi a Corgnolo, realizzato il marciapiede in via Bando a Porpetto, la fermata dell'autobus a Castello e sempre a Castello sistemato il marciapiede di via Palmanova». —

F.A.

LIGNANO SABBIADORO

Sigilli a parte del Cason ieri le difese al Riesame

LIGNANO SABBIADORO. È stata celebrata ieri l'udienza davanti al tribunale del riesame di Udine chiamato a decidere sull'istanza di dissequestro presentata dall'imprenditore Giorgio Ardito, presidente della "Lignano Pineta", la spa proprietaria dei muri del ristorante "Al Cason", dove i carabinieri del Nas si sono recati il 15 maggio per porre i sigilli al magazzino. Misura che la Procura di Udine aveva chiesto e ottenuto dal gip, ritenendo il locale un'opera abusiva. Il collegio, presieduto dal giudice Paolo Alessio Vernì, scioglierà le riserve con ogni probabilità già nella giornata di oggi. Ardito è difeso dall'avvocato Maurizio Conti, che assiste anche il geometra Massimo Sandri, di Lignano, a sua volta indagato per l'asseverazione depositata in Comune a corredo dell'istanza di rilascio del permesso di ampliamento. All'udienza era presente anche l'avvocato Francesco De Benedittis, per l'architetto Paolo Giuseppe Lusin, dirigente dell'Area tecnica del Comune che autorizzò l'opera. —

LIGNANO

Ciubej: serve un piano per l'ex Pronto soccorso

Nicoletta Simoncello

LIGNANO. Collocato nell'unico spazio verde di Sabbiadoro, l'ex Pronto soccorso, che da parecchi anni è stato dismesso e che ora è utilizzato come "campo base" logistico e di deposito degli attrezzi per i lavori di Lungomare Trieste, a fronte della chiusura definitiva del cantiere prevista – e auspicata - per il prossimo anno necessita di un'idea progettuale per la sua riqualificazione e per un rinnovato utilizzo. La struttura si trova, infatti, nella piazza posta tra il Parco San Giovanni Bosco e il lungomare, proprio nel cuore del viale centrale: oltre ad essere palcoscenico di numerose manifestazioni e iniziative durante l'arco di tutto l'anno, nelle serate estive l'area diventa il punto di riferimento per le esposizioni degli artisti di strada.

A porre l'attenzione sulla questione è la lista civica "Comunità Lignano", presente all'interno dell'amministrazione comunale con l'assessore Paolo Ciubej e il consigliere Anna Beninati, che ha spiegato: «Come gruppo ci piacerebbe che fosse previsto un dibattito pubblico per sapere quale destinazione la popolazione vorrebbe attribuire all'ex Pronto Soccorso e alla porzione di territorio circostante: non si possono imporre le scelte senza l'ascolto, a maggior ragione poiché si tratta di una delle zone più centrali di Sabbiadoro».

«La nostra idea è quella di ampliare il Parco San Giovanni Bosco visto che è molto frequentato e creare una più stretta connessione tra il viale pedonale centrale e Lungomare Trieste, aprendo la vista sul mare – ha specificato l'assessore Ciubej -. L'edificio potrà essere riqualificato o anche demolito, purché non si dia adito a cementificazioni di ogni sorta. In ogni caso rimaniamo aperti a qualsiasi altra proposta». —

Quel giorno, venuta la sera, Gesù disse: " passiamo all'altra riva. "

E' tornato alla Casa del Padre



LUIGINO BANO
di anni 82

Ne danno il triste annuncio la moglie Valeria, le figlie Elsa con Salvatore, Roberta con Michele, Mery con Santino, i nipoti Antonio, Francesco, Alessia, Matteo ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 10,00 nel Duomo di Tolmezzo partendo dall'abitazione.
Si ringraziano quanti vorranno ricordarlo.
Un ringraziamento particolare a Francesca e Daniela per le amorevoli cure prestate e al personale del servizio infermieristico domiciliare.

Tolmezzo, 7 giugno 2019

of piazza

Amministratori, soci e collaboratori, partecipano all'immenso dolore della famiglia Bano per la perdita del carissimo

LUIGINO

socio fondatore di Gruppo ILLIRIA S.p.A., grande uomo ed esempio di vita che resterà sempre nei nostri cuori.
Gruppo ILLIRIA S.p.A.

Udine, 7 giugno 2019

O.F. De Franceschi

Ci ha lasciati



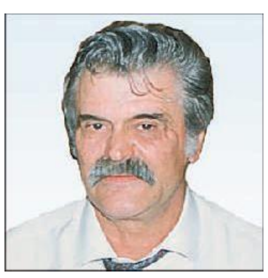
VALTER CAUSERO
di 89 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia Daniela con Lionello, i nipoti Chiara e Mattia, le sorelle Eugenia e Silvana, i cognati, le cognate e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 8 giugno, alle ore 10.30, nella chiesa di Carraria, giungendo dal cimitero maggiore di Cividale.
Seguirà cremazione.
Si ringrazia quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Fornalis, 7 giugno 2019

of ANGEL Remanzacco- Pulfero
Feletto Umberto tel. 0432/726443
www.onoranzeangel.it

E' mancato ai suoi cari



ANGELO (Nini) CICUTTINI
di 82 anni

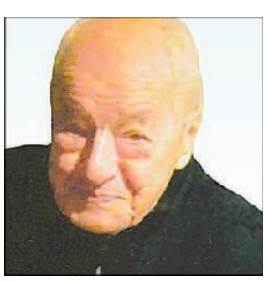
Lo annunciano la moglie, i figli, il genero, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno sabato 8 giugno alle 11 nel Duomo di Cividale arrivando dall'ospedale locale.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Grupignano, 7 giugno 2019

la ducale tel. 0432732569

Partecipano al lutto:
- Sandro, Gloria, Mattia

Serenamente è mancato



RIEDO TOFFOLO
Cavaliere del Lavoro in CAMERUN
di 91 anni

Lo annunciano i figli Anna e Enrico con le rispettive famiglie.
I funerali avranno luogo sabato 8 giugno alle ore 15.00 nella Chiesa parrocchiale di Tavagnacco, partendo dall'ospedale civile di Udine.
Un grazie di cuore alla dottoressa Lucia Casatta, Oi, Luna, Maria, Matteo, Raffaele.

Tavagnacco, 7 giugno 2019

O.F. CARUSO Feletto Umberto

E' mancato all'affetto dei suoi cari



AGOSTINO ZUCCOLO (Ustin)
di anni 91

Lo vogliamo ricordare tutti assieme: la moglie, i figli, i suoi adorati nipoti e tutti i suoi famigliari.
I funerali si terranno sabato 8 giugno alle ore 11.00 presso la Pieve di Dignano, partendo dall'abitazione di famiglia.
La famiglia ringrazia tutte le persone che lo hanno aiutato e che gli sono state vicino in questi anni.

Vidulis di Dignano, 7 giugno 2019

Paglietti, Spilimbergo

Partecipano al lutto:
- Il C.D.A. di Fondazione Vidulis.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale del Consorzio del Prosciutto di San Daniele sono vicini a Carlo ed alla sua famiglia per la perdita del caro padre

AGOSTINO ZUCCOLO

San Daniele del Friuli, 7 giugno 2019

Paglietti, Spilimbergo

E' mancata



RITA D'AGARO ved. BONUTTI
di anni 91

Ne danno il triste annuncio i figli Livio ed Enea, le nuore Claudia e Alida, i nipoti Marco, Ezio, Dario, Elena, Devis, Greta e la sorella Luigia.
I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 17,00 nel Duomo di Tolmezzo partendo dal locale ospedale civile.
Si ringraziano quanti vorranno ricordarla.

Tolmezzo, 7 giugno 2019

of piazza

E' mancato



FERRUCCIO BIANCO
di 68 anni

Lo annunciano tutti i suoi cari.
I funerali saranno celebrati domani, sabato 8 giugno, alle ore 11.00, nella Chiesa Parrocchiale di Villaorba, con partenza dall'Ospedale Civile di San Daniele.
Seguirà cremazione.
Un sentito ringraziamento a quanti vorranno onorarlo.
Un grazie di cuore al personale medico ed infermieristico del reparto 1° Medica ed in particolare alla dottoressa Fumo.

Villaorba di Basiliano, 7 giugno 2019
O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

La Pav Bressa ASD si unisce al dolore di Miriam, Devid e Giulia per la perdita del caro

Marco

Campoformido, 7 giugno 2019

E' mancata all'affetto dei suoi cari



FATIMA PETROZZI ved. TASCHERA
di 89 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Mauro, Dario e Laura,.
Il funerale avrà luogo domani alle ore 9.00 nella chiesa di San Gottardo.

Udine, 7 giugno 2019

E' mancato

GIANPIERO VIDALE FORABOSCHI

Tristemente lo annunciano i fratelli Elisabetta e Stefano con parenti e amici.
Lo saluteremo oggi alle ore 14.00 presso la chiesa di S. Vito del cimitero di Udine.

Udine, 7 giugno 2019

LE IDEE

LA CARNIA È PRONTA PER UNA SCUOLA INNOVATIVA

STEFANO STEFANEL

Quest'anno, attraverso una nomina d'ufficio, sono stato nominato Dirigente scolastico reggente dell'istituto comprensivo di Arta & Paularo. La dirigenza nella scuola carnica si è sommata alla mia dirigenza di titolarità (Liceo Marinelli di Udine) e all'altra reggenza che ho ormai da quattro anni (istituto comprensivo di Pagnacco).

Anche se in una situazione lavorativa piuttosto complessa ho potuto conoscere da vicino potenzialità e problemi delle scuole della Carnia e farmi un'idea in merito.

Ho, perciò, maturato la convinzione che la situazione scolastica della Carnia non si posso affrontare con i sistemi ordinari previsti dal sistema scolastico nazionale e neppure con interventi regionali di supporto, per tamponare la mancanza di dirigenti, di docenti di ruolo, ma anche di alunni e di opportunità.

C'è un problema generale in Carnia che lega lo spopolamento alla debole offerta lavorativa, che passa da un sistema turistico che ha bisogno di potenziarsi a un'idea di sviluppo frazionata in troppi piccoli comuni.

Pensare di applicare i parametri nazionali, sai pure in deroga, a questa realtà porta solo a soluzioni in cui i problemi si sommano per la mancanza di dirigenti, direttori, docenti di ruolo e tutto questo in una triste progressione.

Da quello che ho potuto vedere la Carnia ha molti ottimi docenti, ha bambini e ragazzi svegli e motivati e comunità che tengono molto a se stesse e alla propria storia. Per questo ritengo che il modello scolastico adatto alla Carnia di oggi (molto diversa da quella di 35 anni fa in cui da giovane ho insegnato) sia quello delle "Charter School".

Le Charter School sono un modello di scuola "di scopo" nato in America e che prevede un obiettivo da raggiungere definito e centralizzato attraverso finanziamenti quinquennali per il raggiungimento dell'obiettivo definito, piena libertà della scuole sulle metodologie per raggiungere l'obiettivo e verifica finale sul raggiungimento o meno di quanto progettato.

Io credo che questo metodo sarebbe di grande aiuto per la Carnia: organici di ruolo stabili per cinque anni di dirigenti, direttori, docenti e personale ata (incrementabili se aumentano gli studenti, ma intatti anche se diminuiscono), autonomia nella gestione dei curricoli didattici legati al territorio, obiettivi chiari e pubblici da raggiungere.

Me ne vengono, a caldo, in mente due: miglioramento delle competenze in italiano, matematica e inglese e aumento di diplomati e laureati carnici; raccordo tra il territorio e i programmi e i progetti scolastici (ecologia, ecosistema, turismo, storia, cultura).

Attraverso un sistema a "Charter School" la Carnia potrebbe essere monitorata nei suoi percorsi, potrebbe avere risorse certe e stabili, potrebbe agire su progetti di lungo periodo, potrebbe verticalizzare i suoi interventi (rendendo armonico il passaggio dal primo al secondo ciclo dell'istruzione), potrebbe collegare la sua scuola alla valorizzazione del territorio e del turismo.

La Regione Friuli Venezia Giulia potrebbe legiferare per una scuola carnica di progetto che, con l'accordo e il concorso di tutti, permetta alla Carnia di ripartire dalla sua scuola. La Carnia ha le forze per attuare un sistema di "Charter School", ma deve credere in sé stessa e avere un aiuto da tutti quelli che credono in quella terra.

Io non sono carnico e sono stato lì solo di passaggio, ma sono certo che serve tanta innovazione e tanto progetto per aiutare la crescita della la gioventù carnica, un diamante raro che deve trovare un sistema scolastico fatto per le sue esigenze, le sue passioni, il suo futuro e non per standard nazionali e punitivi per questa terra di montagna. —

La tragedia della ragazza olandese e il dibattito sull'eutanasia

NOTERELLE DEL NOSTRO TEMPO



SERGIO GERVASUTTI

Mi riferisco alla lettera di Mario Cressa del 29 maggio. Citando come conquista l'istituzione dei registri Dat o biotestamento, lo stesso fa memoria all'autorizzazione della Corte costituzionale di procedere alla disattivazione degli apparecchi medici ai quali era collegata la sfortunata Eluana, accreditando tale sentenza come meritorio inizio della battaglia svolta dal padre al riguardo.

Se ben ricordo, la decisione della Corte autorizzava non lo stacco di macchinari medici, ma la non alimentazione, tanto che mai si è saputo quali macchinari fossero a tenerla in vita, né di quali macchinari potesse essere fornita una semplice casa di accoglienza.

Ora, se le Dat sono state originate da questo ambiguo fondamento, allora si può capire il perché della quasi totalità delle pagine siano tutt'ora bianche.

In aggiunta e in armonia con questa ambiguità non riesco a capire, stando alle affermazioni del signor Cressa, come una città che spalanca le porte a chi si vuol far morire possa evitare il titolo di città di morte, oppure che un ministro che tenta in ogni modo di salvare una vita si guadagni il titolo di disonorevole, oppure che l'ostinazione di un genitore che per anni ha battagliato per mandare la figlia all'altro mondo sia meritevole di apprezzamento, proprio non lo capisco.

Franco Trevisan Cordenons

Leggo questa lettera subito dopo aver letto sul giornale la vicenda di una ragazza olandese di 17 anni che ha chiesto e ottenuto l'eutanasia perché incapace di riprendersi dopo una violenza subita all'età di 11 anni. Non ritengo di entrare nuovamente nel dibattito sulla vicenda di Eluana, di cui altre volte abbiamo trattato in questa pagina. Anche perché le posizioni sono talmente radicate e figlie di ideologie contrapposte, da rendere il dibattito stucchevole.

Piuttosto, stavolta vorrei condividere una considerazione che mi è venuta istintiva, questa mattina, mentre leggevo appunto la storia della ragazza olandese. Ed è la seguente: l'Italia ha un debito pubblico enorme, governanti pressappochisti, gli italiani evadono genericamente le tasse e hanno una malavita organizzata fin troppo bene. L'Olanda ha strade lisce come biliardi, ad Amsterdam circolano più biciclette che auto (e non vanno contromano), tutti pagano le tasse e i debiti sono solo privati, non pubblici.

Detto questo, sono fiero e fortunato a essere italiano, e ringrazio Dio di non essere olandese. E mi fermo qui, perché non vorrei essere sgradevole nei confronti dei tulipani.

LE LETTERE

La concorrenza
Amazon "pigliatutto"

Con interesse leggo l'intervista sul Mv alla country manager Amazon per Italia e Spagna, non tanto per la sterile polemica scaturita da alcuni commercianti all'indomani dell'annuncio di una prossima presenza di Amazon come "magazzino logistico" (cosa che è bene ricordare a chi pensa erroneamente che Amazon creerà un negozio concorrenziale in regione), quanto per la visione con cui il colosso della vendita online si pone nei confronti dei commercianti in generale.
E qui casca l'asino!
Mi permetto di osservare che Amazon non offre alla piccola e media impresa la possibilità di incrementare le assunzioni e il lavoro, perché – come la signora Marseglia ben sa – il web è libero, e chiunque può creare una vetrina di vendita online, o un portale in cui confluiscono diverse vetrine di vendita attraverso il web.
Osservo pure che purtroppo Amazon si autocensisce in quanto assolutamente favorevole alla concorrenza tra gli operatori. Cosa non dice? Amazon è talmente favorevole alla concorrenza che anziché essere una vetrina per i commercianti, ne è il primo più vorace concorrente, quando si garantisce il diritto di poter verificare i prodotti di maggiore vendita e/o realizzo, venduti da chiunque dei commercianti presenti sui market, e quindi di poter intervenire acquistando e rivendendo gli stessi a prezzi imbattibili.
Questo esempio di globalizzazione del commercio sarà il suo stesso impoverimento, perché quando la piccola e media impresa si rende conto che dopo aver tanto lavorato per trovare il prodotto giusto e averlo piazzato sul mercato, il primo concorrente se lo trova in casa, difficilmente intende proseguire il rapporto, e a poco valgono poi scontistiche sui servizi o quant'altro.
Troppo spesso il non detto rivela molto di più di quanto comunicato.

Marco Santuari. Udine

Un lettore s'interroga
Il generale Arpino e la pensione

Egregio direttore,
il generale (in quiescenza) Mario Arpino, asceso recentemente alla ribalta delle cronache, unitamente ad altri tre (ex) militari pari grado, oltre che per una malcelata insofferenza verso il "pacifismo", anche per la difesa dell'ammontare (per altro, non comunicato) dei propri trattamenti pensionistici, nella lunga intervista pubblicata domenica 2 giugno sulle pagine del Messaggero Veneto afferma, tra l'altro, di avere «55 anni di lavoro alle spalle: 44 legati alla carriera militare e una decina all'industria», soggiungendo che la sua pensione sarebbe stata "emessa" una ventina di anni fa.
Il generale ha 81 anni (ne compirà 82 il 20 luglio prossimo). Quindi delle due l'una: o ha cominciato a lavorare "nell'industria" all'età di sei anni, ovvero non ha propriamente 55 anni di "lavoro" alle spalle, bensì beneficia di contributi pensionistici che corrisponderebbero a 55 anni di lavoro, ma che avrebbe evidentemente accumulato in un tempo decisamente inferiore.
Il dubbio, dunque, è che non si tratti solo di pensioni d'oro, ma anche di versamenti contributivi d'oro.

Mario Pagnutti. Udine

Una curiosità
Gubana analcolica: potrò gustarla

Gentile direttore,
ho letto due belle notizie in un articolo del Messaggero Veneto nell'edizione di qualche giorno fa.
La prima è che i cattivi, passate le elezioni, nascondono i canini e fanno visita a una moschea di Udine. La seconda è invece scoprire che finalmente potrò mangiare una fetta di gubana che evito da tempo: non ero a conoscenza che esistesse una versione senza alcool.

Pino Solari. Campoformido

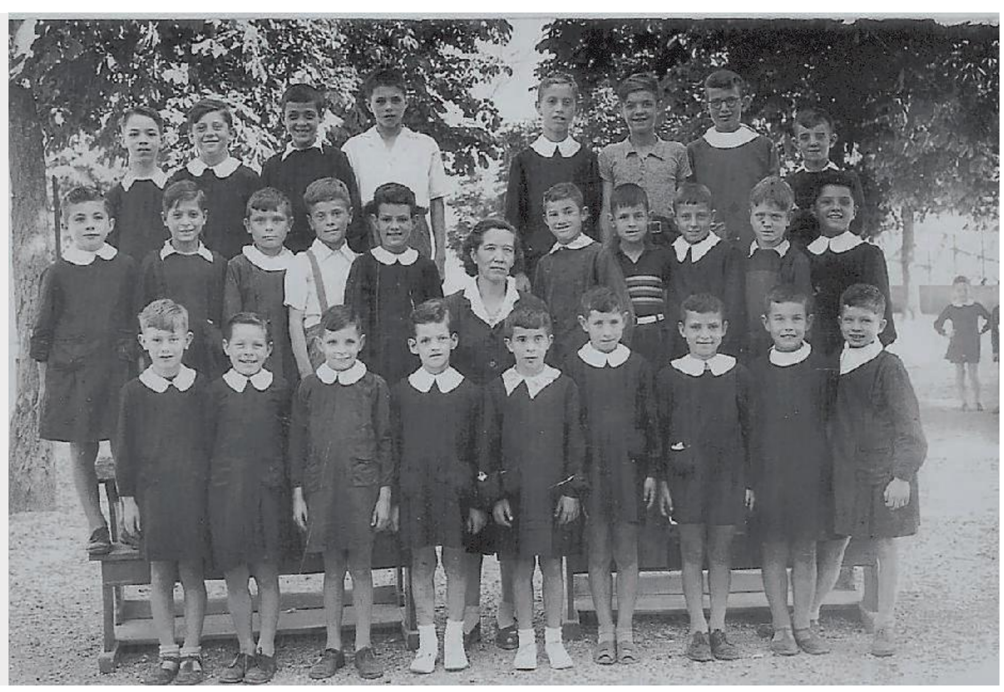
LE FOTO DEI LETTORI



Con loro il Messaggero Veneto uscì in offset

Si sono ritrovati e hanno festeggiato in un locale di Spilimbergo gli ex dipendenti del Messaggero Veneto, linotipisti e impaginatori. Erano addetti alla composizione e impaginazione in via Carducci, nel 1962. Nel maggio 1968 si trasferirono in viale Palmanova, dove contribuirono all'uscita del Messaggero Veneto, primo in Italia stampato in offset. Da sinistra, Mirco Comin, Umberto Venier, Gianni Ziraldo, Mario Vando, Giancarlo Treppo e Umberto Bonetti

La terza A del Cormôr (ora De Amicis) nel 1947



Ecco la classe 3ª A maschile della elementare Cormôr (oggi De Amicis) di viale Venezia a Udine nell'anno scolastico 1947/48. Foto inviata da Nerino Canciani, in seconda fila, il primo a destra dell'insegnante Maria de Cicuta. Il primo alla sua destra è invece Giuseppe Blasone e il quarto alla sua destra è Adalberto Szulin. In prima fila (dal basso) quarto da destra, Gianni Patroncini



Il gruppo di Rive d'Arcano in Slovenia

Ecco qui ritratto il gruppo di Rive d'Arcano che è andato recentemente in gita in Slovenia, con tappa conclusiva al Monte Grisa. Ha organizzato Bruna Covassi. La fotografia è stata inviata da Vilma Londero di San Daniele che ha voluto condividere con i lettori del Messaggero Veneto il ricordo di quella giornata

CULTURE

IL PROGRAMMA

Incontri nelle piazze e nei giardini, ospiti Orsini e Roy Paci

FABIANA DALLAVALLE

«Leggere libri è la cosa più bella che l'umanità abbia inventato», parola della poetessa, premio Nobel, Wislawa Szymborska. Per tutti gli appassionati di libri grandi e piccoli inizia oggi "La Notte dei Lettori", centro di Udine chiuso al traffico, librerie, piazze, giardini a misura dei lettori, insomma una città più lenta e parole da leggere, ascoltare e condividere, il paradiso dei libri, insomma. L'iniziativa nata da un'idea del Comune di Udine, con le librerie cittadine, curata da Bottega Errante in collaborazione con l'Amministrazione comunale e con il contributo della Regione Friuli Vg, giunge felicemente alla sesta edizione programmando una serie di iniziative che comprendono mostre, dialoghi e letture, cene e colazioni letterarie, workshop e giochi, musica, danza e teatro.



La locandina della Notte dei lettori che s'inizia oggi a Udine

Ad aprire il programma a partire dalle 9 di oggi, "Leggere fa bene alla salute. Cominciare da piccoli per non smettere mai", nella sala Corgnali della Biblioteca Civica "Joppi" - Sezione Moderna (in Riva Bartolini), tavola rotonda in cui riflettere sull'importanza della lettura nei primi anni di vita. Stefano Zucchini moderà i diversi punti di vista di Davide Zoletto (professore associato di Pedagogia Generale e Sociale presso l'Università degli Studi di Udine), Alessandra Dugan (consulente editoriale Edizioni EL/ Einaudi Ragazzi/Emme Edizioni), Progetto LeggiAmo 0-18 (Regione Friuli Vg). Dopo una serie di appuntamenti sparsi in tutta la città, alle 17:30 alla Stazione Loggia del Lionello ci sarà l'evento speciale per l'apertura della 6°edizione assieme a Umberto Guidoni e al giornalista Stefano Zucchini.

Da non perdere, l'appuntamento al Palamostre, in collaborazione con il Css Teatro stabile di innovazione del Friuli Vg, a partire dalle 21, fino all'alba di domani. Ad aprire la notte in teatro sarà l'incontro intitolato "Sold out" con Umberto Orsini. In un dialogo con la scrittrice e giornalista Elena Commessatti, l'attore rimetterà in ordine le tessere della propria storia. A seguire, dalle 23 all'1, quattro gruppi di lettura abiteranno con i loro reading altrettante postazioni all'interno e all'esterno del teatro. Domani, ai Giardini del Torso sono protagonisti i più piccoli. A partire dalle 10, "accampamento" per lettori appassionati (a cura di Damatrà, in collaborazione con la Sezione Ragazzi della biblioteca civica Joppi e le scuole primarie della città coinvolte nel programma regionale di promozione della lettura LeggiAmo 0-18 Fv).

Nel pomeriggio, dalle 15, nella Loggia del Lionello tre appuntamenti da non mancare: la mitica caccia al tesoro dedicata ai ragazzi (premiazione alle 16.30); Matteo Caccia, (Radio2) dialoga con Alessandro Venier, racconta e svela i libri del suo cuore. Gran finale (alle 23), con l'evento di chiusura de La Notte dei Lettori, in cui il compositore e cantautore Roy Paci dialogherà con Anna Dazzan. Tutte le informazioni sul sito www.lanottedeilettori.it e sulla pagina Facebook (www.facebook.com/lanottedeilettori/). In caso di pioggia le iniziative si svolgeranno all'interno delle librerie o sotto i portici. —

UDINE, SOTTO LA LOGGIA DEL LIONELLO

L'astronauta Guidoni alla Notte dei lettori: la Terra è un'astronave siamo tutti in viaggio

Scienziato e autore di libri didattici, aprirà il festival alle 17.30
Il suo manuale sulle 50 cose da sapere: «Conta la curiosità»



L'astronauta Umberto Guidoni sarà oggi a Udine per inaugurare alle 17.30, La Notte dei Lettori

STEFANO ZUCCHINI

Astronauta, astrofisico, divulgatore scientifico e scrittore per adulti e ragazzi. Ha viaggiato sullo Space Shuttle Columbia nel 1996 e poi, con la navetta Endeavour, primo astronauta europeo a salire sulla Stazione Spaziale Internazionale. Un asteroide porta addirittura il suo nome. Sicuramente non arriverà con un'astronave, ma quel che è certo è che Umberto Guidoni sarà oggi a Udine alle 17.30 sotto la Loggia del Lionello in piazza Libertà per inaugurare la sesta edizione della Notte dei Lettori. Prima di "atterrare" in terra friulana, lo abbiamo sentito perché ci raccontasse un po'delle sue esperienze e del suo amore per la divulgazione. Lei che ha avuto la fortuna di vederla da lontano, com'è la Terra? «È una magnifica sfera azzurra, perché domina il colore degli oceani. In realtà, girandole intorno per 90 minuti si vede il verde delle grandi foreste, il bianco dei ghiacciai, il giallo o il rosso dei deserti. Una magnifica esperienza e un panorama che è difficile dimenticare».

In un'astronave si vive in uno spazio piccolissimo, ma in confronto all'universo anche il nostro pianeta è microscopico. «La Terra è una grande astronave che trasporta l'umanità in giro nella sua orbita annuale intorno al Sole. Quando sei in orbita in un ambiente così piccolo come un'astronave, farla funzionare al meglio è l'obiettivo di tutto l'equipaggio. Ecco, penso che dovrebbe essere anche l'obiettivo di un equipaggio un po' più numeroso che popola il nostro pianeta». Siamo soli o no nell'universo? «Scommetterei che esistono altri pianeti abitabili e abitati. È chiaro che potremmo non avere mai le possibilità di un contatto, ma magari tra mille anni chissà». Lei è anche un grande divulgatore. Quale è l'importanza di comunicare e di scrivere dello spazio? «In questi anni ho avuto modo di incontrare migliaia di persone e di parlare della mia esperienza. Vedo sempre molta curiosità per un mondo che affascina perché lo si conosce poco. Ho pensato quindi di parlarne oltre che di persona anche attraverso i libri». E molti sono dedicati ai ragazzi. «Una seconda impresa, dopo aver iniziato a scrivere, che mi dà molta soddisfazione. I ragazzi ti danno una carica di entusiasmo, di curiosità, di voglia di guardare oltre, che erano esattamente le emozioni e i sogni che avevo io alla loro età». Cosa rappresenta per loro lo spazio? «Penso che mentre per la mia generazione è rimasto un grande sogno, per i giovani di oggi diventerà una realtà in cui, magari andranno a vivere». Ha pubblicato la guida per giovani astronauti con 50 cose da sapere. Qual è la più importante? «Mantenere la curiosità, essere sempre pronti a chiedersi il perché delle cose. Questo, in fondo, è l'essenza non solo dell'astronauta, ma di tutto il mondo della ricerca. L'astronauta ha in più l'aspetto umano, perché l'esperimento lo fa sul posto». Di cosa parlerà a Udine? «Di solito parlo della mia esperienza nello spazio. Da voi, visto che sarò ospite della Notte dei Lettori, parleremo dello spazio raccontato nei libri e nei film. Di come la realtà e la fantasia si incontrano e si intrecciano». —

MVSCUOLA

Caccia al tesoro: la nostra redazione con due squadre

Alla Caccia al tesoro della "Notte dei Lettori", in partenza oggi alle 19 sotto la Loggia del Lionello, ci saranno anche due squadre del Messaggero Veneto Scuola, ognuna composta da 4 partecipanti. Per quest''evento tutti i partecipanti dovranno aver letto con molta cura ed attenzione il libro "La mia famiglia e altri animali" di Gerard Durrell, zoologo e naturalista britannico, così da saper rispondere agli 11 quesiti che verranno posti in 11 librerie diverse; in palio c'è un'ambita carriola colma di libri. Alle 20.30 ci sarà la premiazione sempre sotto la loggia del Lionello. —

C.Z.

SETTANTACINQUE ANNI FA LO SBARCO

Coi reduci sulle spiagge del D-Day «I veri eroi sono i nostri caduti»

L'emozione dei veterani: «La nostra generazione finisce, insegniamo ai giovani»
Macron a Trump: l'America è più grande quando combatte per salvare altri paesi



dall'inviato
Paolo Mastrolilli



Un veterano sfila in carrozzina durante la cerimonia di Colleville sur Mer nel ricordo del D-Day

COLLEVILLE SUR MER. «Quando i giapponesi bombardarono Pearl Harbor, diedero a noi americani la scossa per abbandonare l'isolazionismo ed entrare nella Seconda Guerra Mondiale. Quando noi sbarcammo in Normandia, forgiammo lo spirito su cui dopo il conflitto si fondarono le alleanze che per 75 anni sono riuscite ad impedire il ripetersi di quella tragedia. Ecco, oggi avremmo proprio bisogno di ritrovare un po' di quella unità».

Clair Martin ha 98 anni, ma conserva una mente così lucida da poter dare lezione a tutti i leader politici della nostra era agitata. Lo incontro mentre sulla sedia a rotelle beve un caffè, e osserva la sabbia di Omaha Beach: «Il 6 giugno del 1944 – ricorda – sbarcai proprio qui, con la prima ondata». Davvero? A che ora? «Figliolo, ma ti pare che avessi il tempo di guardare l'orologio?». Con la modestia che può permettersi solo chi ha compiuto qualcosa di davvero grande, prima di iniziare il racconto fa una raccomandazione: «Quando ti scoccio, interrompimi». Prego: «Io portavo la radio, niente di eroico. Gli eroi di questa storia sono i miei compagni, seppelliti sotto a quel prato. Però io feci il mio dovere, e aiutai a lanciare le granate che distrussero il bunker davanti noi. Quando poi i nazisti ammazzarono il mio capitano, fui io a dare la nostra posizione con la radio, salvando la compagnia». Ripensando al suo capitano, Clair si commuove: «Io sono cristiano, e da allora chiedo sempre al buon Dio due domande: perché hai fatto morire i miei compagni, a un metro di distanza, invece di me? E cosa posso fare, adesso, per meritarmi di essere sopravvissuto? Le risposte non le ho ancora trovate, ma continuo a cercarle. Intanto, però, credo sia mio dovere ricordare il loro sacrificio, per onorarli ed evitare che si ripeta».

Poco lontano c'è Daniel Bananzio, impegnato a fare i complimenti ad una signora bionda: «Sono nato 94 anni fa a Cleveland, ma mio padre era di Roma. Lo sbarco in Normandia fu la prima volta che misi piede in Europa, e questa è la seconda». Non è mai tornato, dopo la guerra? «No, mi pesava troppo». E perché lo ha fatto adesso? «La nostra generazione sta finendo. Finché ce la facciamo, dobbiamo insegnare ai giovani la lezione imparata».

Il presidente francese Macron e quello americano Trump non hanno sentito Clair e Daniel, quando arrivano al cimitero di Colleville sur Mer, per celebrare il 75esimo anniversario dello sbarco in Normandia davanti alle tombe di 9.588 caduti. I loro discorsi, però, si possono leggere con la lente della lezione impartita da questi due reduci miracolati. Il capo dell'Eliseo, oltre ad appuntare Legioni d'onore sul petto di cinque veterani, usa l'occasione per tentare ancora la conversione del «caro Donald», che ha abbracciato la dottrina “America First”, ha definito obsoleta la Nato, vuole smantellare la Ue attraverso la Brexit e la minaccia con i dazi, e ignora l'Onu. «L'America - gli dice - è più grande quando combatte per la libertà degli altri, secondo gli insegnamenti dei padri fondatori». Poi aggiunge: «Non dovremo mai cessare di perpetuare le alleanze dei popoli liberi. Ciò è quanto fecero gli Usa creando la Nato, e i leader europei diventando la Ue. Le lezioni di Colleville sur Mer sono chiare: libertà e democrazia sono inseparabili. Dobbiamo mantenere questa promessa».

Trump dice ai reduci che «siete leggenda», e giura che «la nostra preziosa alleanza, forgiata nel fuoco della battaglia e confermata nelle benedizioni della pace, è indistruttibile». Poi però non resiste alla tentazione di affermare che lo sbarco in Normandia era servito soprattutto a cementare gli Usa come nazione, e a rivendicare che «oggi l'America è più grande di sempre».

I due poi si vedono per un bilaterale, e il capo della Casa Bianca dice che «le nostre relazioni sono eccezionali». C'è convergenza sull'Iran, perché entrambi lo vogliono senza armi nucleari, mentre di dazi si parla solo per la Cina, rimandandoli a dopo il G20 di fine giugno. Macron annuisce, sperando che le celebrazioni siano servite a far comprendere a Trump la lezione unitaria di Clair Martin.

Perché questa resta la vera sfida della nostra epoca. —

AL BALDUCCI

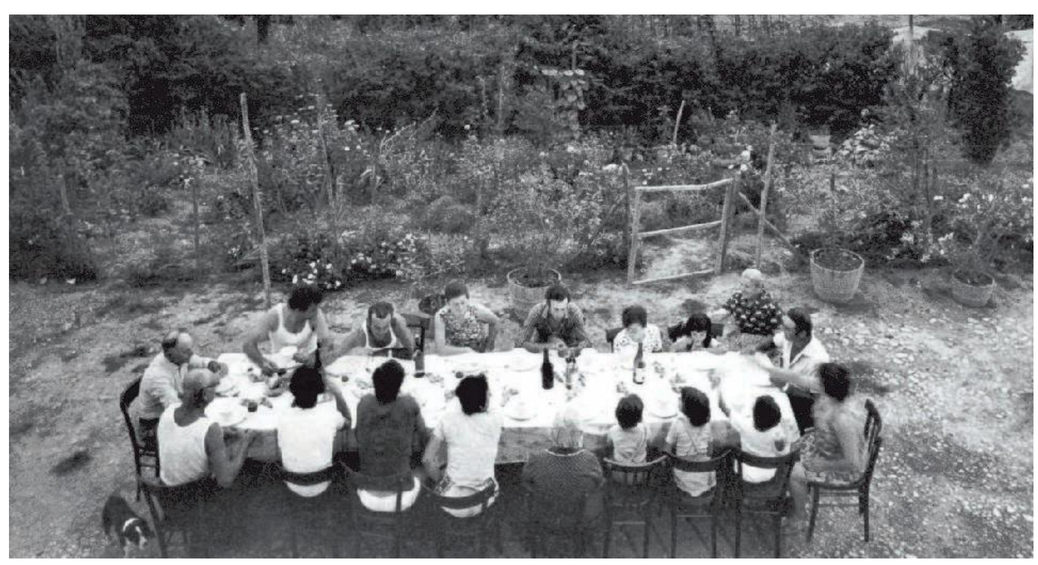
Bruno Fabretti l'ultimo testimone del lager

ZUGLIANO Un addio alle manifestazioni pubbliche, un commiato, un saluto ai suoi cari ragazzi, una presenza importante e significativa al centro Balducci di Zugliano: Bruno Fabretti, deportato nei lager nazisti di Dachau, Neuengamme e Buchenwald e autore del libro “Per non dimenticare” diario di un deportato, ha raccontato e testimonierà sabato 8 al centro Balducci di Zugliano, per l'ultima volta, il suo tremendo passato, come un obbligo morale e civile, come un bisogno liberatorio e come una promozione sociale. Chi ha vissuto il lager si sente depositario di una esperienza fondamentale. Nell'introduzione del libro “Per non dimenticare” Fabretti racconta le sue ragioni. «Siamo in molti (ma ogni anno il nostro numero diminuisce) a ricordare il modo in cui laggiù temevamo la morte. Se morremo qui in silenzio come vogliono loro, se non ritorneremo, il mondo non saprà mai di che cosa l'uomo è stato capace, di che cosa è tutt'ora capace; il mondo non conoscerà se stesso, sarà più esposto di quanto non sia ad un ripetersi della barbarie nazista».

Don Di Piazza: «Da tanti anni continuiamo a mantenere fede alla giornata della memoria, mettendo insieme, ancora una volta in modo significativo, il Centro Balducci di Zugliano e la Scuola di musica di Mortegliano. È fondamentale non “fare memoria”, pure importante, bensì vivere la memoria, diventare memoria, essere memoria e testimoniarla nell'oggi della storia per impegnarci a costruire un futuro più giusto e umano». —

LA PRESENTAZIONE A SAN GIORGIO E UDINE

Il “gusto” della fotografia in un libro di cucina firmato da Stiffoni e Gardin



Un'immagine in bianco e nero Gianni Berengo Gardin per il libro sull'arte di cucinare di Caterina Stiffoni

Daniela Larocca

Per fare un ordine su JustEat o altri siti simili ci vogliono, tra selezione del piatto e consegna, almeno venti minuti. Per fare un buon piatto di pasta al pomodoro, con ingredienti di prima scelta, ce ne vogliono al massimo dieci. «E soprattutto ci regala quel gusto di casa e affetto che abbiamo perso con il passare degli anni».

Parola di Caterina Stiffoni, autrice del libro “Storie in cucina. Ricordi, racconti e ricette”. In questo volume, pubblicato dalla casa editrice Contrasto, Caterina incrocia ingredienti, colori e racconti di oltre 80 ricette e 10 menù. Il tutto arricchito con le immagini in bianco e nero del marito Gianni Berengo Gardin. La coppia sarà ospite in Friuli, a Porpetto, di Caterina Zaina Castellaneta che presenterà il libro a San Giorgio di Nogaro, a Villa Dora, venerdì pomeriggio. Appuntamento anche a Udine, in occasione della notte dei lettori, alla libreria “La Tarantola”.

Caterina, il suo libro raccoglie ricette e racconti di vita. Qual è il filo rosso che unisce gli ingredienti agli aneddoti?

«Mi sono lasciata guidare dal mio tragitto, da quello che mi ha portato fino a qui. Ogni viaggio, ogni momento importante della mia vita è caratterizzato da una ricetta o da un sapore. È da quando avevo sei anni che raccolgo ricette e consigli dagli chef».

La cucina che lei descrive è molto familiare. A chi si è ispirata?

«Sicuramente alle tre donne della mia vita. Mia nonna, mia mamma e una zia con la quale trascorrevo molto tempo. In questo libro c'è tanto delle loro ricette e dei loro piatti. Da loro ho imparato che la cucina è generosità. È una dimostrazione di affetto verso gli altri e verso se stessi».

Il volume è arricchito dalle fotografie intense di suo marito Gianni Berengo Gardin

«Sceglierle non è stato facile. Ma conosco Gianni e ho frugato nel suo archivio per trovare quelle che potessero meglio descrivere i profumi delle mie ricette. Non sono scatti di cibo, detesto le foto di cibo. Le trovo finte: un piatto non deve essere perfetto, deve essere buono. Abbiamo scelto immagini di vecchie cucine, utensili, angoli nascosti tra i fornelli. Insomma la cucina come luogo sacro in cui ristorarsi».

Cosa ne pensa dei programmi di cucina? Sembra che ora non si parli di altro in tv...

«Nulla potrà mai sostituire la cucina di casa. Io ho sempre cucinato per i miei cari. Anche quando tornavo da lavoro, mettevo il grembiule e la stanchezza spariva. Non frequento molto i ristoranti. Faccio solo un'“eccezione”».

Cioè?

«La pizza. Non è forse la pietanza più buona al mondo?» —

CINEMA

La rassegna all'aperto

Parte #udinehorror in Giardin Grande

4 APPUNTAMENTI

Domenica 9 giugno al via #udinehorror: al cinema all'aperto di piazza Primo Maggio arrivano i quattro migliori film horror del momento! Perché nel cinema il sinonimo della bella stagione è l'invasione degli horror. Perché nelle torride notti estive agli spettatori, adolescenti e non solo, piace provare qualche brivido. Incollati tutti insieme allo schermo, aspettando il prossimo colpo di scena, sussultando sulla poltrona, ridendo dopo l'ennesimo spavento…

Ad aprire la rassegna, domenica 9 giugno alle ore 21.30, "Pet Sematary", un viaggio nelle nostre paure primordiali tratto dall'omonimo romanzo cult di Stephen King e da lui ancora considerato il più spaventoso della sua carriera. Domenica 16 giugno sarà la volta di "Noi", firmato da Jordan Peele, enfant terrible del cinema black americano e già premio Oscar per Scappa – Get Out. Un horror psicologico in cui i nostri peggiori nemici hanno la nostra stessa faccia… Domenica 23 giugno "La llorona - le lacrime del male" porta sullo schermo un mito del folclore messicano, quello della donna fantasma che piange i suoi figli morti. Le sue lacrime sono eterne e letali e coloro che sentono il suo richiamo mortale sono condannati. A chiudere il ciclo, domenica 30 giugno, "L'angelo del male – Brightburn", horror rivelazione dell'anno: cosa succederebbe se un bambino proveniente da un altro mondo atterrasse sulla terra, ma invece di diventare un eroe per l'umanità desse prova di essere qualcosa di molto più minaccioso?

Tutte le proiezioni di #udinehorror si svolgeranno al Giardino Loris Fortuna, Piazza Primo Maggio, anche in caso di pioggia. Solo in caso di condizioni atmosferiche con rischio di incolumità per gli spettatori le proiezioni saranno annullate. Non sono previsti spostamenti al chiuso. La biglietteria dell'arena "Loris Fortuna" apre ogni sera dalle 21. Speciale promozione estate: 6 euro, biglietto intero senza Card ; 5 euro biglietto ridotto o con Card (under 26 4.50 euro, biglietto intero senza Card; 4 euro Biglietto ridotto o con Card).



Per maggiori informazioni consultare il sito www.visionario.movie, la pagina facebook.com/VisionarioUdine o contattare il numero 0432/227798. —

PRIME VISIONI

"Dark Phoenix": un altro passo falso per i gloriosi "X-Men"

Dopo varie cadute, la saga Marvel fatica a risollevarsi
Un film opaco salvato solo dal rodatissimo cast all stars



Esce nelle sale "X-Men - Dark Phoenix" per la regia di Simon Kinberg

GIANMATTEO PELLIZZARI

È ora di fare ammenda. Pubblicamente. Pensavamo che non esistesse nulla di eterno, escludendo le repliche del "Commissario Montalbano" e di "Don Matteo", però ci siamo dovuti arrendere all'evidenza. Un'evidenza inequivocabile e schiacciante: di eterno esistono i cinecomic! Appena ne finisce uno, ecco che ne comincia un altro. Anzi: comincia direttamente una trilogia, perché un titolo non basta. Appena si chiude la saga di turno, ecco germogliare un numero infinito di prequel, di reboot, di spin-off. Appena un supereroe mainstream diventa polveroso, ecco spuntare un personaggio che neppure gli autori della Marvel ricordavano più. Insomma: i cinecomic «vengono fuori dalle fottute pareti», come gli Xenomorfi di "Aliens". E tanto basta.

Avevamo davvero bisogno di "Dark Phoenix", milionesima incursione hollywoodiana dei (comunque) gloriosi "X-Men"? No, certo che no, specie dopo "Conflitto finale", "Apocalisse" e qualche "Wolverine" di troppo, ma il box office spreme avidamente i suoi migliori franchise fino all'ultima goccia. Pure quando non dovrebbe. Pure quando uno sceneggiatore abbastanza modesto come Simon Kinberg decide, assai incautamente, di impugnare la macchina da presa. Il risultato? Un film opaco, salvato solo da un cast ormai rodatissimo (la solita famiglia all stars: Michael Fassbender, Jennifer Lawrence, Sophie Turner, James McAvoy) e da un'ottima sequenza d'apertura. Decisamente poco, tenendo conto che sull'altro piatto della bilancia abbiamo l'eternità!

In attesa dei prossimi cento "Avengers", dunque, non resta che rimpiangere teneramente il primo "X-Men": nel 2000 Bryan Singer firmava ancora dei grandi film, appunto, e non potevamo sospettare che i cinecomic avrebbero colonizzato il pianeta. –

X-Men - Dark Phoenix
Regia: Simon Kinberg
Con: Michael Fassbender, Jennifer Lawrence, Sophie Turner
Genere: azione
(Usa, 2019)

UN GIGANTE SENZA ETÀ

Una guerra tra mostri per salvare gli uomini

Maria Bruna Pustetto

E con questo siamo arrivati a trentacinque. Tanti sono i lungometraggi dedicati, dal 1954, al gigante Godzilla nato in Giappone, i tempi erano cupi, come monito nei confronti della guerra nucleare. Quello che oggi sta facendo fare le fila ai botteghini è il sequel di "Kong: Skull Island" secondo della saga iniziata con Godzilla del 2014. Questa volta – il cinema adora alimentare i nostri sensi di colpa –, l'ordito è l'ambiente e i relativi disastri. Così par di capire assistendo ai danni provocati dalla lotta tra il lucertolone e i mostri come il drago a tre teste, la falena gigante e l'alato Roden messi in scena dal regista Michael Dougherty con una cura visiva che incanta. L'intreccio, un po' lacunoso, ruota attorno alla famiglia Russell, composta da Mark (Kyle Chandler), Emma (Vera Farmiga) e la figlia Madison (Millie Bobby Brown), che maneggia un attrezzo capace di produrre effetti devastanti. Non sfugge la missione del film di alzare il tasso di spettacolarità in vista di quello previsto per il 2020 (si intitolerà "Godzilla vs. Kong"). L'ufficio marketing è al lavoro e fa dibattere a ogni latitudine sul sesso di Godzilla. Il cast è diviso tra maschio e femmina mentre nella versione giapponese si è prudentemente optato per il genere neutro. Sorprendono gli effetti speciali audio. –



La locandina di "Godzilla II"

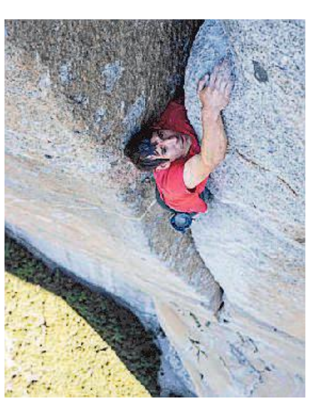
Godzilla II – King of the Monsters
Regia: Michael Dougherty
Con: Kyle Chandler, Vera Farmiga, Millie Bobby Brown, Ken Watanabe, Thomas Middleditch, Charles Dance
Genere: Azione, Fantastico Usa, 2019

"FREE SOLO"

Alex l'arrampicatore ai Giardini Loris Fortuna

UDINE Vincitore dell'Oscar come miglior documentario e premiato al Banff come Best Climbing Film, "Free solo" torna oggi, venerdì 7 giugno alle 21.30 sul grande schermo all'aperto del Giardino "Loris Fortuna" di Piazza Primo Maggio!

Free Solo documenta l'eccezionale salita di Alex Honnold lungo la via Freerider su El Capitan a Yosemite, quasi mille metri di dislivello senza corda e senza protezioni.



Il film "Free Solo"

"Probabilmente la più grande impresa nella storia dell'arrampicata su roccia" secondo il New York Times, la salita è stata effettuata il 3 giugno 2017 in sole 3 ore e 56 minuti. Il film, realizzato da National Geographic Documentary Films, vede la regia di Elizabeth Chai Vasarhelyi e del fotografo, regista e alpinista di fama internazionale Jimmy Chin, grande amico di Honnold. Per la proiezione di Free Solo è previsto un biglietto unico a 10 euro (acquistabile domani direttamente presso la biglietteria dell'arena "Loris Fortuna", aperta dalle 21). Ricordiamo che Secret Garden è organizzato in collaborazione con il Comune di Udine (per il cartellone di UdinEstate). —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Mercato

Attacco baby con Stuparevic e Marquinhos

Nel reparto punti fermi Lasagna, Teodorczyk e Pussetto piacciono il serbo del Waford e il brasiliano dello Shakhtar



Il serbo Filip Stuparevic ha giocato l'ultima stagione in patria nel Vozdovac ma è di proprietà del Watford

Pietro Oleotto

UDINE. L'Udinese fa i conti anche in attacco. E mette nel mirino due baby, in particolare il serbo **Filip Stuparevic**, per completare una rosa di punte che non comprenderà più **Stefano Okaka**, destinato a rientrare al Watford, dove potrebbe decidere di giocarsi le prorprie carte o puntare a un trasferimento nell'ambito della stessa Premier League. D'altra parte si sapeva che il contratto di Okaka era particolarmente "pesante" per le abitudini bianconere, dove un giocatore da un milione e mezzo netto a stagione in rosa non c'è mai stato (ad eccezione di **Totò Di Natale** ai tempi d'oro). Per il prossimo campionato **Gino Pozzo** vuole scommettere su **Lukasz Teodorczyk**, il centravanti prelevato la scorsa estate dall'Anderlecht (per circa 7 milioni) e mai davvero a disposizione al 100 per cento della forma fisica, vista prima l'ernia inguinale che lo limitava e, successivamente, per i postumi dell'intervento che ha risolto il problema.

Morale della favola, **Igor Tudor** l'ha potuto vedere all'opera da titolare soltanto nell'ultima giornata di campionato, a Cagliari, proprio quando Okaka, a seguito di uno "scambio di opinioni" con il tecnico, era rimasto a casa. In soldoni, una sorta di cambio della guardia nel ruolo di centravanti con vista sul futuro. Futuro che, nelle intenzioni della società coinvolgerà anche **Kevin Lasagna** e **Nacho Pussetto**. L'azzurro, riserva nelle ultime convocazioni del ct **Roberto Mancini**, resta in particolare un attaccante appetibile, tanto che si è parlato anche di un interessamento del Napoli, dove il suo ds ai tempi del Carpi, **Cristiano Giuntoli**, avrebbe proposto uno scambio di prestiti con **Roberto Inglese**. Una formula che non interessa Pozzo, tanto più che il ruolo di Lasagna è diverso: può fare il centravanti di movimento o la seconda punta. Ecco perché per completare il reparto l'Udinese vorrebbe avere un giovane alle spalle di "Bomber Teo". E in questo senso il nome di Stuparevic è davvero un prospetto interessante. Classe 2000, serbo in forza al Vozdovac (dove ha realizzato 8 gol) è stato acquistato lo scorso gennaio dal Watford e potrebbe essere il giocatore giusto per proseguire con la politica dei presti, come è stato lo scorso inverno quando dall'Inghilterra arrivarono, per l'operazione salvezza, oltre a Okaka, anche **Ben Wilmot** e **Marvin Zeegelaar**. Stuparevic, pagato 3 milioni di euro, era seguito anche da Juventus e Valencia, probabilmente per le seconde squadre: qui dovrebbe coprire le spalle a Teodorczyk e maturare, così come potrebbe fare il brasiliano del '99 **Marquinhos Cipriano**, seconda punta dello Shakhtar Donetsk, con davanti Pussetto.

Marquinhos, scuola Sao Paulo, ha giocato pochissimo con gli ucraini la scorsa stagione, ma è pur sempre un nazionale verdeoro U20. Difficilmente per quel ruolo tornerà alla base infatti il venezuelano **Darwin Machis** che al Cadice, nella B spagnola, ha segnato 8 gol in 15 partite ed ha attirato l'attenzione dei greci dell'Aek Atene che hanno già avanzato una richiesta d'acquisto. —

INTERVISTA IN ARGENTINA

Pussetto, il Boca e la serie A: «Non scarto l'idea di tornare»

UDINE. «Il Boca? Solo rumors, però non scarto l'idea di tornare in Argentina, anche se sono felice in Europa». **Nacho Pussetto** fa preoccupare i tifosi dell'Udinese dal Sudamerica durante un'intervista a *Sportia*, il canale web di *TyCSports*, il più seguito portale di informazione sportiva in Argentina. D'altra parte il bianconero è diventato un personaggio da ascoltare da quelle parti, visto che il suo nome è stato messo



Il bianconero Nacho Pussetto

nella lista dei desideri del Boca Juniors, assieme a quello dell'ex atalantino **Emmiliano Rigoni**, rientrato a gennaio allo Zenit. 23 anni, pagato circa 8 milioni la scorsa estate, quando l'Udinese lo prese dall'Huracan, Pussetto ha fatto vedere di essere un talento sul quale scommettere, tanto che **Gino Pozzo** non intende rimetterlo subito sul mercato.

Insomma, Pussetto resterà qui, assieme a **Juan Musso**, altro argentino protagonista nelle scorse ore di un'intervista tv in patria, a *Central Fox*. Dove non ha parlato di possibili destinazioni future. L'argomento? Gli allenamenti dei portieri in Europa. —

P.O.

LE TRATTATIVE

Barella, Nacho Fernandez e Lukaku Inter scatenata per fare felice Conte

Proposto lo scambio con Icardi allo United per avere il belga
Il Napoli si muove per Joao Felix
La Juventus pronta a cedere Cancelo al City per 50 milioni

Attilio Celeghini

Nicolò Barella è sempre più vicino all'Inter: la trattativa che porterà il gioiello dal Cagliari alla squadra nerazzurra è in dirittura d'arrivo. Il giocatore firmerà un contratto di quattro anni. Da sciogliere il nodo delle contropartite tecniche. In attesa di accogliere **Diego Godin**, la dirigenza interista punta per la difesa **Nacho Fernandez** del Real Madrid, richiesto espressamente dal nuovo allenatore Conte e continua poi a lavorare sulla pista **Dzeko**. Per l'attacco il nome più caldo in questo momento è sempre quello di **Romelu Lukaku**. L'attaccante belga potrebbe rimpiazzare **Mauro Icardi**, che l'Inter ha proposto in cambio al Manchester United, ricevendo però un rifiuto: o soldi, o niente. Chi sta facendo più di un pensiero a Mauri to è la Roma, pronta a inserire il citato Dzeko per portare l'argentino in giallorosso. Lukaku è seguito anche dal Napoli, che intanto studia il colpo **Joao Felix**. Il club partenopeo avrebbe allacciato i contatti con il presidente del Benfica e l'agente dell'attaccante, **Jorge Mendes**.

Parlando dei portoghesi, continuano i colloqui tra la Juventus e il Manchester City per **Joao Cancelo** vicino a lasciare i bianconeri per la Premier. Nell'operazione potrebbe rientrare il brasiliano **Danilo** che potrebbe fare il percorso inverso arrivando a Torino, più probabile però che si chiuda solo con il cash: l'offerta degli inglesi è di circa 50 milioni. Per la difesa la Juventus punta sempre **Emerson Palmieri** del Chelsea mentre per il centrocampo non si perde di vista il piano di riabbracciare **Paul Pogba**. Da definire il futuro di **Alex Sandro**, che piace al Real Madrid.

Oltre a sistemare il quadro dirigenziale e a trattare il prossimo allenatore, il Milan è al lavoro sul mercato. Uno dei nomi accostati ai rossoneri per la prossima stagione è quello di **Patrick Schick**, che a Milano potrebbe ritrovare **Marco Giampaolo**. Il ceco però smentisce: «Non so nulla del mio futuro». Un altro attaccante che potrebbe cambiare casacca è **Josip Ilicic**: ai microfoni dei media del suo paese, lo sloveno ha avvertito l'Atalanta: «Voglio lottare per i piani più alti. Se l'Atalanta me lo permetterà, sarò contento di restare, altrimenti, sono pronto a nuove sfide». E restando ai bergamaschi, il presidente **Antonio Percassi** intanto ha fissato il prezzo per **Duvan Zapata**: il colombiano parte per non meno di 55 milioni. Il Napoli è alla finestra.

Restano in lizza solo Barcellona e Psg per l'acquistare De Ligt dall'Ajax

Sirene spagnole per **Matteo Darmian**. Il difensore del Manchester United, ex Torino, è un vecchio obiettivo del Valencia, ma stavolta l'operazione potrebbe concretizzarsi. Guardando all'estero, per il gioiello **De Ligt** la corsa si è ridotta a due squadre: il Barcellona e il Psg. Sono gli unici a mostrare più concretamente l'interesse verso il giovane capitano dell'Ajax valutato 70-75 milioni. —

PALLONE IN PILLOLE

Boban ritorna al Milan



Zvone Boban, l'attuale vice segretario generale Fifa, è vicino il ritorno al Milan con cui ha giocato 10 anni fino al 2001: ricoprirà un ruolo politibo e organizzativo.

Commisso a Firenze



L'italo-americano Commisso si è presentato a Firenze dopo aver rilevato la Viola per 180 milioni: «Ho un motto: Rocco non fa promesse che poi non mantiene».

U20, oggi Italia-Mali



Oggi alle 18.30 quarti del Mondiale U20 tra Italia e Mal i in Polonia: gli africani hanno eliminato l'Argentina, gli azzurrini i padroni di casa con un rigore di Pinamonti.

Mercato

Il croato ha chiesto espressamente di far rientrare il connazionale
In Olanda l'ex gioiellino dell'Hajduk si è ritagliato un ruolo importante

Tudor vuole rilanciare il suo pupillo Balic rigenerato dal prestito al Fortuna Sittard



Il croato Andrjia Balic in azione con la maglia del Fortuna Sittard durante il prestito in Olanda

IL RITORNO

Stefano Martorano

Non sarà come la famosa telefonata che "ti salvava la vita", in quello spot ormai datato, ma anche un allenatore può cambiartela, specie se è lo stesso che ti conosce da quando eri ragazzino, che ti ha fatto esordire a 17 anni e adesso ti richiama per dirti che farai parte del suo progetto per la nuova Udinese. Facile intuire che la telefonata sia partita da Igor Tudor – e non da Massimo Lopez, l'attore dello spot – con Andrjia Balic al ricevitore, entusiasta di parlare la stessa lingua e di sapere che da luglio tornerà in bianconero dopo il fruttuoso prestito in Olanda, al Fortuna Sittard dove ha trovato un altro allenatore a cui essere grato, Renè Eijer, che gli ha dato continuità (13 presenze per complessivi 827 minuti), utilizzandolo in ben quattro diversi ruoli.

A una prima analisi superficiale si potrebbe pensare al classico giocatore di difficile collocazione, quello che non sai dove mettere, ma guardandone l'impiego secondo la filosofia calcistica olandese, dove fin dalla più tenera età i ragazzini provano tutti i ruoli (scuola Ajax), si può dire che Balic ne sia uscito arricchito.

Nel Fortuna, che per un punto ha mantenuto la Eredivise anche la prossima stagione, Balic ha giocato inizialmente mezzala nel centrocampo a tre (nel 4-3-3), poi ha fatto uno dei due centrali davanti la difesa nel 4-2-3-1 e nel finale di stagione si è alzato per fare il trequartista centrale nei tre dietro alla punta, posizione da cui ha messo a segno un bel gol di sinistro contro l'Utrecht, con inserimento centrale a rimorchio, segnando una rete decisiva ai fini della salvezza, alla terz'ultima giornata. Una partita l'ha giocata anche da esterno offensivo, ma soprattutto ha trovato continuità di rendimento trovando il campo 10 volte da titolare e tre da subentrato, con sole tre esclusioni.

Non male per un giocatore che era decisamente uscito dal giro bianconero (tre sole presenze con Velazquez e un paio con Nicola), con un inizio stagione tormentato anche dagli infortuni muscolari e un prestito sfiorato al Crotone a gennaio, prima del rilancio olandese che lo ha rigenerato e che ora, si spera, gli permetterà di presentarsi anche con una diversa veste agli occhi del suo "maestro", quel Tudor che lo fece esordire a soli 17 anni nel derby di Spalato e che, successivamente dal Bosforo, aveva fatto un sondaggio per Balic, da allenatore del Galatasaray. Come non ricordare poi il ruolo da trequartista affidatogli a Benevento, alla prima uscita di Tudor l'anno scorso, quando c'era da spezzare la serie di 11 ko di fila?

Insomma, se c'è un tecnico che può rilanciare Balic in Italia, questo è Tudor, a patto però che il classe '97, con contratto in scadenza a giugno 2020, non si lamenti se comincerà in panchina alle spalle dei vari Barak, Jajalo o Mandragora. La mancanza di fiducia avuta finora dai vari Colantuono, De Canio e Iachini, con Delneri che lo utilizzò solo 7 volte, appartiene ormai al passato e non può più essere interpretato come un alibi sulle mancate attese.

Con 22 anni da compiere il prossimo 11 agosto e con un allenatore-maestro come Tudor, che lo chiesto espressamente a Pozzo nel sottoscrivere il nuovo contratto, il suo futuro all'Udinese è ancora tutto da scrivere.—

33

le presenze complessive con la maglia dell'Udinese (29 in A e 4 in Coppa Italia) condite da 1 gol.

18

Come le partite disputate a Udine nell gestione Oddo, il tecnico che lo ha più utilizzato, per complessivi 954'.

6

le volte in cui Igor Tudor ha impiegato Balic tra l'Hajduk (3) e l'Udinese (3).

0

I minuti giocati con l'Udinese allenata da Colantuono, De Canio e lachini.

13

le presenze nella Eredivise (la serie A olandese) con la maglia del Fortuna Sittard, con cui ha segnato 1 gol.

I VERDETTI

Triestina, si gioca domenica per avere un'altra B in regione

Alberto Bertolotto

L'Udinese in serie A, il Pordenone in serie B. E i neroverdi a breve potrebbero essere raggiunti dalla Triestina. Il Friuli Venezia Giulia, regione con poco più di un milione di abitanti, "rischia" di avere tre formazioni nei massimi campionati professionistici italiani: se non è un miracolo poco ci manca, viste quanto è popolato e quali sono le dimensioni del territorio. L'impresa, se così si può chiamare, non è ancora stata portata a termine: bisogna aspettare domenica, quando alle 18.30 la squadra alabardata scende in campo al Rocco per affrontare il Pisa nella sfida di ritorno delle "Final four" di serie C. In Toscana, sostenuta dai suoi calorosissimi trecento tifosi, è arrivato un 2-2 tutto sommato prezioso in vista di gara2: certo, adesso bisogna vincere, perché il gol in trasferta non vale doppio; tuttavia ci sono 90' più eventualmente i 30' dei supplementari per poter completare l'opera e centrare una promozione in cui nessuno avrebbe scommesso a inizio anno.

Trieste sogna e lo fanno i propri tifosi, che vanno a formare una delle curve (la Furlan) più calorose di tutta la serie C: ad alimentare il tutto un tecnico, Massimo Pavanel, ex Pordenone, che è stato capace di creare un gruppo di lavoro in grado di seguirlo sin dal primo giorno. Aiutato da due attaccanti in grande forma e di valore come il "Diablo" Granoche e Costantino, ora si trova a un passo dal ritorno in una categoria che la Triestina merita. La promozione riporterebbe dopo tantissimi anni il Friuli Venezia Giulia ad avere un ruolo importante nella mappa del calcio italiano: non va dimenticato che, sino a poche stagioni fa, a tenere alta la bandiera della regione c'era solo l'Udinese considerato che Pordenone e la stessa Triestina non riuscivano ad andare oltre la serie D.

La gara tra i giuliani e il Pisa regalerà la terz'ultima squadra che farà parte della categoria cadetta del 2019-2020: dopodiché bisognerà aspettare il match di ritorno dei play-out tra Venezia e Salernitana (in programma alle 18 di domenica al Penzo, si parte dal 2-1 per i campani) e l'altra finale play-off di serie C tra Piacenza e Trapani: domani alle 20.30 si gioca la sfida d'andata in Emilia. Il ritorno è previsto in Sicilia alle 20.30 di sabato 15 giugno. Dopodiché calerà il sipario sulla stagione 2018-2019, una delle più complicate per la B e la C italiana.—

IL DIBATTITO

L'Eca di Agnelli ritorna sulla riforma delle coppe: «Così vantaggi alle big»

«Questa riforma non riguarda in realtà i grandi club: questa riforma riguarda l'Europa». Così Andrea Agnelli, in qualità di presidente dell'Eca (l'associazione dei club europei), durante l'assemblea generale che si sta svolgendo a Malta sulla possibile riforma delle competizioni europee che ha sollevato già molte polemiche. «Alla base di tutto c'è la stabilità nell'accesso alle competizioni. Sono i club dal 16º al 40º o 50º posto nel ranking non le big che corrono i maggiori rischi di non poter crescere a causa dell'attuale sistema», ha concluso Agnelli.

Le nazionali

UNDER 21

Ecco i 23 per la finale di Udine ci sono Meret e Mandragora

Diramate le convocazioni per gli Europei che termineranno il 30 allo stadio Friuli
Di Biagio ha in mano una corazzata con Barella, Chiesa, Kean, Zaniolo e Pellegrini

Pietro Oleotto

UDINE. C'è la lista: il ct dell'Under 21 Gigi Di Biagio ha ufficializzato i nomi dei 23 azzurrini che parteciperanno alla fase finale degli Europei che si svolgeranno per la prima volta in Italia e culmineranno il 30 giugno con l'atto conclusivo di Udine: tra questi il friulano (ora in forza al Napoli) Alex Meret, il bianconero Rolando Mandragora e il genoano Giuseppe Pezzella, destinato a rientrare all'Udinese dopo il prestito di gennaio. Non fa parte del gruppo, invece, il milanista Davide Calabria, che non è riuscito a recuperare dall'infortunio (frattura al perone) accusato ad aprile in Coppa Italia.

LE SCELTE

Quella di Di Biagio sarà un'autentica corazzata, in particolare dalla "cintola in su". In mediana, il ct ha convocato gente che già fa parte della Nazionale maggiore o che ha maturato fior di esperienze con i rispettivi club. Il cagliaritano Barella, l'ex milanista ora al Sassuolo Locatelli, lo spallino in prestito dalla Lazio Murgia, il "nostro" Mandragora, i romanisti Pellegrini e Zaniolo protagonisti già in Champions e il *millenial* Tonali che ha giocato sì in serie B, ma con il suo Brescia è stato promosso. E a proposito di giocatori classe 2000, non manca all'appello neppure lo juventino Kean per un attacco completato dal viola Chiesa, dal milanista Cutrone, dal bolognese Orsolini e dall'interista (reduce da un anno al Frosinone) Pinamonti che sta giocando ora il Mondiale U20.



Rolando Mandragora, caputano della Under 21 azzurra FOTO LAPRESSE

Ritiro lunedì a Bologna domenica 16 la gara d'esordio con la Spagna poi Polonia e Belgio

DISPIACERE

Quello che si prova nel non vedere nell'elenco dei convocati Scuffet, già trascurato nel "listone" iniziale. Vederlo in lizza con l'amico Meret per il posto di portiere titolare sarebbe stata una gioia per i tifosi friulani. Niente da fare, Scuffet ha pagato una stagione non felice tra Italia e Turchia, per difendere la porta azzurra sono stati chiamati, accanto ad Alex, il doriano Audero e l'outsider Montipò del Benevento. Come diga una difesa composta dall'atalantino Mancini, dallo spallino Bonifazi, dal cagliaritano Romagna e dal parmense di scuola Inter Dimarco, ma in lista ci sono pure gli esterni Adjapong (Sassuolo) e Pezzella, oltre ai centrali Bastoni (Parma) e Calabresi (Bologna).

GLI APPUNTAMENTI

Gli azzurrini hanno sostenuto ieri un test contro la Under 19 e si alleneranno ancora oggi e domani a Coverciano. Il ritiro di Bologna scatterà lunedì, domenica 16 l'esordio al Dall'Ara contro la Spagna, poi Polonia e Belgio. —

EUROQUALIFICAZIONI

Bernardeschi provato come "falso nueve" per domani in Grecia

Seduta di allenamento incentrata su esercitazioni tecnico-tattiche e studio delle situazioni su palla inattiva per gli azzurri a Coverciano in vista della gara con la Grecia di domani. Dopo una prima fase dedicata a riscaldamento atletico e attivazione muscolare fra palestra e campo, il ct Roberto Mancini ha fatto lavorare il gruppo schemi da calcio d'angolo e calci piazzati, alternando tutti gli attaccanti nelle situazioni offensive. Fra questi anche Federico Bernardeschi, provato sia come esterno d'attacco che come "falso nueve", con Insigne e Chiesa a completare il tridente offensivo azzurro. Maggiori certezze a centrocampo e in attacco: Barella dovrebbe essere ad Atene affiancare Verratti e Jorginho, mentre in difesa, davanti a Sirigu, Florenzi ed Emerson sembrano al momento in vantaggio rispettivamente su De Sciglio e Biraghi, con Bonucci e Chiellini che invece saranno i centrali.«Ci aspettano due partite molto importanti contro avversari ostici che si giocheranno fino alla fine la qualificazione – ha spiegato ieri Sirigu –. Bisognerà scendere in campo con grande attenzione, senza frenesia, per evitare brutte sorprese. È questo che mi ha insegnato l'esperienza».

ATLETICA

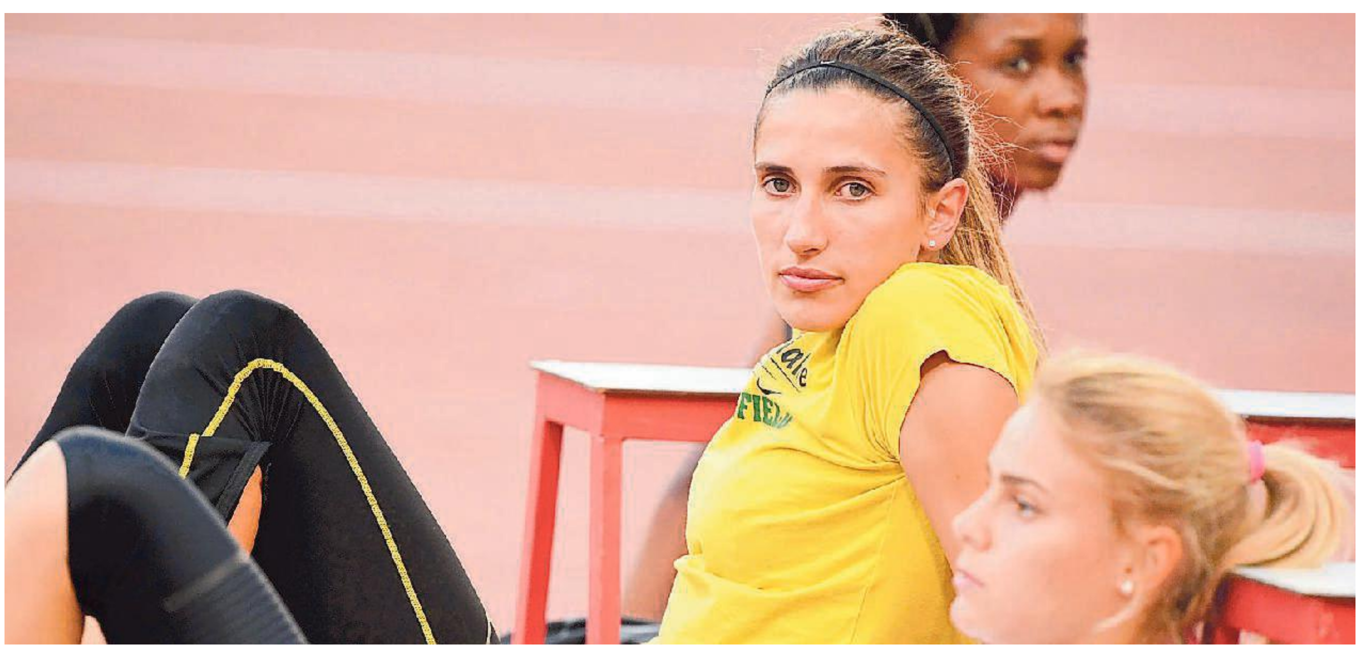
Golden Gala: Tortu e Tamberi giù dal podio brilla solo Crippa

ROMA. Filippo Tortu e Gianmarco Tamberi non trovano l'acuto, ma è Yemaneberhan Crippa a brillare nella serata del Golden Gala Pietro Mennea 2019. Allo stadio Olimpico, nella tappa valevole per la Diamond League di atletica leggera, davanti al presidente della Repubblica Sergio Mattarella, Filippo Tortu chiude al quinto posto i 200 metri. Il velocista azzurro parte bene poi si spegne nel rettilineo finale e fa registrare il tempo di 20"36 che gli vale il primato stagionale e poco altro. Vince un grande Norman con 19"70 che timbra il miglior risultato dell'anno davanti a Lyles con 19"72. «Non sono soddisfatto, avrei voluto fare una gara migliore, devo capire dove ho sbagliato», ha dichiarato Tortu.

Fuori dal podio anche Gianmarco Tamberi, nella gara di salto in alto l'azzurro si ferma a 2,28 (saltato all'ultimo tentativo) e chiude al quarto posto complici tre errori a 2,31. L'unico a superare la quota è stato l'ucraino Bohdan Bondarenko, alla prima prova, che si è aggiudicato la gara.

Chi si ricorderà della serata è invece Yemaneberhan Crippa: l'azzurro chiude nono nei 5000 metri ma fa segnare il terzo tempo italiano di sempre fermando il cronometro a 13'09"52 e migliorando il suo primato personale di oltre nove secondi. —

LA NOSTRA CAMPIONESSA



Alessia Trost con la maglia delle Fiamme Gialle: la pordenonese esordirà domenica ad Hengelo nella quarta prova dello Iaaf Challenge

La stagione di Alessia Trost parte domenica in Olanda: voglia di riscatto mondiale

La rassegna iridata punto focale della saltatrice in alto di Pordenone che ha il minimo: «Si gareggerà tra settembre e ottobre una novità per tutti»

Alberto Bertolotto

PORDENONE. Lo stadio di Hengelo è intitolato a Fanny Blankers-Koen, che ai Giochi Olimpici di Londra nel 1948 vinse ben quattro medaglie d'oro: 100, 200, 80 ostacoli e 4x100. Una leggenda. Veniva chiamata "La casalinga volante" e in un impianto del genere Alessia Trost, a cui non manca la capacità di emozionarsi e la conoscenza dell'atletica, non può che trarre motivazioni per trovare un grande salto domenica, quando alle 17.10 nei Paesi Bassi farà il suo debutto nella stagione estiva: nella quarta prova dello Iaaf Challenge la pordenonese partecipa alla gara di alto. Dopo una parentesi indoor contraddistinta da alcuni picchi ma anche da un paio di prove deludenti, la 26enne delle Fiamme Gialle cerca stabilità tecnica in vista dei campionati mondiali di Doha, in programma dal 28 settembre al 6 ottobre.

AL VIA

Per ora, in attesa della starting list definitiva, tra le sfidanti più illustri c'è Elena Vallortigara, la vicentina che nel 2018 è stata capace di volare a 2,02. Con la collega dei Carabinieri ha un ottimo rapporto ma ad Hengelo, Alessia, sarà concentrata solo su se stessa: «Ho lavorato duramente per migliorare – afferma da Ancona, dove si allena da ottobre del 2016 –: assieme a Marco Tamberi, il mio coach, ci siamo concentrati soprattutto sulla curva, dove facevo ancora fatica a correre con i piedi fuori dalla linea del baricentro. Non so a che punto sono ma posso dire di essermi allenata con grande continuità e di avere fiducia». Dal passato, da una stagione indoor che l'ha vista eliminata in qualificazione ai campionati Europei, non vuole sentirsi condizionata. E neppure dalle altre annata non del tutto positive, in cui è riuscita a conquistare solo il bronzo mondiale al coperto del 2018. Per questo inizia la parentesi outdoor in totale serenità, senza pressioni eccessive e senza preoccuparsi delle critiche: «È chiaro che uno gareggia per arrivare davanti a tutti – premette – ma io sono tranquilla perché ho sempre dato tutto. Ed è così che domenica scenderò in pedana. Poi ho certamente voglia di migliorarmi: perché ho il minimo per i Mondiali, l'1,94 saltato al coperto, ma spero che non debba aggrapparmi a quello per andare a Doha». Una dichiarazione che fa capire i suoi intenti stagionali, legittimi: Alessia ha tanta voglia di riscatto.

ALTRI STEP

L'obiettivo è la rassegna iridata, quest'anno in programma tra settembre e ottobre: «Una novità per tutti, che ha portato a organizzare in maniera diversa la stagione», afferma. Trost gareggerà infatti a giugno, dopodiché riprenderà a lavorare duramente a luglio per tornare poi in pedana con una maggiore frequenza ad agosto. Intanto dopo Hengelo salterà giovedì 20 giugno a Ostrava, in Repubblica Ceca, a domenica 23 giugno a Opole, in Polonia, in quest'ultimo caso in un meeting di solo salto in alto: due gare in Slesia per proseguire nella marcia di avvicinamento verso quel campionato mondiale in cui sogna il primo, grande risultato internazionale in una gara all'aperto da quando gareggia tra i senior. —

Formula 1

Vettel, la Ferrari e quelle voci sul ritiro: «Potrei farlo, ma ho ancora tanta fame»

Con il Gp del Canada all'orizzonte il tedesco esclude che il rapporto con la scuderia del Cavallino sia consunto: «Non so chi lo dica, se non mostro entusiasmo è perché a volte posso non essere felice delle mie prestazioni»

L'INTERVISTA

STEFANO MANCINI

Primo, smettetela di dire che si ritira. «Ho una missione: vincere con la Ferrari». Sebastian Vettel giura fedeltà alla causa. I malumori, l'aria scocciata, la delusione per i risultati avevano insinuato il sospetto che la sua carriera, dopo quattro Mondiali vinti in gioventù, fosse a un capolinea. «Falso, non ho mai detto nulla del genere» si racconta dalle rinnovate terrazze vip del circuito di Montreal, due piani sopra i box. Le è piaciuto il restyling dell'autodromo? «Mi piacevano di più i tendoni, perché sembrava di essere in campeggio». Se non glie l'hanno scritta, è una battuta perfetta per alimentare il dualismo con un Lewis Hamilton sempre più incollanato, tatuato, cool. Mentre uno frequenta i migliori party di Manhattan, l'altro pensa ai picchetti per montare una canadese.

Che cos'è questa storia di un suo addio a fine stagione?

«Posso ritirarmi quando mi pare, così come il team è libero di cacciarmi quando vuole. Però io sono contento della Ferrari e spero che la Ferrari sia soddisfatta di me. Ho fame di successi».

Dove trova la motivazione, anno dopo anno?

«Penso a vincere con questa macchina rossa».

Solo questo?

«Le pare poco?».

Diciamo che a volte non sembra entusiasta.

«Non so chi lo dica, ma non mi sembra corretto giudicare una persona se non la si conosce da vicino. Se scendo dalla macchina senza aver trovato il giusto feeling alla guida, probabilmente sembrerò scontento. Se finisco una gara senza raggiungere il risultato che meritavo, di nuovo non sarò felice. Quest'anno non ne ho ancora vinta una, l'obiettivo alla fine è sempre quello: se lo fallisci, ci sarà qualcuno che sorride più di te».

Il primo giorno di test in Spagna lei lo definì quasi perfetto. Che cosa è successo da lì in avanti?

«Le condizioni erano diverse, il clima più freddo. Conosco bene il circuito di Montmelò e ho dei riferimenti precisi in testa: la macchina rispondeva benissimo. A Melbourne, abbiamo cominciato a faticare. Abbiamo capito i punti deboli della macchina, la sfida è correggerli per migliorare. Inutile girarci intorno: abbiamo tre gare per tornare a battere la Mercedes. L'arbitro del nostro lavoro sarà il cronometro».

Essere in ritardo in classifica porta a correre più rischi?

«Dipende. Rischi ne prendo sempre quando cerco di spremere il massimo dal mezzo che guido. La Mercedes è più forte, dobbiamo capire come mai, però non è certo sufficiente un copiaincolla o una mano di vernice grigia per diventare altrettanto veloci».

Ha senso pensare ancora al campionato?

«Il campionato è lungo, io ora penso al Gp del Canada».

Avrà pure un obiettivo più a lungo termine.

«Sogno sempre di vincere il titolo, è il motivo per cui sono qui. Ma non è questo l'aspetto rilevante: il primo passo è ottimizzare i risultati di ogni gara. Esistono aree in cui siamo deboli e su cui stiamo lavorando».

Il circuito di Montreal è favorevole alla Ferrari?

«Come tracciato sì, esalta alcuni nostri punti di forza,

> «Il circuito di Montreal esalta alcuni nostri punti di forza ma l'asfalto è molto liscio»

ma l'asfalto è molto liscio: questo rende più difficile scaldare le gomme. Mi aspetto comunque un buon fine settimana».

Che cosa chiede alla Ferrari? E la squadra che cosa si aspetta da lei?

«Non c'è bisogno di fare domande, sappiamo che cosa aspettarci l'uno dall'altra: il massimo».

Marchionne disse che Vettel è un pilota tedesco con un carattere latino.

«Il passaporto è una cosa, il carattere un altro, su questo sono d'accordo. Le emozioni sono parte della vita quando fai qualcosa che ti appassiona. Se non amassi il mio lavoro, non vedreste reazioni. Invece, se le cose vanno male mi arrabbio parecchio».

Leclerc le ricorda un po' il Vettel al debutto in Red Bull?

«No. Non è corretto fare confronti, perché ogni persona è diversa».

Dei suoi 8 compagni di squadra, quale è stato il più difficile da battere?

«Di nuovo, non è un discorso corretto. In Formula 1 hai sempre compagni competitivi, con caratteristiche e qualità diverse».

Come ha reagito alle critiche ricevute nel 2018?

«Dipende da chi critica. Chi ti sta vicino conosce le cose, ma gli altri? Se uno ti incrocia in aeroporto e ti dice che i tuoi occhiali sono orribili, chissenefrega».

A che punto della carriera ha deciso di salire in Ferrari?

«Quando ero bambino facevo il tifo per Schumacher e la F1 era un sogno così bello e lontano che ancora non pensavo a realizzarlo. Quando ho debuttato non avevo nessuna ambizione, perché già ero entusiasta dell'ambiente in cui mi trovavo. La Red Bull mi ha dato la possibilità di entrare in F1, di cominciare questo viaggio incredibile, di vincere gare e poi campionati. Nel 2014 ho capito che c'era di più e ho sentito che era il momento di cambiare».

Qual è il suo ultimo ricordo di Michael Schumacher in pista?

(Lunga pausa) «Quando ho gareggiato con lui è stato speciale. Però sono stati momenti che non ho apprezzato abbastanza. Solo quando perdi una cosa ti rendi conto del suo valore. Continuo a pregare per lui: è un amico dopo essere stato un idolo. Suo figlio Mick cresce molto bene, ha i valori giusti. La tristezza è che il padre non possa essere qui a vederlo: ne sarebbe orgoglioso». —



Il tedesco Sebastian Vettel ha escluso ieri che possa esserci una crisi tra sè e la Ferrari

TENNIS

I colpi di scena a Parigi sono tutti al femminile: eliminata anche la Halep

PARIGI. I tabelloni maschili e femminili del Roland Garros, secondo Slam in corso sulla terra battuta parigina, si sono allineati alle semifinali dopo la sospensione del programma di mercoledì per pioggia. Tra gli uomini, non c'è alcuna sorpresa: tra i migliori quattro del prestigioso torneo arrivano proprio le prime quattro teste di serie, a dimostrazione di come il Mondiale sulla terra rossa faccia gola ai big della classifica mondiale. Non si distrae certo Novak Djokovic. Il campione serbo, testa di serie numero 1 e leader del ranking Atp, ha infatti sconfitto nei quarti il tedesco Alexander Zverev, quinta forza del seeding e autore negli ottavi dell'eliminazione di Fabio Fognini, per 7-5, 6-2, 6-2 e per un posto in finale se la vedrà con l'austriaco Dominic Thiem, numero 4 del tabellone, che si è sbarazzato del russo Karen Khachanov, decima testa di serie, con il punteggio di 6-2, 6-4, 6-2. Nell'altra semifinale si assisterà all'ennesima puntata di una sfida senza fine, quella tra lo spagnolo Rafael Nadal, testa di serie numero 2, campione in carica e trionfatore a Parigi per ben undici volte, e lo svizzero Roger Federer, terzo favorito e vincente al Roland Garros solo una volta (con quattro "secondi posti").

Tra le donne, cade nei quarti Simona Halep. La rumena, testa di serie numero 3 e campionessa uscente, si è arresa a sorpresa per 6-2, 6-4 alla statunitense Amanda Anisimova, che ora in semifinale se la vedrà con l'australiana Ashleigh Barty, ottava del seeding, che ha messo al tappeto per 6-3, 7-5 la statunitense Madison Keys. Già definita infine la semifinale della parte bassa del tabellone che vedrà la britannica Johanna Konta, 26ª testa di serie e recente finalista agli Internazionali d'Italia, incrociare la ceca Marketa Vondrousova. —



Simona Halep saluta Parigi

IN BREVE

Basket Nba

I Raptors in vantaggio sui Warriors nella finale

Un super Curry (47 punti, otto rimbalzi, sette assist, sei triple, il suo nuovo massimo in carriera ai playoff e alle Finals) non basta a Golden State per ribaltare Toronto che alla fine vince 123-109 all'Oracle Arena e porta la serie sul 2-1 per i canadesi. C'è da dire che i Raptors approfittano dell'infermeria piena dei Warriors (Durant, Looney e Thompson) ma l'hanno fatto grazie a un grande Leonard (30). Gara4 nella notte tra sabato e domenica.

Volley femminile

Nations League: la Cina batte in rimonta l'Italia

Seconda sconfitta per l'Italia femminile del volley nella Nations League. Le azzurre del ct Mazzanti sono state battute 3-2 (18-25, 22-25, 25-23, 26-24, 15-13) dalla Cina, in una sfida spettacolare conclusa soltanto al tie-break come la semifinale del Mondiale 2018. A differenza della gara di Yokohama, questa volta Egonu e compagne sono state superate al termine di una lunga battaglia e dopo aver sprecato due set di vantaggio.

BASKET – SERIE A1

Anche il Friuli tifa per Pozzecco «Vinci per noi... Ma via la barba»

Triestino, nato a Gorizia, esploso a Udine e ora guida Sassari nella finale scudetto
Gli amici di Cividale e dell'Apu: «Lui coach? Aveva grande carisma già in campo»

Massimo Fontanini

CIVIDALE DEL FRIULI. L'approdo in finale scudetto di basket di Gianmarco Pozzecco, alla guida del Banco di Sardegna Sassari, ha reso felici anche alcuni suoi amici friulani che agli albori della carriera da cestista del Poz sono stati importanti per la sua crescita. In un senso o nell'altro.

A Cividale, nell'estate 1990, l'allora Longobardi basket Cividale aveva puntato su di lui (nato a Gorizia, cresciuto a Trieste, ma poi esploso a Udine) senza pensarci su due volte prelevandolo dall'Inter 1904 Trieste. «Gli auguro naturalmente di arrivare fino in fondo – dice il vice presidente ducale di allora, Luciano Riccobono – e di farci vivere emozioni forti come fin qui ha saputo regalarci. Uno come Gianmarco serve al basket come l'aria per respirare, soprattutto di questi tempi. E se vincerà l'ambìto titolo, come tutti qui a Cividale ci auguriamo, gli chiedo vivamente di tagliarsi la barba. Esteticamente è inguardabile, ovvero inversamente proporzionale al gioco che ha saputo dare alla sua squadra...».


Esultanza "pozzesca" per il coach di Sassari in gara3 contro Milano

Uno dei più grandi compagni dell'epoca, oltre al compianto Desio Flebus, è Michele Galluzzo. «Mi considero fortunato – ammette "Masa"

Il tecnico Bettarini: «Ha la capacità di avere i giocatori sempre dalla sua»

– non per avere giocato con lui, ma per averlo frequentato lontano dal rettangolo di gioco. Se entri anche solo un'ora nella sua vita, lui prima o poi te lo ricorda. Le visite che gli ho fatto a Varese prima e a Bologna poi non le scorderò mai, lui sa il perché...». Da Cividale, nell'estate 1991, il Poz è passato a Udine in cambio di Pippo Cargnello e quattro palloni. Nel capoluogo friulano, Lorenzo Bettarini ha fatto da chioccia alla futura "mosca atomica".

«La sua insostenibile leggerezza sta facendo la differenza – afferma Bettarini –. Mette i suoi giocatori nelle condizioni di rendere sempre al top. Non è un caso che i vari Stefano Gentile e Polonara abbiano prodotto di recente il loro massimo bottino in carriera. Il Poz ha la capacità di avere i giocatori sempre dalla sua parte. Era carismatico e coinvolgente da giocatore, lo è anche adesso. O sei Poz oppure non puoi provare ad imitarlo. Tutti accettano le sue scelte e non si rompono le scatole ore e ore davanti ai video degli avversari».

Bettarini e Pozzecco sono ancora in contatto. «Mi ha chiamato appena arrivato a Sassari per avere informazioni su Diop – conferma Lorenzo –, poi ci siamo sentiti in un paio di occasioni, ma alcune volte non gli rispondevo. Una volta mi ha chiamato col numero di Diop e pensando che fosse Ousmane ho risposto. Invece era Poz... Mi ha subito mandato a quel paese perché non gli rispondevo quando chiamava col suo numero». Il "Betta" fa un augurio al tecnico sassarese. «Mi piacerebbe che la finale scudetto fosse Cremona contro Sassari così ci sarebbe la sfida nella sfida tra Meo Sacchetti e il Poz – conclude –. Sarebbe la rivincita di un certo modo di fare basket, sempre dalla parte dei giocatori, dando spazio alla spontaneità, alla gioia, al divertimento. Gianmarco sta dimostrando di essere, oltre che una persona vera, pure un coach preparato. Penso agli isolamenti spalle a canestro di Thomas e Pierre a tre metri dal pitturato per dare loro più spazio per giocarsela in uno contro uno, oppure rifornendo i tagli dal lato debole di Cooley per esempio». —

I PLAY-OFF

Stasera si saprà chi sfiderà il Poz: Cremona o Venezia

Oggi, alle 20.45, al PalaRadi di Cremona si gioca la decisiva gara 5 di semifinale play-off di serie A tra la Vanoli e l'Umana Reyer Venezia: diretta su Eurosport 2, Eurosport player e Rai 4. Tra i padroni di casa sono da valutare le condizioni di Travis Diener che in gara 4 ha giocato solo pochi minuti a causa di una botta all'alluce di un piede. Chi vince accederà, avendo il fattore campo, alla finale scudetto a cui si è già qualificata Sassari che ieri ha festeggiato il rinnovo fino al 2022 della partnership col Banco di Sardegna: così saranno 32 le stagioni di sponsorizzazione dell'istituto di credito con la Dinamo. La finale, al meglio delle sette gare, comincerà lunedì. —

M.F.

BASKET – SERIE A2

Il dietrofront di Nikolic complica i piani alla Gsa che ora vuole un italiano

UDINE. L'anno scorso toccò a Ousmane Diop, quest'anno a Stefan Nikolic. Le sirene della serie A sono un richiamo irresistibile per i giovani numeri "4" della Gsa, anche se è bene specificare che le due partenze sono figlie di storie completamente diverse.

Detto questo, il dietrofront di Nikolic (che aveva già trovato l'accordo per rimanere in bianconero, per poi tornare sui suoi passi molto presto) costringe la società bianconera a rivedere i propri piani nella costruzione del roster: stiamo parlando di un giocatore che nei progetti di coach Ramagli e della dirigenza avrebbe dovuto ricoprire il ruolo di "4" titolare, proseguendo nell'evoluzione messa in mostra nella seconda metà della stagione appena conclusa. Ora, però è tutto da ricalibrare. Per riempire questa casella scoperta, molto probabilmente Udine si orienterà sul mercato degli italiani: non sarà uno straniero, e nemmeno un giocatore dal doppio passaporto. A meno che le dinamiche di mercato non portino a compiere scelte diverse.

Nella costruzione del "puzzle", il primo tassello da apporre è quello del playmaker da affiancare a Lorenzo Penna, lui sì destinato a rimanere senza "se" e senza "ma", così come Vittorio Nobile, anche lui all'occorrenza portatore di palla. Anche in questo caso sono elevate le possibilità che si vada a puntare su un regista italiano: Andrea Amato è sempre un nome ben evidenziato nell'agenda del general manager Davide Micalich.

Riuscire a chiudere con un play e un ala grande "made in Italy" porterebbe la Gsa a puntare sull'accoppiata straniera guardia-pivot, dato che in ala piccola c'è Ricky Cortese atteso alla stagione del riscatto. Questo è il piano A, ma se dal mercato dovesse nascere qualche occasione particolare, si potrebbe tranquillamente virare sul piano B: un play-guardia americano, con una guardia tiratrice italiana.

Allo stesso tempo, c'è un piano alternativo anche per i lunghi: se non arriva il numero "4" italiano di spessore, per il ruolo si vira su uno straniero, con Pellegrino confermato nel ruolo di centro titolare. C'è soltanto da aspettare la prima mossa, poi ogni tassello del roster andrà al suo posto con facilità, come avviene in un puzzle. —

Giuseppe Pisano

LE PANCHINE

Ciani saluta Agrigento e si accasa a Montegranaro

Nel valzer delle panchine c'è da registrare l'ultimo ballo fra coach Franco Ciani e la Fortitudo Agrigento. Una storia d'amore cestistico che volge al termine dopo otto stagioni, in cui il tecnico udinese è riuscito a portare la squadra siciliana grandi traguardi. Ciani, legatissimo sia alla società che alla città, tanto che nel maggio 2014 gli è stata conferita la cittadinanza onoraria, si è congedato con una toccante lettera aperta in cui ringrazia tutto il popolo della pallacanestro agrigentina. In queste otto stagioni, Ciani ha ottenuto un fantastico "double" al debutto nel 2011/12, con vittoria della coppa Italia di serie B in finale su Ferrara e promozione nell'allora Dna battendo in finale play-off la Viola Reggio Calabria. Nel 2013/14 ecco la promozione diretta in serie A2, dove l'anno successivo raggiunge la finale play-off, cadendo solo in gara5 contro Torino. Salutata la Sicilia, il futuro di Ciani sarà alla Poderosa Montegranaro, che ha divorziato dall'ex Snaidero Pancotto. —

G.P.

SCI ESTIVO

Decine di giovani atleti sul trampolino di Boscoverde per il torneo Alpe Adria

TARVISIO. Sui trampolini scuola del centro salto di Boscoverde, riparte domani il torneo estivo internazionale Alpe Adria. La manifestazione per campioncini nati negli anni che vanno dal 2008 al 2012, nel corso dell'estate proseguirà anche sui trampolini di Slovenia e Carinzia. Lo Sci Cai Monte Lussari, che organizza l'evento, mette in palio i trofei De Martiis e Plazzotta. Sui trampolini ricoperti di materiale plastico, dalla portata di K 7 metri per i più piccoli, e di K 11, K 21 e K 31 metri gareggeranno a partire dalle 9.30 ragazze e ragazzi delle diverse scuole di salto del circuito Alpe Adria.


Un piccolo atleta al trampolino

Domenica, poi, seguirà, con il via alle 10, la gara nazionale giovani per under 12 e under 14 maschile e femminile di salto e di combinata nordica. Queste prevedono, dopo le prove di salto sui trampolini K 21 e K 31, la corsa cross che si svolgerà pure nell'area dei trampolini. Anche per queste gare, cui partecipano gli esponenti dei centri salto del Trentino, Veneto e dell'Alto Adige, è prevista la partecipazione di atleti da fuori Italia. La due giorni di gare per le nuove leve del salto è stata preceduta dal raduno delle squadre nazionali A e B di salto maschile che si è concluso ieri. Gli azzurri, fra i quali anche il friulano Federico Cecon, sono stati ospiti a Camporosso e hanno svolto quattro giorni di allenamento tra Tarvisio e Planica in Slovenia, con la supervisione dei tecnici Renzo Pozzo e Janko Zwitter.

La squadra di Coppa del mondo di combinata nordica con Alessandro Pittin e Raffaele Buzzi è, invece, da lunedì al lavoro al Centro di preparazione olimpica del Coni di Formia, dove è seguita dagli allenatori Giuseppe Michielli e Kimmo Savolainen. —

Giancarlo Martina

NUOTO LIBERO

Furlan in acqua nei 25 km per avere il pass mondiale

Potrebbe essere definitiva la giornata di oggi per Matteo Furlan, alla ricerca del pass per i Mondiali nella 25 km, gara che lo vedrà in acqua dalle 9 del mattino. Il nuotatore codroipese, infatti, ha ottenuto solo un sesto posto nella 5 km agli assoluti italiani di fondo di Piombino mercoledì, vedendo così sfumare la qualificazione per la competizione iridata, almeno su questa distanza. La 25 km di oggi, invece, potrebbe essere proprio tutta un'altra storia: è questa la distanza in cui il friulano ha vinto l'argento europeo lo scorso agosto e il bronzo nell'ultima edizione dei Mondiali, due anni fa. La speranza nel team Furlan, quindi, è che arrivi quindi il verdetto definitivo per capire chi prenderà il volo per Gwangju, in Corea del Sud, dove dal 13 al 19 luglio si terranno, appunto, i Mondiali. —

RAPPRESENTATIVA FVG

Gli under 17 volano a Toronto per difendere i colori dell'Italia

A luglio i migliori giovani della regione giocheranno l'International Soccer Cup
Gli U16 invece saranno impegnati in Trentino nel torneo internazionale Eusalp

UDINE. Se la stagione per quasi tutte le squadre di club è giunta al termine, lo stesso non si può dire per l'attività delle Rappresentative regionali impegnate in due tornei di assoluto prestigio. Si partirà con la selezione Under 16 impegnata, per il secondo anno consecutivo, dal 12 al 16 giugno, al torneo internazionale "Eusalp" in Trentino Alto Adige. Lo scorso anno fu terzo posto, e la selezione regionale proverà a migliorare il pur brillante piazzamento, sfidando, nel girone eliminatorio, la Baviera, il Comitato di Bolzano e il Veneto. Si partirà giovedì 14, alle 17.30 sul campo di Pieve di Bono, contro i tedeschi, poi il giorno successivo la sfida sul campo di Ponte Arche al Bolzano, fino a chiudere con il Veneto, sabato alla stessa ora, nuovamente a Pieve di Bono. Domenica, in base al piazzamento nel girone, le varie finali che stileranno la classifica incrociando le quattro squadre inserite nell'altro girone, ovvero il Comitato Autonomo Trentino, la Lombardia, la Valle d'Aosta e la selezione del Tirolo.


Gli Allievi che lo scorso anno sono arrivati terzi al torneo Eusalp

Rappresenterà invece l'Italia intera la Rappresentativa under 17 impegnata nella "International Soccer Cup" in programma a Toronto dal 3 al 15 luglio. Se lo scorso anno era toccato alla Juventus il compito di tenere alta la bandiera azzurra, quest'anno, l'associazione "Toronto Azzurri" che organizza l'evento, ha voluto i portacolori regionali tra i partecipanti. La manifestazione vedrà sfidarsi otto squadre: il Friuli Venezia Giulia, il Victoria Futbol (Paraguay), oltre alle canadesi New Brunswick, Woodbridge, Whitby, Toronto FC, Vaughan e Durham. Due i gironi da quattro squadre che qualificheranno alle semifinali e alla finale, che si giocherà nel centro sportivo del Toronto Fc, la squadra che negli ultimi anni ha visto quale protagonista in campo un certo Sebastian Giovinco; l'augurio è che, dimenticato l'attaccante passato agli arabi del Al-Hilal, in Canada sia il Friuli Venezia Giulia il vero protagonista. La Rappresentativa Fvg esordirà il 4 luglio contro il Woodbridge, poi giocherà il 6 con il New Brunswick e il 9 contro il Whitby. Il 12 ci saranno le semifinali e domenica 14 le finali.

La finale in Canada si svolgerà nello stadio dove protagonista è stato Giovinco

Questi, invece, sono i giocatori convocati per il torneo Eusalp: Enrico Moro e Luca Pastorello (Ancona), Leonardo Marega (Aquileia), Niola Cambi, Elia Felluga e Simone Viotto (Cjarlins/Muzane(, Manuel Caisutti e Alfio Stimoli (Donatello), Adams Kamagate (Forum Julii), Samuele Zunino e Samuele Tavagnacco (Manzanese), Giovanni Bortolussi (Prata Falchi), Francesco Gergolet (Ronchi Calcio), Simone Trevisan e Lorenzo Falleti (San Luigi), Simone Sutto e Alex Morris Mccanick (Sanvitese), Nicolò Sigur (Trieste Calcio). —

SERIE A – DONNE

È tempo d'addio tra Tavagnacco e mister Rossi: «Idee distanti»

TAVAGNACCO. Cambio in panchina per il Tavagnacco del presidente Moroso: alla guida della squadra giallo-blù non ci sarà più Marco Rossi. La chiusura del rapporto è avvenuta di comune accordo tra il tecnico e la società, al termine di una stagione che ha visto il team raggiungere la salvezza con qualche giornata d'anticipo. «Abbiamo visioni diverse sul futuro del Tavagnacco – ha chiarito Rossi – quindi è stata presa la decisione di separarci. Auguro il meglio alla squadra che, sono certo, grazie agli innesti dal vivaio, potrà fare bene». «È stata una stagione complicata – ha aggiunto l'ormai ex allenatore –, iniziata con l'addio di molte senatrici e proseguita con una serie di infortuni che ha falcidiato la rosa. Comunque il bilancio è positivo». La società, attraverso un comunicato ufficiale, ha ringraziato Rossi, ed è già all'opera per portare a Tavagnacco una guida all'altezza di un campionato che sarà ancor più difficile di quello da poco concluso. —

S.D'E.

NUOVO PER SALVAMENTO

Il talento di Patini e di Serena Nigris porta Udine verso gli Europei



Il giovane Patini nel mezzo festeggia la medaglia d'oro

Monica Tortul

UDINE. Filippo Patini è il nuovo talento emergente della Orizzonti Udine. In seguito ai risultati ottenuti ai tre campionati di nuoto per salvamento (disciplina finalizzata a simulare agonisticamente una situazione più o meno veritiera di salvataggio in acqua), il friulano potrebbe entrare a far parte degli atleti di interesse nazionale in vista degli Europei di categoria di settembre. I campionati hanno confermato inoltre la crescita di Serena Nigris, che a Roma agli Assoluti di luglio dovrà dimostrare di meritare una convocazione in azzurro per gli Europei assoluti.

Molto positiva la prestazione complessiva della squadra udinese: agli assoluti in piscina, Serena Nigris ha ottenuto il terzo posto nei 200 m nuoto ostacoli, il quarto nei 100 m percorso misto, il settimo nei 50 trasporto manichino e nei 200 superlifesaver. Nella staffetta Line Throw, Serena e Tina Patini sono giunte settime. Filippo Patini, al suo esordio agli assoluti, ha conquistato due finali youth, giungendo quinto nei 100 percorso pinne e ottavo nei 200 superlifesaver. Agli Open Surf sky race, Filippo si è laureato campione italiano junior, mentre nella categoria senior Tina Patini è arrivata quarta, con Serena Nigris quinta. Ai campionati di categoria Surf life saving Filippo Patini ha vinto l'oro nel surf Sky race youth, il bronzo nel surf Sky race junior, l'oro nell'Oceanman junior, il bronzo nell' Oceanman youth, l'argento nella gara tavola junior e in quella youth. Serena Nigris è arrivata quarta nella gara nel frangente, quinta nell'Oceanwoman, nona nel Surf sky race senior e nella gara a tavola. Agli assoluti superlifesaving, quarto posto di Filippo Patini nell'Oceanman. —

CICLISMO

De Marchi corre al Delfinato pensando al Tour de France e intanto gli rubano due bici



Daniele De Marchi con la CCC Racing Team corre verso il Tour

È scattata l'operazione Tour de France in seno alla CCC Racing Team, che ha annunciato ieri la composizione della squadra che parteciperà, da domenica, al Giro del Delfinato, corsa a tappe di una settimana: uno dei capitani in corsa del sodalizio polacco sarà Alessandro De Marchi, atteso tra i protagonisti di una gara che correrà proprio in preparazione per la Grand Boucle di luglio.

Con il friulano, anche i compagni di squadra Bernas, Koch, Pauwels, Rosskopf, Laurens ten Dam e Zoidl. «Il Giro del Delfinato – conferma il Rosso di Buja – è inteso come ultimo passo prima del Tour, che rimane il vero obiettivo principale della seconda parte della stagione agonistica 2019. Il lavoro svolto in Friuli a maggio è stato molto buono e ora è fondamentale testare la condizione in un corsa e questo prossimo impegno è perfetto. Una volta terminato il Delfinato, che servirà dunque per arrivare con le gambe giuste agli impegni successivi, osserverò un altro periodo di lavoro e recupero in vista del Tour. Inoltre, tra la fine del Delfinato e l'inizio del Tour de France sono in programma anche i Campionati italiani (nell'ultimo weekend di giugno, in Alta Val Taro, nell'Appennino parmense, *ndr*) che quest'anno voglio affrontare con decisione». «È difficile puntare a vincere una tappa al Delfinato – dice –, perché non possiamo essere già al top ora e poi mantenere la condizione al Tour: bisogna migliorare gradualmente e senza fretta lo stato di forma». Unico, spiacevole intoppo, ieri pomeriggio Alessandro è stato derubato di due biciclette, sparite dal garage di casa De Marchi. «Chiunque possa avere informazioni si faccia vivo – è l'appello del ciclista friulano –: le due biciclette, una Giant e una Bmc, hanno un apparecchio satellitare che usiamo in corsa e spero che chi le ha prese possa lasciarle da qualche parte». —

Francesco Tonizzo

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it



Buon compleanno... Pippo
RAI 1, ORE 21.25
Tra i volti più conosciuti e amati del piccolo schermo, **Pippo Baudo** è al centro di questo evento speciale, realizzato dalla Rai per festeggiare il traguardo degli 83 anni. Alla serata prendono parte molti suoi colleghi e amici.



Ossessione omicida
RAI 2, ORE 21.20
Colin (**Idris Elba**) è un pericoloso assassino che, dopo essere riuscito a evadere, trova rifugio nell'abitazione di Terri Granger, casalinga con due figlioletti, sola in casa.



Smetto quando voglio Masterclass
RAI 3, ORE 21.20
L'ispettore Paola Coletti (**Greta Scarano**) chiede al detenuto Pietro Zinni di rimettere su la banda, creando una task force al suo servizio.



Atomica bionda
CANALE 5, ORE 21.20
Berlino, con la Guerra Fredda agli sgoccioli, una spietata spia (**Charlize Theron**) britannica viene incaricata di sgominare una pericolosa rete di spionaggio.



Il cosmo sul comò
ITALIA 1, ORE 21.25
Film a episodi che racconta le avventure e disavventure di Tsu'Nam, fasullo maestro orientale e dei suoi fedelissimi discepoli Pin (**Aldo Baglio**) e Puk.

ORE 21.00 STUDENTI ECCELLENTI



Le telecamere di Udinews Tv tra i banchi di scuola di San Vito al Tagliamento
Un programma curato e condotto da Alberto Terasso

UDINEWS TV
CANALE 110 / UDINEWS.TV

RAI 1
6.00 RaiNews24
6.30 Tg1
6.40 Previsioni sulla viabilità Cciss Viaggiare informati
6.45 UnoMattina Attualità
9.55 Tg1
10.00 Storie italiane Attualità
11.30 Don Matteo 5 Serie Tv
13.30 Telegiornale
14.00 Vieni da me Talk Show
15.40 Il paradiso delle signore Daily Serie Tv
16.30 Tg1
16.40 Tg1 Economia Rubrica
16.50 La vita in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Quiz
20.00 Telegiornale
20.30 Buon compleanno... Pippo Show
24.00 Tv7 Reportage
1.05 Tg1 - Notte
1.40 Cinematografo Rubrica
2.35 Sottovoce Attualità
3.05 RaiNews24

RAI 2
7.05 Heartland Serie Tv
8.30 Tg2
8.40 The Coroner Serie Tv
9.25 Tg2 Italia Rubrica
10.25 Rai Tg Sport - Giorno
10.35 La nostra amica Robbie Serie Tv
11.20 L'isola di Katharina Miniserie
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Tg2 Eat Parade Rubrica
13.50 Tg2 Sì, viaggiare Rubrica
14.00 Squadra omicidi Istanbul - In transito Film Tv crime ('12)
15.40 Squadra speciale Cobra 11
17.15 Castle Serie Tv
18.10 Tg2
18.15 Calcio: Una partita dei quarti di finale Mondiali 2019 Under 20
20.30 Tg2 20.30
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Ossessione omicida (1ª Tv) Film thriller ('14)
22.55 Quel nostro piccolo segreto Film Tv thr. ('17)
0.25 Rosemary's Baby Film Tv horror ('14)

RAI 3
7.30 TGR Buongiorno Regione
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre Attualità
10.45 Tutta salute Rubrica
11.30 Chi l'ha visto? 11.30
12.00 Tg3 / Tg3 Fuori Tg
12.45 Quante storie Rubrica
13.15 Passato e Presente
14.00 Tg Regione / Tg3
14.50 TGR Piazza Affari
15.00 Rai Parlamento
15.10 Il commissario Rex Serie Tv
15.55 Hours Film thriller ('13)
17.25 Aspettando Geo Doc.
17.40 Geo Rubrica
19.00 Tg3 / Tg Regione
20.00 Blob Videoframmenti
20.30 Che ci faccio qui Reportage
20.45 Un posto al sole
21.15 Smetto quando voglio Masterclass Film commedia ('17)
23.15 Il corpo dell'amore Doc.
24.00 Tg3 Linea notte Attualità
1.05 Rai Parlamento Magazine
1.20 Zettel Debate. Fare filosofia Rubrica
2.00 Abramo Lincoln Film biografico ('40)

RETE 4
6.55 Miami Vice Serie Tv
9.00 Carabinieri 6 Miniserie
10.20 Un detective in corsia Serie Tv
11.20 Ricette all'italiana Rubrica
11.55 Tg4 - Telegiornale
12.30 Ricette all'italiana Rubrica
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Court Show
15.30 I viaggi di Donnavventura Rubrica
16.20 La veglia delle aquile Film guerra ('63)
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 Fuori dal coro Attualità
19.50 Tempesta d'amore Telenovela
20.30 Stasera Italia Attualità
21.25 Quarto grado Attualità
0.30 Motive Serie Tv
1.25 Modamania Rubrica
2.05 Tg4 Night News
2.30 Stasera Italia Attualità
3.40 Golden Boy Serie Tv
4.15 Le canzoni di Lucio Dalla Musicale

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Mattino Cinque Attualità
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum Court Show
13.00 Tg5
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Una vita Telenovela
16.10 Grande Fratello Real Tv
16.20 Il segreto Telenovela
17.10 Pomeriggio Cinque Attualità
18.45 Caduta libera Game Show
20.00 Tg5
20.40 Striscia la notizia La voce dell'inconsistenza Tg Satirico
21.20 Atomica bionda (1ª Tv) Film azione ('17)
23.40 Tg5 Notte
0.20 Striscia la notizia - La voce dell'inconsistenza Tg Satirico
0.45 CentoVetrine Soap Opera

ITALIA 1
8.00 Georgie Cartoni
8.30 Hart of Dixie Serie Tv
10.15 Bones Serie Tv
12.10 Cotto e mangiato - Il menù
12.25 Studio Aperto
13.00 Grande Fratello Real Tv
13.15 Sport Mediaset Rubrica
14.05 I Simpson Cartoni
15.20 The Big Bang Theory Sitcom
15.50 Mom Sitcom
16.10 The Middle Sitcom
16.40 Due uomini e mezzo
17.35 Will & Grace Sitcom
18.05 Mr. Bean Sitcom
18.30 Studio Aperto
19.00 Grande Fratello Real Tv
19.20 Studio Aperto Mag
19.45 CSI New York Serie Tv
20.35 CSI Serie Tv
21.25 Il cosmo sul comò Film commedia ('08)
23.25 Boxoffice 3D - Il film dei film Film comico ('11)
1.30 Grimm Serie Tv
2.20 Studio Aperto - La giornata
2.35 Sport Mediaset Rubrica
3.15 Shugo Chara! - La magia del cuore Cartoni

LA 7
6.00 Meteo / Traffico Oroscopo
7.00 Omnibus News Attualità
7.30 Tg La7
7.55 Omnibus Meteo
8.00 Omnibus dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Rubrica
13.30 Tg La7
14.15 Tagadà Attualità
16.20 The District Serie Tv
18.00 Joséphine, ange gardien Serie Tv
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Propaganda Live Attualità
0.50 Tg La7
1.00 Otto e mezzo Attualità
1.40 L'aria che tira Rubrica
4.00 Tagadà Attualità

TV8
14.15 La ricerca della verità Film thriller ('10)
16.00 La scelta di April Film ('15)
17.45 Vite da copertina Rubrica
18.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cooking Show
19.30 Cuochi d'Italia
20.30 Alessandro Borghese 4 ristoranti Cooking Show
21.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel
24.00 Hell's Kitchen Italia
1.45 Il lato oscuro di Rebecca Film thriller ('15)

NOVE
8.00 Alta infedeltà DocuReality
10.00 Sulle orme dell'assassino
14.00 Donne mortali Real Crime
16.00 Deadline: Dentro il crimine
18.00 Ce l'avevo quasi fatta
19.00 Airport Security Spagna
19.30 Camionisti in trattoria
20.20 Chi ti conosce?
21.25 I migliori Fratelli di Crozza
23.00 Belve Attualità
23.55 La confessione Attualità
0.50 La storia proibita Doc.

20 (20)
11.15 Chicago Fire Serie Tv
12.05 Supergirl Serie Tv
13.55 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.40 Blindspot Serie Tv
17.20 Supergirl Serie Tv
19.10 Preview Qualificazioni Europei 2020 Rubrica
19.40 Chicago Fire Serie Tv
20.35 Calcio: Danimarca - Irlanda Qualif. Europei 2020
22.45 Il cavaliere del Santo Graal Film avventura ('11)
0.50 Suits Serie Tv

RAI 4 (21)
8.15 UnREAL Serie Tv
9.45 Criminal Minds Serie Tv
11.15 Elementary Serie Tv
12.45 24 Serie Tv
14.15 Criminal Minds Serie Tv
15.50 Just for Laughs
16.05 The Good Wife Serie Tv
17.35 Elementary Serie Tv
19.00 Falling Skies Serie Tv
20.35 Rosewood Serie Tv
21.20 Escobar Film thriller ('14)
23.20 Wonderland Speciale
1.25 Falling Skies Serie Tv
3.00 24 Serie Tv

IRIS (22)
13.00 La furia dei Kyber Film avventura ('70)
15.00 2 soldi di felicità Film commedia ('54)
17.05 Slalom Film comm. ('65)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 Constantine Film ('05)
23.30 Contagion Film thriller ('11)
1.35 La cognatina Film ('75)
3.05 Ciak News Rubrica
3.10 A.A.A. Massaggiatrice bella presenza offresi Film giallo ('72)

RAI 5 (23)
16.30 The Beatles: A Long and Winding Road Doc.
17.25 Procol Harum Musica
18.05 Chet Baker Quintet Musica
18.35 Rai News - Giorno
18.40 Museo Italia Rubrica
19.30 Vienna: impero, dinastia e sogno Doc.
20.20 Ghost Town Reportage
21.15 La vera natura di Caravaggio Doc.
22.15 This is Art Rubrica
23.05 Save the date Rubrica
23.40 Lou Reed in concerto

RAI MOVIE (24)
12.55 Minnesota Clay Film western ('64)
14.30 Operazione San Gennaro Film commedia ('66)
16.30 I leoni della guerra Film drammatico ('76)
18.35 7 pistole per i Mac Gregor Film western ('65)
20.20 La signora del West Serie Tv
21.10 Sex List - Omicidio a tre Film thriller ('08)
22.55 Empire State Film az. ('13)
0.30 Wolf Creek Film ('05)

RAI PREMIUM (25)
11.40 Rex Miniserie
13.30 Raccontami - Capitolo II Miniserie
15.15 Tutti pazzi per amore 2 Miniserie
17.20 Un passo dal cielo 3 Serie Tv
19.25 Provaci ancora Prof! 6 Miniserie
21.20 Il generale dei briganti Film Tv storico ('12)
23.30 Una pallottola nel cuore 2 Serie Tv
1.15 Amanti e segreti Miniserie

CIELO (26)
16.15 Fratelli in affari
17.00 Tiny House - Piccole case per vivere in grande
18.00 Love It or List It - Prendere o lasciare DocuReality
19.15 Affari al buio DocuReality
20.15 Affari di famiglia
21.15 Kika - Un corpo in prestito Film commedia ('93)
23.15 Pepi, Luci, Bom e le altre ragazze del mucchio Film commedia ('80)
0.45 I peccati di Madame Bovary Film erotico ('75)

PARAMOUNT (27)
9.40 Domeniche da Tiffany Film Tv sentimentale ('10)
11.30 Giardini e misteri Serie Tv
13.30 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
15.30 Padre Brown Serie Tv
17.30 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
19.30 Vita da strega Serie Tv
21.10 Delitto a Roche Noires Film Tv crime ('18)
23.00 Il giovane Ispettore Morse Miniserie
1.00 Non siamo angeli Film (89)

TV2000 (28)
16.00 Grecia Telenovela
17.30 Il diario di papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
19.00 Attenti al lupo Attualità
19.30 Sconosciuti DocuReality
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi Religione
20.45 Tg 2000 Guerra e Pace
21.10 Vado a scuola - Il grande giorno Film doc. ('15)
22.45 Effetto notte Rubrica
23.15 L'ora solare Talk Show
0.15 La compieta - Preghiera della sera Religione

LA7 D (29)
12.35 Un dolce da maestro Pillola Game Show
12.45 Cuochi e fiamme
13.50 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Private Practice Serie Tv
18.05 Un dolce da maestro Pillola Game Show
18.15 Tg La7
18.20 I menù di Benedetta
20.25 Cuochi e fiamme
21.30 Joséphine, ange gardien Serie Tv
1.10 Un dolce da maestro Pillola Game Show

LA 5 (30)
12.05 Gym Me Rubrica
12.15 Il segreto Telenovela
13.15 Grande Fratello Live
13.50 The Vampire Diaries Serie Tv
15.40 iZombie Serie Tv
17.30 The Night Shift Serie Tv
19.25 Grande Fratello Live Real Tv
19.40 Uomini e donne
21.10 Remember Me Film drammatico ('10)
23.25 Grande Fratello Live
0.30 Vernice week Rubrica
0.35 Grande Fratello Live

REAL TIME (31)
6.00 Alta infedeltà DocuReality
8.55 Chi cerca trova Real Tv
10.45 Il salone delle meraviglie Real Life
12.40 Cortesie per gli ospiti
15.40 Cake Star - Pasticcerie in sfida Cooking Show
18.10 Cortesie per gli ospiti
21.10 Cake Star - Pasticcerie in sfida Cooking Show
22.25 Vite al limite DocuReality
0.25 Skin Tight: la mia nuova pelle DocuReality
4.45 Alta infedeltà DocuReality

GIALLO (38)
8.35 Law & Order Serie Tv
10.35 The Listener Serie Tv
12.35 L'ispettore Barnaby Serie Tv
14.30 L'ispettore Gently Serie Tv
16.30 L'ispettore Barnaby Serie Tv
18.25 The Listener Serie Tv
21.10 L'ispettore Gently Serie Tv
1.00 Nightmare Next Door Real Crime
2.40 Law & Order Serie Tv
4.30 Josy Klick Serie Tv

TOP CRIME (39)
7.05 Motive Serie Tv
8.45 Hamburg Distretto 21
10.35 Colombo Serie Tv
12.15 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
14.05 The Closer Serie Tv
15.50 Colombo Serie Tv
17.25 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
19.15 The Closer Serie Tv
21.10 Bones Serie Tv
22.50 Major Crimes Serie Tv
0.35 Law & Order: Unità speciale Serie Tv

DMAX (52)
8.15 I pionieri dell'oro
10.05 Nudi e crudi Real Tv
12.00 Acquari di famiglia Real Tv
14.00 Affari in valigia
15.30 Teste di legno DocuReality
17.30 Una famiglia fuori dal mondo Real Tv
19.30 Predatori di gemme
21.25 L'impero delle macchine DocuFiction
22.20 Ingegneria impossibile
23.15 Giganti su rotaia
0.10 I miei 60 giorni all'inferno Real Crime

RAI SPORT HD (57)
14.45 L'uomo e il mare Rubrica
15.15 Calcio: Quarti di finale Campionato Mondiale Under 20
17.30 Scherma: 2a giornata Campionati italiani 2019
20.30 Diretta Azzurra Rubrica
20.50 Calcio: Gruppo A: Francia Corea del Sud Mondiale Femm. Francia 2019
23.00 Sportabilia Rubrica
23.30 Mese azzurro Rubrica
24.00 Tg Sport Notte

RADIO

RADIO 1
19.30 Zapping Radio 1
20.55 Ascolta si fa sera
21.00 Radio1 Musica - Speciale Musicultura
23.05 Radio1 Hit Story
23.40 Tra poco in edicola

RADIO 2
17.35 610 (sei uno zero)
18.00 Caterpillar
20.05 Decanter
21.00 Back2Back
22.30 Pascal
23.35 Me Anziano YouTubeR

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il cartellone. Salzburg Festival
23.00 La stanza della musica
24.00 Battiti

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Il Rosario della sera
20.00 FantaDeejay
21.00 Say Waaad
22.00 Gente della notte
24.00 Djs from Mars

CAPITAL
12.00 Doris Daily
14.00 Capital House
16.00 Non c'è duo senza tè
20.00 Vibe
21.00 Rock The Night
24.00 Vibe

M20
20.00 Happy Music
20.05 m2o Party
21.05 In Da Silva House
22.00 Waves
23.00 Soul Cooking
24.00 Girls Dj Club

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG e alla fine Onda Verde.
11.05 Presentazione programmi
11.08 Vue' o fevelin di:
11.18 Un tranquillo weekend da paura: gli eventi in regione per il fine settimana.
12.30 Gr FVG
13.29 Babel: settimanale di approfondimento cinematografico.
14.10 Chi è di scena: Un ricordo di Lidia Kozlovic. Il TACT, festival di teatro di strada di Trieste. "La notte dei lettori" a Udine.
15.00 Gr FVG
15.15 Vue' o fevelin di:
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
08.15 Un nuovo giorno
08.30 Ore 7
10.45 A voi la linea
11.15 Family salute e benessere
12.15 Beker on tour
12.30 Telegiornale Fvg (D)
12.45 A voi la linea (D)
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi (D)
13.30 Telegiornale Fvg
13.45 A voi la linea
14.30 Friuleconomy
15.30 Community Fvg
16.00 Tg Flash (D)
17.45 Maman! - Program par fruts
18.45 Il punto di Enzo Cattaruzzi
19.00 Telegiornale Fvg (D)
19.30 Meteoweekend
20.00 Tg studenti
20.15 Sentieri natura
20.45 Focus - Ecuador
21.00 Lo sapevo junior
21.30 Telefriuli Estate - diretta da Buttrio
22.30 Meteoweekend
23.15 Sentieri natura
23.45 Telegiornale Fvg

UDINEWS TV
07.00 Tg News 24 Rassegna (D)
08.15 Tg Montecitorio
08.25 Coming soon
09.00 Tg News 24 Rassegna
10.10 Cobra 11 - telefilm
11.00 Tg News 24 (D)
11.30 Tmw News
12.00 Tg News 24 (D)
12.30 Le interviste di Pecile
13.00 Conferenza mister
13.30 L'agenda di Terasso
15.00 Tg 24 News Sport
15.45 Speciale calciomercato
17.00 Tg News 24 (D)
17.30 Motorsport garage
18.00 Tg News 24
18.45 Pagine d'artista
19.00 Tg News 24 (D)
19.35 Tmw news
20.00 Tg News 24
21.00 Studenti eccellenti
22.30 Tg News 24 (D)
23.00 Pordenone Sport
23.30 Tg News 24

TELEPN
07.00 Tg del Nord Est
08.10 Tg Ud-Ts-Go
08.30 Tg del Veneto orientale
09.10 Il fatto
09.30 Le dolomiti
10.00 Fuori onda de Il popolo
11.00 I lipidi
12.30 Focus
14.05 Il cerca salute
15.00 Cosa mangiare?
15.30 Noi e il cibo
16.00 Cartoni animati
18.20 Viaggiando insieme
19.00 Tg del Nord Est
20.10 Tg Ud-Ts-Go
20.30 Tg Veneto Orientale
20.50 Il fatto
21.15 Instant future
21.40 Rotocalco
22.00 Ail News
22.30 Il Tg del Nord Est
23.40 Tg Ud-Ts-Go
23.50 Tg Veneto Orientale
00.30 Il cerca Salute
03.00 Tg del Nord Est
04.10 Tg Ud-Ts-Go
04.30 Tg Veneto Orientale

IL 13TV
06.30 Buongiorno Mondo
07.00 Buongiorno News
08.30 Buongiorno Sport
09.00 Buongiorno Veneto Orientale
09.30 A tavola con più gusto
10.30 Europa: E ora che accadrà?
11.00 Sconfinando
11.30 Fvg: Il turismo
12.30 Notiziario Triveneto
13.00 Pronto Il13? Ci dica...
14.30 Il13 Ultimissime News
15.30 Linea diretta con Il13
17.00 Il Fatto del giorno
18.30 Il13 Ultimissime News
19.00 Il13 News I edizione
20.10 Il13 Sport
20.20 Il13 Veneto Orientale
20.30 Terra e cielo con mons. De Zan
21.00 La bellezza in primo piano
21.40 Il fatto del giorno
22.15 Il Tg in pillole II Ed.
23.00 Il13 Notte
03.00 Il13 News Notte

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Su pianura e costa cielo in genere poco nuvoloso, con lunghe fasi di cielo sereno specie verso la costa, sui monti variabile. Sarà possibile qualche isolato rovescio o temporale, specie sui monti. Vento debole o moderato da sud o sud-ovest sulla costa ed in quota.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	14/17	19/21
massima	25/28	22/25
media a 1000 m	15	
media a 2000 m	8	

DOMANI IN FVG



Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso, sui monti poco nuvoloso al mattino, variabile di pomeriggio, quando non si esclude isolato rovescio verso il Cadore. Venti a regime di brezza.

Tendenza per domenica: Cielo da sereno a velato, salvo qualche maggiore annuvolamento pomeridiano sui monti. Farà più caldo di giorno in pianura.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	14/17	19/21
massima	27/29	24/26
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	11	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: Nubi e locali rovesci su Alpi centro-occidentali e alto Piemonte; variabile in Liguria, più assolato sui restanti settori.

Centro: Anticiclone con tempo stabile e assolato ovunque, salvo locali addensamenti marittimi al mattino sulle tirreniche.

Sud: Giornata ben soleggiata e calda, con qualche nube sui rilievi.

DOMANI

Nord: Soleggiato e caldo, salvo nubi a tratti sulla Liguria, qualche piovasco su alto Piemonte e rovesci sulle Dolomiti..

Centro: Sole su tutti i settori, qualche nube sparsa in Sardegna.

Sud: Anticiclone africano con tempo ben soleggiato su tutte le regioni.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	20,3	23,5	71%	27 km/h	Pordenone	18,6	23,7	66%	11 km/h
Monfalcone	18,9	24,1	77%	36 km/h	Tarvisio	15,2	22,7	67%	33 km/h
Gorizia	18,2	25,3	71%	27 km/h	Lignano	21,5	22,8	85%	46 km/h
Udine	18,4	23,8	81%	27 km/h	Gemona	15,8	22,3	89%	18 km/h
Grado	20,6	22,6	81%	45 km/h	Tolmezzo	16,6	20,9	75%	29 km/h
Cervignano	18,7	25,3	79%	34 km/h	Forni di Sopra	13,8	19,9	85%	28 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	mosso	21,4	0,50 m
Monfalcone	mosso	21,4	0,50 m
Grado	mosso	21,0	0,90 m
Lignano	mosso	21,0	0,90 m

EUROPA

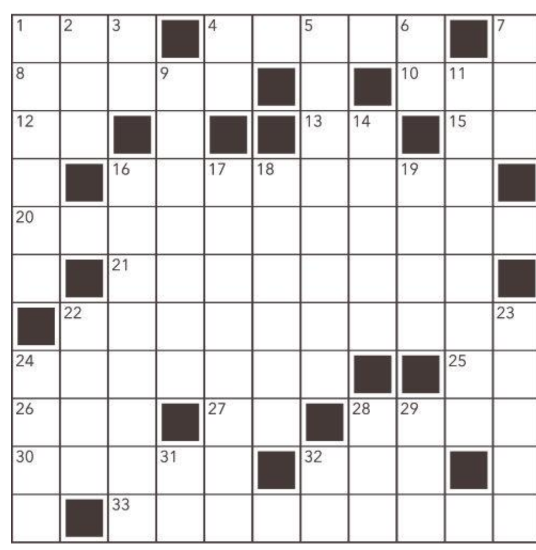
CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	12	17
Atene	18	27
Barcellona	16	19
Belgrado	16	26
Berlino	19	31
Bruxelles	10	18
Budapest	14	22
Copenaghen	16	21
Francoforte	17	21
Ginevra	11	16
Klagenfurt	12	28
Lisbona	15	19
Londra	9	17
Lubiana	14	25
Madrid	10	24
Mosca	13	29
Parigi	10	19
Praga	18	27
Salisburgo	16	24
Stoccolma	13	28
Varsavia	18	27
Vienna	17	24
Zagabria	15	26

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	18	23
Aosta	15	21
Bari	19	28
Bologna	18	28
Bolzano	18	27
Cagliari	19	29
Catania	16	28
Firenze	15	24
Genova	19	20
L'Aquila	12	27
Messina	19	25
Milano	20	26
Napoli	18	23
Palermo	18	27
Perugia	18	22
Pescara	18	24
R. Calabria	19	26
Roma	17	26
Taranto	19	25
Torino	17	24
Treviso	18	25
Venezia	21	24
Verona	19	25

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



www.imagoclick.com

ORIZZONTALI **1.** Questa o quella cosa - **4.** Terreno coperto di alberi d'alto fusto - **8.** Fu ucciso dal fratello Caino - **10.** Parte laterale di un edificio - **12.** In mezzo alla cerniera - **13.** Un noto mago delle fiabe - **15.** Egli per il poeta - **16.** Filtrato, affinato - **20.** Comportamento inteso a impedire danni - **21.** Molto lontano - **22.** Lo sono le Nazioni che hanno sconfitto il nemico - **24.** Cerca di porre fine a una lite - **25.** L'antimonio nelle formule del chimico - **26.** Indica parità nelle ricette mediche - **27.** Un articolo femminile - **28.** Si spera sempre di averne una buona - **30.** Un'antica provincia della Repubblica Sudafricana - **32.** Fa coppia con lei - **33.** Parte riservata a guidatore e passeggeri nell'auto.

VERTICALI **1.** Un tessuto ruvido - **2.** Istituto Bancario Italiano - **3.** In nove sono pari - **4.** Verso della pecora - **5.** Impegnare eccessivamente - **6.** Fondo di canoa - **7.** Il contrario di sempre - **9.** Sostanze che provocano un processo di fermentazione - **11.** Le femmine del re della foresta - **14.** Sacchi muniti di cinghie - **16.** Lo è una canzone destinata all'amato - **17.** Utensili per frantumare nel mortaio - **18.** Diffondeva la peste - **19.** Il... Principe della risata - **22.** Illusoria come una speranza - **23.** Legno scuro e duro di gran pregio - **24.** Quello più fresco è... caldo - **28.** Sigla dell'imposta unica comunale - **29.** Essere supremo creatore dell'universo - **31.** Le prime lettere dell'alfabeto - **32.** Iniziali di Ariosto.



Messaggero Veneto

Direttore responsabile: Omar Monestier, **Vicedirettore:** Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: **Paolo Polverino** (responsabile), **Nicolò Bortolotti, Alberto Lauber** (Cronaca di Udine), **Antonio Bacci** (Cronaca di Pordenone)

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere Preposto alla Divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Acquistapace, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Raffaele Serrao**

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore Editoriale: **Maurizio Molinari**
Condirettore Editoriale: **Luigi Vicinanza**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 290, sei numeri € 252, cinque numeri € 214; 1 numero € 56; semestrale: 7 numeri € 155, 6 numeri € 136, 5 numeri € 115; trimestrale: 7 numeri € 81, 6 numeri € 75, 5 numeri € 63 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 2,80

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine.
Prezzi estero: Slovenia € 1,80

Stampa:
GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35129 Padova

Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone
tel. 0434/20432

La tiratura del 6 giugno 2019 è stata di 38.546 copie.
Certificato n. 8.576 del 18.12.2018
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
Responsabile trattamento dati D.LGS. 30-6-2003 N. 196 OMAR MONESTIER

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Gli astri vi spingeranno a fare di più. Se sarete costretti ad affrontare una questione sentimentale, lo farete con grande responsabilità, riconoscendo i vostri errori.

TORO
21/4 - 20/5
Malgrado l'apparente tranquillità delle situazioni non vi sentite tranquilli e temete ad ogni passo qualche fatto negativo. Questo atteggiamento non è normale. Esaurimento.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Infatuazioni ed attrazioni improvvise, rapide nel nascere come nel terminare, renderanno vivace la vostra giornata. Non abbiate fretta nel prendere decisioni importanti.

CANCRO
22/6 - 22/7
Buttatevi nella mischia e cercate di dare il meglio, senza però esagerare; la salute richiede qualche attenzione in più. Sono favoriti gli investimenti: immobili o oggetti d'arte.

LEONE
23/7 - 23/8
Vivrete questa giornata con particolare intensità e coraggio. Fiducia in voi stessi e una controllate ambizione faranno emergere al meglio le vostre capacità professionali.

VERGINE
24/8 - 22/9
Affrontate i problemi di lavoro con fiducia e ottimismo: è l'unico modo per superare gli ostacoli. Un amore molto intenso quasi vi spaventa. Non fate promesse.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Non fate confidenze di cui presto potreste pentirvi. Tenete per voi, almeno per il momento, pensieri e preoccupazioni. Solo voi potete fare qualche cosa per risolverli.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Il periodo è particolarmente favorevole ed importante. Avete un'ottima capacità persuasiva, notevole fascino e successo personale. Gioia di vivere e spensieratezza.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Sarete di cattivo umore e molto pessimisti a causa degli avvenimenti di questi ultimi giorni. Il vostro futuro professionale vi appare sempre più incerto e confuso.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Alti e bassi d'umore caratterizzeranno la vostra giornata . Se saprete reagire a questa situazione , avrete comunque la possibilità di ottenere quello che vi sta a cuore. Un invito.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Siate elastici e disposti al compromesso. Con questa tattica diplomatica vi sarà più facile ottenere dei risultati positivi, piuttosto che con un inutile irrigidimento. Svago.

PESCI
20/2 - 20/3
Semplificate gli impegni della giornata, non sarete in perfetta forma ed insieme alla stanchezza subentrerà una sottile irascibilità. Cercate di essere disponibili con chi amate.



Al cinema con
Monge®
Il pet food che parla chiaro
ILLUMINATION PRESENTA
VITA DA ANIMALI
PETS 2
DAL 6 GIUGNO AL CINEMA
TM & © Universal Studios
PREPARATEVI!
ARRIVA PETS2
VITA DA ANIMALI
Dal 1° giugno al 14 novembre 2019
acquista un prodotto Monge ed Excellence
IN PALIO OGNI GIORNO
4 buoni cinema per la visione di PETS 2 - VITA DA ANIMALI*
2 gadget PETS
10 buoni sconto Monge ed EXCELLENCE
SUPER ESTRAZIONE FINALE
35 forniture di prodotti Monge ed Excellence
per un valore complessivo di 8.500€
Per maggiori informazioni:
mongepets2.it
NO CRUELTY TEST
MONGE
La famiglia italiana del pet food
MADE IN ITALY
CONCORSO A PREMI dal 01/06/2019 - 14/11/2019: regolamento integrale disponibile su www.mongepets2.it. Estrazione dei premi entro il 15/12/2019. Montepremi totale EURO 17.157,86 .
*valido per tutta la programmazione del film.